GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 16 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 64 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sanità gestita assieme ai privati Ecco il piano per i pronto soccorso

SEU / PAGINA 14 E 15

Accordi con le imprese e Ai Più fondi per la sicurezza

/ PAGINA 16

IL PRESIDENTE ITALIANO E L'EX CAPO DI STATO DELLA SLOVENIA INSIGNITI PER L'IMPEGNO PROFUSO A FAVORE DEL DIALOGO FRA I DUE PAESI

«Da confine a opportunità»

Mattarella premiato con Pahor a Gorizia: «Qui un esempio per un futuro di pace nel continente»

Più che a due Presidenti della Repubblica (uno emerito), è stato un premio a due amici. Che si stimano e parlano la medesima nobile lingua: quella della collaborazione, della cooperazione, della pacificazione. Lo si è capito, una volta di più, ieri mattina quando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ex Capo di Stato sloveno Borut Pahor hanno ricevuto, a Gorizia, il premio Santi patroni per il loro impegno per il dialogo tra i due Paesi.
FAIN, PESSOTTO E BISIACH
/ PAGINE 2 E 3

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

UN RINNOVATO MODELLO DI COESISTENZA

Sotto la pressione dei fronti di crisi che ci angosciano, l'Europa ha la possibilità di mettere fine alla perenne oscillazione che ne ha segnato fino a oggi il cammino, tra l'essere cioè la nostra migliore speranza per il futuro o semplicemente una buona idea mal realizzata. È il momento di un'operazione verità. La scelta è prima di tutto in capo a chi rappresenta e guida l'Unione e gli Stati che ne fanno parte, naturalmente, ma sbaglieremmo a non pensare che interroga anche ognuno di noi e il nostro rapporto con l'Europa.

Quanto davvero ci sentiamo cittadini europei? E che cosa vuol dire realmente esserlo? Se dovessimo pensare ad esempio a quanto sappiamo (e ci interessa sapere) dei Trattati o a che cosa possa legare in profondità un italiano a un lettone o un ungherese, temo andremmo incontro a risultati deludenti. Ma questo è un errore da evitare.

/ SEGUE A PAGINA 5

IN PIAZZA PER L'EUROPA 50 MILA PERSONE «NON PERDIAMOCI»
GRASSI / PAGINA 4

TREVISO CITTÀ IMPRESA

«Rete di Pmi per ricostruire l'Ucraina L'Italia ci sarà»

La ricostruzione dell'Ucraina deve ancora attendere. Per quanto i suoi cittadini fremano per cominciare. **RAFFAELLO** / PAGINE 8 E 9

BIANCONERI SCONFITTI IN CASA DALL'HELLAS 1-0: DECIDE UNA PUNIZIONE DI DUDA NELLA RIPRESA

Udinese spenta e al Verona basta un tiro in porta

Solet in azione **MARTORANO, MEROI, OLEOTTO E SIMEOLI** / PAGINE 50, 51, 52 E 53

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

IL BIVIO DEL PD, U PARTITO DA RIPENSARE

/ PAGINA 7

IN CRONACA

LO SCIATORE MORTO A 18 ANNI

Palloncini e tanti amici per l'addio a Marco

Gli amici hanno portato il feretro

«Io sono mille venti che soffiano. Sono lo scintillio del diamante sulla neve». Cristina Barbarino ha scelto le parole di un canto Navajo per salutare suo figlio, Marco Degli Uomini, 18 anni, tragicamente scomparso domenica scorsa dopo una caduta con gli sci sullo Zoncolan.
DISSEGNA / PAGINA 12 E 13

IL VIAGGIO DIMOSTRATIVO

Da Udine a Tricesimo sul treno sotterraneo

Un mini-tour ferroviario. Pensato per dimostrare che, ad oggi, «tutti i treni passeggeri possono essere trasferiti in trincea». Così il consigliere comunale Matteo Mansi ha accolto quanti ieri sono voluti salire sul treno regionale diretto a Tarvisio Boscoverde, la tratta che, dalla stazione di Udine ha condotto i partecipanti fino a Tricesimo-San Pelagio: breve il percorso, ampi i risvolti.
NARDUZZI / PAGINE 26 E 27

GENTE DEL NORD EST

Rocchetta: «Vivo per miracolo»

Franco Rocchetta

STEFANO LORENZETTO

Sopravvissuto agli spintoni di Umberto Bossi e, più di recente, e non metaforicamente, ai morsi di un pitbull. Franco Rocchetta, 77 anni, veneziano d'origine e trevigiano per residenza, fondatore della Liga veneta, si racconta in una lunga intervista. Rivela: «Il nome Lega lo inventò mia moglie Marilena Marin». E confessa: «Non vado più a votare». / PAGINE 20 E 21

Il Premio Santi Patroni

L'EVENTO

Una pagina di speranza

«Una pagina di speranza e di fiducia» e «Un monito per le condizioni in cui versa oggi il mondo». Questi i concetti risuonati un po' in tutti gli interventi al teatro Verdi di Gorizia in occasione della consegna del premio dedicato ai Santi patroni. Tante le autorità presenti, tra cui il governatore Fedriga e molti sindaci, e oltre 300 i cittadini (Fotoservizio Bumbaca/Marega).

Gli anticorpi della democrazia

Mattarella e Pahor a Gorizia. «Da qui parte la risposta ai pericolosi nazionalismi»

Francesco Fain

Più che a due Presidenti della Repubblica (uno emerito), è stato un premio a due amici. Che si stimano e parlano la medesima nobile lingua: quella della collaborazione, della cooperazione, della pacificazione. Lo si è capito, una volta di più, ieri mattina quando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ex Capo di Stato sloveno Borut Pahor hanno ricevuto, a Gorizia, il premio Santi Ilario e Taziano in un teatro Verdi *sold-out*. Una cerimonia solenne in cui caldo e sincero è stato l'abbraccio dei goriziani. E chi non era riuscito ad ottenere il *pass* per assistere alla cerimonia ha voluto, comunque, essere presente all'esterno, nonostante la giornata uggiosa: chi sotto uno striminzito ombrello, chi sotto le tettoie dei negozi. Una festa di popolo.

Gorizia e Nova Gorica, ancora una volta, hanno lanciato il messaggio che una nuova Europa può esistere. «Questa città – le parole di Mattarella – vive un anno straordinario: un mese fa ero qui per celebrare l'inizio della Capitale europea della cultura. Credo che tutti, quel giorno, in Piazza della Transalpina, abbiamo avvertito di essere testimoni di un momento di rilevanza storica per il futuro d'Europa. Al Presidente Pahor e a me è toccato in sorte felice di assistere in prima persona a un evento straordinario: la progressiva trasformazione di un confine, concepito come traccia divisoria nel cuore di una città e di una popolazione, a luogo di incontro e di condivisione».

> Il Capo dello Stato cita Rubbia e Music per ricordare la scienza come motore di pace e l'obbligo del rispetto della dignità umana

> «Questo confine, concepito come traccia divisoria nel cuore di un popolo, è diventato un luogo di condivisione»

> Cariche di profonda stima le parole per «l'amico Borut» «Siamo stati testimoni di un percorso straordinario»

Il Capo dello Stato ha insistito sul ruolo di «crocevia di popoli, lingue, culture diverse» rivestito da questo territorio che ha scelto la pacificazione. «Ma il merito non è di singole persone né delle istituzioni, è frutto delle nostre società civili che hanno saputo, con pazienza, ricostruire quei legami di amicizia, di solidarietà, di fiducia reciproca che i funesti eventi del Secondo conflitto mondiale, e degli anni precedenti, avevano reciso. È ai cittadini di queste terre che dobbiamo il successo di questo percorso: società mature, cresciute in democrazia, con efficaci anticorpi rispetto a lusinghe di sterili e pericolosi nazionalismi che hanno arrecato tanti gravi danni».

Mattarella ha voluto citare, nel suo discorso, il fisico Carlo Rubbia «illustre goriziano vincitore del Nobel». «Nel discorso pronunciato in quell'occasione, nel 1984, sottolineò come le scoperte scientifiche per le quali veniva premiato nascevano da un laboratorio "costruito sull'idea stessa di un mondo aperto per la scienza, quale prerequisito per sviluppi pacifici", richiamando l'importanza di uno "spirito di desiderio collettivo di scoperta, e non di potere o lotta". Principi che ritroviamo nel percorso straordinario di Borut Pahor con il quale sono lietissimo di condividere questo premio». E con cui «ho avuto il privilegio di condividere un tratto di cammino nell'impegno a favore dell'amicizia tra i nostri due Paesi». Un'esperienza fatta anche di momenti simbolici come quello vissuto a Basovizza mano nella mano e culminata di recente con Go!2025, percorso – per cui hanno ricevuto il premio di ieri – frutto di una «responsabilità doverosa per la realizzazione di un futuro di pace. La pericolosa alternativa a questo progetto, Italia, Slovenia, Europa, l'hanno conosciuta in tutta la sua drammaticità». Un altro riferimento è andato all'artista Anton Zoran Music, arrestato e deportato a Dachau durante la Seconda guerra mondiale e il primo ad essere insignito (era il 2001) del premio dedicato ai patroni di Gorizia. «L'orrore dei campi di concentramento e il lungo inverno dei genocidi dopo il '45 si sono ripetuti troppe volte – ha proseguito Mattarella –. Non è l'abbandono alle illusioni a evitarli ma l'impegno dei popoli e il coraggio delle istituzioni di non venir mai meno al rispetto della dignità delle persone». Infine un ringraziamento alla città. «Sono grato di ricevere il riconoscimento intitolato a Ilario e Taziano, santi alle radici della fede cristiana nel cuore d'Europa e pilastri di una Chiesa, quella di Aquileia, capace di tenere insieme popoli e culture diverse».

Calorosa la stretta di mano con Pahor, «l'amico Borut». Il quale ha iniziato il suo discorso in lingua slovena per, poi, concluderlo in un perfetto italiano, senza l'ausilio del traduttore. E si è rivolto subito a Mattarella, definito «statista saggio e coraggioso». «Ringrazio di cuore per questo alto riconoscimento – ha esordito l'ex Capo dello Stato –. Riceverlo assieme all'amico Sergio va ad assumere, per me, un valore ancor più grande. Sono grato a tutti coloro che mi hanno cresciuto in un clima di reciproco rispetto fra sloveni e italiani. E devo dire "grazie" anche a chi mi ha incoraggiato a continuare sulla via della pacificazione». Parole sincere, accolte dagli applausi scroscianti. «Il destino – ha proseguito – mi ha concesso di collaborare con uno statista di grandissimo valore, Sergio Mattarella. Insieme ci siamo adoperati per creare un mondo migliore. Non è sempre stato facile per noi, ma siamo stati mossi da un senso di responsabilità per costruire un futuro comune europeo. Caro amico, abbiamo fatto qualcosa di buono».

Pahor ha fatto un parallelo con la situazione odierna, fatta di conflitti e odio. «Oggi si fa largo la logica della forza bruta. E l'Europa, in questo frangente, si dimostra debole ma il suo riscatto va ricercato nella convivenza, nei diritti umani, nella collaborazione: ciò che Gorizia e Nova Gorica già incarnano. È fondamentale che l'Europa sia coesa. Sarà difficile, ma non dobbiamo arrenderci e cedere alla disperazione. Insieme, ce la faremo».

L'ex leader sloveno ha ricambiato l'affetto: «Caro amico, insieme abbiamo fatto qualcosa di buono»

«Oggi si fa largo la forza bruta nel mondo Ma la convivenza e i diritti civili sono il nostro riscatto»

Mattarella e Pahor, ha spiegato il sindaco Rodolfo Ziberna, sono stati premiati «per averci aiutato a comprendere come il confine, questo confine, torna ad essere un elemento di scelta di unione laddove un tempo "tagliava" il tessuto di una realtà unitaria, ancorché appartenente a due Paesi diversi. Un confine che, da frontiera di divisione, si è trasformato in elemento di raccordo e di collaborazione, punto di incontro e di aggregazione capace di generare nuove idee, di essere moltiplicatore di iniziative, capace di far crescere. Insieme». Che, poi, è lo spirito stesso della Capitale europea della cultura. Due città, un'unica città.

Da brividi le esibizioni dei ragazzi delle scuole "Locchi" e "Trinko" che hanno cantato gli Inni italiano e sloveno, e della Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli che, con una decina di componenti, ha eseguito come gran finale l'Inno alla gioia. «Questa è la vera Europa». «Gorizia città di pace». —

Gli interventi di Ziberna, Fedriga e Redaelli

«Quel tenersi per mano ha tracciato la rotta verso la pacificazione»

GLI INTERVENTI

«L'immagine iconica, indimenticata e indicamenticabile di voi, mano nella mano, a Basovizza ha detto più di mille parole. Grazie per avere creduto in noi, seguendoci e sostenendoci nel cammino verso Go!2025. Grazie per aver contribuito ad indicarci la strada di pacificazione».

È il "cuore" del discorso del sindaco Rodolfo Ziberna, rivolto, ieri mattina a Gorizia, ai premiati Sergio Mattarella e Borut Pahor. «Il vostra stare "mano nella mano" - ha ribadito - ci insegna che dobbiamo andare avanti. Siete dei grandi Presidenti che hanno saputo svolgere sapientemente un'efficace funzione a beneficio dei nostri Paesi». E il valore del loro esempio è stato alla base anche dell'intervento del governatore Massimiliano Fedriga. «Oggi, grazie all'impegno delle istituzioni e della società civile, questa Regione - le sue parole - è un esempio di collaborazione concreta fra popoli e un modello di integrazione europea. Gorizia e Nova Gorica, un tempo separate da confini rigidi, oggi sono il simbolo della nuova Europa, il laboratorio delle idee del futuro. Il Friuli Venezia Giulia continuerà ad essere un ponte fra popoli e un territorio di dialogo, capace di valorizzare la propria storia per costruire un domani di pace e di collaborazione».

E "pace" è stato il termine più ricorrente nell'intervento dell'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, introdotto dal direttore di Voce Isontina, Mauro Ungaro. Ha ringraziato i due Presidenti «per aver accolto la nostra proposta di ricevere il Premio dei santi Ilario e Taziano, patroni di questa città. Il riconoscimento porta il nome del secondo vescovo di Aquileia e del suo diacono, entrambi martirizzati verso la fine del terzo secolo dopo Cristo. Il loro patrocinio ci porta ad Aquileia, riconosciuta come madre nella fede delle Chiese del Nord Est. Oggi, Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della cultura, sono la testimonianza che si può vivere sulla via della concordia nel rispetto di culture e lingue diverse. Un segno di cui oggi si avverte particolare necessità. Grazie. *Hvala lepa*». —

FRA.FA.

LE VOCI DEI GORIZIANI

L'abbraccio della città «I due Presidenti arrivano al cuore»

In teatro volti noti come Tina Maze e semplici cittadini «Cerimonia emozionante: non potevamo non esserci»

Alex Pessotto
Marco Bisiach

L'inizio della cerimonia era fissato per le 11.30 ed è stato pienamente rispettato, ma già in precedenza, a testimoniare l'attesa nonostante la pioggia, il pubblico si era posizionato all'angolo tra corso Verdi, via Garibaldi e corso Italia: dove, in sostanza, erano disposte le transenne. Non troppo vicino all'ingresso del teatro, per la verità, con il Capo dello Stato ad arrivare sull'auto blu, inconfondibile per le insegne del Quirinale. Il Presidente Pahor, invece, era giunto prima delle 11, da solo. E, nota curiosa, tra i suoi ospiti c'era Tina Maze. «È stata una cerimonia emozionante – ha raccontato l'ex fuoriclasse dello sci –. Sì, io, il mio compagno Andrea, che è goriziano, e nostra figlia Anouk siamo stati invitati da lui, con il quale abbiamo percorso strade importanti, anche se ovviamente differenti». Tra i volti noti del mondo sportivo, poi, ce n'era un altro: Edy Reja: «Credo sia stata una cerimonia bellissima – ha dichiarato l'allenatore – per il suo significato e, naturalmente, per il valore dei premiati, che rappresentano tanto e tanto hanno fatto per veicolare messaggi di pace e collaborazione tra i popoli». Molti, del resto, erano coloro che avevano scelto corso Verdi quale postazione. Come le cugine Aurora e Miluna Cezza, di origini goriziane ma non più residenti in città, che hanno approfittato di una visita a parenti per assistere all'arrivo di Mattarella e Pahor. «Non potevamo mancare – spiegano –, anche se non siamo riuscite a vedere bene il Presidente della Repubblica. Ora attenderemo che esca. Ci fa piacere notare Gorizia che cambia, che cresce e che, dopo essere stata ricordata per la guerra, venga conosciuta anche come luogo di cultura e di pace». Del resto, sarebbe stato difficile, ieri, trovare qualche voce critica. «Il fatto che due personalità così abbiano accettato l'invito è un gesto di vicinanza al territorio. Mi sento quindi emotivamente coinvolto. Spero che si raccolgano buoni frutti, come ha detto l'arcivescovo Redaelli», ha allora dichiarato Carlo Miseri.

Edy Reja

Michela Del Vento

Tina Maze

Carlo Miseri

Aurora e Miluna Cezza

Irene de Savorgnani

Allo stesso modo, «Sento l'importanza di Go!2025 e, inoltre, occorre portare rispetto per i due Presidenti – ha detto Sergio Collenzini –. È positivo che, a distanza di poco tempo, siano tornati in città. Evidentemente, percepiscono la portata della Capitale europea della Cultura». Da parte sua, «Ho interesse per questo momento storico – ha raccontato Isabella Delmoro – e, avendo l'ambizione di lavorare al ministero degli Esteri, non sono indifferente a questi appuntamenti. Poi, ero curiosa di vedere da vicino il Presidente Mattarella». Anche per Alessandra Schettino, peraltro, «È stata una cerimonia toccante. Per la celebrazione dei patroni, non ci potevano essere personalità migliori a cui attribuire il riconoscimento, visto che i due leader hanno vissuto il percorso che ha portato a Go!2025. L'abbraccio della città ha quindi suggellato i loro messaggi di speranza e di pace». «Davvero una bella occasione, un giusto omaggio a chi tanto ha fatto per una pacifica convivenza in questo territorio» ha commentato Milan Turk, sindaco di Šempeter-Vrtojba, mentre per don Bogdan Vidmar, vicario del vescovo di Nova Gorica, «Mattarella e Pahor hanno saputo prendere decisioni giuste e, per quella che è la situazione in Europa, auspico che possano continuare su questa strada». Altre opinioni? «Fa un certo effetto vedere Gorizia, che spesso abbiamo la tendenza a sottovalutare, al centro di un evento come Go!2025 caratterizzato da un'attenzione mediatica che favorisce la riflessione in materia di confini» ha detto Irene de Savorgnani. Quindi, per Renzo Tombolato, «Mattarella e Pahor sono i due massimi personaggi che Italia e Slovenia possono esprimere. Le loro parole sono arrivate dritte ai cuori. Sono contentissimo di essere qui». A Michela Del Vento, invece, «è piaciuto molto il discorso di Borut Pahor perché conteneva riferimenti alla situazione attuale, mentre gli altri sono stati più formali». «Se poi devo fare un appunto – aggiunge – avrei apprezzato più traduzioni in sloveno rispetto a quelle fatte, per una questione di rispetto». —

Le crisi internazionali

La piazza per l'Ue, presenti in 50 mila «Non perdiamoci» Il riarmo è divisivo

Tutte le opposizioni eccetto il M5s, i dem divisi sulla difesa
Dopo Serra 50 interventi: «In tanti perché siamo un popolo»

Giampaolo Grassi / ROMA

In cinquantamila per l'Europa, con piazza del Popolo a Roma strapiena, tanto che a un certo punto sono stati chiusi gli accessi, per sicurezza. Un palco con artisti, comici, attori, scrittori, associazioni, ma nessun politico, solo un gruppo di amministratori, di sindaci, che hanno dato una mano all'organizzazione della manifestazione lanciata da Michele Serra su Repubblica. «Non perdiamoci di vista», ha detto il giornalista aprendo la giornata. «Siamo in tanti - ha spiegato - perché siamo un popolo. Una piazza Europea è una piazza di persone che su molte cose non la pensano allo stesso modo».

LE POSIZIONI

I partiti sono rimasti in disparte, dietro il palco, con più di una puntata fra la folla. Ma le divisioni si sono viste eccome: il centrodestra non c'era, le opposizioni sì, però ognuna con la propria idea, e senza il M5s. Ma «non facciamo polemiche - ha detto la segretaria Pd, Elly Schlein - ci godiamo questa meravigliosa manifestazione per una Europa federale».

In piazza si respirava un'aria girotondina, da movimentismo ormai maturo ma non disincantato. La manifestazione era per costruire un argine. Per difendere un'Europa che rischia di rimanere schiacciata fra i carri armati russi in Ucraina e la politica aggressiva di Donald Trump. Però, di ricette ce n'erano quante se ne voleva.

LE BANDIERE

E infatti le bandiere erano di tutti i tipi. Più di tutte quelle dell'Europa. Poi quelle della pace: per chi è contro il piano di riarmo della presidente della commissione europea Ursula von der Leyen. E quelle dell'Ucraina: per chi è favore. Anche simboli e vessilli hanno marcato le differenze. Il Pd era a vestizione variabile: colori dell'Ue al collo per la segretaria Elly Schlein, quelli dell'Ucraina per i riformisti come Filippo Sensi, quelli della pace per la sinistra del partito, come Nico Stumpo. Presenti anche l'ex premier Paolo Gentiloni e l'ex ministro Dario Franceschini. Il segretario di Azione Carlo Calenda è arrivato in piazza insieme agli esponenti delle comunità ucraine e georgiana. Con gli ucraini anche Riccardo Magi, di Più Europa, e qualche esponente Pd critico con la segreteria, come Pina Picierno e Alessandro Alfieri. C'erano i tre sindacati: la Cgil con Maurizio Landini, Daniela Fumarola neo leader della Cisl e il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri. Schlein è arrivata con la delegazione Pd. Per lei applausi, incitamenti dai manifestanti. Bagno di folla. Poi ha guadagnato il retropalco, dove sono arrivati gli esponenti di Iv, con la capogruppo alla Camera Maria Elena Boschi, e quindi i leader di Avs, Nicola Fratoianni, con sciarpa della pace, e Angelo Bonelli, per lui coccarda della pace e spilletta Ue.

All'appello i sindacati Applausi per Schlein «No alle polemiche» Gentiloni in pressing

IL PROMOTORE

«Ai politici presenti in piazza e a quelli che non ci sono ho solo un piccolo rilievo da muovere - ha detto Serra dal palco - Siete troppo intelligenti. Cercate, per favore, di essere un poco più stupidi, come questa piazza che non ha fatto calcoli. Cercate, per favore, di parlarvi e addirittura di ascoltarvi». Intanto, dal video o in presenza, sul palco sfilavano Jovanotti, Pennac, Vecchioni, Paolo Virzì... E Liliana Segre: «Difendere l'Europa significa molte cose - ha detto - Certo, significa mettersi nelle condizioni di fronteggiare le minacce dei nemici della pace, che esistono e che non vanno sottovalutati. L'arrendevolezza non ha mai impedito le guerre, anzi ha sempre solo incoraggiato i disegni di sopraffazione». Ecco, riarmo sì o riarmo no: il tema divisivo in piazza. Ne hanno parlato in un incontro proprio Schlein e Gentiloni, favorevole. Per l'ex premier il piano di riarmo «è una decisione storica». Schlein? «Serve un chiarimento». —

NELLA CAPITALE

Il sindaco di Udine con la fascia tricolore: «L'Europa siamo noi»

UDINE

C'era anche Udine ieri in piazza del Popolo a Roma. Una piazza in cui 30 mila persone hanno manifestato per l'Europa aderendo a un'idea lanciata dal giornalista Michele Serra. A rappresentare il capoluogo friulano c'era il sindaco Alberto Felice De Toni, assieme all'assessore Andrea Zini e a decine di sindaci.

«Sono qui per rappresentare orgogliosamente Udine insieme a tanti altri sindaci, giunti fino a Roma per dimostrare che l'Europa non è un'opzione, ma l'unica scelta possibile in questo momento storico. L'Europa siamo noi» ha commentato De Toni e ha aggiunto: «Mi sono emozionato e commosso ad ascoltare la profondità di pensiero di tanti intellettuali che hanno voluto essere qui oggi insieme a istituzioni, associazioni, personalità del mondo religioso e civile e anche tanti cittadini. Se pensiamo come l'idea di Europa sia stata concepita da Mazzini – con la fondazione della Giovine Europa nel 1834 – capiamo che la sua storia possa essere ancora molto lunga. L'Europa è l'unico orizzonte di speranza per una convivenza pacifica tra popoli diversi ed è l'unica via politica per ribadire pace e democrazia in un mondo che va invece nel verso opposto».

Alberto Felice De Toni

Nei giorni scorsi la segreteria regionale del Pd Caterina Conti aveva lanciato un appello per la partecipazione al sindaco Roberto Dipiazza. —

LE PRESENZE

Una distesa di bandiere blu Sul palco tanti artisti e attivisti

Slogan e cori sotto i maxischermi
Sventola il vessillo arcobaleno
Le uscite chiuse con le transenne
Da Jovanotti a Corrado Augias
Trasmesso un video di Segre

ROMA

Una distesa di bandiere blu si perde a vista d'occhio in piazza, poi chiusa dall'esterno con le transenne per «sold out», il tutto esaurito, mentre sul palco si susseguono ininterrottamente gli interventi di scrittori e artisti, politici e attivisti. L'intellighenzia europeista si ritrova a piazza del Popolo, nel cuore di Roma, nel segno dei «diritti» e dell'«uguaglianza» sventolando non solo il vessillo stellato dell'Unione Europea ma anche quello arcobaleno della pace e quello gialloblù dell'Ucraina. Una «marea blu» da 50 mila presenze, come ha annunciato lo stesso promotore dell'iniziativa, il giornalista Michele Serra, al termine di un lungo pomeriggio in quella che qualcuno ha definito la «piazza di Ventotene», in ricordo dell'isola sulla quale nel 1941 Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni idearono e scrissero l'omonimo Manifesto. Da Jovanotti a Corrado Augias, da Fabrizio Bentivoglio ai sindaci d'Italia, sono stati decine gli interventi di fronte ad una gremitissima piazza del Popolo. «Diritti» e «unità» sono stati gli argomenti ribaditi e sottolineati. Particolarmente applaudito l'intervento di Antonio Scurati che ha ricordato da dove l'Europa è nata, dalle ceneri della Seconda Guerra mondiale. Dai maxischermi in piazza sono stati trasmessi i videomessaggi di Luca Bizzarri, Luciana Littizzetto, Pif e Stefano Massini, ma anche quelli dei senatori a vita Renzo Piano e Liliana Segre. A chiudere l'evento il sentito appello in note di Roberto Vecchioni con la sua «Sogna ragazzo sogna». «L'Europa è la mia casa, la casa di tutti, la casa della cultura, della bellezza, della gioia, della forza - ha detto il cantautore -. L'Europa ha commesso anche un bel po di errori, deve cambiare e lo farà con i giovani». —

Roberto Vecchioni e Elly Schlein nel backstage della manifestazione

La manifestazione europeista promossa da Michele Serra ANSA

CONTROTENDENZA

Anti europei e movimenti La protesta al «sit in blu»

In contemporanea e divise da pochi chilometri dall'appuntamento tutto blu lanciato da Michele Serra. Le piazze anti Europa si sono contese la ribalta contro Bruxelles affidando, una, la protesta agli studenti e ai movimenti e, l'altra, ai più anziani guidati dal comunista Marco Rizzo.

A piazza Barberini si sono radunati i manifestanti che hanno aderito all'iniziativa indetta da Potere al popolo con Usb, Arci, gli studenti di Osa e Cambiare rotta, la Comunità palestinese. Scandito il coro «Ue assassina» e striscioni anti riarmo: «Non un euro per la loro guerra» con le immagini di Von der Leyen e della premier Meloni. Nel mirino dei manifestanti la bandiera della Ue, che è stata anche data alle fiamme. Chi ha disertato l'iniziativa è stato il generale Roberto Vannacci, europarlamentare della Lega, che era stato invitato a partecipare. —

NEL CAPOLUOGO FRIULANO

In San Giacomo circa 150 persone

È partito tutto da un gruppo di amiche che, non avendo la possibilità di andare a Roma e volendo comunque manifestare per l'Europa, hanno deciso di fare qualcosa anche in centro a Udine. Poi il passaparola, i post sui social. E così ieri, dalle 15, circa 150 persone hanno manifestato per l'Ue. Tra loro anche Alessandra Pin, una delle promotrici, e l'assessore comunale Federico Pirone: «Per noi la scelta dell'Europa è una scelta irrinunciabile di unità, una scelta per il futuro».

L'AFFONDO UNA SETTIMANA FA

Salvini contro Macron L'ambasciatrice italiana chiamata al Quai d'Orsay

Il ministro Matteo Salvini durante la kermesse della Lega ad Ancona ANSA

L'incontro al ministero degli Esteri avvenuto giovedì scorso Ne ha dato notizia Le Figaro Maggioranza divisa sul riarmo Giorgetti punta il dito su Berlino

Yasmin Inangiray / ROMA

Un incontro al Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri francese, giovedì scorso per l'ambasciatrice italiana Emanuela D'Alessandro. A darne notizia è il quotidiano francese le Figaro. L'incontro, non una convocazione ufficiale - spiega il giornale d'Oltralpe - arriva a seguito delle parole usate dal vicepremier Matteo Salvini nei confronti del presidente francese Emmanuel Macron.

LE ACCUSE

Il leader della Lega, parlando della guerra in Ucraina bocciò l'idea di un esercito europeo aggiungendo: «comandato da quel matto di Macron che parla di guerra nucleare, no, mai». In quell'occasione il leader della Lega non risparmiò le accuse: «Zelensky chiede la pace, Trump lavora per la pace, Putin vuole la pace» ma «a Bruxelles e a Parigi c'è qualche matto. Io penso che Macron», anche per «convenienza e per sopravvivenza politica, abbia una disperata esigenza di dare un senso alla sua ancor breve permanenza alla guida della Francia, però non lo faccia a nostre spese e dei nostri figli». Una presa di posizione sui cui Parigi ha chiesto conto, sia pur informalmente. La Lega sceglie di non commentare la notizia che arriva al termine di una settimana in cui le divisioni nella maggioranza hanno alzato il livello di tensione tra la premier e gli alleati.

> **Il vicepremier: «Quel matto parla di guerra nucleare, non può guidare un esercito»**

LE TENSIONI

Lo scontro tra Meloni ed il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti di qualche giorno fa a margine di un Consiglio dei ministri (anche se smentito da Palazzo Chigi e dal Tesoro) rappresenta comunque la tensione che si respira nel governo. Una tensione che arriva alla vigilia del Consiglio europeo della prossima settimana, ma soprattutto in vista delle comunicazioni che Meloni dovrà fare alle Camere. Per lunedì è attesa una riunione dei capigruppo di maggioranza per mettere nero su bianco la mozione con cui approvare il discorso che terrà la presidente del Consiglio.

Un lavoro non facile tenendo conto delle distanze che si registrano tra gli alleati, ed in particolare tra Fdi e Lega. A riconfermare la netta contrarietà ad un riarmo europeo è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti il quale trova «singolare che improvvisamente si scopra che si devono spendere valangate di miliardi facendo debiti per la difesa visto che la guerra ucraina c'è da tre anni».

Dito puntato contro Berlino e l'opportunità che possa riarmarsi: «Hanno detto che la Germania deve riarmarsi - rimarca senza fare paragoni espliciti con la storia - naturalmente questo a qualcuno dovrebbe in qualche modo....». A rincarare la dose ci pensa poi Salvini «stiamo lavorando giorno e notte per la pace, e spero che tutti stiano lavorando per la pace, perché mentre Trump, Putin e Zelensky parlano di tregua, di disarmo, di pace qualcuno a Bruxelles parla di 800 miliardi di debito per comprare armi, ecco è un controsenso». —

L'EDITORIALE

>SEGUE DALLA PRIMA

UN RINNOVATO MODELLO DI COESISTENZA

LUCA UBALDESCHI

Perché essere europei non significa accantonare la propria identità nazionale e sostituirla con la chimera di un'identità europea. D'altronde, senza una lingua comune e con una storia di Stati che nei secoli e fino al 1945 si sono combattuti a più riprese, sarebbe difficile immaginare il contrario.

Il punto è capire che l'Europa non è e non potrà mai essere un algoritmo che appiana le differenze, ma è una forma politica che va oltre gli Stati nazionali, un ambiente nel quale le differenze vengono considerate una ricchezza e trovano il modo di convivere. Un luogo del quale non è detto che ci si debba innamorare, ma in cui possiamo riconoscerci perché ci sentiamo tutelati da una piattaforma di valori sui quali costruire le risposte alle emergenze che abbiamo davanti e progettare un modello futuro di convergenza e coesistenza tra popoli.

Se partiamo da qui, sarà più facile trovare una strada comune. Anche su un tema delicato e divisivo come la Difesa europea. L'aspirazione alla pace è fra i principi costitutivi dell'Ue e nessuna persona di buon senso potrebbe non desiderarla con tutte le proprie forze. Ma è anche giusto che l'Europa ragioni di una propria autonomia politica-militare dopo 80 anni nei quali si è riparata sotto un ombrello americano che Trump minaccia di riporre. Una politica di Difesa - è bene essere chiari - che permetta all'Europa di esercitare un pacifismo attivo, una capacità di mediazione autonoma e di composizione delle crisi che appartiene alla sua natura e di cui c'è gran bisogno considerato il piano inclinato sul quale il mondo sta scivolando.

Un'Europa più protagonista serve in economia, non soltanto nel braccio di ferro con i dazi made in Usa, ma per una politica di rafforzamento e sviluppo che contrasti i rischi di impoverimento presenti in molte fasce sociali. Serve per la difesa dei diritti, per il welfare, per la tutela dell'ambiente, per le scelte di approvvigionamento energetico. Non si tratta di voler diventare i salvatori dell'umanità, ma di prendere coscienza di una necessità non rinviabile: in questo mondo sempre più sregolato e di blocchi contrapposti, l'Europa può conquistarsi un ruolo e un futuro come sistema che favorisce l'applicazione delle regole capaci di contrastare il caos. E dare così la migliore risposta su che cosa significhi essere cittadini europei. —

Le crisi internazionali

Il gruppo dei volenterosi da Starmer «Diciamo basta ai giochetti di Putin»

Il premier britannico vuole imitare Churchill. L'obiettivo è un cessate il fuoco della durata di almeno una trentina di giorni

Alessandro Logroscino / LONDRA

La «coalizione dei volenterosi» annuncia il passaggio alla fase «operativa» del piano per le garanzie di sicurezza a Kiev, compresa la missione di peacekeeping da inviare in Ucraina se e quando cesseranno le ostilità con Mosca. È questo il messaggio che rimbalza, almeno a parole, dal vertice virtuale convocato dal premier britannico Starmer con i leader di un gruppo di Paesi alleati dell'Occidente globale salito a quota 26, fra nazioni europee e non: messaggio che si affianca all'impegno rinnovato a rilanciare «la massima pressione collettiva», economica in primis, sulla Russia per spingere Putin a smetterla con «i giochini» e «i rinvìi» e accogliere la proposta di tregua dell'amministrazione Usa di Trump già accettata da Zelensky; e che lascia aperte ancora a molte incognite sulla stessa fattibilità di questa missione futura e su quali Paesi siano effettivamente inclini a esporsi «boots on the ground»; mentre la Meloni, presente alla call dopo qualche esitazione, chiarisce che l'Italia al momento si chiama fuori da qualunque invio di truppe.

Una videocall per 26 Si decide di andare «avanti con garanzie nei confronti di Kiev»

Il premier britannico Keir Starmer durante la riunione con gli altri leader per discutere sull'aiuto da dare all'Ucraina ANSA/AFP

SENSAZIONE

«La mia sensazione è che (Putin) prima o poi dovrà sedersi al tavolo e impegnarsi in discussioni serie», ha esordito Starmer, provando a dar corpo al tentativo di presentarsi come una sorta di Churchill in tono minore di fronte ai leader - orfani dell'Usa dell'era Trump - di una ventina di Paesi europei, Ue e non Ue, della Turchia, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada del neoinsediato primo ministro-banchiere Carney. Oltre che ai vertici dell'Unione e della Nato.

«Nell'ultima settimana molto è successo», ha poi aggiunto, riferendosi all'esito dei colloqui Usa-ucraini in Arabia Saudita, non senza rivendicare a Kiev il titolo di «partito della pace» per l'impegno già sottoscritto verso «un cessate il fuoco senza condizioni di 30 giorni»; e rinfacciare invece a Putin di perdere tempo a colpi di «sì, ma...» rispetto a una soluzione che deve necessariamente passare l'interruzione dei «suoi barbarici attacchi all'Ucraina»: mentre «il mondo ha bisogno di azioni, non di parole vuote o di condizioni». Di qui l'impegno dei «volenterosi» a riaffermare da un lato la volontà di continuare a sostenere Kiev affinché possa difendersi nell'immediato e dall'altro a consolidare il suo apparato militare in vista di una pace futura per «scoraggiare ulteriori aggressioni»; ma anche d'imporre di «nuove sanzioni» contro la Russia per «indebolire la macchina da guerra» di Mosca e costringere l'uomo del Cremlino a negoziare senza ulteriori rinvii.

PROSPETTIVA

In prospettiva resta inoltre l'obiettivo di un «dispiegamento della coalizione» in Ucraina, «sul terreno e con aerei nei cieli, nell'eventualità di un accordo», in modo da garantire «una pace sicura e duratura». Progetto a guida anglo-francese presentato da Starmer il 2 marzo al precedente summit della Lancaster House assieme a Macron e per approfondire il quale - fra una riunione e l'altra sull'asse Londra-Parigi - il prossimo appuntamento è fissato per giovedì 20: con la convocazione nella capitale britannica dei comandanti militari delle nazioni in prima linea, a cui spetterà delineare «progressi pratici» a livello di pianificazione «operativa». Un'occasione destinata a limitare le presenze allo zoccolo duro dei Paesi pronti fin d'ora a mettere a disposizione truppe sulla carta (come Regno Unito, Francia, Turchia e forse il Canada). Paesi fra cui l'Italia non c'è, non prevedendo al momento di partecipare con «una forza militare nazionale sul terreno», ha informato seccamente Meloni, tornando a invocare piuttosto la necessità di lavorare senza fughe in avanti sia con i partner europei sia con gli Stati Uniti per definire «garanzie di sicurezza credibili ed efficaci». —

In collegamento pure la premier Meloni che ribadisce: «Niente truppe dall'Italia»

IL CONFLITTO SI COMBATTE IN CIELO

Le milizie spingono nel Kursk Mosca vuole sfondare a nord

Ampie porzioni dell'oblast sono tornate nelle mani di Mosca La situazione per gli ucraini «è molto difficile», ha ammesso lo stesso presidente Zelensky

ROMA

L'armata russa continua a guadagnare terreno nel Kursk e secondo Kiev la strategia di Mosca in questa zona del fronte mira a obiettivi più ambiziosi: sfondare verso il nord. «Vogliono migliorare le loro posizioni sul campo di battaglia prima di impegnarsi in un cessate il fuoco», è la denuncia di Zelensky, in una fase in cui il conflitto si combatte principalmente dal cielo, con una pioggia incrociata di droni.

La regione russa di confine, teatro ad agosto dell'offensiva a sorpresa degli ucraini, resta in cima alle priorità dello stato maggiore di Mosca, che vuole togliere al nemico una preziosa merce di scambio quando si andrà al tavolo delle trattative di pace. Il ministero della Difesa ha diffuso le immagini di Sudzha, la città principale del Kursk occupata dalle forze ucraine per mesi, da poco tornata sotto il controllo russo, con grande soddisfazione del Cremlino.

Soldati russi nel Kursk

Nell'ultima settimana ampie porzioni dell'oblast sono tornate in mano russa. La situazione per gli ucraini nel Kursk «è molto difficile», ha ammesso lo stesso Zelensky, smentendo che le sue truppe sono «circondate» (come aveva fatto intendere Trump, fornendo una nuova sponda a Putin). Lo stato maggiore di Kiev ha riferito che le unità di combattimento «continuano a trattenere i raggruppamenti russi e nordcoreani», tenendoli lontani da altre linee del fronte. Il problema è che i russi, così superiori in termini di uomini e mezzi, starebbero continuando ad ammassare truppe lungo il confine nord-orientale dell'Ucraina. Con l'obiettivo, ha avvertito Zelensky, di «attaccare la nostra regione di Sumy»: una parte di territorio finora relativamente risparmiato dall'invasione. Per questo motivo il leader ucraino, che si è nuovamente stretto agli alleati partecipando in video-conferenza al summit dei cosiddetti volenterosi promosso da Londra, si è detto pronto a «fornire ai partner tutte le informazioni reali sulla situazione al fronte» e dimostrare che «Mosca intende continuare a ignorare la diplomazia». Ossia, continuare a porre ostacoli alla tregua di 30 giorni proposta da Washington e accolta da Kiev. La pressione russa resta costante anche nel Donbass con le operazioni concentrate per conquistare Pokrovsk, località nei pressi di una autostrada collegata con il centro ben più strategico di Dnipro. La battaglia qui infuria da mesi, ma gli ucraini in questa fase assicurano che la situazione si è «stabilizzata». —

Si punta a migliorare la situazione sul campo di battaglia prima della tregua

Foto di gruppo della riunione dei leader 'volenterosi' dello scorso 2 marzo a Londra ANSA

Sulla guerra ed il riarmo Italia a rischio isolamento

La posizione della premier rischia di far finire Roma ai margini della coalizione
Si rinnova l' intesa fra il Regno Unito, la Germania di Merz, i francesi di Macron

Michele Esposito / BRUXELLES

L'Europa dei «volenterosi» a trazione anglo-francese non ha ancora confini ben definiti ma uscirne fuori avrebbe conseguenze inevitabili sul peso dell'Italia all'interno dell'Ue. È su questa linea che, da qui alle prossime settimane, Giorgia Meloni dovrà muoversi, sulla scia della videocall organizzata da Starmer. Un appuntamento al quale Meloni all'ultimo ha scelto di partecipare, mantenendo i suoi distinguo rispetto a Londra e Parigi.

A cominciare da un punto: la determinazione a inviare truppe di peacekeeping in Ucraina. Sono stati una quindicina - inclusi i vertici delle istituzioni comunitarie Von der Leyen e Costa - i leader europei a partecipare alla riunione di Londra. Leader europei, non necessariamente parte dei 27. La Slovacchia e l'Ungheria, appaiono sempre più 2 corpi estranei. Allo stesso tempo, al di là della Gran Bretagna, con Paesi come Norvegia o Islanda, che non sono parte dell'Ue, la cooperazione è strettissima.

TURCHIA

Perfino la Turchia sta rientrando nell'alveo degli interlocutori più assidui. In questo contesto, e in attesa dell'ufficialità del cancellierato di Merz, si muove una triade animata da un rinnovato dinamismo, quella di Londra, Parigi e Berlino. Le tre capitali sono le principali promotrici della missione dei «volenterosi» a garanzia della sicurezza dell'Ucraina. Iniziativa che, per Meloni, in questo momento non è percorribile. Sul dossier né Starmer né Macron faranno passi indietro. Il tema sarà centrale al Consiglio europeo di giovedì e venerdì. Ed è destinato a sfiorare anche il Consiglio Affari Esteri di lunedì, dove a tenere banco sarà il piano ideato dall'Alto Rappresentante Kaja Kallas per fornire aiuti militari da 40 miliardi a Kiev, sempre sulla base della volontarietà. Per questo, la partita di Meloni in Ue in questa primavera si preannuncia non facile.

TRUMP

E neppure la vicinanza a Trump può esserle di grande aiuto: da un lato il decisionismo di Macron non prevede emissari al di fuori di lui stesso; dall'altro, in diverse cancellerie europee, il presidente Usa in questo momento, è ritenuto tutt'altro che affidabile. Uscire dalla coalizione dei «volenterosi», per l'Italia, avrebbe diversi effetti collaterali, innanzitutto sul peso di Roma sul futuro dell'Ucraina. Ma potrebbe danneggiare anche la reputazione della premier italiana a Bruxelles. Non a caso, Meloni alla fine ha scelto di partecipare alla videocall di Londra. E tutti i presenti, questa volta senza eccezioni, hanno trovato una netta convergenza sull'opportunità di aumentare la pressione su Mosca perché si sieda al tavolo dei negoziati. A creare più di un grattacapo alla premier è anche il piano per il riarmo dell'Ue, sostenuto a vele spiegate sia da Parigi che da Berlino.

Qui, per Giorgia Meloni, il problema è anche interno, e ha le fattezze di Matteo Salvini. La risoluzione di maggioranza che approderà alla Camera per le comunicazioni della premier in vista del summit Ue resta un rebus complicato. Il pressing affinché la parola «riarmo» sia espunta dal testo sembra sia andato a buon fine. La trattativa tra FdI, Lega e FI entrerà nel vivo domani. —

La risoluzione della maggioranza che approda alla Camera è un rebus complicato

Giorgia Meloni a Bruxelles ANSA

A DOHA NEGOZIATI FALLITI

Raid su Gaza I morti sono 9 Fra le vittime dei giornalisti

TEL AVIV

Hamas ha annunciato che i negoziati di Doha per la tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi sono falliti. Dopo che nella giornata di venerdì sono rimbalzate dall'oceano al Mediterraneo le accuse dell'inviato speciale della Casa Bianca Witkoff e del segretario di Stato Rubio all'organizzazione fondamentalista che ha respinto il piano-ponte Usa. Concedendo solo la liberazione del soldato 21enne israelo-americano Idan Alexander e la restituzione di 4 salme di rapiti con doppia cittadinanza, a patto che si passi alle fase 2 dell'intesa sul cessate il fuoco. Nel mentre la tregua regge, ma sempre, dal 19 gennaio (data dell'accordo), sul bordo del precipizio.

Come è avvenuto anche ieri, quando un drone fatto volare da palestinesi, nonostante il divieto dell'Idf, ha provocato la reazione dell'esercito israeliano nel nord di Gaza, a Beit Lahiya, dove sono morte 9 persone. Il numero non è certo, diverse fonti e media palestinesi riferiscono che tra le vittime ci sono alcuni giornalisti della Striscia, forse 1, forse 3.

Alcuni dicono che il velivolo senza pilota era stato lanciato per riprendere il tavolo della cena di Ramadan, Hamas dichiara che stava filmando la distribuzione di aiuti alimentari. L'Idf, che non consente il volo di droni a Gaza per timore che portino esplosivi, ha fornito la sua versione: «Sono stati identificati e colpiti 2 terroristi che utilizzavano un drone rappresentando una minaccia per le truppe nella zona».

Poco dopo, ha aggiunto l'Idf, «altri terroristi hanno raccolto l'equipaggiamento operativo del drone, sono saliti su un veicolo e sono stati presi di mira». —

IL COMMENTO

IL BIVIO DEL PD, UN PARTITO DA RIPENSARE

FABIO BORDIGNON

Il Pd è diviso. E non è una notizia. Ma la spaccatura emersa all'Europarlamento è clamorosa. Perché contraddice alcuni "punti fermi", fino a ieri, del partito in Europa. Ma sottolinea anche la necessità di metterne in discussione altri, a partire dall'assetto organizzativo. Tanto più ora che si torna a parlare di congresso.

Ha ragione Antonio Floridia, da sempre tra i più attenti (e più critici) osservatori del modello-Pd. In un articolo per Il Manifesto, ha richiamato la necessità di ricomporre la frattura tra popolo delle primarie e popolo degli iscritti. La doppia fonte di legittimazione del segretario riflette il compromesso che sta alla base della nascita di questa formazione. Il Pd segna l'incontro tra due tradizioni politiche – post-comunista e post-democristiana. Ma anche tra due diverse "idee" di partito. Semplificando al massimo: la tradizione del partito novecentesco, dalla quale entrambe le componenti provenivano, e l'intuizione del partito "aperto". Insomma, il partito degli iscritti e il partito dei cittadini-elettori, chiamati, insieme, a scegliere il segretario. Attraverso una procedura che parte dai circoli e ha come momento clou il voto nei gazebo.

La scelta di coinvolgere la base più ampia – simpatizzanti e promessi-elettori – ha molti detrattori. Perché bypassa la struttura interna, mette in secondo piano i "tesserati", enfatizza il rapporto diretto tra il leader e il (suo) popolo. Essa, però, ha consentito al Pd di innovare, e di rinnovarsi ciclicamente. Liberando le energie partecipative della base. Garantendo il ricambio al vertice, anche attraverso leadership di rottura. È stato così soprattutto per due segretari agli antipodi su tutto il resto: Renzi e, appunto, Schlein.

Proprio in occasione dell'ultimo congresso, le primarie hanno ribaltato il voto degli iscritti. Delineando una frattura che persiste. E spiega i malumori nei confronti della segretaria, esplosi nel voto sulla difesa europea.

A oltre 17 anni dalla fondazione del Pd, tuttavia, la politica è profondamente cambiata. Il digitale ne sta ridisegnando i contorni. Lo stesso M5s, che per primo ha esplorato le potenzialità della rete, si è trasformato. Da potenziale alleato, il leader 5S oggi sfida il Pd, descrivendolo come "troppo plurale". Mettendo il dito nella piaga – la cronica incapacità di parlare con una sola voce –, Conte trascura però come il pluralismo sia un tratto fondativo del partito. Inscritto nella stessa scelta del nome.

Con il governo Meloni saldamente al potere, il Pd si trova forse appena alla metà di una lunga traversata nel deserto. Insieme all'impegno profuso sul fronte delle alleanze – anzi, ancor prima –, Schlein farebbe bene a dedicare parte di questo tempo e "mettere mano" al partito, la cui struttura mostra i segni del tempo. Richiede un upgrade, proprio a partire dalle modalità di selezione della leadership e dalla definizione della base. Se deciderà di cimentarsi in questa impresa, potrà sfruttare quella spinta dal basso e quel profilo movimentista che le viene attribuito da sostenitori e avversari. Ma non potrà rinunciare alla storia, all'identità, ai valori fondativi del partito che guida. E alle diverse sensibilità che contiene. —

Nona Mikhelidze

«La ricostruzione dell'Ucraina è un tema di cui dobbiamo cominciare a parlare già ora in modo tale da arrivare pronti quando ci saranno le condizioni giuste».

Maurizio Molinari

«Dobbiamo ricordare che le scelte dell'Ue rappresentano le scelte dei cittadini che votano per rispettivi governi. Saranno loro a scegliere che Europa vorranno».

Diego Giannone

«Abbiamo spostato l'attenzione sul mercato nordamericano garantendo un altissimo livello di accessibilità. Non solamente ai turisti ma anche alle imprese».

Eventi Nem

cittàimpresa festival dei territori industriali

Ucraina da ricostruire La guerra frena il sogno ma l'Italia potrà esserci

Ieri al Festival Città Impresa il punto su un impegno stimato in 524 milioni di dollari
Petrucco: «Accordi con il sistema locale per valorizzare il ruolo delle nostre Pmi»

Lorenza Raffaello / TREVISO

La ricostruzione dell'Ucraina deve ancora attendere. Per quanto i suoi cittadini fremano per cominciare, nel sistema totale delle forze messe in campo per la rinascita del Paese, la questione politica ha ancora il peso maggiore e condiziona tutte le altre. Il cessate al fuoco incondizionato proposto dal presidente Zelensky non ha avuto riscontro da Mosca, intanto il fabbisogno stimato per la ricostruzione dell'Ucraina è arrivato a toccare quota 524 miliardi di dollari.

In tutto questo l'Italia è ai blocchi di partenza, in attesa di fare la differenza grazie alle sue eccellenze, prima tra tutte il restauro. È quanto è emerso ieri pomeriggio durante l'evento "Ricostruire l'ucraina, cosa può offrire l'Italia" che si è tenuto alla sala Zanini del Museo Bailo e che ha visto protagonisti Nona Mikhelidze, ricercatrice all'Istituto affari internazionali ucraini, Kate Le Moignic, direttrice di Neo-Eco Ukraine, Anzhelika Livitska, della Confederazione dei costruttori ucraini, Piero Petrucco, presidente della Fiec, Federazione dell'industria europea delle costruzioni e Roman Puchko, co-fondatore e amministratore delegato ReThink, ospiti della prima edizione del festival Treviso Città Impresa.

Giampaolo Musumeci di Radio24 con Nona Mikhelidze e Piero Petrucco al Museo Bailo FOTO MATTIUZZO

La guerra in Ucraina ha innegabilmente influenzato la ricostruzione del Paese, incluse le sfide che questa comporterebbe, come la necessità di riparare le infrastrutture danneggiate, quella di fornire alloggi e assistenza medica e l'obbligatorietà di affrontare la minaccia delle mine.

L'INCUBO NON È FINITO

«Dopo il catastrofico incontro a Washington, Zelensky ha proposto un piano per concordare un cessate il fuoco su mare e aria, astenendosi dall'uso di missili a lungo raggio sul territorio russo. In cambio, la Russia avrebbe dovuto rinunciare a bombardare le infrastrutture civili a Kiev», spiega Nona Mikhelidze, «Putin non ha accettato, per cui il processo di cessate il fuoco si è bloccato, e per ora sembra che non ci sia alcuna speranza realistica che venga firmato a breve, penso che la guerra continuerà per tutto l'anno».

Intanto però qualcosa si muove. «Neo Eco Ukraine è una società partner di Neo Eco France, è una delle prime aziende internazionali a entrare in Ucraina dopo l'invasione», racconta Kate Le Moignic, «più che ricostruire, vogliamo ripensare il modo in cui la ricostruzione può essere fatta. Abbiamo concluso un progetto ospedaliero in cui abbiamo riciclato 50 mila tonnellate di macerie di guerra per trasformarle in nuovi materiali per le costruzioni».

KO IL 70% DEL SISTEMA ENERGETICO

Nel dibattito è emersa anche la necessità di adottare un approccio sostenibile alla ricostruzione, utilizzando tecnologie verdi e promuovendo l'economia circolare: «Ci stiamo concentrando sulla circolarità e sull'innovazione verde dal 2017, e oggi è essenziale progettare una ricostruzione sostenibile», aggiunge Roman Puchko. «Il 70% del settore energetico è stato distrutto dagli attacchi russi, questo ha cambiato il nostro modo di fare impresa. Poi c'è un problema ambientale: il 25% del territorio è coperto da mine, così molte aree sono inabitabili e inutilizzabili per le imprese», conclude Anzhelika Livitska.

Francesca Nieddu, direttrice Veneto Est e Fvg di Intesa Sanpaolo

«Le nostre imprese investono alla ricerca di nuovi mercati»

L'INTERVISTA

Giorgio Barbieri

«Le imprese del Nord Est restano estremamente competitive, tanto che sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia nel 2024 le esportazioni sono rimaste allo stesso livello del 2023». È l'analisi di Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, che ieri è intervenuta a Treviso al Festival Città Impresa sul tema "Europa e competitività delle imprese".

Uno dei principali timori delle imprese manifatturiere, tra le più esposte sui mercati internazionali, sono i dazi annunciati da Donald Trump. Quale impatto possono avere sul nostro sistema economico e produttivo?

«Indubbiamente le imprese si stanno trovando a lavorare in un contesto complesso. La buona notizia è che le aziende del Nord Est continuano a dimostrarsi competitive tanto che l'export nel 2024 ha gli stessi numeri del 2023 sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia. La complessità certo non aiuta perché influenza le decisioni per quanto riguarda gli investimenti. E il tema dei dazi sta favorendo un rallentamento».

Francesca Nieddu ieri a Treviso

Tra guerra in Ucraina e tensioni in Medio Oriente le imprese sono costrette a trovare nuovi mercati. Una banca internazionale come Intesa Sanpaolo come le supporta e quali aree suggerisce?

«Va detto che le imprese del Nord Est su questo sono formidabili. Da un lato rimane l'interesse verso il mercato americano, tanto che diverse aziende hanno aperto e vogliono crescere negli Stati Uniti. Tuttavia il Medio Oriente attualmente è l'area migliore per chi cerca nuovi mercati. Sta crescendo anche il Nord Africa anche come effetto del reshoring. In questa fase si sta infatti cercando di avvicinare le catene produttive e non c'è più l'attrattiva del basso costo del lavoro. Anche l'India è ancora un territorio estremamente interessante. Come banca siamo in

La sala Clara Rosso Coletti gremita per un appuntamento

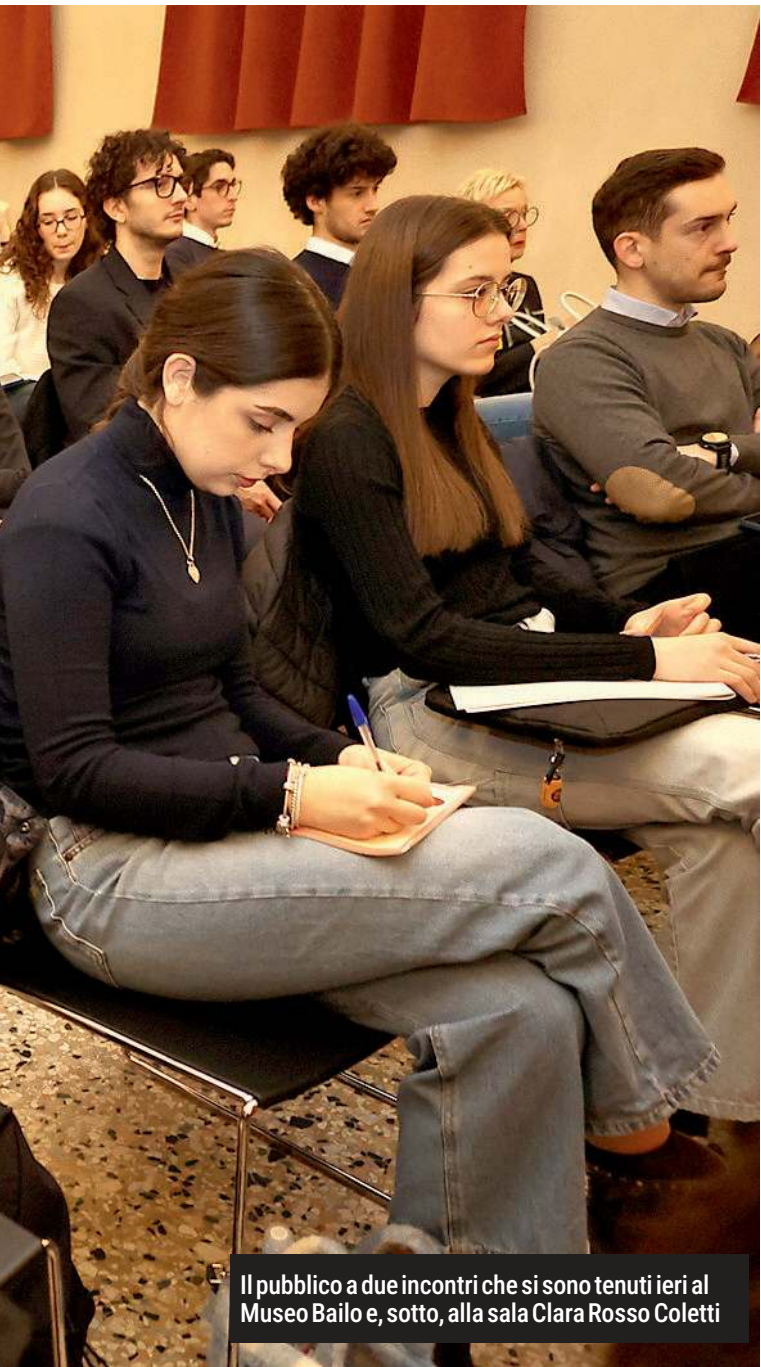
Alessandro Fantoni

«Il regolamento Eudr sulla deforestazione ha uno scopo nobile ma va semplificato. Le aziende del legnoarredo rischiano di essere paralizzate dalla burocrazia».

Oscar Marchetto

«In Europa dobbiamo investire in sostenibilità in modo costruttivo, pensando in una logica industriale. Non possiamo buttare via le nostre competenze produttive».

Valeria Ortolani

«L'internal branding è quell'elemento che rende le persone orgogliose di far parte di un'azienda nonostante le differenze e nonostante le difficoltà».

Il pubblico a due incontri che si sono tenuti ieri al Museo Bailo e, sotto, alla sala Clara Rosso Coletti

«L'Italia è presente, oggi siamo nel la fase delle relazioni, ma intendiamo costruire una rete in cui rientri tutta la filiera delle costruzioni, dagli architetti alle aziende di componenti», spiega Piero Petrucco, «stiamo cercando di fare la nostra parte per le infrastrutture, ma non possiamo competere in questo ambito, dove sono fortissime le aziende già operative in loco, nella ricostruzione dobbiamo puntare ai lavori di nicchia, di ricostruzione dei palazzi storici. Credo che la vera chance dell'Italia sia valorizzare al massimo la struttura delle sue piccole e medie imprese con le sue grandi capacità. Una grande opportunità è quella di cercare joint venture e accordi con il sistema locale e identificare dove possiamo intervenire, ad esempio con il restauro. Così è molto più probabile riuscire a coinvolgere l'intera filiera del valore». —

LA SERATA CON L'INTELLETTUALE VIAGGIATORE

Rumiz sveglia l'identità d'Europa «Sia di coscienza, non sui nemici»

Valentina Calzavara / TREVISO

Un mondo a porte chiuse. Un presente incerto e angosciante, un'Europa che balbetta e fatica a trovare un'unica voce per rispondere alle crisi profonde che la circondano e la investono. Nonostante tutto, l'invito è a non rinunciare alla ricerca di una via d'uscita da consegnare ai giovani, come una fiaccola di lotta o come una fiammella di speranza. Il giornalista, scrittore, intellettuale e viaggiatore Paolo Rumiz, in un dialogo con Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem Nord Est Multimedia, è stato ospite di Città Impresa il Festival dei Territori Industriali che ieri sera ha riempito l'auditorium di Santa Caterina a Treviso.

IL LUOGO LIMITE DELLA FRONTIERA

Perno della discussione, le storie che Rumiz ha raccolto nel luogo del limite: la frontiera. Un posto di passaggio, da raggiungere e superare. Una terra di nessuno che gli appartiene dall'infanzia. «Mia nonna ha vissuto un balletto di bandiere, io vedo passare profughi da Trieste fin da quando sono nato nel 1947, bussavano alle porte di casa nostra. Gente arrivata dall'Istria, croati, persone di lingua slava spinte alla fuga. Io sono figlio di questa frontiera e da allora la mia vita è stata un continuo rapporto con questo flusso di persone. Ho visto poi arrivare i curdi, i centroafricani, gli afghani, gli iracheni, ora anche i profughi del Bangladesh. Amo il mio confine». Uno spazio vissuto per sessant'anni e divenuto un presunto souvenir nel 2007 con l'ingresso della Slovenia in Schengen. Seguendo la geografia, Rumiz continuerà a scriverne. «Ci sono confini che appaiono e scompaiono, confini assassini come a Lampedusa, confini individuali. E poi ci sono i confini abitudinari. In tutti i casi, i confini sono luoghi dove accadono tante cose». Nel suo libro "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa" (Feltrinelli) c'è il continuo andare di Rumiz fatto di passi e di incontri, tenendo la postura di un «europeista sul confine». Ha raccolto le cronache di luoghi feriti come l'ex Jugoslavia e l'Afghanistan, ha assistito sul confine ungherese al crollo della Cortina di Ferro, ha avvertito la tensione tra Oriente e Occidente in tempi non sospetti. Ora il vento della destra xenofoba innalza i muri, nell'indifferenza generale. E ancora, Rumiz non smette di osservare ciò che accade sulla traiettoria che tocca Russia, Ucraina, Europa e Stati Uniti.

Due immagini di Paolo Rumiz ieri sera a Santa Caterina

LA DISPERAZIONE DEL CONTINENTE

Ma dov'è in questo momento l'Europa? «È più facile costruire l'identità sul nemico piuttosto che sulla coscienza di ciò che siamo. È più semplice affermare che siamo europei perché abbiamo un nemico alle porte che si chiama Putin, ed è molto più difficile dire chi siamo riflettendo sulle nostre radici che appartengono al mare Mediterraneo che però ha perso la sua essenza: non è più un amalgama di popoli ma è diventato una barriera» dice, riportandosi a pochi passi dal confine tra Italia e Slovenia tra ricordi e memorie. «Dalla mia casa seguo i trenini di ombre che passano a Est, dai Balcani. Chi cammina lungo il valico ha le stesse speranze di chi arriva a Sud dal mare. Tutti i migranti cercano l'Europa molto più di quanto non la cerchino gli europei. Parlo della disperazione del Vecchio continente che non ha imparato nulla dalla lezione delle due guerre mondiali, che è ancora ostaggio delle nazioni e degli interessi particolari dei governi, mentre la politica gioca con le armi». Permangono i confini, vero sismografo degli eventi globali ma anche il luogo dove i vivi posso scrivere il loro testamento alla patria. «Europa è il sogno di chi non ce l'ha. Noi europei non abbiamo mai speso una lacrima per questo nostro continente, pur essendo una delle terre più floride e fortunate del mondo. Dovremmo amarla e tenercela stretta». —

grado di accompagnarle in tutto il mondo. Non ci limitiamo a servizi bancari, ma grazie ai nostri desk creiamo connessioni con gli operatori dei mercati locali per conoscere le diverse regolamentazioni e contemporaneamente organizziamo missioni all'estero, come recentemente a San Francisco e Dubai, per creare una rete anche per le imprese del Nord Est interessate a quei mercati».

Quali possibilità possono derivare dalla nuova road map per la competitività europea annunciata a Davos dalla Commissione Europea?

«Il provvedimento preso a livello europeo è molto importante in termini di obblighi perché va verso una semplificazione. Le imprese vengono esonerate dall'80% degli obblighi di rendicontazione che restano solo per le imprese più grandi. Un cambio di passo importante. Ma, al di là degli obblighi, osserviamo che le imprese che seguono la strada della sostenibilità e della digitalizzazione sono quelle che crescono maggiormente».

In Italia si è provato a ridare slancio alle imprese con il piano Transizione 5.0. Lo ritiene adeguato alle necessità del sistema economico?

«Il piano ha avuto un avvio difficoltoso anche a causa delle certificazioni ex ante e ex post. Ci manteniamo però moderatamente ottimisti per il futuro. Come banca possiamo offrire ottimi consulenti per accompagnare le imprese meno strutturate in questo percorso». —

IL PROGRAMMA DOMENICALE

Oggi Gentiloni e Illy poi protagonisti i libri

TREVISO

Giorno di chiusura, oggi, per il Festival Città Impresa di Treviso. Si parte alle 10: a Ca' Scarpa, in via Canova 11, "Il lavoro in Italia", interviene l'autore del libro omonimo, Manfredi Alberti. Alla stessa ora, all'auditorium Santa Caterina in piazzetta Mario Botter, «Come difendersi dai dazi": intervengono Riccardo Illy, presidente Polo del Gusto, Silvia Moretto, amministratrice delegata DB Group e consigliera con delega agli affari internazionali Confindustria Veneto Est, Federico Visentin, presidente Mevis, Fondazione Cuoa e Federmeccanica. Alle 11, ancora a Ca' Scarpa, "Bio-on, l'unicorno avvelenato", intervengono Massimo Degli Esposti e Andrea Franchini, co-autori del libro che dà il nome all'evento. Alle 11.30, all'auditorium Santa Caterina, "La sfida africana", dialogo tra don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa Cuamm, e Paolo Gentiloni, già commissario europeo per l'Economia. Ancora a Ca' Scarpa, alle 12 "L'unicorno", intervengono gli autori del libro omonimo, Marco Madonia, e Gianluca Rotondi. Alle 15, sempre a Ca' Scarpa in via Antonio Canova, "Selezione cinquina finalista premio letteratura d'impresa", con i saluti di Anna Rita Rustici, direttrice marketing Manini Prefabbricati. Intervengono i giurati del Premio Letteratura d'Impresa. Su www.festivalcittaimpresa.it tutti i dettagli ed eventuali variazioni. —

IL MALTEMPO

Ancora allerta rossa in Toscana Fiumi in piena e pericolo frane

Ci sono persone isolate nel Mugello, l'allarme si è spostato nel Valdarno inferiore
Il governatore: «Stato di emergenza». Grandinate e tornado tra Bologna e Ferrara

Michele Giuntini / FIRENZE

Il maltempo imperversa ancora su Toscana e Emilia Romagna. Allerta rossa per rischio alluvioni sul Valdarno, grandinate e trombe d'aria tra Bologna e Ferrara con l'allarme che si sposta sugli argini dei fiumi ed il rischio valanghe.

LA SITUAZIONE

In Toscana passata la paura per la piena dell'Arno a Firenze ora l'allerta è da Empoli fino alla costa, con Pisa, Pontedera, Santa Croce e l'area di Livorno nel mirino, e nel bacino dei fiumi Bisenzio e Ombrone Pistoiese, tra Prato, Pistoia e la Piana fiorentina. L'Arno e i suoi affluenti calano lentamente dopo le piene della notte e fa paura il reticolo di fossi e torrenti che li alimentano: sono saturi come i terreni che li circondano, ogni tipo pioggia aggrava la situazione. C'è rischio di frane e smottamenti.

Un volontario pulisce la strada ricoperta di fango dopo l'alluvione a Sesto Fiorentino ANSA

Il presidente Eugenio Giani ha chiesto la dichiarazione di stato di emergenza nazionale, «difendo la mia terra e i miei concittadini», ha detto. Il governo sta vagliando la richiesta e oggi il capo della protezione civile Fabio Ciciliano è a Firenze.

A Prato il Comune ha pregato la popolazione di non avvicinarsi agli argini e alle sponde dei corsi d'acqua. Si spala fango in Mugello.

Decine e decine le case ancora isolate. La prefettura di Firenze ha censito 14 comuni coi residenti isolati in borghi e frazioni. Squadre di volontari, vigili del fuoco, forze dell'ordine li raggiungono. A Paterno i finanzieri alpini hanno camminato un'ora per arrivare a 30 case: è sparita una strada sotto fango e detriti. A Marradi, sul Lamone, sullo spartiacque per la Romagna, ci sono 120 persone isolate e 29 evacuate. A Brisighella si pulisce il fango lasciato dalla piena del Lamone (200 mm in poche ore venerdì). Idrovore sono reclamate per svuotare cantine e garage a Carmignano (Prato) e sono in azione a Sesto Fiorentino - alluvionata dal Rimaggio -, Calenzano e Campi Bisenzio. Servono anche a Firenze, a Soffiano dove è caduto un muro in via di San Vito, una strada antica, e ci sono stati allagamenti. Un grosso pino è caduto su un condominio a Firenze sud, in via Villamagna: nessun ferito.

LO SCOLMATORE

A Firenze e Pisa l'Arno è passato gonfio ma senza fare danni. Decisivo per salvare la città della Torre Pendente lo Scolmatore, canale artificiale che ha tolto dal fiume 30 milioni di metri cubi d'acqua in 16 ore e li ha gettati in mare a Calambrone (Livorno).

Terminata l'allerta rossa per maltempo, «per il Comune di Firenze è stata definita l'allerta arancione fino a mezzanotte, e poi si passa a gialla», ha annunciato Sara Funaro, sindaca metropolitana di Firenze, in una conferenza stampa.

Rinviata Pisa-Mantova di B a oggi quando si giocherà anche, regolarmente, Fiorentina-Juventus di A. —

FEMMINICIDIO NEL PAVESE

Strangola la convivente Ha confessato dopo la fuga

MILANO

«Sì, sono stato io, ho ucciso Sabrina». Ai pm di Pavia e Cremona è bastata questa ammissione e un disordinato ragionamento sul movente per risolvere, a ora, il caso dell'omicidio di Sabrina Baldini Paleni, 56 anni, operatrice sanitaria in una Rsa del Lodigiano, strozzata in casa a Chignolo Po (Pavia) dal compagno, Franco Pettineo, 52 anni, autista e fratello del precedente marito. Pettineo l'ha uccisa, strozzandola mentre lei cercava di difendersi, tanto che l'uomo aveva dei graffi in faccia e sul corpo. Poi la fuga dell'omicida. Prima della scoperta del corpo di Sabrina da parte della figlia, arrivata in casa la mattina di venerdì con i carabinieri, l'uomo, a bordo della sua Dacia nera aveva cominciato a dirigersi verso il Milanese. Nel Cremonese, a Pandino i carabinieri lo hanno fermato. In caserma è crollato.

È stato fermato per omicidio aggravato dalle relazioni personali e portato in carcere. Domani, davanti al gip entrerà nel dettaglio del femminicidio. —

La cerimonia a Tolmezzo

LUIGI BORGO

Il suo sogno

Il giovane sognava di diventare maestro di sci, scegliendo il Veneto dopo aver passato le selezioni per il corso. «Tra i suoi primi pensieri – ha detto nel suo intervento Luigi Borgo, presidente del Collegio Veneto e nazionale della categoria – c'era quello se la selezione valesse anche per il corso del prossimo anno». Ora, alla sua memoria è stata dedicata la spilla numero 3.449. «Invito tutti i maestri di sci a fare un inchino alla sua passione, dobbiamo continuare a essere degni di come Marco ci vedeva».

MANUEL MENTIL

Grande passione

«La tua passione – ha osservato Manuel Mentil, vicepresidente dello Sci club Monte Dauda e consigliere regionale della Fisi – te la si leggeva negli occhi. Niente e nessuno riempirà questo vuoto. Dentro di noi rimarrà per sempre qualcosa di te». Rivolgendosi ai genitori Cristina e Angelo, li ha ringraziati «per averci affidato vostro figlio». Degli Uomini era membro del sodalizio da una decina d'anni, nel quale era diventato un punto di riferimento per tutti i suoi compagni.

Gli amici di Marco con i palloncini liberati in cielo

Un momento della cerimonia ieri a Tolmezzo

L'amore per Marco

Palloncini, il rombo di moto e di auto per l'addio al 18enne morto dopo un incidente sugli sci
Il saluto dei genitori con i versi Navajo: «Io sono lo scintillio del diamante sulla neve»

Timothy Dissegna / TOLMEZZO

«Io sono mille venti che soffiano. Sono lo scintillio del diamante sulla neve». Cristina Barbarino ha scelto le parole di un celebre canto Navajo per salutare suo figlio, recitate come ultimo atto di un addio commosso. È la famiglia del ghiaccio, della neve e della montagna quella che ieri mattina si è stretta attorno alla famiglia di Marco Degli Uomini, dentro e fuori la casa funeraria Piazza di Tolmezzo. Centinaia i parenti, amici, sportivi che hanno dato l'ultimo saluto al diciottenne tragicamente scomparso domenica scorsa in ospedale dopo una caduta il giorno prima con gli sci nel polo dello Zoncolan. Tanto il dolore durante la cerimonia, celebrata con rito civile, mentre tutti si sono uniti nel ricordo di un ragazzo pieno di vita, come testimoniato dalle numerose foto proiettate sul fondo della stanza. Vicino, un grande cartellone (dedicato a "Marchetto", com'era soprannominato) ricco di altrettanti scatti e con il simbolo dell'infinito al posto della data di morte. Partecipi anche gli operatori del sistema d'emergenza di Veneto e Friuli, così come numerose realtà sportive a cavallo delle due regioni.

LE COMUNITÀ

Tre comunità – Tolmezzo, Resia e Pontebba – quelle che si sono fermate, insieme al mondo dello sport invernale. I volti segnati dalle lacrime raccontavano il vuoto piombato nelle loro vite. Un fiume di affetto ha attraversato la sala dov'era raccolto il feretro, abbracciando i genitori Cristina e Angelo e tutti i loro cari più stretti. E proprio dalla fami-

La cerimonia a Tolmezzo

Le condoglianze ai genitori; sotto, la folla all'esterno

glia sono arrivate le prime parole dell'intensa mattinata (officiata dal celebrante laico Luigi Sibau e curata da Stefania Marcoccio), affidate alle zie Lilli, Vir e Patty. Lo hanno ricordato come «un giovane uomo, pronto a saltare nella vita vera», ma quell'ultimo balzo in pista alla fine l'ha strappato via.

LA SCUOLA

Tanti i ragazzi accorsi, in particolare i suoi compagni dell'Istituto Fermo-Solari. Molti di loro indossavano una maglietta arancione con la foto di lui con gli sci addosso sulla neve, il luogo dove più di tutti amava stare. La stessa che è stata posta sulla bara, accanto all'immagine di Marco, al suo casco della moto e ai tanti fiori. A nome della scuola, la preside Manuela Mecchia e il professore Andrea Scolari, che hanno donato il ritratto di un giovane «di incredibile passione e buona volontà», guidato da quella «dedizione che ti dava disciplina e organizzazione». Cordoglio espresso anche da numerosi allievi del liceo sportivo Bachmann di Tarvisio.

> Accanto alla famiglia dello sciatore c'erano anche i vertici regionali e nazionali della Fisi

> Il messaggio delle zie: «Eri un giovane uomo pronto alla vita»

LO SPORT

Una vita votata allo sport e ai rapporti personali nati dalle diverse esperienze vissute. Come quella sui pattini iniziata fin da bambino: «Eri un ragazzino che ogni coach avrebbe voluto allenare» l'ha ricordato Walter Bonatti dello Skating club di Pontebba, seguito da Alice Badini della Libertas tolmezzina, che lo ha guidato per prima sulle rotelle. Il sogno più grande, ora, era poter insegnare agli altri come affrontare le piste: «Attraverso il titolo di maestro di sci – così Luigi Borgo, presidente del Collegio Veneto e nazionale della categoria – voleva realizzare parte di sé stesso». In questi giorni avrebbe dovuto iniziare il corso e la federazione ha consegnato postuma alla famiglia giacca e spilla, con il numero 3.449. Il suo nome rimarrà così per sempre in quella lista. Rivolgendosi ai colleghi, Borgo li ha esortati a «essere degni di come Marco ci vedeva». A Tolmezzo, peraltro, c'erano i vertici della Federazione italiana sport invernali (Fisi) regionale e nazionale, con il vicepresidente Stefano Longo.

LE PASSIONI

«Insegna agli angeli a fare quattro belle curve» è stato il saluto di Nicola Rotaris, suo maestro allo sci club Monte Dauda. Lui, insieme all'amico Rudy Di Lena e al vicepresidente Manuel Mentil, hanno raccontato di una persona brillante, nello sport ma ancor di più a livello umano. Parole sommerse dall'emozione, che hanno trovato eco in tutti coloro che si sono alternati davanti alla folla, indipendentemente da chi le esprimesse: un amico, un collega sportivo, un insegnante o un esponente delle istituzioni. C'è chi ha ricordato quella passione per la cucina nata grazie alla nonna Adele, o per i giri in moto tra le montagne che l'hanno visto crescere. Così come per gli elicotteri, che conosceva in ogni loro particolare e che guardava affascinato, mentre passavano in cielo. Amori che viveva sempre con il sorriso, pronto a dare una mano a ognuno. «Hai regalato del tempo prezioso a tutti coloro che ti hanno conosciuto» ha detto la sindaca di Resia, Anna Micelli.

> Amava cucinare grazie ai consigli di sua nonna Adele e la montagna

> Le parole di un'amica: «Hai varcato la linea del traguardo troppo in fretta»

L'ADDIO

Prima che la bara lasciasse la casa funeraria, è stato il rombo delle moto e delle auto degli amici accese a riempire il cielo, già carico di pioggia. E in quello specchio grigio, dove anche i monti sparivano tra la nebbia, sono poi volati 18 palloncini bianchi e uno rosso. «Hai varcato la linea del traguardo troppo in fretta» è stato il commiato di un'amica, stoppando nel modo più drammatico il cronometro della vita. —

ANNA MICELLI

Un dono per tutti

A nome della comunità di Resia, terra natale della madre Cristina Barbarino, è intervenuta la sindaca Anna Micelli: «Hai regalato del tempo prezioso a tutti coloro che ti hanno conosciuto e incontrato sul loro cammino». Sottolineando l'importanza delle radici per poter spiccare il volo, ha aggiunto: «Sei stato un dono per tutti noi, quel soffio di vento che arriva dal Canin e porta con sé la storia della nostra gente». Ora, «il sole di ogni mattino porterà un pensiero di te». Quindi il saluto anche nel dialetto resiano.

NICOLA ROTARIS

Spirito indomito

Tra le voci dello Sci club Monte Dauda, quelle dell'allenatore Nicola Rotaris hanno espresso con emozione «immenso affetto e gratitudine» verso l'amico. Uno «spirito indomabile», il suo, goloso di dolci e fissato con l'ordine anche se «un po' tra le nuvole». Il giovane era «il primo a scendere dal furgone per essere il primo in pista. Ora affronteremo ogni gara con la stessa dedizione e cura con cui Marco faceva le sue discese. Curva dopo curva, sarà lì con noi».

Sanità in Friuli Venezia Giulia

IL PIANO DELLE ESTERNALIZZAZIONI NEI PRONTO SOCCORSO

LATISANA

- Appalto da **2,8 milioni**
- Gestione di 2 ambulatori con personale medico
- Prestazioni sanitarie destinate alla gestione dei codici Bianchi, Verdi, Azzurri, Arancioni, Rossi
- Il servizio dovrà garantire il trattamento dei pazienti accolti fino alla successiva dimissione o ricovero

Fasce orarie

- **Un ambulatorio attivo 24 ore, 7 giorni su 7**
- **Un ambulatorio attivo per 6 ore (dalle 8 alle 14), 7 giorni su 7**
- Questo ambulatorio dovrà garantire un servizio aggiuntivo (6 ore, dalle 18 alle 24) da aprile a settembre
- La gestione comprende anche il servizio di medicalizzazione durante il trasporto intraospedaliero di pazienti evolutivi e instabili dal Pronto Soccorso di Latisana prevalentemente verso l'ospedale di Udine, nella fascia oraria diurna (dalle 8 alle 20) per 7 giorni alla settimana
- Dovranno essere garantiti anche i servizi infermieristici e gli operatori sociosanitari per sette giorni alla settimana, con gli stessi orari e le stesse modalità
- Non viene esternalizzata la funzione di Triage, né l'emergenza territoriale

UDINE

- Appalto da **1,5 milioni**
- Gestione di 2 ambulatori con personale medico
- Prestazioni sanitarie destinate alla gestione dei codici Bianchi, Verdi ed Azzurri, con esclusione dei pazienti fragili e pluripatologici
- **Ambulatori attivi 24 ore su 24, 7 giorni su 7**

SAN DANIELE

- Appalto da **744 mila euro**
- Gestione di un ambulatorio con personale medico
- Prestazioni sanitarie destinate alla gestione dei codici Bianchi, Verdi ed Azzurri, con esclusione dei pazienti fragili e pluripatologici
- **Ambulatorio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7**

Pronto soccorso Il piano con i privati

Il dg dell'azienda sanitaria: «Appalto dovuto, differenziati i servizi»

Christian Seu

Un appalto «dovuto, non voluto». Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, lo spiegherà domani ai primi cittadini riuniti nella Conferenza dei sindaci, parlando del piano di esternalizzazioni che coinvolge cinque ospedali della provincia. Il *casus belli* che ha portato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, a convocare d'urgenza l'assemblea dei colleghi, conduce a Latisana: il pacchetto di privatizzazione dei servizi previsto per il Pronto soccorso dell'ospedale della Bassa è stato inserito nel Piano attuativo dopo che la Conferenza aveva validato una prima versione dello stesso documento (una «proposta» tecnicamente). Uno sgarbo, secondo i Comuni, che hanno ottenuto un confronto con lo stesso Caporale e con l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Anche per parlare delle proposte di partenariato pubblico-privato che potrebbero partire proprio da Latisana. Caporale spiegherà nel dettaglio cosa prevede il maxi-appalto da 7,9 milioni di euro, suddiviso in cinque lotti. Con l'obiettivo di rassicurare i sindaci sulla tenuta del sistema. L'obiettivo è sgravare il personale dell'Azienda dalla gestione dei codici meno gravi, consentendo dunque una maggior efficacia negli interventi più urgenti.

I SERVIZI A LATISANA

Il lotto che riguarda il Ps latisanese è il più articolato. Ed è quello che pesa di più a livello economico: 2,8 milioni. Chi si aggiudicherà la gara dovrà fornire personale medico, ma anche infermieri e operatori sociosanitari che, per sette giorni a settimana, dovranno gestire tutti i codici d'urgenza (bianco, verde, azzurro, arancione, rosso). La riorganizzazione – che dovrebbe scattare dal primo luglio – porterà a ricollocare sette infermieri e nove operatori sociosanitari dipendenti di AsuFc. Uno dei due ambulatori garantirà l'operatività sette giorni su sette, sulle 24 ore, mentre il secondo presidio sarà attivo sei ore nei mesi invernali e dodici (alla fascia oraria 8-14 si aggiungerà quella 18-24) da aprile a settembre, in concomitanza con l'aumento dei flussi turistici a Lignano. Dovrà essere garantito anche il servizio di medicalizzazione durante il trasporto intraospedaliero di pazienti instabili dal Pronto Soccorso di Latisana a Udine durante il giorno (dalle 8 alle 20). Potrà essere richiesto lo stesso servizio anche in regime di reperibilità notturna. Non viene esternalizzata la funzione di Triage, né l'emergenza territoriale.

NEGLI ALTRI OSPEDALI

Per il Santa Maria della Misericordia di Udine l'appalto (2,4 milioni a base d'asta) prevede la gestione di due ambulatori, per i quali dovranno essere messi a disposizione i medici che dovranno gestire i pazienti meno gravi, quelli contrassegnati con i codici minori (bianchi, verdi e azzurri). Il servizio dovrà essere garantito ventiquattr'ore al giorno, sette giorni su sette. Analogo il servizio richiesto per gli ospedali di Tolmezzo, Palmanova e San Daniele, dove il soggetto che si aggiudicherà l'ap-

IL REPORT AGENAS

Pd e Patto sulle case di comunità: «Noi indietro, spieghino in aula»

IL DIBATTITO

Valeria Pace

Patto e Pd incalzano la giunta sullo stato di attuazione della riforma della medicina territoriale con l'attivazione delle Case e degli Ospedali di comunità (su 32 Case e 13 Ospedali programmati, zero sono attivi secondo un monitoraggio Agenas, «una fotografia preoccupante») a fronte del progresso più marcato di altre regioni e chiedono la «tempestiva» convocazione della III Commissione consiliare (Salute). L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ricorda che la scadenza Pnrr è nel 2026. Questi gli ultimi sviluppi del dibattito sulla Sanità in Friuli Venezia Giulia, un tema che rimane incandescente.

I consiglieri regionali Massimo Moretuzzo (capogruppo del Patto) e Roberto Cosolini (Pd) esprimono «preoccupazione per il dato del Friuli Venezia Giulia che si trova in ultima posizione rispetto a tutti i parametri analizzati per il conseguimento degli obiettivi indicati dal Decreto ministeriale 77/2022 in materia di sanità territoriale», e chiedono «al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi di riferire in Consiglio sugli interventi in essere o da programmare per recuperare questa situazione e garantire la piena attuazione degli obiettivi». Pur ammettendo che per mettere in atto il piano per le Case di comunità occorrono «importanti interventi di ristrutturazione ed edificazione monitorati recentemente dalla Corte dei Conti», affondano: «È tempo che la giunta prenda atto delle difficoltà del sistema e la affronti in modo trasparente, con proposte chiare e un dibattito aperto, dentro e fuori il Consiglio regionale», riferendosi in particolare alle «azioni necessarie per far funzionare le strutture sul territorio». E ricordano i numeri di altre Regioni: «In Emilia Romagna 177 Case della Comunità previste e 125 attivate con almeno un servizio, di cui 26 con tutti i servizi obbligatori, Lazio 17 su 39, Lombardia 138 su 207, Marche 16 su 29».

MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Cruciale riorganizzare la medicina territoriale Su 45 strutture nessuna attiva a oggi»

Per Cosolini e Moretuzzo è cruciale «una riorganizzazione della medicina territoriale, senza la quale non è pensabile affrontare le enormi difficoltà che vivono le strutture ospedaliere» che «non possono essere affrontate attraverso la scorciatoia della privatizzazione di pezzi fondamentali del servizio sanitario regionale, magari mascherati da atti amministrativi dovuti». Dunque sollecitano la convocazione della III Commissione consiliare per parlare di Dm 77 e delle «ipotesi di privatizzazione di servizi ospedalieri a Latisana e Spilimbergo». Una convocazione già chiesta al presidente Carlo Bolzonello su quest'ulti-

Sanità in Friuli Venezia Giulia

TOLMEZZO

- Appalto da **744 mila euro**
- Gestione di un ambulatorio con personale medico
- Prestazioni sanitarie destinate alla gestione dei codici Bianchi, Verdi ed Azzurri, con esclusione dei pazienti fragili e pluripatologici
- **Ambulatorio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7**

PALMANOVA

- Appalto da **744 mila euro**
- Gestione di un ambulatorio con personale medico
- Prestazioni sanitarie destinate alla gestione dei codici Bianchi, Verdi ed Azzurri, con esclusione dei pazienti fragili e pluripatologici
- **Ambulatorio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7**

WITHUB

Il Nursind si oppone alla privatizzazione della struttura di Spilimbergo Altavilla: «Siamo pronti a tutelare personale e utenti con ogni mezzo»

Striscioni fuori dall'ospedale «Il presidio resti pubblico»

Edoardo Anese

Si accende la protesta contro l'ipotesi di affidare la gestione dell'ospedale di Spilimbergo nelle mani dei privati. "Adesso basta. Giù le mani dall'ospedale". È quanto si legge negli striscioni apparsi ieri mattina lungo il perimetro della struttura, affissi dal Nursind. Pugni di ferro da parte del segretario provinciale Gianluca Altavilla, il quale ha ribadito che «il sindacato è pronto a scendere in campo con ogni mezzo pur di tutelare il personale e i cittadini da questa ipotesi insensata».

La manifestazione d'interesse per la gestione del presidio è arrivata da due soggetti privati, E-Health Srl e il Policlinico Città di Udine Spa, le stesse aziende che avevano partecipato al bando per l'appalto della Radiologia dell'ospedale di Pordenone, affidato successivamente, dopo una battaglia legale, alla cordata concorrente. Da quanto si apprende, inoltre, le due realtà avrebbero chiesto la possibilità di effettuare dei sopralluoghi nella struttura spilimberghese per verificare la possibile messa a terra della proposta avanzata.

GIANLUCA ALTAVILLA
SEGRETARIO PROVINCIALE NURSIND PORDENONE

La segreteria regionale del sindacato chiederà un'audizione alla III Commissione

Tornando alla presa di posizione del Nursind, «gli striscioni – ha spiegato il segretario del presidio di Spilimbergo Maurizio Franconi – sono stati appesi per sensibilizzare i cittadini e il personale dell'ospedale sull'inizio di uno stato di presidio e di massima attenzione a fronte della situazione che si è creata». «Attendiamo con ansia l'incontro con il direttore generale dell'azienda sanitaria fissato per lunedì 24 marzo – ha aggiunto il segretario provinciale di Pordenone Gianluca Altavilla – In quell'occasione chiederemo spiegazioni in merito al futuro dell'ospedale».

Nel frattempo, la segreteria regionale del sindacato si riunirà in settimana per chiedere un'audizione alla Terza commissione. «Auspichiamo – ha concluso Altavilla – che il presidente della Commissione, considerate le sue origini pordenonesi, si opponga fortemente a questa assurda ipotesi, per tutelare la sanità pubblica della nostra provincia». —

IL PIANO ATTUATIVO
COSA PREVEDE LA GARA D'APPALTO BANDITA DALL'AZIENDA FRIULI CENTRALE

Oltre ai medici a Latisana si ricorre all'esterno anche per infermieri e oss

Caporale: «Liberiamo i professionisti di AsuFc per i codici più gravi»

palto (tutti e tre da 744 mila euro) dovranno garantire la gestione di un unico ambulatorio.

IL CONTESTO

«L'appalto non è voluto, bensì dovuto», sottolinea Caporale. «I Pronto soccorso dell'Azienda sanitaria Friuli centrale sono punti strategici e nevralgici del sistema dell'emergenza. È stato necessario organizzare il sistema cercando di differenziare i servizi distinguendoli per accessi (colori) e assegnando i codici minori all'esterno, cercando di sgravare e "liberare" i professionisti di AsuFc per i codici maggiori. Da esperienze fatte in altre regioni, l'introduzione dei Centri di assistenza e urgenza vicini ai Pronto soccorso non aiuta a diminuire il sovraffollamento per cui la scelta fatta da AsuF è quella di venire in supporto direttamente con un servizio interno agli stessi Ps». Per il direttore generale dell'azienda del Friuli centrale, le misure adottate rimangono «un atto organizzativo necessario per il mantenimento dei servizi».

LA CONFERENZA DEI SINDACI

Domani il piano sarà illustrato alla Conferenza dei sindaci, convocata dal presidente dell'assemblea De Toni dopo la richiesta formulata da una ventina di primi cittadini, preoccupati per le procedure di esternalizzazione delle funzioni. —

Il consigliere di Tolmezzo Marco Craighero critica le scelte «Una serie di decisioni hanno depotenziato l'offerta delle funzioni»

I timori dei dem per il progetto: «Anche la Carnia penalizzata»

Tanja Ariis

Anche all'ospedale di Tolmezzo si delinea un'esternalizzazione di servizi che, già dall'annuncio, desta forte preoccupazione nella popolazione poiché interessa uno dei settori più sentiti: il Pronto soccorso, il quale serve un'area immensa e articolata, quella montana dell'alto Friuli. La denuncia del discusso provvedimento arriva dal consigliere comunale tolmezzino Marco Craighero, peraltro responsabile montagna della segreteria regionale del Pd, il quale segnala, etichettandolo come l'ennesimo colpo alla sanità pubblica locale, che «il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Tolmezzo vedrà l'esternalizzazione di una parte di servizio, quello relativo ai codici bianchi, verdi e una parte degli azzurri (che peraltro insieme rappresentano l'80 per cento degli accessi), ovvero ne verrà data la gestione a una cooperativa privata esterna. Una privatizzazione de facto di una parte del Pronto soccorso». Questa scelta, analizza Craighero, segue quella «di cessare a Tolmezzo gli interventi di chirurgia senologica, la cessazione del servizio ambulatoriale di pneumologia, le chiusure della dermatologia e della chirurgia cardiovascolare, la riduzione dei posti letto in medicina, la riduzione della palliazione territoriale, la cessazione dell'attività di impianto dei pacemaker e il declassamento da Soc (Struttura operativa complessa) a Sosd (Struttura operativa semplice dipartimentale) dei reparti di ostetricia, ginecologia e di pediatria».

MARCO CRAIGHERO
CONSIGLIERE COMUNALE A TOLMEZZO E RESPONSABILE DEL PD PER LA MONTAGNA

«Serve una presa di coscienza collettiva prima che sia troppo tardi»

Secondo Craighero si tratta di «una serie di decisioni che hanno depotenziato la sanità di Tolmezzo e della Carnia. Quest'ultima inerente il Pronto soccorso è una scelta grave che va esplicitamente verso un'ottica di privatizzazione. Inserita peraltro all'interno del Piano attuativo dell'Azienda sanitaria successivamente – stigmatizza Craighero– rispetto alla versione del Piano sottoposta precedentemente alla Conferenza dei sindaci, che non conteneva alcun accenno alle esternalizzazioni».

Craighero oltre a porre la questione nelle sedi istituzionali opportune, aggiunge: «È bene che vi sia una presa di coscienza collettiva e trasversale, prima che sia troppo tardi». —

mo tema, e non concessa per l'imminenza della scadenza elettorale (inter alia) a Monfalcone e Pordenone. Dunque gli esponenti di Patto e Pd chiedono di evitare «inaccettabili dilazioni».

Ma la risposta di Riccardi non si fa attendere, riferisce che la Regione ha ricevuto il documento da Agenas e che sarà discusso con la direzione centrale nei prossimi giorni, ma usa toni concilianti con l'opposizione: «Dopo l'incontro con Agenas che ci consentirà di approfondire le loro e le nostre informazioni, sarà certamente mio impegno discuterne anche con Moretuzzo e Cosolini, consiglieri regionali ai quali riconosco un comportamento responsabile come è avvenuto per l'approvazione della rete oncologica. Credo non sarà difficile spiegare come il nostro lavoro sia in linea con gli obiettivi del Pnrr che ha scadenza nel 2026», afferma. Dalla direzione centrale intanto si ricorda che il Pnrr prevede l'attivazione delle Case di comunità nel 2026, e 6 saranno attivate «in anticipo» nel 2025. «Siamo tra le prime regioni nell'attuazione degli investimenti», viene rivendicato. Per quanto riguarda gli Ospedali di comunità viene poi ricordato che «le Rsa attive da tempo svolgono funzioni analoghe» e dunque «l'assistenza sarà organizzata con la conversione di buona parte delle Rsa» in Ospedali di comunità.—

TRIBUNALE DI UDINE

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Delbois Roberto R.G. 1084/2025

In seguito a ricorso per dichiarazione di morte presunta ex art. 473-bis.62 c.p.c. del 16.01.2025 il Tribunale di Udine, con provvedimento del 26.02.2025 emesso nel procedimento distinto sub R.G. 1084/2025, ordina le pubblicazioni per la richiesta di dichiarazione di morte presunta di Delbois Roberto nato a Udine (UD) il 17.12.1960 con ultima residenza in Remanzacco (UD) alla via Ziracco n. 43 int. 2, scomparso dal 31.12.2010 con l'invito a chiunque abbia avuto sue notizie di farle pervenire al Tribunale di Udine ex art. 473-bis.62 c.p.c.
Avv. Carlo del TorreVia Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo. R.G.E. N. 170/2021

Friuli Venezia Giulia

IL CONVEGNO A TAVAGNACCO

Alleanza con le imprese e intelligenza artificiale per gestire la sicurezza

Tra le nuove tecnologie un'app per valutare le aziende
Roberti: «Quadruplicati i fondi, anche per le telecamere»

Da sinistra: Cucci, Roberti, Pelargonio, Seu, Saccone, Pirastru e Corasaniti ieri a Tavagnacco FOTO PETRUSSI

TAVAGNACCO

Telecamere intelligenti, in grado di individuare in tempo reale soggetti già noti alle forze dell'ordine. Ma anche sistemi informatici in grado di operare una valutazione preliminare di aziende che partecipano a un appalto, individuando quelle potenzialmente a rischio. L'intelligenza artificiale è sempre più centrale nella costruzione dei piani di sicurezza. Sicurezza che non può esistere, peraltro, senza una stretta sinergia tra pubblico e privato. Questo principio è stato confermato durante il convegno "Governare il rischio: analisi e strategie per affrontare le sfide del presente e del futuro", organizzato Md Systems azienda specializzata in sicurezza avanzata, e dal Master in Intelligence and Emerging Technologies dell'Università di Udine, con il patrocinio del Comune di Tavagnacco e della Regione. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha spiegato che proprio la Regione «ha quadruplicato le risorse destinate alla sicurezza, passando dai 7,5 milioni del 2018 ai 28 milioni di quest'anno. Implementeremo ulteriori risorse per completare gli investimenti destinati a Prefetture, forze dell'ordine ed enti locali, potenziando i sistemi di videosorveglianza, le interconnessioni tra le sale operative e migliorando la sicurezza nei capoluoghi».

Tra i relatori del convegno, moderato dal giornalista del Messaggero Veneto, Christian Seu, figuravano esperti di alto profilo: Umberto Saccone, ex dirigente del Sismi e direttore security Eni; Giuseppe Corasaniti, giurista ed ex magistrato; Enrico Pirastru, capo della sicurezza di Fincantieri ed ex dirigente dell'Aise; Pierluigi Pelargonio, responsabile security di Sky Italia. A introdurre i lavori Giovanni Cucci, sindaco di Tavagnacco, che ha ospitato nella sala consiliare l'evento.

Corasaniti e Pelargonio hanno focalizzato l'attenzione sull'uso delle tecnologie e sulla protezione dei dati personali: «Dobbiamo alzare barriere cibernetiche più sicure, come hanno già fatto le banche, per proteggere i dati di enti pubblici e strutture sanitarie. Siamo vulnerabili». Allarme rilanciato dal deputato Walter Rizzetto, che ha evidenziato come la protezione dei dati sia una priorità strategica: «L'azione del governo si basa su dati concreti e analisi approfondite. Da mesi ci confrontiamo con agenzie di intelligence e professionisti: del resto viviamo quella che si definisce guerra ibrida». Saccone ha sottolineato l'evoluzione delle minacce e il ruolo dell'intelligenza artificiale: «Con l'evoluzione delle società, i rischi aumentano e la sicurezza diventa sempre più complessa. Ora dobbiamo fare i conti con l'intelligenza artificiale, una tecnologia che può essere un'opportunità ma anche un pericolo».

Pirastru illustrato le misure adottate da Fincantieri: «Monfalcone è uno dei cantieri più importanti, con una produzione di due-tre navi all'anno e un impegno garantito fino al 2040. Il tessuto industriale friulano garantisce la qualità delle nostre navi, ma ci dobbiamo anche affidare all'indotto, a migliaia di lavoratori stranieri, che può diventare un terreno fertile per le associazioni criminali». «Per difenderci, oltre ai controlli interni, abbiamo avviato un partenariato pubblico-privato con il Viminale, che prevede uno scambio continuo di informazioni sulle aziende coinvolte nei nostri progetti. Inoltre, grazie alla collaborazione con La Sapienza, abbiamo sviluppato un software basato sull'Ia per analizzare migliaia di imprese e individuare potenziali rischi», ha aggiunto. La presidente di Civibank, Alberta Gervasio, ha elogiato l'amministrazione per la capacità «di organizzare eventi di interesse per la comunità». —

RED.ATT.

LA PROTESTA

Scioperano i dipendenti dell'Ikea di Villesse

VILLESSE

Come nel resto d'Italia, anche a Villesse i lavoratori di Ikea hanno incrociato ieri le braccia. Una mobilitazione che si è concretizzata con un presidio davanti all'ingresso principale del centro commerciale Tiare. Lo sciopero nazionale di tutti i dipendenti è stato indetto dai sindacati nazionali unitariamente, a seguito della rottura del tavolo delle trattative sul rinnovo del contratto integrativo, scaduto nel 2018. La Uil Tucs Fvg, come sindacato rappresentativo nel punto vendita di Villesse, denuncia che l'azienda, «nonostante abbia raddoppiato il proprio fatturato rispetto ai livelli pre-Covid grazie alla professionalità delle sue lavoratrici e dei suoi lavoratori, confermandosi azienda leader nel settore della grande distribuzione organizzata, ha totalmente ignorato le richieste dei lavoratori miglioramento delle condizioni lavorative, anzi proponendo sul tavolo della trattativa richieste di deroghe peggiorative rispetto alle condizioni previste dal contratto nazionale». In un'impresa «che vede le relazioni territoriali ridotte al minimo – indica la Uil –, dove vengono negate le agibilità sindacali nei negozi di prossimità, con un gran numero di lavoratori assunti part time e senza possibilità di integrazione oraria, Ikea propone ulteriormente di ottenere il mancato riconoscimento delle maggiorazioni ai nuovi assunti, un sistema derogatorio rispetto alle condizioni contrattuali sulle professionalità e l'obbligatorietà del lavoro festivo». —

Friuli Venezia Giulia

Maggiore sicurezza digitale Nasce il data center di Insiel

Siglato l'accordo con la società che redigerà il progetto. La sede sarà Palmanova

UDINE

«La firma del contratto rappresenta un importante passo avanti nel percorso di digitalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Il nuovo data center di Palmanova non solo migliorerà l'efficienza delle soluzioni informatiche utilizzate in tutti i comparti regionali (Regione, Sanità, enti locali), ma contribuirà anche a rafforzare la posizione della Regione come leader nell'innovazione tecnologica a livello nazionale». Così l'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini, che ha siglato il contratto con il raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp) che si è aggiudicato la gara per la progettazione del nuovo data center a Palmanova. La fase è quella della redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, ha chiarito Antonini, e l'appalto è stato aggiudicato da Ati Project (Pisa) in raggruppamento con Archest (Palmanova) e Projectos (Madrid). L'affidamento comprende la progettazione tecnica ed economica, la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza. A questa prima fase seguirà la gara dell'appalto integrato ovvero l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori da parte dello stesso operatore economico per poi passare alla fase esecutiva vera e propria di costruzione del data center.

Da sinistra: Diego Antonini e Luca Serri durante la firma dell'intesa

Rtp avrà 90 giorni per redigere il progetto che sarà poi sottoposto a verifica e dopo potrà essere messo a gara. «Questo progetto rappresenta un investimento strategico per la regione, per potenziare le infrastrutture digitali, garantire un servizio affidabile e sicuro per la pubblica amministrazione e il sistema sanitario regionale ed è un esempio concreto di come la collaborazione tra enti pubblici e privati possa portare a risultati eccellenti a beneficio della comunità», ha aggiunto Antonini. Il data center di Insiel, che verrà realizzato nel campus della Protezione civile a Palmanova, prevede due edifici separati in grado di funzionare, in caso di necessità, l'uno in sostituzione dell'altro, garantendo continuità del servizio. Potranno essere ospitati tutti quei servizi mission critical (quali il sistema integrato ospedaliero, Sores, servizi di sportello) che richiedono continuità operativa, ma anche quelli che si basano sulle applicazioni di Ai. «Siamo entusiasti dell'opportunità di collaborare con Insiel e orgogliosi», ha commentato Luca Serri, Ceo di Ati Project. —

RE.ATT.

LA MANIFESTAZIONE

Crescono in regione la filiera dell'olio e le produzioni di qualità

UDINE

«Diciannove anni fa, quando questa iniziativa è nata, parlare di olio d'oliva in Friuli Venezia Giulia poteva sembrare in contrasto con una realtà agricola dove questa produzione non era centrale. Invece la tradizione olearia in questa regione ha radici antiche e oggi il settore è in crescita, con un aumento delle superfici coltivate, delle trasformazioni, del numero di imprenditori e le nostre produzioni si distinguono per qualità e riconoscibilità». Così l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, ha inaugurato venerdì la XVII edizione di Olio Capitale, a cui partecipano 212 espositori da 18 regioni italiane e buyer da 16 Paesi di tutto il mondo.

C'è la necessità di una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori riguardo alla provenienza dell'olio d'oliva, ha anche spiegato Zannier. «L'Italia – ha dichiarato l'assessore – è un garante dei principi fondamentali di tracciabilità. In questo contesto, i veri concorrenti non sono all'interno del Paese o in Grecia, bensì nelle produzioni di oltre mare, di cui spesso non si conosce nulla. Per questo è essenziale promuovere la conoscenza della filiera e delle modalità di produzione». La Regione da anni sostiene i nuovi impianti olivicoli e la creazione delle filiere, inclusa la fase di molitura, per riuscire a rendere il prodotto accessibile a un'ampia fascia di consumatori». —

L'assessore regionale Zannier

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

«Dagli spintoni di Bossi ai morsi del pitbull Gli autonomisti veneti e friulani li riunii io. Il Senatùr? A Trieste ebbe 6 voti»

Il padre della Liga: «Umberto me la rubò con i soldi di Berlusconi. La Lega Nord la inventò mia moglie»

STEFANO LORENZETTO

Sopravvissuto agli spintoni di Umberto Bossi e scampato alle bombe in Africa, Balcani e Caucaso e ai morsi di un pitbull, il veneziano Franco Rocchetta, 77 anni, fondatore della Liga veneta, il 26 gennaio è andato a inginocchiarsi per grazia ricevuta sulla tomba di Tacımbaba Yıldız, nel villaggio di Toprakhisar, «nel Kurdistan turco ferito dal terremoto», 2.762 chilometri da Conegliano, la città veneta d'adozione dove il cane feroce ha cercato di spedirlo al Creatore l'antivigilia dello scorso Natale.

Era il primo anniversario della morte di questo contadino, operaio, menestrello e suonatore di saz, uno strumento a corde. «Autore dei testi poetici di 800 suoi brani musicali, sposato, quattro figli, seguace dell'alevismo, un culto più antico di cristianesimo e islam, oggi avrebbe 68 anni. È il mio *fradel de ànema*, per la sua perdita soffro come quando mi morirono i genitori», racconta. «I compagni di liceo, compresi magistrati e professionisti, ai quali ho parlato di lui, lo paragonano a san Leopoldo da Castelnuovo, al secolo Bogdan Ivan Mandić, il cappuccino di origine croata, patrono dei malati di tumore, che dal 1906 al 1942 a Padova guarì corpi e anime».

Quando il trentenne Rocchetta girava fra Penisola balcanica e Medio Oriente con l'autostop, il ventenne Tacımbaba Yıldız gli diede un passaggio sul suo carretto trainato da un cavallo. S'intesero alla perfezione perché c'era anche il curdo fra le molte lingue parlate dal futuro sottosegretario agli Esteri del primo governo Berlusconi, insieme con l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, il portoghese, il polacco, il greco, il turco, il georgiano, il macedone, il cinese, il persiano, il sumero e l'ittita. «Ho appena finito d'imparare il burusciaschi, idioma dell'Himalaya».

Rocchetta è diventato poliglotta e pioniere sulle orme dei genitori. «Sono figlio di uno schiavo di Adolf Hitler e di una donna coraggiosa e intraprendente. Entrambi lavoratori in decenni veneziani durissimi, nel poco tempo libero trovavano il modo di dedicarsi all'alpinismo». Alfredo Napoleone Rocchetta (1913-1991) fu catturato a Bolzano dai nazisti dopo l'8 settembre 1943. Rifiutò di collaborare. Fu rinchiuso prima nel lager di Greifswald e poi a Barth Holz, in Pomerania, e costretto a disumani lavori forzati. La moglie Orsola Lina Nicolazza (1907-1986) per tre volte riuscì a entrare in Germania sperando di poterlo raggiungere. «All'inizio del 1945, liberato il campo di Barth Holz, l'Armata rossa lasciò andare i prigionieri di guerra, tranne quelli con la divisa del Regno d'Italia, agli occhi dei sovietici troppo difficili da classificare. Così papà iniziò a rivivere, fino al giorno in cui riuscì ad allontanarsi. A piedi attraversò l'intera Germania in macerie. Oltre tre mesi di marcia forzata, dal Baltico all'Adriatico. Nel frattempo aveva imparato il tedesco e il russo, che poi mi ha trasmesso. Dalla mamma invece ho appreso l'abruzzese, il francese e l'*ongaro*, cioè l'ungherese».

AGGRESSIONE

Scampato al cane feroce, sono andato sulla tomba di Tacımbaba Yıldız, «fradel de ànema» che conobbi facendo l'autostop in Turchia. I miei amici lo paragonano a padre Leopoldo Mandić, il santo di Padova

GENITORI

Sono figlio di uno schiavo di Hitler. Mi ha insegnato le lingue che apprese tornando a piedi dal lager, dove pure i russi lo tennero rinchiuso dopo che la guerra era finita. Mia madre andò tre volte in Germania a cercarlo

ESORDIO

A Danzica arringai la folla parlando in chiesa mezzo in latino e mezzo in tedesco. L'anno dopo abbordai la petroliera dell'Agip a Venezia. De Michelis disse che ero scortato dalle contesse, ma Montanelli mi difese

Per arrivare in Turchia, Rocchetta è stato portato a bordo dell'aereo su una carrozzina. «Non posso guidare, devo usare le stampelle e di notte sto sveglio per il dolore. Sono vivo per miracolo».

Racconti.

«Erano le 23 del 23 dicembre. Conegliano, via Carducci, cuore della movida. Musiche a tutto volume, luci natalizie, folla da stadio, spritz a fiumi. Passo con il mio cagnetto Barsuk, da *barsù*, tasso in lingua veneta, anche se i cinesi di qua lo chiamano Húlí, che significa volpe, per via del musino. Sento un grido spaventoso, un segnale di guerra. A un tavolo, tre uomini e un pitbull, senza museruola: non ne vedo una da 40 anni. Tiro dritto. Avverto una corsa al galoppo dietro di me: il pitbull azzanna Barsuk, ne gusta il sangue. Gli strappo il cagnolino e me lo stringo al petto. Il pitbull mi salta al collo. Poi si sposta, riprende slancio e, con un balzo poderoso alle spalle, mi atterra. *Ociài a tòchi*, 2 ore di cure per Barsuk, 16 per me. Lastre su lastre, 2 Tac. Trauma cranico, frattura del trocantere, ferite lacero-contuse al viso e alle mani».

Non è la prima volta che si ritrova al centro di scene movimentate.

«Per la politica, non per i cani. Il 16 dicembre 1969, quattro giorni dopo la strage di piazza Fontana, in mare aperto su una flotta con bandiera veneta, guidai una rivolta solidale contro la terza zona d'industrie cancerogene a Porto Marghera. Abbordammo la più grande petroliera italiana, la Cortemaggiore dell'Agip, 19.000 tonnellate di stazza. A scortarmi c'era il popolo dei pescherecci, dei bragozzi, dei burchi, formato da pescatori, falegnami, operai e muratori. Altro che i motoscafi delle contesse, come ridacchiò Gianni De Michelis per sminuire la portata dell'evento. Indro Montanelli – che stava al *Corriere della Sera*, non aveva ancora fondato *Il Giornale* – si schierò con noi, autodenunciandosi».

Le ferite sul volto di Franco Rocchetta, aggredito per strada da un pitbull a Conegliano il 23 dicembre

Il 18 agosto 1968 c'era stato un prodromo a Danzica.

«Nella basilica di Santa Maria infiammai preti, studenti e operai con un discorso contro i neocolonialismi».

Tenuto in quale lingua?

«Mezzo in latino e mezzo in tedesco. Intanto io sviluppavo la Liga veneta e loro, con Lech Walesa, Solidarnosc».

Ma che ci faceva a 21 anni in Polonia?

«Completavo il giro del Vecchio Continente per studiare le ingiustizie sociali, le istituzioni europee, il federalismo, le economie. Un modo per comprendere quanto fossero mirabili la civiltà e il diritto della Repubblica Veneta».

Nel 1964 la indagarono.

«Di notte tracciavo scritte murali in lingua veneta contro la partecipazione dell'Italia alla Prima guerra mondiale».

Sono passati 30 anni da quando divorziò da Umberto Bossi e lasciò la Lega.

«Lei non sa con quanta generosità l'avevo istruito e finanziato. Il 7 aprile 1979 chi fu a riunire a Verona, con la Liga veneta, i movimenti autonomisti e federalisti, dall'Union Valdôtaine alla Südtiroler Volkspartei, dal Partito sardo d'azione al Movimento Friuli? Il qui presente. Nove mesi dopo, a Padova, registrai lo statuto della Liga. La Lega lombarda sarebbe arrivata solo due anni dopo».

Alle prime elezioni europee lei tentò, senza successo, di far eleggere a Strasburgo un vostro candidato sotto le insegne dell'Union Valdôtaine.

«Anche gli autonomisti valdostani hanno un leone nel loro simbolo. *Pecà ca nol sia el Lion de sa Marco, a me racomando, lion no leon*, scritto senza "l" o con la "l" tagliata. Voialtri giornalisti non l'avete mai usata per scrivere Liga e neppure per papa Wojtyla».

Carattere speciale. Nei font dei giornali non esiste.

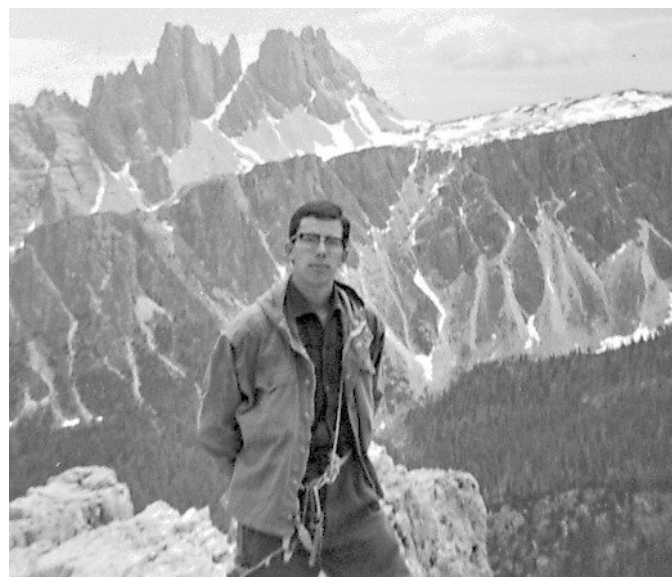
«Ma che font e font! Mio padre tipografo li fondeva in piombo e li usava».

Come fece Bossi a rubarle la sua creatura?

«Ha sempre fatto passare me per un visionario e lui per un pragmatico. Ma le cose non stanno affatto così. La verità è che Bossi ha sfruttato senza ritegno il lavoro mio e di Marilena Marin, che poi ho sposato, effettivi garanti nei decenni della Liga veneta e ideatori della Lega Nord».

Non riconosce al Senatùr neppure la paternità della seconda?

«Guardi, a inventare il nome Lega Nord fu Marilena. Bossi avrebbe voluto chiamarla Alleanza Nord. La Liga è stata l'officina dei valori repubblicani veneti, solidali e universali. Tutti ne parlano senza saperne un'acca. Viviamo nella società degli equivoci».

Ricostruiamo, allora.

Rocchetta da giovane sulle Dolomiti. Anche i genitori erano alpinisti

Franco Rocchetta

Franco Rocchetta, 77 anni, fotografato a Conegliano, dove abita. Ha fondato la Liga veneta e la Lega Nord. È stato deputato e sottosegretario

«Bossi lo conobbi nel 1981, a Brescia. I militanti mantovani avevano organizzato un incontro con l'editore di *Alta Brianza*, un giornalino che poi diventò *Vento del Nord*. L'Umberto arrivò con una contessa comasca, sua mecenate. Mi vennero i brividi quando la nobildonna propose come modelli Maria Teresa d'Austria, la Repubblica Cisalpina e il Regno d'Italia di Napoleone. Il suo cavalier servente assentiva con entusiasmo. Infatti, pur potendo realizzare il federalismo, Bossi tenterà invece di spostare i ministeri da Roma alla Reggia di Monza, proprio il covo dello Stato centralista e oppressore del Bonaparte».

Che altro fece Bossi in quel vostro primo incontro?

«Mi mostrò un elenco di parole tratte dai dialetti lombardi. Avrebbe voluto mixarle per farne una neolingua regionale. Gli spiegai che gli idiomi non s'inventano a tavolino, nascono in famiglia, dove però persino i gemelli parlano in modo diverso. Ma non mi parve che capisse».

Però faceste comunella.

«Alle politiche del 1983 la Liga elesse due parlamentari. Bossi si presentò nella Lista per Trieste: raccolse appena 6 preferenze. Sei! L'anno seguente venne a supplicarmi di candidarlo alle europee. Lo scortava un amico muto: solo molto tempo dopo scoprii che si trattava di suo cognato. Gli dissi: dimostrami che non rappresenti unicamente te stesso. Lo fece fondando con quattro gatti la Lega lombarda. Nel frattempo erano cominciate le manovre per spaccare la Liga veneta».

Quali manovre?

«Quelle della Dc. Nel ristorante della Camera pescai il nostro deputato Achille Tramarin che s'intratteneva a tavola con Tina Anselmi, la parlamentare di Castelfranco. Domandai con tono scherzoso:

Rocchetta con Marilena Marin, moglie e sodale di battaglie politiche

Rocchetta ufficiale del XVI Reggimento della Repubblica Veneta

chi di voi due sta corrompendo l'altro? La democristiana sorrise, da politica navigata. Invece Tramarin arrossì. E dire che ero stato suo compare di nozze. Dettaglio: la moglie era imparentata con la Anselmi. Passati tre mesi, Tramarin convocò un congresso fasullo della Liga veneta. Un golpe. Accorsero persino le troupe della Rai. L'accerchiamento si perfezionò alle europee del 1989, quando Bossi, nel frattempo diventato senatore, cambiò all'ultimo momento il simbolo elettorale, ingigantendo Alberto da Giussano e rimpicciolendo il nostro leone sino a farlo scomparire. La gente credette che non fossimo in lista. Infatti, lui ottenne due europarlamentari e noi neppure uno».

In seguito le accadde anche di peggio.

«Può dirlo. Nel 1991 la Lega celebrò il suo primo congresso a Pieve Emanuele, Milano. Con la neve e non con la nebbia, come ricordava la buonanima di Roberto Maroni. Fui eletto presidente federale, battendo Gipo Farassino, candidato sostenuto dal segretario Bossi. Il quale arrivò stravolto e sudato sul palco e mi spintonò per scaraventarmi giù. Siccome in gioventù ho fatto sport, a momenti stava per ruzzolare in platea lui».

Che saga. Continui.

«Bossi era tenuto al guinzaglio da Silvio Berlusconi, nonostante fingesse di non conoscerlo. Con i soldi che gli passava il Cavaliere, cominciò a impestare il territorio di sedi. Del tutto inutili: la nostra forza fino a quel momento ci era venuta dalle idee e dal volontariato. Portavo in piazza 1.000 persone? Nessuno ne parlava. Bossi teneva un comizio da solo a Milano? Si precipitava Canale 5. Ciononostante, al congresso di Bologna del 1994 venni riconfermato presidente federale, stracciando il suo candidato Erminio Boso».

Berlusconi beneficò anche lei: la chiamò nel governo.

«Ma non l'ho mai frequentato. Poi Bossi fece il ribaltone con Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema solo per ottenere più di quanto gli garantiva Berlusconi».

A Bossi diede soldi pure lei.

«Tanti. Miei personali».

Tanti quanti?

«Erano cifre consistenti».

Alla fine litigaste sull'acquisto della sede di via Bellerio a Milano.

«Comprata con 14 miliardi di lire di oscura provenienza. Io ero contrario, non capivo da dove arrivasse quella montagna di soldi. Si scoprirà solo in seguito: da Gianpiero Fiorani, l'uomo dello scandalo che ha travolto la Banca popolare di Lodi. Non basta: nacque anche Pontida Fin, società del Carroccio per gestire le attività economiche, con amministratore un tale Gianmario Ferramonti, che passava i Capodanni a Villa Wanda, la residenza di Licio Gelli, capo della P2. Finché non si arrivò al secondo golpe».

Di quale altro golpe parla?

«Di quello organizzato al congresso di fine luglio del 1994 a Padova, dove Marilena Marin fece votare una mozione che riaffermava la parità tra le leghe nazionali. Qualcuno avvertì Bossi e lui si precipitò lì su un elicottero messo gentilmente a disposizione. Ma prima si fece precedere da decine di energumeni rasati a zero, che piombarono nella sala e si disposero a scacchiera fra i congressisti. Il Senatùr irruppe scortato da tanti poliziotti e carabinieri quanti io non ne ho mai visti nemmeno al fianco del presidente della Repubblica. Del resto, quando nel 1996 a Venezia proclamò l'indipendenza della Padania, i nuovi militanti avevano i fucili nei bagagliai delle auto, pensavano di doverli usare. A me, a Marilena e a molti altri non restava altro da fare che andarcene».

Tacımbaba Yıldız, contadino e menestrello turco, morto nel 2024

BOSSI

Lo conobbi nel 1981. Voleva creare la lingua lombarda. Gli diedi tanti soldi, miei personali. Un golpe mi estromise. Zaia è una sfinge veneta, ma al momento può forse rappresentare il male minore

VIA BELLERIO

I 14 miliardi per la sede milanese avevano un'oscura provenienza. Scoprii che arrivavano da Fiorani. La Pontida Fin era amministrata da tale Ferramonti, che passava i Capodanni nella villa di Licio Gelli

SALVINI

Lo incontrai per la prima volta nel 2009. Indossava una felpa con la scritta «Milano»: mi bastò. Ora parlano delle Olimpiadi Milano-Cortina. Vivaddio, rispettino almeno l'ordine alfabetico! Siamo sudditi dello Stato di Milano

Mi parli di Matteo Salvini.

«Lo vidi nel 2009. Indossava una felpa con scritto "Milano". Mi bastò. Al primo congresso del 1991 battei Bossi che voleva Milano capitale della Federazione del Nord: con il voto feci scegliere Mantova. Ora siamo sudditi dello Stato di Milano. Perché le chiamano Olimpiadi Milano-Cortina? Vivaddio, rispettino almeno l'ordine alfabetico!».

Nel 2014 lei finì in galera per atti secessionisti a sfondo terroristico. Pentito?

«E di che? Intervenne in mia difesa anche Massimo Cacciari, dicendo che ho i miei difetti ma di sicuro non sono un bombarolo. Il pm bresciano che m'interrogò pensava di cavarsela in 30 minuti. Gli tenni una lezione di storia e diritto durata tre ore e mezza. Gli dissi: l'idea d'indipendenza non è punibile».

Alle prossime elezioni regionali per chi voterà?

«Non voto quasi mai. Vado alle urne solo quando trovo in lista persone che conosco e stimo. I candidati possono avere il Leone di san Marco stampato anche nelle mutande ma essere ciarlatani».

Con la sua raccolta di firme, Luca Zaia riuscirà a ottenere il terzo mandato?

«Finisco di bere il caffè turco, leggo i fondi e poi glielo dico».

Non divaghi.

«Ho studiato Medicina, ma fatico a decifrare Zaia. Comunque, non voglio offenderlo».

O non vuole parlarne?

«Il presidente della Regione è una sfinge, ha dei valori, li professa pubblicamente, a volte ostenta la bandiera di san Marco, ma sa anche defilarsi nei momenti critici, appiattirsi dietro gli pseudo Perón di turno, si chiamino essi Bossi, Maroni o Salvini, figure scialbe però dotate di potenti protettori, che li imbellettano e li usano per il proprio tornaconto. Zaia ha perduto occasioni importanti per difendere il bene comune. Oggi sta tentando di riscattarsi. Con una leader parafascista che Salvini vorrebbe scavalcare a destra e con una sinistra – tale solo di nome – istericamente nazionalista, bellicista e centralista, Zaia al momento può forse rappresentare il male minore. Anche se a volte dimentica che la civiltà veneta è repubblicana, non monarchica».

Friuli Venezia Giulia

A GRADISCA

Tensioni al Cpr, materassi a fuoco In due cercano di avvelenarsi

Luigi Murciano

Incendi ed episodi di autolesionismo finalizzati a tentare la fuga dal “carcere per irregolari”: ancora ore di tensione al Cpr di Gradisca e un nuovo episodio dai contorni controversi. La denuncia arriva dal canale No ai Cpr, movimenti che si oppongono alle strutture di detenzione amministrativa ed espulsione. Nella notte tra venerdì e sabato, due cittadini stranieri trattenuti all'ex caserma Polonio di via Udine avrebbero tentato di avvelenarsi bevendo candeggina. Secca la smentita della Questura di Gorizia: l'ingestione sarebbe stata «solamente simulata» dai due trattenuti, «nel tentativo di ottenere un ricovero in ospedale e da lì tentare l'allontanamento». Il Cpr di Gradisca è uno dei pochi centri in cui l'uso del cellulare è consentito, permettendo la comunicazione con l'esterno e la diffusione di notizie sugli episodi interni.

Nel tentativo di attirare l'attenzione, irritati da presunti ritardi nei soccorsi, i compagni di detenzione hanno acceso fuochi bruciando i propri materassi, mentre le urla di richiesta d'aiuto si alzavano nella notte. «Un'ordinaria serata al Cpr di Gradisca, tra tentativi di suicidio, fughe disperate e conseguenti pestaggi», denuncia il movimento No ai Cpr. Il questore di Gorizia, Luigi Di Ruscio, smentisce: «Due persone hanno sì asserito di avere ingerito candeggina, tanto da avere ottenuto il ricovero in ospedale, ma le analisi hanno escluso uno scenario di quel tipo e sono state ben presto dimesse. Posso, seppure a fatica, comprendere l'eco attorno a questi fatti, ma chiunque conosce i Cpr sa che questi stratagemmi vengono adottati molto spesso dai trattenuti per ottenere il ricovero e tentare un allontanamento in vista del rimpatrio o dell'espulsione. È una situazione che conosciamo bene. E posso assicurare che i soccorsi sono stati portati nei tempi previsti». —

IL CONGRESSO REGIONALE A PALMANOVA

Coppola eletto al vertice di Azione «Uniti daremo il nostro contributo»

Da sinistra: Daniela Rossetti, Paolo Coppola e Andrea Zanin

Francesca Artico

Finisce il commissariamento in Friuli Venezia Giulia per il partito di Azione di Carlo Calenda: Paolo Coppola è stato eletto ieri, per acclamazione, segretario regionale. A sancirlo il Congresso regionale tenutosi al teatro Modena di Palmanova, che vedeva in lizza per la segreteria una candidatura «unica e non unitaria», quella di Coppola appunto che, come ha spiegato lui stesso dopo l'elezione, evidenziava qualche contrapposizione all'interno del gruppo politico. Soddisfatto il neo eletto segretario che si è detto «onorato e contento di questa nomina, giunta dopo il dibattito in cui ci sono state posizioni diverse, com'è giusto che sia. Ma alla fine l'assemblea ha deciso si eleggere per acclamazione, sancendo la riappacificazione. È importanti essere uniti, perché il partito di Azione riparte unito, e decide di dare il proprio contributo nella politica regionale con una proposta liberale, progressista, e sicuramente molto pragmatica, orientata ad ascoltare le forze politiche, i cittadini, le associazioni, per cercare di dare risposte concrete».

Molti i politici presenti, sia di centrodestra che di centrosinistra, che si sono detti disposti a collaborare con Azione anche in vista della prossima tornata elettorale: Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), Francesco Martines (Pd), Andrea Cabibbo (Fi), Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), Moreno Lirutti (Lista Fedriga), Emanuele Cristelli (Partito Liberal Democratico) e Denis Pagotto (Movimento Drin Drin).

Le priorità secondo Coppola? Una sanità territoriale efficiente e rispettosa delle professionalità del settore; un moderno assetto delle istituzioni locali che superi le frammentazioni; uno sviluppo economico integrato che valorizzi il porto di Trieste come opportunità; un equilibrio urbano e ambientale che tenga conto delle categorie sociali; il contrasto allo spopolamento; una gestione sostenibile del turismo; un'istruzione che garantisca il diritto allo studio per tutti. —

ECONOMIA

Le materie prime

Giorgia Pacino

L'Arabica ha raggiunto i 430 centesimi di dollaro per libbra, record storico degli ultimi 70 anni
Scocchia: «Tempesta perfetta». Polojac: «Dopo i mercati i rialzi arrivano anche alla tazzina»

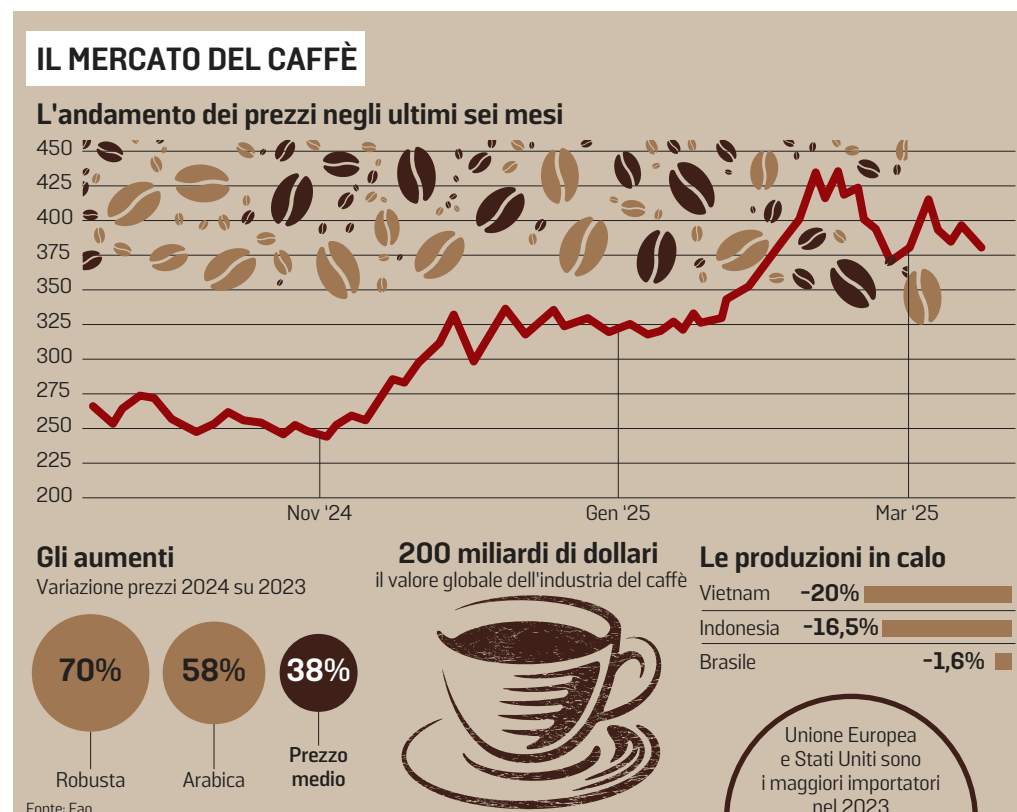
Clima e speculazione spingono i prezzi del caffè «Colpite tutte le qualità»

Una tempesta in una tazzina. Ma, a differenza di quella del più classico bicchier d'acqua, non sembra pronta a risolversi in breve tempo. Non si arresta la corsa del prezzo del caffè, che già l'anno scorso aveva fatto registrare un'accelerazione: secondo uno studio della Fao, nel 2024 i prezzi mondiali del chicco nero sono aumentati di quasi il 40% rispetto all'anno precedente.

Lo scorso dicembre il prezzo dell'Arabica era cresciuto del 58%, mentre la Robusta ha visto un'impennata del 70%. Colpa, secondo l'organizzazione delle Nazioni Unite, delle condizioni meteorologiche avverse che hanno colpito i principali Paesi produttori, facendo segnare un calo delle raccolte (Vietnam -20%, Indonesia -16,5%, Brasile -1,6%). «Adesso in Brasile piove leggermente meno, ma nulla che possa far pensare a un vero e proprio calo della produzione: si stima che il raccolto sarà in linea con le aspettative. Ora che i fenomeni fisici, climatici e logistici non sono più così rilevanti, quello che rimane è un fenomeno speculativo», è l'analisi di Cristina Scocchia, Ad di Illycaffè, che ha parlato nei giorni scorsi di «tempesta perfetta» sul mondo del caffè.

TAZZINA SU DEL 20%

Oggi un caffè al bar costa in media 1,20 euro. Secondo le stime di Illycaffè, nei prossimi mesi la tazzina aumenterà ancora del 15-20%, arrivando a 1,40 euro. «Purtroppo il fatto che il caffè sia considerato una soft commodity significa che dovremo ancora attendere la discesa dei prezzi. E non avverrà a breve», prevede Scocchia.

Dopo sei anni di stabilità, attorno ai 100-130 centesimi per libbra, nel giro degli ultimi due anni il prezzo dell'Arabica è raddoppiato. Fino all'impennata della fine del 2024, quando ha superato i 400 centesimi di dollaro per libbra sull'Ice di New York. L'ultimo picco si è registrato poche settimane fa, quando il chicco ha toccato quota 430 centesimi, record storico degli ultimi 70 anni. Anche il prezzo della Robusta ha continuato a salire, sfiorando i 6 mila dollari per tonnellata sulla Borsa di Londra. «Le ragioni sono molteplici», spiega Scocchia. «Sicuramente il cambiamento climatico ha creato una contrazione dell'offerta sia a livello qualitativo che a livello quantitativo, perché si sono susseguite siccità e piogge torrenziali e ciò ha ridotto i raccolti». Nel frattempo, la domanda è cresciuta, spinta dall'Asia, aumentando lo squilibrio tra domanda e offerta.

«A questo si aggiungono le problematiche logistiche legate al Canale di Suez: ora la situazione è migliorata, ma per mesi è stato impossibile attraversarlo e occorrevano 20 giorni in più per la circumnavigazione dell'Africa. In ultimo, sono arrivate le speculazioni finanziarie che oggi la fanno da padrone».

Cristina Scocchia, Ad di Illycaffè

Alberto Polojac di Imperator

LA CRESCITA DEI CONSUMI

Oltre ai prezzi, è cresciuto anche il consumo. Secondo i dati dell'International Coffee Organization (Ico), nel 2023 la produzione globale di caffè è diminuita del 3,1%, assestandosi a 168,5 milioni di sacchi (da 60 kg ciascuno), mentre il consumo è cresciuto del 4,2%, raggiungendo i 170 milioni di sacchi. Si sono convertiti al chicco nero anche tradizionali consumatori di tè, dalla Cina al Medio Oriente. Persino Londra, dopo l'esplosione delle caffetterie specialty portate dagli olandesi nell'East London, è diventata la capitale del caffè. «I consumi crescono a una velocità maggiore delle produzioni: il ciclo produttivo comincia quando la pianta ha tre o quattro anni, perciò bisogna muoversi in anticipo», spiega Alberto Polojac, coordinatore nazionale della Specialty coffee association Italy e responsabile qualità di Imperator. Appena rientrato dal Rwanda, dove tiene regolarmente corsi di formazione ai coltivatori locali, Polojac resta fiducioso sul futuro delle terre coltivate a caffè. «Il cambiamento climatico è una realtà, ma i Paesi di produzione stanno facendo grossi passi avanti: sono nate nuove varietà ibride tra Arabica e Robusta, si sono ampliate le zone produttive e stanno migliorando le tecniche di coltivazione». Oggi un coltivatore medio africano ha una resa produttiva pari a una tonnellata per ettaro, cinque volte meno di un collega brasiliano, ma ha anche un maggior potenziale di crescita grazie all'adozione di buone pratiche agricole.

IL SEGMENTO SPECIALTY

Un fattore questo che incide anche sulle preferenze dei consumatori, sempre più orientati verso caffè di qualità e sostenibili. Nel 2023 il segmento dello specialty coffee ha registrato una crescita del 9% a livello globale. In Italia rappresenta appena il 5% del mercato, ma ora l'aumento indiscriminato dei prezzi del chicco potrebbe favorirne la progressione. «Gli aumenti stanno toccando tutte le fasce qualitative, ma impattano sulla percezione del prodotto. Se la differenza tra un prodotto di eccellenza e uno commerciale non è più abissale, il consumatore vira sull'eccellenza», spiega Polojac.

Non è passato tanto tempo da quando ogni contenitore sulla parete che raccoglie le varietà di caffè verde, al primo piano della sede di Imperator a Trieste, era pieno. Fino a qualche anno fa ci si poteva permettere di fare scorte, ora troppi stock significano costi elevati, che le aziende fanno fatica a scaricare sul prezzo finale. «Mentre ci si adegua agli aumenti della benzina, se al bar il caffè aumenta di 10 centesimi si grida allo scandalo. Eppure – ricorda Polojac – le quotazioni in Borsa arrivano anche alla tazzina».—

FONDAZIONE NORD EST

Il lavoro part time ha un volto femminile

VENEZIA

Nel Nord Italia il lavoro part-time ha un volto prevalentemente femminile: in Trentino, per ogni uomo impiegato a tempo parziale, ci sono oltre 8 donne nella stessa condizione.

Un divario che si mantiene elevato anche in Alto Adige (7), Veneto (6,9) e Lombardia (6), segnando una distanza siderale dai modelli nordeuropei. Estonia (2) e Paesi Bassi (3) restano un miraggio per l'equilibrio di genere nel mercato del lavoro italiano.

Secondo i dati della Fondazione Nord Est, il fenomeno del part-time involontario colpisce in modo significativo anche le regioni tradizionalmente più dinamiche del Paese, come Emilia Romagna e Lombardia.—

L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Dall'Academy in Ghana al Friuli altri 30 lavoratori per le imprese

Il totale degli arrivi si attesta a quota 70, le specializzazioni si ampliano a logistica ed elettronica

Maura Delle Case / PORDENONE

Dalla saldatura alla logistica e al montaggio elettrico. Si arricchisce di due nuovi percorsi formativi il Progetto Ghana, ideato e avviato nel paese africano da Confindustria Alto Adriatico per formare in loco professionisti altamente specializzati e rispondere così, almeno in parte, alla difficoltà che le imprese regionali incontrano ormai quotidianamente nella ricerca di personale.

L'iniziativa, tenuta a battesimo nella primavera del 2024 dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, continua dunque a crescere. Anche nei numeri.

Dall'inizio del programma a oggi, sono 40 i lavoratori ghanesi arrivati in Friuli Venezia Giulia, gli ultimi 15 – specializzati in saldatura civile – appena pochi giorni fa. Andranno a lavorare per Cimolai, mentre i primi arrivati sono ormai da mesi in forze alla Fincantieri di Monfalcone. Altri 30 se ne aggiungeranno a stretto giro – questione di qualche settimana – portando il totale a quota 70, vale a dire a poco più di un terzo dell'obiettivo iniziale che Confindustria Alto Adriatico conferma: portare in regione 250 lavoratori dal Ghana. Un numero ponderato sulla base delle necessità avanzate all'associazione dalle imprese.

L'occasione per fare il punto sul progetto è stata data dall'arrivo degli ultimi 15 ghanesi, accolti nei giorni scorsi dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e dal direttore operativo, Giuseppe Del Col.

Un'immagine dell'incontro tra i ghanesi appena arrivati in Friuli e i vertici di Confindustria Alto Adriatico

> Agrusti: «Uno dei rari programmi sperimentali implementati con successo nell'ambito del decreto Cutro»

> Del Col: «Le aziende hanno riscontrato un elevato livello di competenza tecnica e notevole capacità di integrazione»

> Caprioglio: «A stretto giro arriveranno altri trenta addetti specializzati in ambito logistico ed elettromeccanico»

«Questa iniziativa, sviluppata in sinergia con Umana, che ha svolto un eccellente lavoro di selezione e formazione, e con la didattica dei Salesiani, rappresenta uno dei rari programmi sperimentali implementati con successo nell'ambito del decreto Cutro» ha detto Agrusti ringraziando le imprese del territorio, con particolare menzione per Cimolai, che beneficeranno del prezioso contributo professionale dei lavoratori africani.

Del Col ha evidenziato dal canto suo il riscontro estremamente positivo espresso dalle aziende che già collaborano con i lavoratori ghanesi, in primis il Gruppo Fincantieri. «Le valutazioni sono unanimi – ha fatto sapere il direttore – nell'apprezzare sia l'elevato livello di competenza tecnica sia la notevole capacità di integrazione nel contesto aziendale».

I rappresentanti dell'Associazione Italia-Ghana di Pordenone, Regina Adjoa Otabil Dadzie, e di Udine, Bernard Kofi Tweneboah, hanno espresso grande soddisfazione per i risultati dell'integrazione dei lavoratori già presenti in Italia e hanno ribadito l'impegno dell'associazione nell'offrire anche ai nuovi arrivati tutto il supporto necessario per un inserimento consapevole e armonico nel tessuto socioculturale italiano.

Un coro di commenti, tutti positivi, al quale si è unita Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, società impegnata anche con Umana Forma, che ha annunciato l'arrivo «a stretto giro» di «altri trenta addetti in ambito logistico e elettromeccanico» salutando il progetto come un «caso di successo per offrire alle persone una concreta opportunità di inserimento efficace, con tutte le tutele retributive e normative, un esempio di buona integrazione a nuovi cittadini del nostro Paese e di costruzione di nuova ricchezza per un'intera comunità».

Non è ancora nota la destinazione "lavorativa" dei 30 nuovi trenta africani in arrivo. Confindustria Alto Adriatico si limita a far sapere che resteranno in regione. Il che potrebbe sembrare scontato, ma non lo è del tutto, viste le richieste arrivate da altre regioni. Richieste di poter beneficiare del personale o semplicemente di poter conoscere più a fondo il progetto messo a punto dall'associazione guidata da Michelangelo Agrusti, progetto che a meno di un anno dal suo debutto è già diventato un esempio di buona pratica tutto da copiare.—

FEDAGRIPESCA FVG

Riduzione di fitosanitari: molte colture in difficoltà

UDINE

C'è preoccupazione fra gli agricoltori per gli effetti che potrebbero avere, a livello produttivo, le strette comunitarie all'uso di numerosi principi attivi utilizzati come fitosanitari per la difesa delle colture. «Il rischio è che salti il sistema di sicurezza alimentare italiano e di passare da Paese che esporta prodotti di qualità a Paese costretto a importare molti prodotti che finiscono sulle nostre tavole». Lo ha detto Venanzio Francescutti, presidente di FedaAgriPesca Fvg, che riunisce 108 cooperative agricole. Le società esprimono preoccupazione, infatti, circa l'impatto che il dimezzamento delle sostanze attive autorizzate a livello comunitario sta avendo sui livelli di produzione di numerose colture. «Stiamo vivendo l'effetto combinato del mancato utilizzo di numerosi principi attivi (82 le sostanze "revocate" dal 2014 a oggi, 30 quelle a rischio nel prossimo triennio), e degli effetti della crisi climatica che hanno falcidiato le produzioni agricole - sottolinea Francescutti - . È necessaria l'adozione di un approccio più gradualistico e realistico. Transizione ecologica equilibrata».

Del resto, la strada è già tracciata: negli ultimi 10 anni, in Italia, la vendita di agrofarmaci ha subito una diminuzione del 14%. Tra i Paesi europei, l'Italia risulta essere quello con la più alta percentuale di prodotti con residui non rilevati (65,6%) e anche quello con la quantità di campioni analizzati più bassa con valori di residui chimici oltre il limite di legge (0,5%). —

I CONTI

Eurotech approva il bilancio Perdita netta per 52,4 milioni

AMARO

Via libera al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio di Eurotech. Il consiglio di amministrazione dell'azienda friulana, quotata a Piazza Arrari, che fornisce a livello globale soluzioni avanzate di edge computing e Industrial IoT, ha approvato i conti 2024 che saranno sottoposti dall'assemblea dei soci il prossimo 28 aprile.

L'esercizio chiude con una consistente contrazione dei ricavi, passati dai 93,8 milioni di euro del 2023 a 59,1 milioni (-36,9%), contrazione che investe anche l'Ebitda consolidato, -5 milioni contro i 5,3 dell'anno precedente, e l'ultima riga del bilancio consolidato, che registra una perdita di 36,2 milioni (contro i -3,1 milioni del 31 dicembre 2023). Stabile l'indebitamento finanziario pari a 20,4 milioni.

La capogruppo Euroteh chiude l'anno a 20,1 milioni di ricavi (-10,3%), con un risultato operativo lordo di -5,46 milioni e un perdita netta di 52,4 milioni (più che raddoppiata rispetto ai -23,14 milioni del 2023) «principalmente dovuta - fa sapere l'azienda - all'adeguamento del valore della partecipazione nella controllata americana E-Tech Usa per 19,4 milioni di euro» e «alla prudenziale integrale svalutazione del credito finanziario verso la controllata americana per 24 milioni». Per effetto della perdita, che il Cda proporrà all'assemblea dei soci di riportare a nuovo, il patrimonio netto della capogruppo passa da 113,3 milioni a 63,71 milioni.

Il calo dei ricavi di gruppo si deve, sul fronte del business tradizionale di Eurotech, all'uscita del principale cliente Usa, che a causa dell'overstocking fatto durante lo shortage dei componenti aveva già interrotto gli ordinativi già a fine 2023, e al destocking dei clienti giapponesi. Il business Edge AIoT è calato invece per il venir meno di un progetto spot avviato in Europa nel 2023 e non ripetuto nel 2024 e per la forte contrazione del business in Germania. —

M.D.C.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.16
La Luna Sorge alle 20.44 e tramonta alle 7.12
Il Santo Sant'Eriberto di Colonia
Il Proverbio Cui ch'al à bêz al à reson.

Il tour dimostrativo

FURIO HONSELL

«Più fermezza nell'opposizione»

«Sin dai tempi in cui ero sindaco – il commento del consigliere regionale Furio Honsell – avevamo fatto un accordo che poi purtroppo chi è venuto dopo di me ha stracciato con le Ferrovie dello stato per eliminare progressivamente l'utilizzo del binario che attraversa la città. Fra l'altro, gli accordi che sono stati fatti recentemente anche con Ferrovie dello stato sono assolutamente insoddisfacenti, perché continuano a spostare in là il momento nel quale avverrà questa dismissione. L'assessore Amirante e il sindaco di Udine dovrebbero essere molto più fermi nel pretendere che la città non debba più avere questa servitù di passaggio».

ROBERTO NOVELLI

«Capire sul campo i problemi»

«Sono venuto per cercare di capire sul campo quelle che sono le istanze di questo comitato – ha spiegato il consigliere regionale Roberto Novelli – e tutte le iniziative che si stanno portando avanti sul tema. Non credo ci sia la necessità di una contrapposizione politica su questo argomento, penso invece che sia importante che chi ha un ruolo istituzionale, visto che se ne parla e ci sono anche importanti iniziative da parte della Regione, prenda consapevolezza da un punto di vista pratico. Quando voglio approfondire un argomento cerco il momento migliore per farlo: ritengo sia importante capire meglio come stanno le cose da un punto di vista del fruitore, che poi è il cittadino.

ROSARIA CAPOZZI

«La soluzione c'è e l'abbiamo vista»

A salire sul treno per Tricesimo è stata anche la consigliera regionale Rosaria Capozzi:«Siamo stati i primi a criticare l'accordo sottoscritto tra Ferrovie dello stato, Comune di Udine e Regione, che non conteneva alcun riferimento al cronoprogramma. Ma soprattutto, quell'accordo non stabiliva una dismissione definitiva, perché la tratta ferroviaria potrà essere usata in caso di urgenza o comunque necessità. La soluzione c'è, l'abbiamo vista con la tratta interrata: quindi si potrebbe dirottare il traffico che, in questo momento, transita in superficie dividendo la nostra città. E questo darebbe degli spazi importanti ai cittadini udinesi».

I partecipanti al mini-tour partito ieri dal binario 7 della stazione dei treni di Udine: a guidare il gruppo il consigliere comunale Matteo Mansi FOTO PETRUSSI

Sul treno senza passaggi a livello «Si può fare»

Viaggio lungo gli 8,5 chilometri di binari fuori dal centro

Simone Narduzzi

Un mini-tour ferroviario. Pensato per dimostrare che, ad oggi, «tutti i treni passeggeri possono essere trasferiti in trincea». Così il consigliere comunale Matteo Mansi ha accolto quanti ieri sono voluti salire sul treno regionale diretto a Tarvisio Boscoverde, la tratta che, dalla stazione di Udine ha condotto i partecipanti fino a Tricesimo-San Pelagio: breve il percorso, ampi i risvolti. Numerosi, dunque, i presenti, cittadini ed esponenti politici: una quarantina i componenti della comitiva. Binario 7, biglietti alla mano. Curiosità e stizza, quella accumulata in tanti anni di pacifica protesta, il "Nodo di Udine" al centro dei pensieri, delle richieste. Delle parole trasposte in fatti. Questo almeno l'intento della breve gita, neanche venti minuti di viaggio: dimostrare. «Sbugiardare – ha insistito Mansi –, dove passano cinque treni passeggeri, come avviene oggi, possono transitarne pure gli altri 19».

La questione è di quelle annose, ben note: cinque passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Posto di movimento Vat (via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale, Vat), sotto accusa, dopo la firma, a inizio settembre, del protocollo d'intesa mirato a una dismissione del tutto, appa-

Maria Stella Masetto

«Come comitato, è dal 2013 che ci battiamo affinché tutti i treni, sia passeggeri che merci, possano sin da subito passare per questa tratta interrata».

Andrea Di Lenardo

«Venendo in stazione ho quasi perso il treno a un passaggio a livello. Ma penso ai problemi avuti dalle ambulanze quando anche un minuto è questione di vita o di morte».

Mario Canciani

«Qualche anno fa, con delle macchine per polveri sottili, ho dimostrato come la fermata delle auto ai passaggi a livello porti a un grosso aumento di tutti gli inquinanti».

Il tour dimostrativo

IL CONFRONTO
FRA LA TRATTA STORICA E QUELLA INTERRATA

La velocità di crociera nel percorso senza pedaggi può toccare i 120 chilometri orari, più dei 95 dell'altra tratta

L'accusa del consigliere Mansi: «Chi ha fatto il cronoprogramma non conosce la struttura ferroviaria»

renti silenzi, ritardi. «La tratta è percorribile da subito. Dovessimo aspettare il 2050, come promesso dall'assessore Amirante, noi saremo già belli che sotterrati»: a darci la sua visione, Maria Stella Masetto, referente del Comitato Mansi. È lei che fa testa al gruppo mentre ciascun componente trova pian piano spazio su un vagone del treno regionale 16622 delle 13.35.

A bordo, come detto, pure volti noti: i consiglieri regionali Furio Honsell (Open sinistra Fvg), Emanuela Celotti, Massimiliano Pozzo (Partito democratico), Rosaria Capozzi (Movimento 5 stelle) e Roberto Novelli (Forza Italia); i consiglieri comunali Anna Paola Peratoner, Iacopo Cainero (Pd) e Andrea Di Lenardo (Alleanza verdi sinistra possibile); il segretario del Pd cittadino Rudi Buset; il coordinatore provinciale del Movimento 5 stelle Sergo Christian; il portavoce di Europa Verde Claudio Vicentini; il dottor Mario Canciani, presidente regionale dell'associazione Medici per l'ambiente nonché coordinatore del quartiere partecipato Godia-Beivars.

«La tratta in trincea – spiega Mansi, mentre il treno si lascia indietro la stazione di Udine – misura 8,5 chilometri. La velocità di crociera va dai 60 ai 120 chilometri orari. Potenzialmente, più dei 95 dell'altra tratta». Approcciamo Udine parco, accostando treni merce vari: «Qui sono stati costruiti due deviatoi che immettono sulla tratta Udine-Trieste». Ci inseriamo quindi nella cosiddetta "lunetta" di Laipacco, un tratto di circa 800 metri dotato di un «falso doppio binario – prosegue Mansi –; falso perché manca un pezzo di collegamento. Intervenendo qui il lavoro sarebbe completo».

Intervenire, certo, ma a quale costo? E con che tempistiche? «Il cronoprogramma lo tengono nascosto – lamenta, senza troppi filtri, il consigliere comunale –. Non l'hanno reso pubblico. Si vergognano». Ne ha un po' per tutti, Mansi, che in nome di un'auspicata chiarezza cita persino Donald Trump. «La verità è che chi scrive i protocolli e i cronoprogrammi non conosce la struttura ferroviaria. Il cronoprogramma è la tomba di questa battaglia».

Applausi, fuori la pioggia. A parlare sono anche i politici, senza interessi di partito, nell'ottica di un miglioramento della vita dei cittadini. Fa discutere quel terzo binario – morto – all'altezza dell'istituto Bearzi: «La seconda grande bugia è che la linea storica sarebbe mantenuta come linea emergenziale. Ma sopra il Bearzi questa scompare».

Infine, l'appello: «Aiutiamoci. Sosteniamoci, ognuno con il suo ruolo». Poi una voce all'altoparlante: «Siamo in arrivo a Tricesimo-San Pelagio». Si smonta; il precorso, però, prosegue. —

MASSIMILIANO POZZO

«Chiediamo maggiore chiarezza»

«Ringrazio il comitato Mansi per questa esperienza – ha detto il consigliere regionale Massimiliano Pozzo –: così abbiamo toccato con mano questa situazione, perché tante volte io stesso come consigliere ho parlato di questo tema, ma se non lo tocchi con mano poi fai fatica a capire certe dinamiche. Noi sappiamo che sul tema del Nodo di Udine si gioca una partita fondamentale che non è legata solo all'eliminazione dei passaggi a livello, che è assolutamente urgente, ma anche a un discorso di innovazione complessiva. Purtroppo i tempi sembrano lunghi: non è ammissibile una tempistica di questo tipo. Chiediamo che le opere siano indicate in modo chiaro e che soprattutto vengano indicati i tempi in modo preciso.

LA SITUAZIONE ALTROVE

I casi in regione: le greenways

Non solo Udine con il suo Nodo. Numerose, attualmente, sono le ferrovie già sottoposte a un percorso di dismissione che ne ha permesso la trasformazione in parchi urbani. L'iniziativa, che prende il nome di Greenways, promuove la riconversione di fabbricati e linee ferroviarie dismesse, tramite cessione alle pubbliche amministrazioni interessate e terzi. Si pensi, senza andar fuori regione, alla tratta che da Moggio Udinese va a Tarvisio centrale. Qui, il vecchio sedime ferroviario, dismesso in più fasi tra il 1995 e il 2000, è stato riconvertito in una greenway, inserita nel più ampio progetto della ciclovia Alpe Adria Radweg. La linea Trieste-Erpelle Cosina, dopo un lungo iter iniziato già negli anni Ottanta per iniziativa di un comitato del quartiere S. Giacomo di Trieste, a partire dal 2000 è stata riconvertita in una pista ciclopedonale, intitolata a Giordano Cottur, figura storica del ciclismo triestino ai tempi di Coppi e Bartali e cultore dello sport pulito.

GIORNATA DEL FIOCCHETTO LILLA

Disturbi alimentari l'annuncio di Riccardi «Centro residenziale entro la fine del 2025»

Sarà aperto a Camino al Tagliamento e ospiterà 12 pazienti
Il presidente Bordin: «In regione sanità e sociale di qualità»

Elisabetta Sacchi

«Entro la fine del 2025 aprirà a Camino al Tagliamento il primo centro residenziale per il trattamento dei disturbi alimentari in Friuli Venezia Giulia». È stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ad annunciarlo, ieri, nel Salone del Popolo del Comune di Udine, in occasione dell'annuale giornata del Fiocchetto Lilla, dedicata appunto ai disturbi alimentari e della nutrizione.

Organizzato dall'Associazione Fenice Fvg, presieduto da Donatella Martini, l'appuntamento ha quindi rappresentato l'occasione ideale per dimostrare il ruolo cruciale e l'operato delle istituzioni in rete con il sistema sanitario regionale e i volontari. «Questo è frutto di un importante lavoro svolto in questi anni per fronteggiare un fenomeno in costante espansione che colpisce in particolare i giovani – ha detto Riccardi –. La programmazione avviata con le tre aziende sanitarie, che tiene conto anche degli obiettivi stabiliti dalle politiche di integrazione sociosanitaria, prevede in futuro l'apertura e il mantenimento di altri centri diurni nel territorio». Una scelta programmatica condivisa, quindi, «che rappresenta una battaglia raggiunta rivoluzionaria, necessaria con questo tipo di disturbi, che non si risolvono solo con il ricovero nella struttura ospedaliera e che necessitano di percorsi multidisciplinari e interventi anche nel periodo che segue la fase acuta della malattia».

DONATELLA MARTINI
È LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FENICE FVG

In alto, da sinistra, Bertoli, Di Giusto, Pirone, Bordin e Riccardi

La struttura, con un'equipe attualmente pronta e in procinto di completare l'offerta dei servizi, accoglierà, si presume entro la fine del secondo semestre, sia adulti che minori, e coprirà un fabbisogno iniziale di 12 ospiti con gravi compromissioni funzionali sociali e personali. Di «risultati di un lavoro sinergico» e di «una sanità e un sociale in Friuli Venezia Giulia di qualità» ha parlato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, garantendo l'impegno a «continuare a lavorare per rafforzarli con il confronto, il dialogo e la sensibilizzazione» e manifestando vicinanza alle famiglie dei pazienti. L'assessore comunale Federico Pirone ha rimarcato l'importante ruolo del Comune e del sistema scolastico su queste problematiche, oltre all'apporto imprescindibile delle associazioni. Parole di soddisfazione anche da Massimo Di Giusto, direttore dei Servizi sociosanitari Asufc, che ha definito la prossima apertura del centro residenziale specialistico «un progetto sperimentale e una soluzione innovativa».

Ad allietare la mattinata, lanciando un messaggio di speranza e a sostegno dell'importanza della prevenzione, sono stati gli emozionanti canti del Copernicoro, coro degli studenti del liceo Copernico, diretto dalla maestra Serena Vizzutti. L'associazione Fenice Fvg ha attivato un progetto per la prevenzione che ha coinvolto 2000 studenti delle scuole secondarie di 1°e 2° grado, grazie alla co-progettazione con la Regione Fvg e i dipartimenti di prevenzione delle aziende saniatarie. Per la prevenzione, è stato attivato in progetto che ha coinvolto 2000 studenti delle scuole secondarie di 1°e 2°, grazie alla co-progettazione con la Regione Fvg e i dipartimenti di prevenzione delle Aziende Saniatarie. Sono stati presentati laboratori e progetti con messaggi positivi che abbracciano la moda, o percorsi di scrittura creativa e terapeutica, come "Parole in movimento", e il laboratorio di musicoterapia, con l'ascolto della canzone "Un marinaio che naviga su acque tempestose" e, a conclusione, la toccante lettura della poesia di Jessica, una ragazza che combatte con questi disturbi con coraggio. —

Il lutto

Aveva 75 anni, si è spento dopo mesi di sofferenza per una malattia
La figlia: «Amava dipingere e fare fotografie e adorava i suoi nipotini»

Lavorò per lo sviluppo dell'America latina Addio a Scovacricchi funzionario dell'Onu

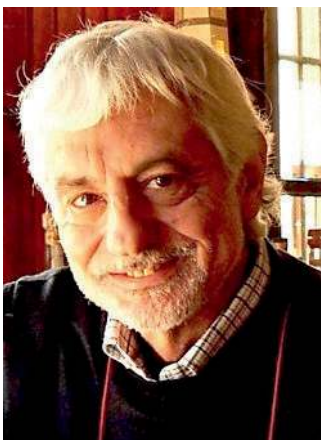
Anna Rosso

Addio all'udinese Roberto Scovacricchi, mancato ieri all'età di 75 anni a causa di una malattia che lo aveva colpito mesi fa. Era stato funzionario delle Nazioni Unite e, per conto dell'organizzazione, aveva portato a termine progetti di sviluppo culturale ed economico di altissimo livello, in particolare in America latina, tra Costa Rica, Guatemala, Perù e Brasile.

Nato a Udine nel 1949, Scovacricchi avrebbe compiuto 76 anni ad aprile. Nel capoluogo friulano, da ragazzo, aveva frequentato il liceo classico Stellini. Successivamente, la laurea in psicologia. Ma, una volta conclusi gli studi universitari, i suoi interessi si erano rivolti verso la cooperazione internazionale. E così aveva colto l'occasione di poter cominciare a lavorare per l'Onu.

Viaggiò sempre tantissimo. E amava farlo, sin da quando era piccolo e seguiva il papà Martino, sottosegretario alla Difesa e parlamentare per il partito socialdemocratico e la mamma Giustina Tessitori, nipote del senatore Tiziano. Visse per molti anni a Torino dove avevano sede i suoi uffici. Da oltre una quindicina d'anni, da quando era andato in pensione, era tornato a vivere a Udine.

«Era anche un appassionato fotografo e con il materiale dei suoi reportage – ricorda il cugino Michele Meloni Tessitori – sono state fatte mostre meravigliose. Ne ricordo in particolare una sul Guatemala. Non solo: durante il periodo in cui aveva collaborato con il Messaggero Veneto aveva riscoperto le foto che lui stesso aveva fatto a don Placereani quando era insegnante allo Stellini ed era in cattedra attorniato da tutti i suoi studenti. Infine – conclude Meloni Tessitori –, in gioventù aveva giocato anche nell'Udinese calcio (che però in quel periodo non era in serie A), arrivando ad essere riserva della Prima Squadra».

In Costa Rica, a cavallo degli anni Ottanta, Roberto Scovacricchi aveva conosciuto Vilma, che sarebbe poi diventata sua moglie. Dalla loro unione sono poi nati due figli: Martino, il più grande e Tiziana. «Papà – ricorda quest'ultima – aveva una carattere molto particolare, era pieno di qualità e interessi. Gli piaceva dipingere e fare fotografie. Nelle occasioni sociali, spesso, si annoiava e così decideva di andare via all'improvviso. Era simpatico, sensibile, buono e divertente e non aveva paura di nulla, aveva molto del carattere di suo padre. E adorava i suoi nipotini». I funerali saranno celebrati martedì alle 15.30 in duomo. —

Roberto Scovacricchi, 75 anni

In gioventù giocò nell'Udinese calcio I funerali martedì alle 15.30 in duomo

Il cugino: «Con i materiali dei suoi reportage allestite mostre meravigliose»

Stroncato da una malattia a 65 anni, viveva ormai da tempo a Lucca
Tra le tante collaborazioni anche quella con Alice per quattro album

Sassofonista, flautista e leader dei Detonazione Il mondo del jazz piange il friulano Bruno Romani

Elisa Russo

Si è spento venerdì in Toscana, dopo qualche mese di malattia, a 65 anni, il sassofonista, flautista e compositore friulano Bruno Romani. Amici, colleghi, estimatori lo hanno salutato sui social, descrivendolo come musicista talentuoso, oltre che persona colta e garbata, portando le condoglianze alla moglie e la figlia che lascia. Durante gli anni Ottanta è stato il leader (voce, sax e flauto) dei seminali Detonazione di Udine, uno dei gruppi più importanti della no wave e del post-punk made in Italy, suo "Dentro Me", celebre brano poi ripreso dai La Crus nel 1997. Ha collaborato con Alice per quattro album e partecipato alla realizzazione di decine di dischi per etichette quali Fonit Cetra, Via Veneto Jazz, Splash. Dalla metà degli Ottanta ha iniziato un'intensa attività jazzistica lavorando, fra gli altri, con Glauco Venier, Gianni Basso, David Boato, Tristan Honsinger, Paolo Damiani. Impossibile elencarne tutti i progetti. Ricordiamo Evolution Reloaded, Lain, Star Pillow, NoGuru (con membri di Ritmo Tribale e Xabier Iriondo degli Afterhours). Negli ultimi anni aveva fondato il Monteggiori Ensemble, portando avanti il suo eclettico Organic Crossover Group e la Banda delle Forze Disarmate, o Banda Disarmata, progetto mosso da una forte identità pacifista visto anche nel cartellone di Udin&Jazz lo scorso luglio.

Residente da anni a Lucca, nacque a Udine il 9 gennaio 1960, da padre siciliano e madre triestina che vivevano a Tolmezzo, dove Bruno passò l'infanzia. Legato al Friuli, non perdeva occasione di tornare per concerti e collaborazioni, e amava parlare sia il friulano che il dialetto triestino. Sempre in prima linea, le sue composizioni sono dense di riferimenti culturali e storici. A Pasolini, il cui ritratto compariva nella copertina dell'ep dei Detonazione "Dentro Me", aveva reso omaggio nel recente album "CPPP Requiem". Aveva studiato flauto a Udine con il maestro Milos Pahor e sassofono a Klagenfurt con i maestri Kawarza e Von Hermann, a 15 anni faceva già parte di un collettivo jazz udinese con Andrea Centazzo e Daniele D'Agaro, mentre nell'83 iniziava la storia dei Detonazione.

Instancabile esploratore di un jazz avant-garde senza confini né definizioni, in cui mescolava diversi stili e influenze anche lontani, dall'elettronica alla contemporanea, Romani sarà ricordato come esponente storico della scena alternativa, a suo agio nei mondi dell'improvvisazione più radicale ma sempre curioso e aperto anche ai generi più popolari. —

Bruno Romani aveva 65 anni

Di recente l'omaggio a Pier Paolo Pasolini con la produzione "CPPP Requiem"

Sarà ricordato come esponente storico della scena alternativa

AL CITTÀ FIERA

Tentativo di furto in un negozio Donna denunciata

Una 23enne di nazionalità romena è stata denunciata per furto. È successo venerdì, al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. La ventitreenne è stata trovata in possesso di una borsa – rivestita in alluminio per eludere i controlli – all'interno della quale aveva nascosto diversi capi di abbigliamento, per circa 700 euro, rubati poco prima dal negozio Mega. La merce è stata restituita ai legittimi proprietari.

DAL 20 MARZO AL 13 APRILE

Al Terminal Nord mostra sui reperti restituiti dal mare

Stop shop Terminal Nord: alla scoperta dei reperti restituiti dal mare 50 anni fa grazie alla mostra "Archeoplastica in tour" in programma dal 20 marzo al 13 aprile. L'esposizione racconterà l'inquinamento da plastica attraverso i reperti che il mare restituisce, trasformandoli in una testimonianza concreta del nostro impatto sull'ambiente. L'idea nasce appunto dall'esigenza di sensibilizzare il pubblico sull'emergenza dei rifiuti in mare.

Fare cultura in città

Visionario

Non solo film tra sale e giardino

Archiviato l'anno record 2024 e in vista del Fef, ecco i progetti del Cec

Chiara Dalmasso

Offerta variegata, ambiente accogliente e servizi adeguati: ecco gli ingredienti alla base della ricetta del successo del cinema Visionario, secondo Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, rispettivamente presidente e coordinatore del Centro espressioni cinematografiche (Cec).

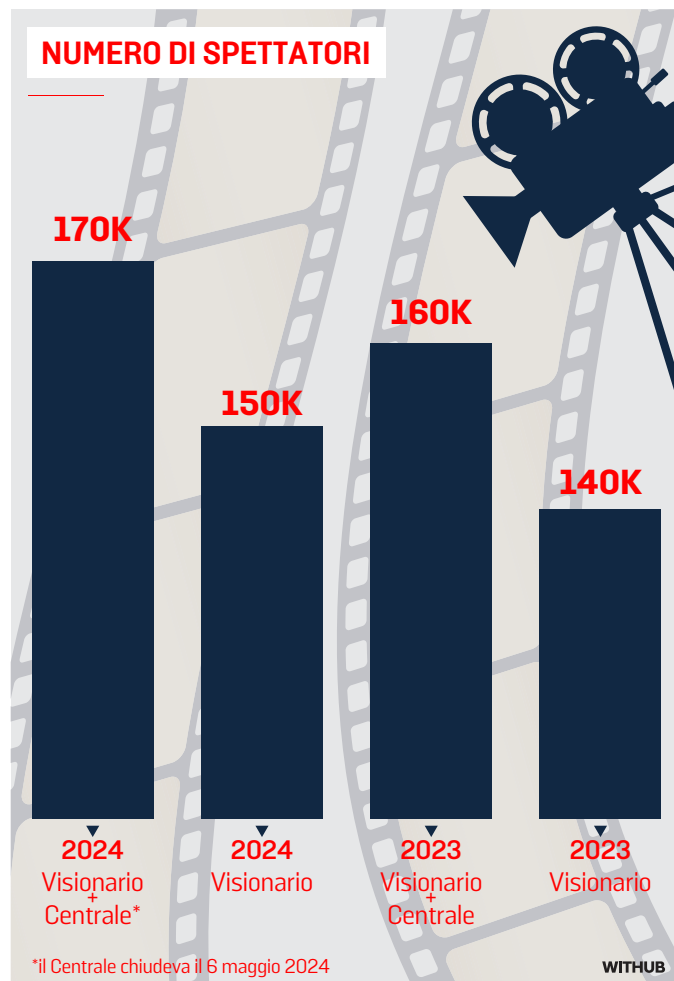
Il 2024 è stato l'anno migliore in termini di affluenza al Visionario. A che cosa si devono questi risultati?

«Prima della ristrutturazione del 2019 il Visionario aveva toccato punte di 112 mila spettatori annui. Oggi, grazie alle cinque sale disponibili, dotate delle tecnologie più avanzate in termini di immagine e suono, e dei suoi 425 posti totali, ha raggiunto la quota di 150 mila presenze. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di rendere il più possibile confortevole questo spazio, soprattutto all'altezza dei nuovi strumenti tecnologici: per esempio, ci siamo impegnati ad aggiungere il Dolby Atmos in una delle due nuove sale interrate. Cerchiamo di curare i dettagli, per fare sì che lo spettatore si senta a casa, in un posto sicuro, dove poter condividere le emozioni dei film visti al cinema, che sono tutt'altro da quelli visti a casa. Volevamo che il Visionario diventasse uno spazio vissuto da mattino a sera».

Pure la domenica, aggiungiamo.

«Essere riusciti a rendere popolare la fascia della domenica mattina per noi è un grande traguardo, a cui puntavamo fin dai tempi del Ferroviario. Abbiamo ideato un pacchetto che permette di associare al film una colazione o un brunch nel ristorante al primo piano del cinema, il Buchetto, che ormai sta diventando un punto di riferimento in città».

Una proposta concepita per giovani e famiglie: come li si attrae al cinema?

«I giovani amano ancora i film in sala – per quanto la fascia d'età che va di più al cinema sia quella 35-55 – ma coinvolgerli è più difficile che in passato: il Visionario è uno spazio pensato per loro. Tra l'area della caffetteria e il ristorante, si può studiare e lavorare, oltre a trascorrere del tempo in compagnia: proprio come se fossimo in una grande città. E infatti è cresciuto il numero di coloro che vengono qui apposta, anche da fuori Udine. Soffriamo un po' la competizione dei grandi centri commerciali, ma stiamo lavorando – con promozioni e sconti – per attrarre sempre più ragazzi e famiglie».

Come sono cambiati i gusti e le abitudini del pubblico nel corso degli anni?

«Fino a qualche tempo fa si andava al cinema anche la sera tardi, mentre ora la fascia delle 22 è poco frequentata, tutti gli orari sono anticipati e in effetti, con la multiprogrammazione, il nostro ultimo spettacolo è intorno alle 21.30. Per quanto riguarda i gusti degli spettatori, è difficile generalizzare. Il nostro target è sempre quello del cinema di qualità: un titolo che ha spopolato, nelle ultime settimane, è The Brutalist di Brady Corbet, un film che dura tre ore e quaranta minuti, con una pausa in mezzo, inserita per volontà del regista. È sorprendente che con questa pellicola, che ha tenuto le persone al cinema per almeno quattro ore, abbiamo fatto il miglior risultato del Triveneto».

Quali sono i titoli forti del 2025 secondo voi?

«Puntiamo su Eden di Ron Howard, e poi su Queer di Luca Guadagnino, entrambi in uscita ad aprile, il 10 il primo e il 17 il secondo».

Il Cec è un'istituzione culturale in dialogo con le altre: come si concretizza questo rapporto?

«Lavoriamo in tandem con festival e associazioni. Per citarne solo alcuni, siamo in totale sintonia con Cinemazero di Pordenone e con Vicino/lontano qui a Udine. In generale, poi, riteniamo che la collaborazione con le altre associazioni sia ciò che fa la differenza: siamo in rete con il Teatro nuovo Giovanni da Udine e con il Teatro stabile d'innovazione. Ci aiutiamo, facendoci promozione a vicenda, in una città piccola è fondamentale».

A che punto sono i lavori al cinema Centrale?

«Puntiamo ad aprire a settembre e il nostro obiettivo è istituire subito un dialogo serrato tra la programmazione del Visionario e quella del Centrale, che proietterà più film mainstream o italiani. Ci saranno due sale da cento posti l'una e un'ampia zona – la novità assoluta del progetto, qualcosa che non si è mai visto in città – dove organizzare eventi, mostre, concerti, dove spaziare nella proposta culturale».

E per il 2025 del Visionario, che novità possiamo aspettarci?

«Siamo agli sgoccioli della fase di preparazione della ventisettesima edizione del Far East Film Festival, in programma dal 24 aprile al 2 maggio. Aspettiamo tantissime star dall'oriente e faremo una rassegna speciale qui al Visionario, dedicata al regista giapponese Tsukamoto, con nove titoli disponibili in tutta Italia. Abbiamo lanciato da poco l'immagine del festival, a cui teniamo molto, che rievoca il potere magico del cinema di superare qualsiasi barriera, guardando oltre i muri e i continenti. Ma non è tutto. Per l'estate, infatti, abbiamo intenzione di aprire lo spazio verde davanti alle sale. L'idea è di poter organizzare così concerti, serate in musica, incontri culturali e degustazioni, sfruttando la collaborazione del Buchetto. Devo dire che tanti sono stati i benefici portati dall'opera di riqualificazione del parcheggio, aperto a dicembre, che consente a chi viene al cinema di godere di tre ore gratuite. La nostra intenzione era che ogni spazio di questa struttura fosse occupato e in uso, che tutto avesse un senso preciso. E forse, davvero, ci siamo riusciti». —

Sabrina Baracetti, presidente del Cec, al Visionario /FOTO PETRUSSI

«Luoghi da amare»

«La cosa bella, e da valorizzare, è che le persone hanno ancora voglia di andare al cinema», dice Thomas Bertacche, coordinatore del Cec. «Ed è più bello andarci se il cinema è accogliente, comodo, tecnologicamente avanzato: il lavoro che abbiamo fatto dà i risultati sperati. Non trascuriamo i cinema, patrimonio unico». Tanto più dopo il black out imposto dalla pandemia. «Dopo il Covid, il cinema è rinato e ha attraversato un periodo decisamente florido», conferma Bertacche. Che ricorda anche i timori legati poi al calo dei film in uscita con gli scioperi di Hollywood. «Al Visionario, invece – conclude – non ne abbiamo risentito».

IMMOBILIARE **IN** UDINE

MORUZZO

Villa indipendente

Graziosa **casa** dalle dimensioni ragionevoli che gode di un panorama davvero suggestivo. Sviluppata su piano unico per le parti abitabili, si completa con un interrato a servizi. Comodo living, due camere, due bagni, lavanderia, cantina, taverna e garage doppio. € 335.000

LIGNANO PINETA

Villa indipendente in classe "A"

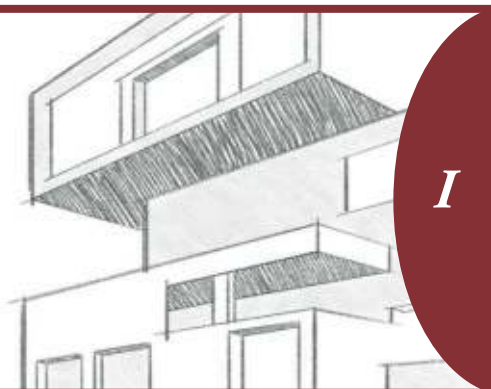
Introvabile **villa** posta su una collinetta a poca distanza dal mare ... architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

INVESTIRE NEL NUOVO

Investire oggi in un'abitazione nuova offre diversi vantaggi: innanzitutto "il nuovo" richiede meno manutenzione riducendo i costi nel breve termine, permette notevoli risparmi in bolletta data la migliore efficienza dal punto di vista energetico, la potenziale redditività è buona e, trattandosi di immobili all'avanguardia costruttiva, garantiscono inoltre una rivendibilità futura e quindi ottime opportunità di guadagno.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

www.immobiliarecierre.it

PIAZZETTA ANTONINI - STREPITOSO TRICAMERE CON GARAGE

posizionato nel cuore della città, in palazzina storica, **AFFASCINANTE APPARTAMENTO TRICAMERE DA 172 MQ** con elegante salone da 60 mq, triservizi, cucina abitabile, cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. Classe Energetica "B". **TRATTATIVA RISERVATA.**

agenzia immobiliare MANIN®

di Tonello Michele

DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360

Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

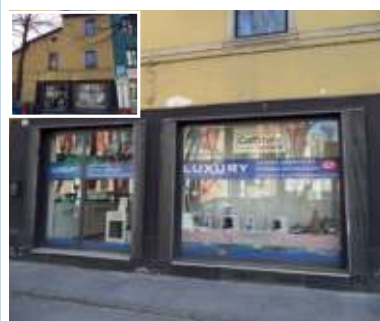
UDINE - In zona servitissima e non distante dal centro e dall'ospedale, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti bicamere e tricamere varie metrature anche con giardino, tutti terrazzati, ascensore e garage. Disponibili anche attici con ampio terrazzo solarium e doppio garage! Cl. Energ A/4!

BASILIANO - Frazione VARIANO - A 10 minuti da Udine casa indipendente (accostata ad un solo lato) disposta su 2 piani + soffitta alta al grezzo (circa 72 mq per piano) e terreno adiacente recintato di 330 mq. Completa di locali accessori/magazzini con ulteriore terreno sul retro di circa 1500 mq. Da ristrutturare. Cl. Energ. G. **€ 68.000 trattabili.**

LAUCO - Fraz. Avaglio - Al secondo ed ultimo piano di palazzina ristrutturata con cappotto, perfetto monolocale (vano unico + bagno) completamente ristrutturato ed arredato con angolo cucina, divano + letto. Bagno finestrato. Termoautonomo. **€ 35.000 trattabili.** OCCASIONE!

SOCCHIEVE - Fraz. Nonta - Al 1° piano spazioso appartamento bicamere arredato e ben tenuto composto da soggiorno, cucinino, 2 camere grandi, un bagno, 2 cantine/magazzini. Cl. Energ. G. **€ 48.000**

CHIUSAFORTE - Fraz. Sotmedons - In tranquillo borgo a pochi km dal capoluogo, casetta indipendente in discrete condizioni disposta su 2 piani con cucina, soggiorno, un bagno, 3 camere, 2 stanze esterne al grezzo, pertinenza/magazzino esterno, scoperto di proprietà di circa 100 mq. Cl. Energ. G. **€ 40.000 trattabili**.

MARTIGNACCO - Interessante casa indipendente disposta su due piani + soffitta alta al grezzo e cantinetta. Al p.r. cucina, soggiorno, una stanzetta ad uso studio dove è possibile creare il secondo bagno, al 1° piano 2 camere e un bagno. Ampio giardino di proprietà con locale accessorio su due piani ad uso magazzino o altro. Strutturalmente in buone condizioni ma necessita di lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 153.000 trattabili**.

UDINE - Viale Europa Unita - Negozietto vetrinato fronte strada composto da locale vetrinato fronte strada di 50 mq + ripostiglio, un bagno, ampio scantinato di 61 mq e piccolo scoperto di proprietà di 17 mq. Cl. Energ. F. **€ 48.000 trattabili**.

AFFITTO A TRICESIMO

TRICESIMO Centro

Perfetto appartamento recentemente ristrutturato e ben arredato composto da ingresso, soggiorno con angolo cucina, un bagno finestrato, 2 camere (una matrimoniale e una singola), terrazze. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 600 mensili**. No spese condominiali.

AUTORIMESSE in VENDITA e in AFFITTO

UDINE Sud - Paparotti - Vendesi autorimessa di circa 15 mq ad **€ 12.000.**

PLAINO - Affittasi autorimessa di circa 16 mq. ad **€ 75 mensili**.

RICERCHIAMO

Case, ville, appartamenti e locali commerciali ad Udine e Provincia in VENDITA ed in AFFITTO. Definizioni in tempi molto brevi e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!

www.immobiliaremanin.com

agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

TERRENO EDIFICABILE, UDINE - VIALE VENEZIA INTERNI

Mq. 120 per questo esclusivo **lotto edificabile** in posizione limitrofa al centro e con magnifico accesso da viale alberato, ideale per villa indipendente (vedi foto ipotesi di progetto), prezzo € 185/mq.

VENEZIA 400

OFFERTA LANCIO
PRENOTA ENTRO IL 31/03 IL TUO ACQUISTO ED OTTERRAI IL 5% DI SCONTO

Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Diverse le tipologie, mini ampi, bicamere e tricamere. Prezzo introvabile per un primo ingresso … € 2.500/mq.! Esempio: tricamere di mq. 128, con cantina e garage, ad € 295.000

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

MODERNO MINI - ZONA OSPEDALE: l'immobile, di nuova costruzione, offre un ambiente fresco e moderno, con spazi ben distribuiti. Sito nella zona più richiesta di Udine, vicinanze ospedale, possibilità di scegliere tra un ampio terrazzo o un giardino privato, ideali per godersi l'aria aperta e il relax. Dispone inoltre di un posto auto riservato e impianti tecnici di ultima generazione per abbattere le spese di utenza. Mq. 55, € 800 mensili

NEGOZIO/ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, € 2.900 mensili + spese condominiali

UFFICIO NEL CUORE DI UDINE - CORTE SAVORGNAN: ufficio al secondo piano in una zona pedonale ricca di servizi e facilmente accessibile. Affacciato direttamente sulla via principale, garantisce visibilità e luminosità: il riscaldamento centralizzato rende l'ambiente confortevole tutto l'anno. Questa soluzione è ideale per professionisti o piccole realtà che cercano un ufficio pratico e ben posizionato, perfetto per chi vuole essere al centro della vita cittadina.

UFFICIO ESCLUSIVO - PIAZZA LIBERTA': piano alto con vista privilegiata sulla piazza centrale della città, la soluzione ideale per chi cerca un ambiente che esprima professionalità e raffinatezza. Finiture di pregio e impianti tecnici avanzati garantiscono comfort ed efficienza in ogni stagione. Non solo un luogo di lavoro, ma una vera e propria dichiarazione di prestigio, perfetto per aziende che desiderano essere valorizzate da una location unica. Mq. 380

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, € 1.500 mensili + spese condominiali.

UFFICIO CENTRALE - PIAZZA MARCONI: elegante immobile di mq. 200 al terzo piano di un palazzo che affaccia sulla via centrale di Udine, con comodo accesso tramite ascensore. Perfetto per professionisti e aziende, è suddiviso in diversi vani, permettendo una gestione ottimale degli spazi lavorativi. Mq. 200, canone € 1.800 + spese condominiali.

MINIAPPARTAMENTO, UDINE EST

Miniappartamento posto al 1° piano di un complesso residenziale degli anni '90, soggiorno con angolo cottura, terrazzino, camera e bagno finestrato, cantina, garage ed un posto auto scoperto. Termoautonomo, giardino condominiale. € 95.000

UDINE CENTRO STORICO "PALAZZO EDEN"

Nel complesso residenziale più esclusivo e rinomato della città, spettacolare appartamento con vista da cartolina sulla Loggia del Lionello! Ampia zona giorno open space con vetrate e terrazzo abitabile, tre camere, tre bagni, disimpegno e lavanderia. Comoda autorimessa. Luminoso, massima attenzione al risparmio energetico e alla qualità dei materiali impiegati, primo ingresso!! Classe "A1". Ulteriori info in ufficio

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 199.000

AMPIA MANSARDA RISTRUTTURATA, UDINE EST

Negli interni di Via Cividale graziosa mansarda da mq. 70 con sviluppo open space, **una camera**, ampia cantina con zona lavanderia, posto auto scoperto, parziale arredo compreso … € 108.000!

VIA AQUILEIA RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa … qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

VILLA INDIPENDENTE, PLASENCIS

Impeccabile **villa indipendente** con ampio giardino, tre camere, studio, quattro bagni, dependance, taverna, doppio garage, ecc. € 390.000

VILLA A SCHIERA DI TESTA, ZUGLIANO

In contesto residenziale molto tranquillo a pochi minuti dalla città, luminosa **villa a schiera di testa** di fine anni '90 con giardino di proprietà. Ampia zona giorno con cucina separata, tre camere matrimoniali, quattro bagni, lavanderia, doppia cantina e graziosa taverna con caminetto. Mq. 230 complessivi, ottime condizioni, € 335.000

TRICAMERE, UDINE - VIA SANTA GIUSTINA

Ristrutturato tricamere con due bagni e ampio spazio living open space, due terrazze delle quali una abitabile, pavimenti in legno, porte e serramenti bianchi. Palazzo ristrutturato con ecobonus 110% ed ora in classe "A3", cantina e garage. Parziale arredo compreso.

ATTICO, UDINE - "BORGO MAGNOLIE"

Vero **attico** da mq. 250 con terrazzone panoramico, 4 camere più studio, tre bagni, ampio e luminoso salone, cantina e garage. € 395.000

ELEGANTE TRICAMERE, SAN DANIELE DEL FRIULI

Centro storico, a due passi dal Duomo, in palazzo storico splendido appartamento ristrutturato, **tricamere** triservizi, ampia cucina e luminoso living, cantina e due posti auto di proprietà. € 360.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 99.000!!

UDINE, VIA GIRARDINI - IMPORTANTE ED AMMALIANTE

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.

NUOVI APPARTAMENTI IN CLASSE "A", UDINE CENTRO

A due passi da Via Poscolle nuove soluzioni di **bicamere** terrazzati, primo ingresso ... possibilità di scelta delle finiture, detrazioni fiscali, consegna per fine 2024! Maggiori infos previa telefonata.

GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

VENDIAMO UNA CASA OGNI 48 ORE IN FVG

AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT

- MASSIMO GUADAGNO
- TEMPI RAPIDI
- ZERO IMPREVISTI

BASALDELLA (UD)
prezzo: 449.000 mq.:274

Basaldella (UD) splendida villa indipendente classe C con giardino, tre camere, ampi zona giorno, taverna, riscaldamento a pavimento

+39 335 8359050

SAN DANIELE DEL FRIULI
prezzo: 276.000€ mq.: 255

Per chi cerca comodità e comfort questa Villa si trova in posizione servita e soleggiata, poco distante dal centro del paese con giardino!

+39 348 6909906

MAJANO
prezzo: 187.000€ mq.: 134

Centralissima villetta ristrutturata nel 2024 sviluppata a piano unico rialzato con una bella soffitta mansardata e giardino!

+39 348 6909906

CERVIGNANO DEL FRIULI
prezzo: 335.000 mq.: 255

Villa indipendente a Cervignano, 255 mq su 3 livelli, 3 camere, 3 bagni, terrazza, taverna, doppio garage, giardino, fotovoltaico e clima.

+39 339 6118623

UDINE - ZONA PEDONALE
prezzo: 175.000€ mq.:-

Nel cuore della città a due passi da Riva Bartolini appartamento con una camera, cucinino, soggiorno, bagno finestrato, termoautonomo; palazzina signorile adatto anche come investimento

+39 335 8359050

SAN DANIELE DEL FRIULI
prezzo: 109.000€ mq.: 180

Ampia casa tricamere di circa 250 mq disposta su tre piani completa di accessorio al grezzo di circa 180 mq e terreno esclusivo di circa 1000 mq sul retro. Da ristrutturare.

+39 348 5800513

CODROIPO
prezzo: 198.000€ mq.: 126

In centro, ristrutturata nel 2003,ariosa villetta di testa con soggiorno, cucina abitabile, tre camere due bagni, ripostiglio e sottotetto, cortile esclusivo, posti auto.

+39 348 3243574

CODROIPO
prezzo: 98.000€ mq.:3300

Nella meravigliosa zona Mulini, verde e tranquilla ma anche vicina a tutti i servizi, terreno regolare, edificabile per un terzo, con ingresso direttamente su strada. Top.

+39 348 3243574

CODROIPO
prezzo: 51.000€ mq.:

Appartamentino al primo piano composto da soggiorno-cucina, ampia camera, bagno, terrazzo e posto auto comune. Parzialmente da ristrutturare. Ottimo investimento per locazione.

+39 348 5800513

CORMONS
prezzo: 317.000€ mq.:246

Villa singola a misura di famiglia con giardino esclusivo, tre camere, generosa zona living e scantinato in tranquilla zona residenziale a due passi dal centro paese.

+39 327 9031373

CORNO DI ROSAZZO
prezzo: 150.000€ mq.:195

casa su due livelli con porticato, bel giardino esclusivo e tanti spazi accessori: una generosa tettoia, un rustico e un capannone di 190 metri per la tua attività o i tuoi hobbies

+39 327 9031373

MAJANO
prezzo: 57.000€ mq.:-

Casa in linea di 140 mq bicamere, ricavabili altre due stanze ultimando il terzo piano al grezzo. Terrazza abitabile, negozio al piano terra, posto auto coperto.

+39 340 1946162

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

ZONA OSPEDALE - NUOVO TRICAMERE CON AMPIO GIARDINO

in fase di realizzazione, in zona servita e residenziale a due passi dal centro, all'interno di un moderno ed elegante complesso residenziale, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 175 MQ CON GIARDINO IN CLASSE ENERGETICA A4 PROTOCOLLO CASA CLIMA**. L'appartamento è posto al piano terra con un'ottima esposizione alla luce, ampia zona living con uscita sul giardino privato di 350 mq, tricamere, biservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, impianto ventilazione meccanica, riscaldamento a pavimento, impianto antifurto, tapparelle motorizzate. Grazie alle tecnologie utilizzate nella costruzione si potrà ottenere un'indipendenza energetica totale. **Consegna Primavera 2025, ad oggi gli immobili possono essere personalizzati a costo zero. € 440.000**

ZONA PALAMOSTRE
AMPIO TRICAMERE DUE LIVELLI CON GARAGE

in piccolo contesto posto all'ultimo piano (terzo), **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 170 MQ SU DUE LIVELLI**, spaziosa sala, cucina separata abitabile, triservizi, tre camere, due terrazze, cantina e garage. Termoautonomo. **€ 270.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "F"

INT. VIALE TRIESTE
PREZZO RIBASSATO!

In villa bifamiliare, **APPARTAMENTO DA 144 MQ POSTO AL PRIMO (ULTIMO) PIANO**, ingresso, cucina separata abitabile, soggiorno con terrazza, tre camere, due bagni finestrati, veranda, cantina e scoperto di proprietà. Posto auto coperto. Immobile completamente ristrutturato nel 2013. Termoautonomo, climatizzato. **€ 225.000** - Cl. Energ. "D"

ZONA OSPEDALE
AMPIO MINI DA 70 MQ

in piccola palazzina posto al piano rialzato, **AMPIO MINI APPARTAMENTO DA 70 MQ**, cucina separata abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia. Cantina. **€ 115.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MANTOVA
MINI RISTRUTTURATO

a pochi passi dall'Università dei Rizzi, **RISTRUTTURATISSIMO MINI APPARTAMENTO** con ampia e luminosa distribuzione degli spazi posto al terzo piano e con posto auto scoperto di proprietà. Termoautonomo. L'abitazione è completamente arredata con mobilio su misura di ottima fattura, impianti e pavimenti recentemente rivisti, caldaia nuova. **€ 138.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

REMANZACCO
TRICAMERE CON GARAGE DOPPIO

ubicato in strada privata molto tranquilla, **APPARTAMENTO TRICAMERE DA 107 MQ IN QUADRIFAMILIARE DEL 1996 IN OTTIME CONDIZIONI GENERALI**. L'immobile è posto al primo e ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, entrambe con uscita sul terrazzo, due bagni, tre camere, secondo terrazzo con ripostiglio, climatizzato. Cantina e garage doppio. **€ 180.000** - Cl. Energ. "C"

TRICESIMO
RECENTE MINI CON POSTO AUTO

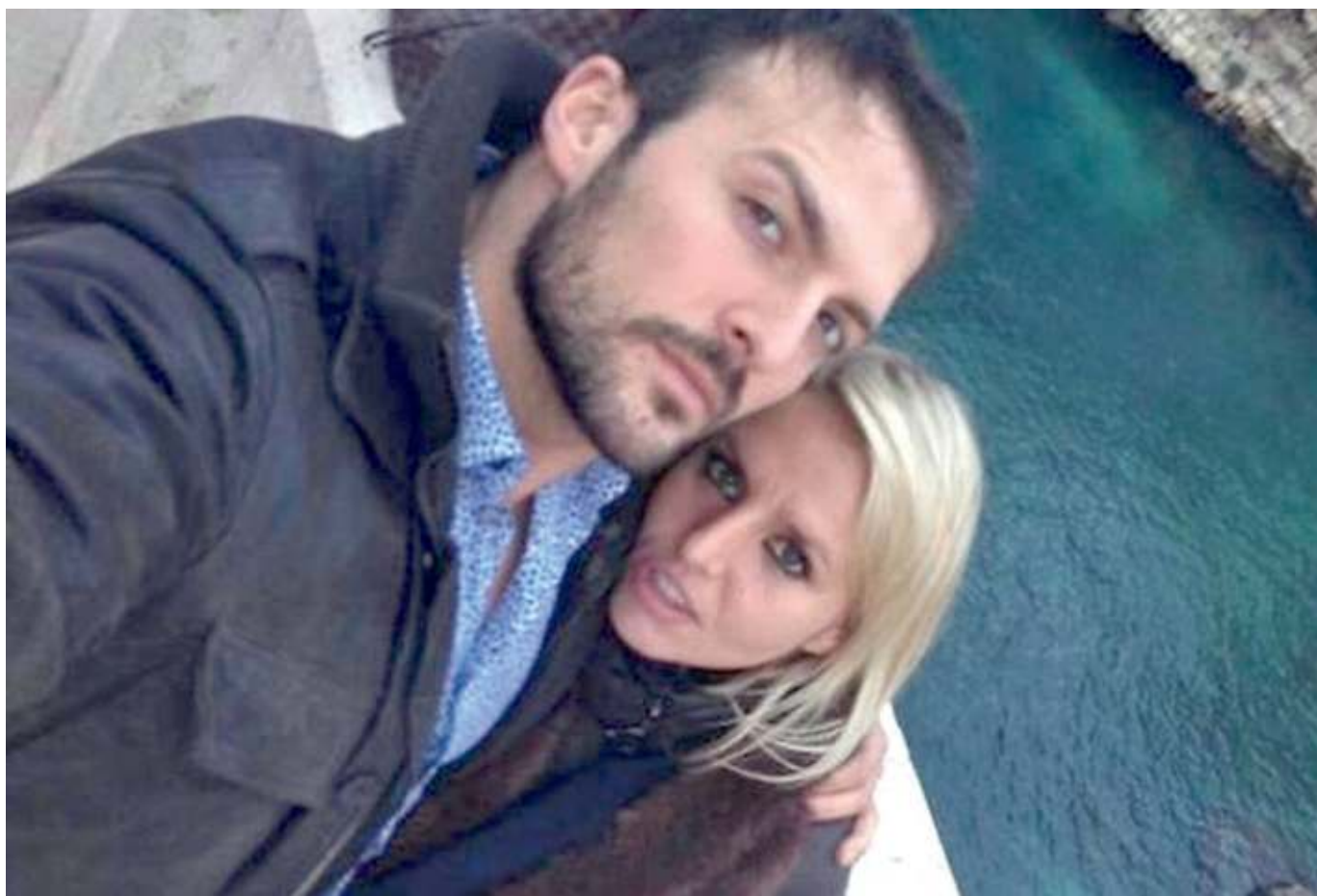
al piano terra di una recente palazzina, **GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO** composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno armadiabile, camera matrimoniale, bagno finestrato, terrazza abitabile. Cantina e posto auto scoperto. Termoautonomo. **€ 78.000 comprensivo di arredo cucina** - Cl. Energ. in fase di definizione

SANTA MARIA LA LONGA
CASA INDIPENDENTE 350 MQ

FRAZ. TISSANO - nella piazza del Paese adiacente a Villa Mauroner, **INTERESSANTISSIMA CASA COLONICA DA RISTRUTTURARE** di complessivi 350 mq oltre a circa 1.000 mq di terreno completamente recintato. Ideale come abitazione indipendente o come opportunità di investimento per realizzare più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. "G"

PAVIA DI UDINE
AMPIA CASA IN LINEA

FRAZ. LUMIGNACCO - in contesto tranquillo e residenziale, **ABITAZIONE IN LINEA SU DUE LIVELLI** con ampio soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, tre bagni. Al piano terra un accesso carraio e pedonale, area di parcheggio, uscita su piccolo giardino recintato con accesso a locale deposito. **€ 220.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

Dieci anni dopo

L'ARMA

La coppia uccisa con una pistola degli anni Venti

La pistola ripescata dal laghetto del parco San Valentino, dopo l'omicidio di Trifone Ragone e Teresa Costanza nel parcheggio del palasport, è una Beretta 7,65 risalente agli anni Venti. Come accertato in fase di indagine, si tratta di un'arma che era in dotazione all'esercito con matricola visibile, ma non registrata, finita poi sul mercato nero.

Teresa e Trifone l'omicidio che sconvolse la città

Il 17 marzo 2015 la morte dei due fidanzati nel parcheggio del palasport a Pordenone

Giulia Soligon

Dieci anni fa l'omicidio dei fidanzati Teresa Costanza e Trifone Ragone, uccisi a colpi di pistola il 17 marzo 2015 alle 19.47, orario fissato dalla consulenza a quattro mani a firma Paolo Reale e Giuseppe Monfreda. Ancora oggi sul luogo del delitto, il parcheggio del palasport di via Interna, ci sono fiori e qualche peluche a testimoniare un dolore che ha segnato due famiglie e l'intera comunità pordenonese. Una ferita ancora aperta per la palestra di pesistica dove i due si allenavano.

LA PESISTICA

«Quella sera ero a casa quando è arrivata la telefonata. I nostri due ragazzi sono indimenticabili. Abbiamo voluto loro bene come loro ne hanno voluto a noi». Le parole sono quelle di Mariarosa Flaiban, legale rappresentante della Pesistica Pordenone e vicepresidente della Fipe. Proprio lei che davanti a quel luogo ci passa tutti i giorni. «Sono dieci anni che ci hanno fatto diventare i capelli grigi, non soltanto per la loro morte, dolorosissima, ma anche per quanto successo dopo. Speriamo che da lassù ci vedano e ci mettano una mano sopra la testa. Prego per loro tutti i giorni». Nelle parole di Mariarosa un ricordo ancora vivo e nitido. «Trifone si stava preparando per diventare campione italiano. Teresa era tanto dolce. Di nascosto portava le torte fatte da lei alle ragazze della palestra», tuttavia «devo ancora capire perché è successo. C'è qualcosa che non riesco a comprendere e quando non si riesce a farlo si resta sempre con un senso di ansia».

L'INCHIESTA

A inchiodare Giosuè Ruotolo è stata una serie di gravi e convergenti elementi indiziari, raccolti dal nucleo investigativo provinciale di Pordenone, guidato all'epoca dal colonnello Pier Luigi Grosseto, che hanno convinto sia la Corte d'assise di Udine sia la Corte d'assise d'appello di Trieste e infine la Cassazione. «Parliamo di una raccolta di tutto ciò che poteva essere utili ai fini investigativi in cui sono stati impegnati cinquanta carabinieri per sei mesi», spiega Grosseto, ripercorrendo le tappe più importanti dell'indagine che ha portato alla condanna di Ruotolo, che fece parte del picchetto d'onore che portava a spalla la bara del commilitone ucciso. Delle tante piste seguite, ne restarono in piedi solamente due, una delle quali condusse a Ruotolo. «Con grande capacità investigativa era stata notata la sua autovettura che transitava in una fascia oraria compatibile con quella dell'omicidio su via Interna, che costeggia il piazzale della palestra». Quella sera a catturare il passaggio dell'Audi A3 Sportback fu la telecamera 14bis, che immortalò prima l'auto e 22 secondi dopo il runner Maurizio

Sul luogo del delitto fiori e peluche testimoniano il ricordo ancora vivo

Marcuzzo, testimone chiave nel processo. A suggerire agli investigatori la presenza di Ruotolo al parco San Valentino, dove poi sarà ritrovata l'arma del delitto ripescata dal laghetto, fu l'intuito investigativo di un carabiniere, che riuscirà a cogliere in un fotogramma la freccia lampeggiante di un'auto riflessa in una pozzanghera. «In quel frame non si vedeva assolutamente niente se non un piccolo lampo arancione, che indicava che forse quell'auto poteva avere svoltato in direzione del parco. Scandagliato il letto del laghetto, abbiamo trovato prima il caricatore, poi la pistola».

CASO CHIUSO

«In quel momento abbiamo centellinato le notizie ai media in modo che giocassero anche a nostro favore, per vedere quali erano le reazioni da parte dei sospettati che tenevamo d'occhio. Questo ci è tornato utile soltanto in seconda battuta, perché abbiamo scoperto che con la rivelazione di questi sviluppi c'erano state alcune cancellazioni su telefoni e computer», conclude Grosseto. Una lunga serie di indizi cui si aggiungono l'alibi non riscontrato, l'attesa nel piazzale giustificabile soltanto con un'imboscata, i messaggi molesti inviati a Teresa tramite il profilo Facebook anonimo, creato assieme alla fidanzata Maria Rosaria Patrone, che andranno a comporre un grande puzzle, che ha convinto i giudici in tre gradi di giudizio, condannando Ruotolo all'ergastolo per il duplice omicidio di Teresa e Trifone. Dieci anni fa. —

L'EX COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO

Pier Luigi Grosseto alla guida delle indagini «Famiglie devastate»

«Dopo dieci anni rimane ancora l'amaro in bocca. È una storia che ha rovinato più famiglie. Da un lato ha spezzato la vita di due ragazzi che si erano avviati in un percorso di grande amore e di sogni. Dall'altro un giovane di 25 anni, che aveva una vita davanti a sé, ora la passerà in prigione».

A tornare sulle indagini dieci anni dopo è Pier Luigi Grosseto, il comandante, in pensione dal 2021, che all'epoca guidò il nucleo investigativo di Pordenone alla soluzione dell'omicidio dei fidanzati Teresa Costanza e Trifone Ragone.

«Due settimane fa siamo stati alla mostra a Milano», spiega Grosseto, facendo riferimento al percorso espositivo dedicato ai due ragazzi, allestito dal 22 al 28 febbraio scorso negli spazi del museo d'arte e scienza di Milano a cura di Francesca Callipari, storica e critica d'arte. Una mostra, fortemente voluta dalla famiglia di Teresa Costanza, che ricorda i fidanzati, uniti dalla passione per la pittura.

«Un fatto che ha devastato le famiglie – prosegue Grosseto –. Qualcuno è riuscito a reagire trasformando il dolore in opportunità per ricordare e far ricordare, un'altra famiglia è piombata nella disperazione più assoluta». Quando la Corte d'assise d'appello confermò l'ergastolo a Ruotolo, la mamma urlò la sua rabbia e il suo dolore: «Questa non è giustizia, questa non è giustizia, è innocente». —

G. SO.

LA DIFESA

Riapertura processo «Non ci siamo arresi»

L'avvocato Danilo Iacobacci sempre in contatto con Giosuè «Accetta la detenzione, nonostante si professi innocente»

Il sopralluogo degli investigatori al parco San Valentino nel settembre 2015

«Non siamo lontani da elementi che possano generare una revisione del processo», afferma l'avvocato Danilo Iacobacci del foro di Avellino, che ha assunto la difesa di Ruotolo dopo la bocciatura dei ricorsi presentati alla Corte europea dei diritti dell'uomo e ancora prima già alla stessa Cassazione.

NUOVA CARTA

Ruotolo è deciso a giocarsi questa nuova carta per dimostrare la sua innocenza, che continua a professare, in maniera ferma e decisa, ma senza trascendere in atteggiamenti e comportamenti fuori delle righe. Per farlo serve portare almeno una prova nuova. «Qualcosa si sta muovendo. Non ci siamo affatto arresi», spiega Iacobacci, delineando lo scenario dell'iniziativa che insieme con il suo assistito ha deciso di intraprendere.

LA RICERCA

«Stiamo lavorando per produrre una qualsiasi prova nuova, fosse anche un testimone non sentito o uno che ricordava male i fatti». A questa ricerca è legata l'unica possibilità di trovare nuovi spunti che potrebbero permettere di riaprire il processo. La stessa Corte europea dei diritti dell'uomo, nell'esprimersi sul caso, ha indicato come unica strada ora percorribile la revisione del processo.

LA VITA IN CARCERE

Con Giosuè Ruotolo si sente ogni venerdì. «Al telefono, oltre a scriverci per le cose più riservate». Detenuto alla casa circondariale di Padova, l'ex militare di Somma Vesuviana lavora e studia. «Ha già preso una laurea, ora sta intraprendendo un secondo corso in studi umanistici». Indagato nel settembre 2015 e arrestato a marzo 2016, il 6 marzo di quell'anno viene eseguita la custodia cautelare in carcere dai carabinieri del nucleo investigativo di Pordenone. A firmare l'ordinanza è il gip Alberto Rossi. Iacobacci descrive Ruotolo come un «detenuto modello. Pur essendo uno di quelli che si professano innocenti anche a dieci anni dai fatti, non manifesta intemperanze. Anzi. Il suo è un percorso di inserimento pieno nel penitenziario, dal punto di vista scolastico, lavorativo e sociale. Accetta la detenzione, nonostante si professi innocente. Mostra una forza d'animo non comune».

I PERMESSI

Da nove anni in cella, potrebbe già ottenere permessi d'uscita, ma anche su questo Ruotolo sembra andare controcorrente. «Nella condizione in cui si trova ora avrebbe già potuto chiedere e ottenere permessi, ma ha scelto di non farlo. Punta a essere riconosciuto prima o poi innocente. Non vuole godere di permessi d'uscita, ma di una pronuncia di assoluzione. Ne fa anche una questione di rispetto, sembra strano a dirsi, dei familiari dei defunti». —

> «Si è laureato
> Adesso segue
> studi umanistici
> e lavora in carcere»

G.SO.

IL DOLORE DEI GENITORI

Carmelina Parello

Eleonora Ferrante

Mamma Carmelina: «È cambiata la vita» I ricordi di Eleonora

«Per noi è come se fosse sempre il primo giorno». A ricordare la figlia è Carmelina Parello, la mamma di Teresa Costanza. «Uno di questi fine settimana verremo sicuramente a Pordenone», rivela la donna. Ogni anno la famiglia di Teresa arriva in città per lasciare un pensiero per la figlia. «Ci manca tantissimo. Per noi è ancora nel nostro cuore. Parliamo di lei, ecco perché è come se fosse sempre presente. Tuttavia, non è più una vita serena come una volta. È un altro tipo di vita oggi». Teresa con la madre si sentiva tutti i giorni e così era stato anche quel giorno. «Di solito ci sentivamo ogni sera. Quel giorno, però, ci eravamo sentite al mattino, quando ci aveva chiamato, e poi di nuovo nel primo pomeriggio», continua Carmelina ricordando le ultime parole scambiate con la figlia.

A convivere con il dolore da tanti anni è anche Eleonora Ferrante, mamma di Trifone Ragone, per la quale nell'immediato non è previsto una visita a Pordenone, ma non esclude più avanti. Le lacrime riaffiorano con i ricordi. «È come se fossero ancora vivi. Cerco di pensare che non sono morti, ma che sono presi dalle loro cose e stanno bene. Eternamente giovani». —

G.SO.

L'appuntamento di primavera

SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO

Tornano le giornate del Fai Il Friuli svela i suoi tanti tesori

Ad accompagnare le visite saranno anche gli studenti degli istituti superiori
Per l'occasione aperti palazzi, case e stamperie tra Udine e la sua provincia

Il Fondo Ambiente Italiano (Fai) spegne una torta con cinquanta candeline e per l'occasione regalerà ai cittadini un nuovo appuntamento con le visite ad alcuni tra i luoghi più belli della regione e della città. Il 22 e 23 marzo appuntamento con le giornate Fai di primavera.

Dai monti alla pianura, passando per la zona collinare, la delegazione Fai di Udine, con la collaborazione degli apprendisti ciceroni delle scuole secondarie di secondo grado di Udine, del gruppo Fai di Palmanova e del comitato Gianfrancesco da Tolmezzo, porterà i cittadini a scoprire luoghi che celano bellezze nascoste. Si partirà da Socchieve, storica borgata carnica che presenterà la chiesa di San Martino, candidata a luogo del cuore, la chiesa di San Biagio in località Mediis e l'atelier dell'artista Barbara Picotti. Si arriverà poi a Udine. Quattro le "chicche" da scoprire: il centro internazionale di scienze meccaniche Cism, il palazzo della porta, sede della curia arcivescovile, la cappella di Santa Maria del Monte di Pietà e la storica stamperia d'arte Albicocco. Infine, a Palmanova, alla scoperta delle mine veneziane e francesi, e a Nogaredo al Torre per la visita di Villa Gorgo.

Palazzo Antonini Mangilli del Torso, sede del Cism, in piazza Garibaldi

Il centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) è la più importante istituzione scientifica non universitaria del Friuli e ha sede a palazzo Antonini Mangilli del Torso, in piazza Garibaldi. L'itinerario partirà dall'androne su piazza Garibaldi e seguirà il percorso interno dell'edificio con una prima tappa nel cortile. Si continuerà attraverso l'importante scalone in pietra impreziosito da statue, procedendo attraverso le diverse sale quasi interamente affrescate. Spettacolare è la sala dei divani, ex sala da ballo nella quale l'ultimo grande avvenimento mondano si svolse nel 1935: il ballo organizzato dal conte Enrico del Torso in onore del principe di Piemonte in visita a Udine. Saranno accessibili tutte le sale più importanti dell'edificio. Le visite saranno a cura degli studenti del liceo scientifico Copernico e dell'educandato Uccellis.

Il palazzo udinese dei conti della Porta, sede della curia arcivescovile, è un tipico esempio di architettura civile tardo seicentesca in Friuli, uno degli edifici più prestigiosi della città. Internamente sono presenti tele del pittore carnico Antonio Faci e affreschi di Giulio Quaglio. Durante le giornate Fai i visitatori potranno scoprire forme robuste e magniloquenti, figure gigantesche fortemente chiaroscurate, nonché l'importante opera del Quaglio. Visite a cura dagli studenti del liceo Stellini.

Sarà anche possibile visitare la Stamperia d'arte Albicocco. Specializzata nella stampa d'arte calcografica, l'attività ha lavorato per numerosi artisti di fama internazionale, tra i quali Giuseppe Zigaina, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova, Jiri Kolar o Piero Dorazio. Gli ospiti scopriranno l'unicità dell'opera della Stamperia. Per i visitatori sarà un momento unico in cui conoscere una eccellenza della città. Visite a cura di Corrado e Gianluca Albicocco con gli studenti del liceo artistico Sello.

Infine, nel cuore di Udine, in via Mercatovecchio, si erge il palazzo del Monte di Pietà, uno degli edifici più imponenti e maestosi della città. I visitatori potranno ammirare gli affreschi del Quaglio che decorano interamente le pareti e la volta della chiesetta di Santa Maria del Monte. Saranno i ragazzi dell'istituto tecnico commerciale Zanon e del Bertoni ad accompagnare i cittadini.—

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

«Vetrine più belle, ma il problema resta»

Bravi gli allievi dell'Accademia di belle arti Tiepolo che hanno iniziato un programma destinato ad abbellire le vetrine di alcuni negozi sfitti nel centro cittadino. Sono loro gli autori di una serie di serigrafie che cercano di rendere meno "tetra" la situazione di vie in cui risulta più marcata questa desertificazione commerciale.

Sembra quasi una risposta alla recente chiusura di attività in via Vittorio Veneto, forse la strada più colpita da questa emergenza. Oddio, chiamarla emergenza diventa difficile, visto che si può parlare di uno stallo datato e che dura ormai da più di quindici anni.

Molti hanno incolpato la pedonalizzazione come elemento primario della progressiva regressione. Non credo che questa sia la causa principale dal momento che la strada, oltre ai negozi, ha sempre ospitato prestigiosi studi legali, banche e lasciare l'auto nei parcheggi di piazza Primo maggio era una consuetudine consolidata. È pur vero che i portici di via Vittorio Veneto, già per conto loro, risultano i meno "solari" tra quelli del centro e ciò non invita certo ad una passeggiata se non hai una meta precisa. La crisi generale del commercio contribuisce, anzi acuisce il problema e non è pensabile che i proprietari degli spazi siano disposti a calare il prezzo degli affitti, nonostante gli inviti e gli auspici dell'assessore Venanzi. In questo contesto suonano alquanto preoccupanti le dichiarazioni di Guido Caufin, il manager incaricato dal Comune di trovare "soluzioni efficaci per la valorizzazione degli spazi commerciali e del centro cittadino": "Servirà – ha detto – molto tempo per rivitalizzare l'area". Ma intanto cosa facciamo?

Mettiamo "cerotti" colorati sulle vetrine per nascondere la realtà dei fatti, per non far apparire degrado ciò che si appresta a diventarlo. Vi ricordate le sagome disposte sugli spalti degli stadi per evitare che le riprese televisive mostrassero la mancanza di spettatori? Oppure le più moderne tecnologie capaci di riempire gli spazi vuoti di comizi e manifestazioni ampliando il numero dei partecipanti con immagini clonate? Senza nulla togliere, anzi, al lavoro dei ragazzi della Tiepolo, questa è, purtroppo l'impressione che viene data.

E "rosichiamo", per dirla alla romana, se pensiamo a Gorizia capitale europea della cultura, a Pordenone, fresca di nomina per quanto riguarda quella italiana nel 2027. Sembra di ricordare che il programma elettorale del sindaco De Toni conteneva la candidatura di Udine per il 2028.

Difficile compito a questo punto: neanche un santo in paradiso potrebbe aiutarci. Tre città friulane nell'arco di quattro anni non sono ipotizzabili e poi le candidature vanno preparate in tempo. Lasciamo stare che è meglio, anzi mettiamoci un cerotto sopra.—

LA VISITA ALL'UCCELLIS

Pizzimenti su Valditara: «Segnale di vicinanza»

«Ancora una volta, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha dimostrato con i fatti la sua attenzione verso il mondo della scuola». Al suo fianco venerdì durante la visita all'educandato Uccellis, il deputato della Lega, Graziano Pizzimenti, che insieme al senatore Marco Dreosto aveva anche caldeggiato una tappa proprio nel capoluogo friulano, ha commentato con soddisfazione l'incontro con gli alunni udinesi.

«La sua visita all'Uccellis, eccellenza non solo di Udine, ma di tutto il Friuli Venezia Giulia, così come quelle in altre regioni – ha detto Pizzimenti –, rappresentano un segnale chiaro di vicinanza e ascolto, restituendo alla scuola il ruolo centrale che merita nell'agenda di Governo. L'impegno del ministro nella valorizzazione dei docenti e nella modernizzazione della scuola, anche attraverso la riforma 4 + 2 – ha aggiunto –, è una scelta strategica per il futuro dei nostri giovani e per il riconoscimento della professionalità di chi opera nel settore dell'istruzione».

Da sinistra, Valditara, Dreosto, Venanzi e Pizzimenti all'Uccellis

Non solo «un gesto simbolico» il suo, secondo l'esponente del Carroccio, «ma un atto di responsabilità istituzionale che conferma la volontà del Governo di investire nella scuola, nell'innovazione e nella qualità dell'insegnamento. È la direzione giusta e continueremo a sostenere con convinzione questo percorso di crescita e miglioramento».—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Turco
Viale Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057

VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299

CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484

LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078

AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001

REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283

SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134

SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445

GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032

MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 Tel. 0432722381

TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128

MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/3/2025

Ruota					
BARI	54	73	63	32	79
CAGLIARI	70	22	84	52	6
FIRENZE	7	63	5	22	64
GENOVA	38	42	50	30	73
MILANO	34	23	73	61	68
NAPOLI	49	13	89	84	28
PALERMO	26	86	70	6	22
ROMA	54	71	60	29	79
TORINO	10	42	33	18	22
VENEZIA	14	12	51	15	71
NAZIONALE	5	14	21	15	80

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	10	12	13
14	22	23	26	34
38	42	49	54	63
70	71	73	84	86

Numero Oro 54 Doppio Oro 54-73

SuperEnalotto

2-8-50-77-79-82

Jolly 85 Superstar 36

JACKPOT 87.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	29.074,91 €
Ai 799	4	258,61 €
Ai 29.412	3	21,19 €
Ai 417.598	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	25.861,00 €
Ai 100	3	2.119,00 €
Ai 1.670	2	100,00 €
Agli 11.277	1	10,00 €
Ai 22.838	0	5,00 €

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

16 MARZO 2025
prossima inserzione 23/03/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA
Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://vendite-pubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com**, **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 18/24
Vendita del: 21/05/2025 ore 15.00
Delegato alla vendita:
Avv. Beltramini Camilla

Lotto Unico
Bar della superficie commerciale di 153,36 mq CODROIPO, Via dei Carpini, 25/1
Prezzo base: € 190.200,00

Esec. Imm. n. 78/24
Vendita del: 21/05/2025 ore 12.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Linda Francesca

Lotto n. 1
Villa singola della superficie commerciale di 429,45 mq, con box doppio
COLLOREDO DI MONTE ALBANO, Via San Daniele, 51
Prezzo base: € 220.000,00

Esec. Imm. n. 90/21
Vendita del: 21/05/2025 ore 16.00
Delegato alla vendita:
dott. Lodolo Stefano

Lotto n. 1
Abitazione rurale con adiacente stalla e fienile
TORREANO, Fraz. Canalutto, 6
Prezzo base: € 62.600,00

Lotto n. 2
Abitazione in linea
TORREANO, Casali Laurini, 14
Prezzo base: € 11.900,00

Esec. Imm. n. 95/23
Vendita del: 21/05/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro

Lotto Unico
Negozio della superficie commerciale di 228,76 mq + Negozio della superficie commerciale di 154,83 mq + Terreno a destinazione commerciale della superficie commerciale di 3.173 mq
TRICESIMO, Via Roma, 153
Prezzo base: € 287.300,00

Esec. Imm. n. 287/22
Vendita del: 21/05/2025 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Palmegiano Marco

Lotto n. 1
Abitazione singola della superficie commerciale di mq. 235,68 con corte di pertinenza
San Daniele del Friuli, Via Gorizia, 38
Prezzo base: € 63.000,00

II AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione Giudiziale 42/2023 Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi, Curatore Dott. Stefano Lodolo, è disposta vendita con modalità telematica sincrona mista del seguente bene immobile:
LOTTO 2
Opificio industriale/artigianale con uffici e area di pertinenza, il tutto posto in Pavia di Udine (UD) località Percoto, Via San Mauro n.31.
Catasto Fabbricati, Comune di Pavia di Udine, Fg. 30 pc. 25 Sub. 4 Cat. D/7, Rend. Cat. € 52.714
Base d'asta € 1.200.000 = (oltre ad imposte di legge)
Offerta Minima € 900.000 (oltre ad imposte di legge) - Rilancio minimo € 15.000
La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea o telematica cauzionata al 10% del prezzo offerto. Termine per il deposito il **07/05/25 ore 12.30** e gara d'asta il **08/05/25 ore 09:30** (in presenza presso IVG Udine, via Liguria 96 e online su www.ivgudine.fallcoaste.it).
Tutte le informazioni su **www.ivgudine.it**, ove sarà pubblicato l'avviso di vendita immobiliare in modalità "sincrona mista" in versione integrale al quale necessariamente si rimanda per le ulteriori ed imprescindibili indicazioni di dettaglio. Detto avviso di vendita sarà consultabile anche nel portale **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sui siti internet astagiudiziaria.com, immobiliare.it, idealista.it, casa.it

3° AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella Liquidazione Giudiziale n° 14/2024 - Tribunale di Udine, Giudice delegato Dott. Calienno, Curatore Dott. Pecoraro - è disposta la vendita dei seguenti beni:

LOTTO 1
Piena proprietà di fabbricato ad uso commerciale con terreni di mq 1350 in Dignano, Via di Sotto n. 2
Riferimento in perizia: LOTTO 1
Base d'Asta: € 208.828,12
Offerta Minima: € 156.621,00
Rilanci Minimi: € 2.500,00

LOTTO 5
Piena proprietà di villa singola con autorimessa in Dignano, Via Primo Maggio n. 12
Riferimento in perizia: LOTTO 5
Base d'Asta: € 150.272,25
Offerta Minima: € 112.704,00
Rilanci Minimi: € 1.500,00

LOTTO 7
Quota di 1/6 di fabbricato rurale con pertinenziale corte e tettoia in Dignano, Via delle Rive 17
Riferimento in perizia: LOTTO 7
Base d'Asta: € 2.493,56
Offerta Minima: € 1.870,00
Rilanci Minimi: € 100,00

LOTTO 8
Quota di 1/6 di terreni agricoli di mq 2.110 in Dignano, Via delle Rive 17
Riferimento in perizia: LOTTO 8 e 9
Base d'Asta: € 518,62
Offerta Minima: € 389,00
Rilanci Minimi: € 50,00

Deposito di offerte cartacee presso lo Studio AMG Notai (Udine, Via Moretti 2) oppure in telematico su portale dedicato, entro il **16/04/2025 ore 12.30**. Apertura buste e gara: **17/04/2025 ore 09:30** presso l'Istituto Vendite Giudiziarie in via Liguria 96 Udine. Tutte le informazioni su **www.ivgudine.it**

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

L'ondata di maltempo in Friuli

Masso in strada tra Cave e Sella Nevea Torna a muoversi la frana di Cazzaso

L'ex provinciale 76 chiusa fino a domani. A Tolmezzo parametri fuori norma registrati dai sensori

Elisa Michellut
Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il maltempo colpisce anche in montagna. Una frana a Cave del Predil e poi il movimento del pendio a Cazzaso di Tolmezzo sono gli episodi più gravi avvenuti tra venerdì sera e ieri. Sulla strada da Cave (Tarvisio) a Sella Nevea (Chiusaforte) attorno alle 22.30 di venerdì un grosso masso è piombato sulla ex provinciale 76, nel tratto che costeggia il lago. Il masso si è staccato dal costone ed è rotolato sulla carreggiata. Nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto, per la messa in sicurezza, i vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio e il personale dell'Ente di decentramento regionale). La strada è stata chiusa al traffico, in via precauzionale, all'altezza del bivio per il passo Predil, in attesa di ulteriori verifiche. La frazione di Sella Nevea al momento è raggiungibile soltanto dal versante di Chiusaforte della Val Raccolana. Ieri mattina l'Edr «con l'ausilio dei rocciatori – spiega Ida Valent, direttore generale dell'Edr –, ha eseguito un sopralluogo lungo le pendici il monte sopra il lago di Cave del Predil. Il fronte roccioso dal quale si è staccato il masso è stato individuato ma, a causa della nevicata in corso, non è stato possibile ispezionare la parete da vicino. Stante la situazione di pericolo, abbiamo deciso di mantenere la chiusura della strada mediante transenne fisse. La viabilità è stata interdetta per qualche centinaio di metri lungo il tratto che costeggia il lago». Domattina, con un drone, i tecnici dell'Edr eseguiranno un'ispezione più accurata del versante per decidere se ci saranno le condizioni di sicurezza per riaprire la strada.

La strada chiusa al bivio Passo Predil-Sella Nevea e il masso caduto sulla carreggiata nel lungolago

Né veicoli né pedoni tra il cimitero di Fusea e la fermata del bus a Cazzaso Nuova

Come accade sovente dopo più giorni di pioggia, la rete di gps che monitora la storica frana di Cazzaso di Tolmezzo ha registrato movimenti che hanno imposto in via preventiva la chiusura al transito veicolare e pedonale, da ieri mattina, della strada tra il cimitero di Fusea e la fermata del bus a Cazzaso Nuova per i valori registrati, cioè movimenti calcolati nella media delle precedenti 24 ore di oltre 2 cm. La strada riaprirà solo quando i parametri rientreranno nella norma. Lo prevede il protocollo di recente stilato dal Comune di Tolmezzo assieme alla Protezione civile regionale e che ha dato origine all'ordinanza emessa dal sindaco, Roberto Vicentini, il 7 marzo come "decalogo" sul da farsi nei vari casi. Essa definisce in via preliminare tutte le soglie di allertamento sugli spostamenti nelle tre direzioni principali dei sensori Gps installati e cosa fare: con soglia di oltre 1 cm al giorno e inferiore a 2 cm dei Gps a monte del paese si valuta il trend evolutivo, se si superano i 2 cm/giorno di almeno 1 Gps a monte del paese si chiude automaticamente la strada Fusea-Cazzaso, se si superano i 3 cm/giorno di almeno 3 Gps a monte del paese si evacua l'abitato di Cazzaso. Si chiude in via preventiva la strada anche in caso di allerta meteo arancione o rossa per la zona emanata per piogge intense dal Centro funzionale decentrato della Regione. In caso di allarme giallo o superiore dei Gps Caso o Gp10 a Cazzaso viene attivato il piano di evacuazione automatico come da piano comunale di protezione civile con predisposizione dei locali di accoglienza della popolazione. Se addirittura per i Gps Caso o Gp10 l'allarme diviene rosso, il Comune attiva direttamente l'evacuazione dell'abitato di Cazzaso. —

È stato firmato a Tolmezzo l'atto costitutivo della fondazione
Oltre a 16 municipi, tra i soci c'è Consorzio Bim Tagliamento

Comunità energetica il debutto in Carnia Aperta anche ai privati

I sindaci carnici intervenuti a Tolmezzo alla firma per la costituzione della comunità energetica

IL PRIMO PASSO

Davanti al notaio Andrea Maistrello, è stato firmato ieri nella sede della Comunità di montagna della Carnia l'atto costitutivo della Fondazione di partecipazione della Comunità energetica rinnovabile (Cer) delle Valli della Carnia, dai 19 soci fondatori, tutti pubblici: 17 Comuni (i 16 Comuni carnici di Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paularo, Prato Carnico, Preone, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina e uno del Pordenonese, Tramonti di Sopra), Consorzio Bim Tagliamento e Comunità di montagna della Carnia. Soddisfatti del traguardo i firmatari, soprattutto sindaci. Si tratta di una delle Cer più significative per numero di partecipanti e di impianti in Fvg e in Italia.

Il procedimento costitutivo dell'ente prevede ora in queste settimane il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione, e l'iscrizione nel relativo registro. Potranno poi aderirvi pure cittadini e imprese che potranno partecipare ai bandi Pnrr o regionali per i relativi contributi su nuovi impianti. Il progetto è partito dal Bim, in collaborazione con la Comunità di montagna della Carnia. Con la Cer delle Valli della Carnia si punta all'autosufficienza energetica e alla cooperazione tra cittadini, istituzioni e imprese e a rendere la Carnia protagonista sull'energia. La Cer «attiverà – osserva il presidente del Bim, Michele Benedetti – benefici ambientali, sociali ed economici rispettando e valorizzando le risorse del territorio. Quello che ci ha spinto a fare questo passo importante è soprattutto il beneficio ambientale e sociale che deriverà dal lavorare assieme tra le valli». I benefici economici saranno destinati alla comunità, al contrasto alla povertà energetica, al sostegno di politiche sociali per giovani e anziani, allo sviluppo locale.

«La nostra Cer come potenza e vastità – segnala Benedetti – sarà una delle più grandi in Fvg. Dimostreremo che in Carnia siamo capaci di gestire un patrimonio energetico sottrattoci negli anni Cinquanta». Con la fondazione pubblica per gli impianti si inizierà dai tetti di edifici pubblici col solare quindi fotovoltaico su tetti di scuole, palestre, municipi, ambulatori, farmacie.

Febbrile l'attività in queste settimane, in vista della firma di ieri, per gli enti soci fondatori con approvazione degli atti preliminari e incontri pubblici assieme alla società Sinloc, che ha curato i profili progettuali tecnici ed economici della nuova Cer, con un'attività di consulenza a cui si è affiancato lo Studio legale Mainardis.

«La normativa in materia di Cer – osserva l'avvocato Cesare Mainardis, che segue altri progetti di Comunità energetiche e questioni di diritto dell'energia in Italia – è dettata dall'Unione europea, dalla legislazione statale e talvolta regionale, ed è particolarmente complessa. Per raggiungere il risultato è stato compiuto uno sforzo significativo da parte di tutti gli enti partecipanti». —

T.A.

IN BREVE

Tolmezzo
Carnia tra presente e futuro Un incontro con Piutti

Giovedì 20 marzo, alle 18, al Museo carnico delle arti popolari il professore Igino Piutti terrà un incontro divulgativo sul tema "La Carnia tra presente e futuro" sulla realtà della Carnia. Sarà un viaggio che partirà dal presente per formulare ipotesi di valorizzazione del patrimonio della Carnia, immaginando un futuro diverso per le nostre montagne. A organizzare l'evento è la Società friulana di archeologia onlus.

Tolmezzo
Museo delle arti popolari Ecco gli orari di apertura

Dopo la chiusura invernale, da martedì il Museo carnico delle arti popolari di Tolmezzo riapre le porte al pubblico e attende turisti e visitatori desiderosi di scoprire e conoscere da vicino l'arte, la storia e la cultura della Carnia. Questo mese il museo sarà aperto martedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Chiuso di lunedì.

Arta Terme
Lavori per le aree verdi Limitazioni sulla 52 bis

Fino al 15 aprile per i lavori, in corso, di riqualificazione e realizzazione di aree verdi su parte della rotonda presente sulla strada statale 52 bis all'altezza di Arta Terme, in corrispondenza di una traversa interna è stato istituito un restringimento di carreggiata per consentire di effettuare gli interventi commissionati dal Comune e che comportano la permanenza su parte della sede stradale dei mezzi operatori utilizzati.

Verzegnis
Cantiere per asfalti Chiusa via Garibaldi

Dal 24 marzo per lavori di riasfaltatura della viabilità sarà chiusa la strada di via Garibaldi nella frazione di Intissans. A rendere necessario il provvedimento di limitazione della circolazione è l'intervento commissionato dal Comune di Verzegnis che comporta l'esigenza di interdire transito veicolare e sosta dal 24 marzo al 30 giugno, h 24, in base alla programmazione dei lavori, nel tratto interessato dal cantiere.

IL SOPRALLUOGO A SAN DANIELE

Nuovi spazi e più prestazioni Si potenzia il Pronto soccorso

Valent: si rafforza la qualità dei servizi per i cittadini. Investimento di 1,8 milioni
L'assessore Riccardi: struttura più moderna sul fronte dell'emergenza-urgenza

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un investimento di un milione e 800 mila euro rimetterà a nuovo il pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele, «rafforzando ulteriormente la qualità dei servizi erogati alla popolazione e permettendo al presidio sanitario di continuare a distinguersi per efficienza e professionalità», sottolinea il sindaco Pietro Valent, che ieri mattina ha eseguito un sopralluogo nella struttura insieme all'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale e al presidente della Comunità collinare del Friuli Luigino Bottoni.

Finanziate dalla Regione e dal Pnrr, le opere di ristrutturazione inizieranno a breve, entro una decina di giorni, e richiederanno fra i 10 e i 12 mesi: «Gli interventi in vista – sottolinea ancora il primo cittadino – rappresentano un segnale concreto dell'attenzione e dell'impegno dell'amministrazione regionale per la sanità del nostro territorio, confermando il valore strategico del nosocomio di San Daniele, riconosciuto come un punto di riferimento per tutto il comprensorio. Ringrazio dunque la Regione, l'assessore Riccardi e il direttore Caporale per il costante supporto assicuratoci e per la visione lungimirante che, attraverso interventi mirati, valorizza le eccellenze della sanità locale».

Da sinistra, Caporale, Valent, Riccardi e Bottoni durante il sopralluogo all'ospedale di San Daniele

L'impianto dei cantieri imporrà una serie di modifiche a livello di percorrenza viaria, per l'accesso all'ospedale: «I lavori – conferma Valent – impatteranno sui sistemi di entrata al sito. Il sopralluogo è stato utile anche in tal senso, per approfondire le modalità logistiche da adottare per l'ingresso all'area ospedaliera da parte di utenti e lavoratori. Nei prossimi giorni forniremo alla comunità indicazioni precise sul riassetto viario programmato».

Pianificati da tempo, gli interventi in partenza «permetteranno – dettaglia Riccardi – di ampliare e adeguare tutti gli spazi e i servizi del pronto soccorso». «Il progetto – chiarisce – consentirà di ottenere soluzioni migliori nelle aree destinate all'attesa per i pazienti, oltre che ambienti più comodi per il Triage. E soprattutto vi sarà la possibilità di utilizzare un settore dell'ospedale per i posti letto destinati all'osservazione nella Terapia intensiva». Saranno rafforzati i percorsi interni dell'emergenza-urgenza, tramite la realizzazione di nuovi locali di servizio e il rifacimento dell'impiantistica, che sfocerà nella messa a norma antincendio e nell'accrescimento del confort ambientale grazie alla climatizzazione dei locali.

«Il personale sanitario e i pazienti – sottolinea l'assessore – potranno contare su una struttura più moderna ed efficiente sul fronte dell'emergenza-urgenza, oltre che più adeguata rispetto ai bisogni sanitari espressi dall'importante ambito territoriale del Sandanielese. Il pronto soccorso – conclude – aumenterà dunque la sua capacità in termini di prestazioni e di risposta, segnando passi avanti rispetto alla situazione attuale». E una parte della visita dell'assessore si è appunto concentrata sull'aspetto dei cambiamenti che si annunciano negli esterni, per rendere più snelli e funzionali i tragitti. Soddisfazione per l'imminente avvio delle attività viene espressa anche dal direttore generale di AsuFc: «La progettualità che sta per concretizzarsi – ribadisce Caporale – favorirà il potenziamento di alcune funzioni del pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele. Fondamentale – evidenzia – si è rivelata la sinergia con il Comune, che si è sempre dimostrato parte attiva e collaborante». —

TRICESIMO

Riapre i battenti il bar "Il Glicine" grazie a due amiche

Riapre lo storico bar "Il Glicine" di Tricesimo. Al timone due donne con tanta voglia di far riscoprire la gioia dello star bene insieme. Oggi, alle 12, il taglio del nastro. È questa l'iniziativa di Maika e Maria, due colleghe ed amiche da anni che hanno deciso di rimboccarsi le maniche per costruire il loro locale, dando vita a quella che sarà non solo una caffetteria, ma anche una cicchetteria. Un'opportunità per far riscoprire così la tradizione friulana. «Abbiamo deciso di metterci in gioco – raccontano le amiche –. L'amore nei confronti della professione è accomunato da un concetto fondamentale: fare le cose bene e in modo semplice. Vogliamo fare sentire le persone a casa».

L.T.

GEMONA

Festa dell'Unità nazionale Gli incontri nelle scuole

Sara Palluello / GEMONA

Per il terzo anno consecutivo, l'amministrazione di Gemona, in collaborazione con il Coordinamento delle associazioni combattentistiche e d'Arma celebrerà la "Giornata della dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera" – domani – negli istituti scolastici. «Visiteremo le scuole per illustrare il significato di questa ricorrenza, con attenzione al valore del Tricolore» annuncia l'assessore ai Rapporti con le associazioni d'Arma Loris Cargnelutti. Le celebrazioni si svolgeranno nei piazzali degli istituti scolastici. Alle 8.30 alla scuola primaria di Piovega, alle 9.30 alla scuola paritaria Santa Maria degli Angeli, alle 10.30 alla scuola primaria di Ospedaletto e alle 11.30 alla scuola secondaria di primo grado Cantore. In ogni istituto si terrà la cerimonia dell'alzabandiera, accompagnata dall'intonazione dell'Inno di Mameli. Seguirà un momento di raccoglimento in onore di tutti i caduti di guerra e la presentazione delle associazioni d'Arma, che hanno segnato la storia d'Italia. Gli studenti avranno così l'opportunità di conoscere meglio bersaglieri, alpini, carabinieri, marinai, fanti e i sottufficiali dell'Esercito, riconoscibili dai loro copricapi distintivi. Inoltre, è previsto uno spazio di riflessione sulla giornata, arricchito dagli interventi e dai pensieri degli alunni e dai rappresentanti del consiglio comunale dei ragazzi, che avranno l'opportunità di esprimere il loro punto di vista sui valori dell'Unità d'Italia e della Costituzione. «La conoscenza di questo passato deve essere uno stimolo per riflettere e recuperare quei valori di libertà, di uguaglianza, e di fratellanza comuni alla nostra storia» afferma Cargnelutti assieme all'assessora all'Istruzione Raffaella Zilli. —

SAN DANIELE

Infiltrazioni nei loculi Richiesto un intervento

SAN DANIELE

Le forti infiltrazioni accusate, da parecchio tempo, dal livello interrato del cimitero monumentale di San Luca, il principale del Comune di San Daniele, hanno indotto i gruppi consiliari d'opposizione Obiettivo San Daniele, Fratelli d'Italia e San Daniele Libera a predisporre una mozione in tema in vista della prossima seduta dell'assemblea civica.

«Le condizioni di degrado in cui versa il settore in questione, e non solo – rileva il consigliere Nino Di Luch, che ha redatto il testo insieme al collega Massimiliano Verdini –, impongono azioni tempestive e risolutive. I loculi che si trovano a filo del pavimento, e anche altri, sono deteriorati per la presenza di acqua, che ormai si manifesta anche in occasione di precipitazioni di lieve entità. All'esito di un confronto con un'azienda leader, a livello europeo, nella produzione di materiali impermeabilizzanti in edilizia e già autrice di interventi in contesti simili, abbiamo appurato che sarebbe possibile un'operazione non invasiva».

«Sollecitiamo dunque la giunta – prosegue – sperando condivida i contenuti della mozione, a verificare lo stato di fatto e a porvi rimedio, installando nei corpi di fabbrica grondaie che consentano di recuperare le acque meteoriche che colano dalla copertura e di convogliarle in appositi pozzi». Andrebbe poi preso in considerazione, ribadiscono Di Luch e Verdini, un piano di impermeabilizzazione. —

L. A.

CIVIDALE

Raddoppia il centro vacanze Campus in inglese e più sport

Le attività in lingua straniera sono rivolte agli allievi della scuola primaria
Sarà promosso anche un percorso di formazione dedicato agli animatori

Lucia Aviani / CIVIDALE

Raddoppia l'offerta del centro vacanze, a Cividale, dove al tradizionale servizio organizzato dal Comune per garantire alle famiglie copertura fra luglio e agosto (la partecipazione si aggira, ordinariamente, sulle 170 unità) si affiancherà quest'anno, in giugno, un campus in lingua inglese per gli allievi della scuola primaria. «Sarà a cura della ditta C Wonder di Chiara Ghizzoni – anticipa la vicesindaco Giorgia Carlig, titolare della delega alle politiche giovanili – e inizierà già il giorno 9. L'English Summer Camp è appunto rivolto ai bambini delle primarie, che per due settimane potranno divertirsi con attività di movimento e focus linguistici sotto la guida di un team internazionale.

La proposta verrà attivata con un numero minimo di 45 partecipanti a settimana e fino a un massimo di 75; location sarà la scuola Tomadini di Rualis, fino al 20 giugno, con frequenza dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.30. Merenda e pranzo saranno al sacco, da portare da casa».

Il turno singolo costerà 90 euro per i residenti (70 a partire dal secondo figlio), 110 per chi vive in altri Comuni; chi sceglierà i due turni continuativi pagherà 80 a settimana per il primo figlio, 65 dal secondo (105 euro, invece, l'importo per i non residenti). Il 30 giugno, poi, prenderà il via il consueto centro estivo a indirizzo sportivo, con un ricco e articolato programma che sarà gestito da FitApp: la società sportiva coinvolgerà pure i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, che potranno dare supporto allo svolgimento delle tante iniziative previste. E come sempre l'ente locale ha attivato una serie di borse lavoro giovanili proprio per il centro vacanze: potranno aderire i cividalesi che abbiano compiuto 17 anni. «Per loro – anticipa Carlig – organizzeremo un percorso di formazione per animatori, a totale carico dell'ente». L'utenza, per la quale non è stato fissato un tetto massimo, spazierà dai bimbi della scuola dell'infanzia agli alunni di primaria e secondaria di I grado. Sono previsti turni settimanali con servizio mensa incluso e con possibilità di trasporto a mezzo scuolabus (a pagamento) e di pre-accoglienza gratuita, a partire dalle 7.30. Le attività si svolgeranno nella scuola dell'infanzia Podrecca e alla primaria Manzoni, fino al 22 agosto, con frequenza dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. Le domande di iscrizione dovranno essere compilate sul portale Klink, collegandosi al link https://klink2-comuni.regione.fvg.it/login?idcomune=030026 (non utilizzare il browser Internet Explorer) a decorrere dalle 8 di lunedì 24 marzo ed entro le 23.59 di domenica 25 maggio. Già aperte, invece, le richieste di adesione al Campus: dovranno pervenire al protocollo del Comune, in forma cartacea o via mail (comune.cividaledelfriuli@CERTgov.fvg.it), entro le 18 di lunedì 7 aprile. le indicazioni sono reperibili nella sezione "Informazioni" del sito web del Comune di Cividale; gli uffici sono comunque a disposizione per fornire eventuali chiarimenti (telefono 0432 710300 e mail giovani.sociale@cividale.net). —

I NUMERI

il **9 giugno** debutterà la novità dell'**English Summer Camp**, per i bambini delle primarie: due i turni previsti, fino al 20 giugno

il costo sarà di **90 euro a settimana per i residenti** (70 a partire dal secondo figlio), di **110 per i non residenti**

per due turni continuativi si pagherà 80 a settimana per il primo figlio, 65 dal secondo (105 euro per i non residenti)

dal 30 giugno al 22 agosto si svolgerà il **Centro vacanze sportivo tradizionale**, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17

WITHUB

REMANZACCO

Fiori e doni rubati dalla panchina contro la violenza

È successo di nuovo. Una grande, bella composizione floreale che era stata posizionata sulla panchina rossa di Remanzacco da una residente – Domenica Villani, che abitualmente depone omaggi sul monumento sociale contro la violenza sulle donne – è sparita: «Ancora un episodio inqualificabile, un gesto davvero squallido e triste», stigmatizza il sindaco Daniela Briz, che già in più occasioni, in passato, aveva segnalato il malcostume e che ora evidenzia come questi "furti" stridano con la sensibilità di chi, invece, porta fiori sulla panca, che spesso, soprattutto in prossimità della ricorrenza del 25 novembre, è interessata da molte consegne anonime. «La signora – racconta – ha riempito il vuoto con un altro addobbo. Ci auguriamo che situazioni del genere non si ripresentino». Intanto, il Comune ha celebrato la festa della donna unendo a uno spettacolo del Free Voices Choir un videocollegamento con le militari del Reggimento logistico Pozzuolo del Friuli impegnate, in Libano, in una missione internazionale di sicurezza.

L.A.

IN BREVE

Tarcento
Furto in un'abitazione Rubati monili in oro

Hanno forzato la porta al piano terra dell'abitazione, approfittando dell'assenza dei proprietari. Un furto è stato messo a segno, a Tarcento, tra le 16 e le 20 di venerdì, in via Sottomonte. I malviventi hanno rovistato nelle stanze, frugando negli armadi e nei cassetti: il bottino è ingente, anche se non è stato ancora quantificato. I banditi hanno rubato monili in oro e suppellettili in argento prima di fuggire senza lasciare tracce. A denunciare il furto ai carabinieri di Tarcento è stato il proprietario, un uomo di 66 anni, che, rientrato, ha trovato a casa svaligiata.

Povoletto
Attività fisica adattata Un corso in palestra

Nella palestra Anedi Castellani di Povoletto è iniziato un corso di "attività fisica adattata" autorizzato dall'AsuFc e gestito, per la parte amministrativa ed economica, dall'Ute Paolo Naliato di Udine. Gli utenti sono persone con sindromi dolorose croniche o riduzione delle capacità funzionali determinate da malattie pregresse. «Le attività – informa, dall'Ute, Bruna Tracogna – si svolgono martedì e giovedì, dalle 15 alle 16, sotto la guida della dottoressa Carla Alzanavi: ci si può ancora iscrivere».

BUTTRIO

Lavori al Palafeste per ridurre i consumi

I lavori di manutenzione avviati al Palafeste di Buttrio

BUTTRIO

A 15 anni dall'inaugurazione, è giunta l'ora di un restyling che renda più fruibile e adeguato alle nuove esigenze della comunità il Palafeste di Buttrio. Luogo di aggregazione socio-ricreativo e sportivo, frequentato da utenti di tutte le età (è impegnato mediamente un'ottantina di giorni all'anno per sagre, feste, fiere tradizionali), in questi giorni è oggetto di manutenzione straordinaria. I lavori, che si chiuderanno a fine aprile, prevedono l'adeguamento dell'impianto elettrico, l'erezione di un muretto con il serramento vetrato per contenere le dispersioni termiche e acustiche (sostituirà il telo che originariamente chiudeva due pareti), il posizionamento di una pellicola riflettente sulla parete vetrata ad ovest per attenuare i fenomeni di surriscaldamento della struttura. «L'intervento mira a contenere i consumi e a migliorare la fruibilità della struttura, gestita dalla Pro loco Buri – spiega il vicesindaco Tiziano Venturini –. L'amministrazione ha colto l'opportunità di un finanziamento regionale di 22.400 euro, integrato poi con fondi propri fino a un importo complessivo di 49.000 euro. Siamo intenzionati a investire ulteriormente sul Palafeste dotandolo di un impianto fotovoltaico, di 85.000 euro, per abbattere i costi di gestione». Per questa ragione il Comune di Buttrio ha partecipato a un bando regionale, ottenendo un finanziamento pari all'80% del costo dell'intervento. —

L'IMMOBILE SI TROVA A PASSONS DI PASIAN DI PRATO

Centro per minori contestato I cittadini raccolgono mille firme

La petizione del comitato trasmessa al Prefetto. Il sindaco: non è il luogo adatto per ospitarlo

Viviana Zamarian / PASIAN DI PRATO

Due momenti della raccolta fondi avviata dal comitato Passons contro la realizzazione di un centro per minori nella frazione di Pasian di Prato

Sulla carta ne sono state apposte 646, quelle telematiche sono 366. Hanno toccato quota 1.012 (per un totale di 81 pagine) le firme raccolte dal comitato Passons civico contro la possibile apertura nella frazione di Pasian di Prato – in via Casali – di un centro per minori con problemi con la giustizia proposto dalla cooperativa Aedis. Nella petizione, che è stata depositata in Prefettura a Udine, è stato sottolineato come «i residenti della zona sono per lo più anziani, che vivono soli, tal volta non autosufficienti e famiglie con figli anche minori». «La frazione di Passons è priva di presidi di sicurezza – prosegue il comitato –, quali stazioni di carabinieri o polizia anche locale e fa affidamento solo su un esiguo numero di agenti di polizia municipale di Pasian di Prato che sono a servizio di un comune di oltre 9 mila abitanti su un territorio di 15 km quadrati che poco si presta a un controllo capillare e di pronto intervento in caso di pericolo». «A Pasian di Prato è già presente una struttura di accoglienza dei minori – affermano –, tra l'altro balzata alla cronaca per la morte di un ragazzo in seguito a un incendio. Una struttura che ha già causato delle problematiche pur essendo situata in una zona trafficata e presidiata da realtà commerciali. La zona scelta per questo centro per minori è priva di realtà commerciali, di fatto isolata se non per la presenza di abitazioni residenziali e piccoli condomini». Da qui la richiesta dei cittadini al prefetto di Udine Domenico Lioni «affinché ponga in essere ogni atto di sua competenza rivolto a impedire tale nefasta occupazione dell'immobile a Passons vista la prognisticata pericolosità sociale di tale utilizzo in un luogo non idoneo a tale insediamento».

Una rappresentanza di cittadini del comitato Passons civico – circa una trentina – sono stati ricevuti in Comune e hanno consegnato al sindaco Juli Peressini la petizione «che manifesta la contrarietà della cittadinanza verso l'apertura di una comunità socio-educativa rivolta ai minori (12/13 minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni) per i quali è stato disposto dall'Autorità giudiziaria un provvedimento quale la misura precautelare, cautelare, la sospensione del processo e messa alla prova, la misura di sicurezza del riformatorio giudiziario e, in generale, misure alternative alla detenzione». «Come amministrazione in questi mesi abbiamo puntato molto su politiche che ci consentano di migliorare i livelli di sicurezza e di ordine pubblico del territorio – aggiunge Peressini –: abbiamo assunto quattro nuovi agenti di polizia locale, esteso l'orario di servizio del corpo di polizia locale il venerdì e il sabato sera, stiamo aumentando le telecamere e potenziando il sistema di videosorveglianza, organizziamo serate di prevenzione sulla sicurezza e corsi di autodifesa personale che quest'anno hanno aumentato in modo significativo le iscrizioni».

«È evidente, tuttavia, che per quanto vi sia un'ottima collaborazione con la vicina stazione dei carabinieri di Martignacco – afferma il sindaco –, sul territorio non possediamo un presidio stabile di forze di polizia, pertanto questa realtà si inserirebbe in una piccola comunità d'impronta fortemente residenziale, caratterizzata dalla presenza preponderante di famiglie con bambini e persone anziane fragili. Stiamo monitorando con attenzione la vicenda, con il coinvolgimento delle istituzioni sovra-comunali preposte, per far comprendere che queste strutture dovrebbero essere inserite in contesti adeguati e protetti senza stravolgere la quotidianità dei residenti con il rischio di creare tensioni sociali ed emotive». —

PAVIA DI UDINE

Torna l'atteso raduno Percoto in moto con il memorial Tami

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

La tradizione non si interrompe ed ecco che, puntuale come ogni anno da 38 anni, ritorna all'interno della fiera di San Giuseppe (giunta alla 73ª edizione) l'appuntamento per gli amanti delle due ruote, Percoto in moto, uno dei raduni più partecipati in regione. E non ci sarà tempo che tenga, con pioggia o sole, la festa ci sarà, con i volontari della fiera di San Giuseppe, guidati da Paolo Vidulich, «pronti ad accogliere tutti i motociclisti provenienti da ovunque. Portiamo avanti un rapporto di amicizia con i tanti amanti delle moto e non solo, che da anni frequentano Percoto e l'appuntamento con le due ruote. Le porte sono aperte a tutti, con due o quattro ruote» ribadisce Vidulich.

L'appuntamento, dunque è per oggi, a partire dalle 9 con il quarto memorial "Roberto Tami" e proseguirà poi con la festa in musica rock.

«Roberto – ricorda Vidulich – era non solo un motociclista doc, ma anche una delle colonne della fiera di San Giuseppe e del paese e a lui dedichiamo un momento di questa nostra festa con un giro in moto e al rientro con le premiazione del memorial».

Ma prima di questo momento di ricordo e di festa, ieri sera c'è stato un "assaggio" dell'evento con la cena del motociclista, ovviamente nel parco della storica villa Caiselli, in centro a Percoto.

Questo è il secondo fine settimana di festa, infatti l'edizione di quest'anno è iniziata prima, con due giorni aggiuntivi per festeggiare i bersaglieri, lo scorso sabato.

Il terzo e ultimo fine settimana della manifestazione partirà già da giovedì 20 con una serata informativa sulla sclerosi multipla a cura dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) di Udine, a partire dalla 20.30. Venerdì 21 animerà la serata la briscola enogastronomica e la musica in enoteca, mentre sabato 22 si terrà la cena di solidarietà con l'Aism, con musica a seguire.

L'ultimo giorno, domenica 23, si terrà la 9ª festa di primavera con il Consorzio ambulanti Fvg, la sfilata di eleganza per cavalli e carrozze, il 14° raduno delle Fiat 500, l'11° raduno di auto d'epoca, quello delle Vespe e Lambrette e l'incontro Ciao e Piaggio. —

PASIAN DI PRATO

Sfida per pasticcieri Si cerca un giudice

PASIAN DI PRATO

Sono aperte le candidature per la nuova figura di giurato che quest'anno si aggiunge alla formazione dei valutatori della 3ª edizione di "Bakery and pastry students awards", il contest di Etica del gusto che vede protagonisti i migliori studenti delle quarte e quinte degli istituti alberghieri e scuole professionali del mondo food. I ragazzi si sfideranno il 2 aprile, nella sede dell'associazione a Pasian di Prato, nella preparazione di un dolce che sarà loro indicato dagli organizzatori. I due vincitori si aggiudicheranno una borsa di studio per la partecipazione a un percorso di formazione in Etica Academy e uno stage retribuito di 6 mesi nella scuola di formazione di Etica del gusto. Novità di quest'anno è l'istituzione di una nuova figura nella giuria che dovrà votare la migliore proposta degli studenti finalisti. Il termine per la presentazione della candidatura a giurato è il 20 marzo. L'iniziativa è sostenuta dall'istituto di credito PrimaCassa Fvg e da Fondazione Friuli. —

Il premio per un friulano doc è stato dedicato alla memoria dell'imprenditore di Bertiolo
Bordin: «Economia e indotto possono essere perfettamente associate al volontariato»

Si inaugura la festa del vino Nel ricordo di Pietro Pittaro

L'inaugurazione della festa del vino a Bertiolo

L'EVENTO

VIVIANA ZAMARIAN

Il sipario dell'edizione numero 76 si è alzato. E la festa regionale del vino friulano – una delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia promossa dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Marino Zanchetta – è così cominciata a Bertiolo. Pronta a richiamare migliaia di visitatori per tre fine settimana. Ieri sera il taglio del nastro all'enoteca in piazza Plebiscito che ha dato il via ufficiale. «Economia e indotto – ha dichiarato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin –. Pensiamo sempre siano due parole collegate all'industria, invece possono essere associate anche a volontariato, territorio, produttori che vogliono far crescere il Friuli Venezia Giulia. E l'appuntamento che prende il via a Bertiolo ne è un esempio perfetto». La cerimonia - a cui erano presenti accanto al sindaco Eleonora Viscardis, i consiglieri regionali Mauro Di Bert, Alberto Budai, Roberto Novelli, Moreno Lirutti e Markus Maurmair, è stata lo scenario anche delle premiazioni delle aziende vitivinicole partecipanti alla 42ª mostra concorso vini "Bertiûl tal Friûl 2025", con la consegna del premio al vincitore dell'edizione 2024 (l'azienda Petrucco a cui è andato un mosaico realizzato dal maestro Alverio Savoia), e dell'assegnazione del premio 2025 "Vini Doc per un Friulano Doc" (dedicato alla memoria di Pietro Pittaro).

Zanchetta ha illustrato il programma della manifestazione che «si snoda in tre settimane pensando a tutti, dai bambini ai meno giovani, nata allora dall'esigenza di barattare i prodotti della terra, mantenendo nel tempo lo spirito della tradizione avvolto, però, sempre in quello della qualità e del bere consapevole». A lui, è seguito il plauso del presidente del Comitato regionale delle Pro loco del Fvg, Petro De Marchi.

La manifestazione proseguirà per i prossimi tre fine settimana

Un gruppo di visitatori alla festa del vino

«Abbiamo la nomea di essere un paese ospitale e sono certa che lo registriate anche in questa occasione», ha quindi evidenziato la prima cittadina Viscardis non mancando di ringraziare «il Consiglio regionale per il supporto e i tanti volontari che permettono lo svolgersi di questo evento e che gli hanno fatto guadagnare il riconoscimento di sagra di qualità a livello nazionale».

Un pensiero è, poi, andato, a Bruno Pizzul e soprattutto a Pietro Pittaro, a cui come detto è stato dedicato il premio 2025: «Chi più friulano doc di lui, ambasciatore dei nostri valori nel mondo», è stato commentato dai più, non ultimo dal presidente della commissione aggiudicatrice, Marco Lant.

Durante la cerimonia omaggio anche al giornalista sportivo Bruno Pizzul

E a Pittaro, anche il presidente Bordin ha rivolto alcune parole di ricordo: «Non è stato solo un grandissimo imprenditore vitivinicolo, ma un divulgatore delle nostre tradizioni, della nostra lingua, qui e nel mondo. Perciò la sua è una perdita che si fa sentire, ma è un uomo che non potremo mai dimenticare; a lui va il nostro doveroso tributo di affetto».

Tra gli eventi in programma oggi a Bertiolo, alle 11, in piazza Plebiscito "Il Pane per la vita", assaggi offerti dai Pancôrs di Bertiûl, il ricavato sarà donato in beneficenza all'associazione Via di Natale di Aviano. Alle 11.30, sarà inaugurata la mostra "Il nostro amico Marco: un viaggio nel mondo di Pantani" e poi tornei sportivi, intrattenimenti musicali, laboratori per bambini e adulti, esibizioni di danza e di karate e spettacoli. Insomma, la festa ora inizia subito a entrare nel vivo.—

BASILIANO

Mostra ornitologica stand e tanta musica Oggi Blessano in festa

Amos D'Antoni / BASILIANO

È arrivata alla sua 46ª edizione la mostra ornitologica di Blessano: oggi, fin dalle 6 del mattino, si terrà nella frazione di Basiliano la tradizionale fiera organizzata dalla Pro-Blessano con il comune di Basiliano, l'Unione nazionale Pro loco e l'Associazione ornitologica friulana, sagre e fiere venatorie.

Dalle 5 del mattino saranno aperte le iscrizioni (che chiuderanno alle 8): a seguire, dalle 7 ci sarà la prima visita della giuria e alle 9.30 la seconda, coordinate dal presidente Valter Moretti. Alle 11.30 si svolgeranno le premiazioni.

Le persone potranno dunque ammirare gli uccelli che allieteranno gli spazi della mostra con il loro canto, ma anche canarini, pappagalli, esemplari esotici e molte altre specie. Come sempre, è prevista una grande varietà di animali da cortile, tra cui i pony su cui i più piccoli e le più piccole potranno salire, e poi la mostra cinofila che aprirà, sul campo sportivo, alle 8.30: la 26ª edizione della mostra è aperta a tutte le razze, a cani di utilità, difesa, pastori e cani da compagnia. Come sempre ci sarà, lungo le vie del paese, un'ampia varietà di bancarelle, dall'orto giardino a merci varie, esposizione di prodotti artigianali e gli stand dei produttori agricoli locali a km zero. E per ristorare il pubblico tra un'attrazione e l'altra, gli stand enogastronomici della Pro loco Blessano, proporranno specialità tipiche e regionali. Non mancherà la musica, segno distintivo di tutte le iniziative che si svolgono a Blessano: in collaborazione con Blessound, alle 12 si esibirà il trio Bonano, Fontana, Poletto, mentre dalle 18 sarà la volta dei Delyrium Bay.—

CODROIPO

Il mondo delle bocce ricorda Daniele Gigante

CODROIPO

Il mondo delle bocce ricorda Daniele Gigante, il presidente della Bocciofila codroipese, morto a 57 anni dopo aver lottato contro la malattia. Il presidente Marco Giunio De Sanctis, a nome dell'intera Federazione italiana bocce, ha espresso il proprio profondo cordoglio. "Cinquant'anni dedicati alle bocce – ha riferito –. Attivo

Daniele Gigante

come atleta e dirigente Daniele si è prodigato da sempre per il miglioramento e la divulgazione dello sport delle bocce vincendo anche il titolo italiano a coppie di categoria B della specialità volo. Lascia un vuoto nella società che dirigeva dal 2021 subentrando al papà Fabio dove ha svolto con successo il ruolo di presidente de atleta facendosi apprezzare per le sue doti umane e sportive».

Con immenso dolore lo ricorda anche il Gruppo Bocciofilo Maxim Codroipese esprimendo la propria vicinanza ai familiari e agli amici di Daniele. «Resterai per sempre il nostro Giga».—

CODROIPO

Lavori al parco delle Risorgive Messi a dimora nuovi alberi

CODROIPO

Si sono da poco conclusi, nel parco delle Risorgive di Codroipo, i lavori di manutenzione per la stagione invernale. Il parco, di proprietà della Regione è in gestione diretta del Servizio foreste, che si avvale per questo tipo di interventi o di imprese forestali qualificate o dei propri operai adeguatamente formati a seconda della tipologia e complessità dei lavori. In questo caso il Servizio ha proceduto direttamente con proprie squadre di operai.

L'intervento si è sviluppato in due fasi: la prima con il taglio delle piante malate o pericolose, prevalentemente pioppi e ontani, e poi con la messa a dimora di nuovi alberi, al fine di infittire la presenza arborea del parco e ricreare nel tempo l'area verde.

Le piante messe a dimora provengono dai vivai forestali di proprietà regionale di Tarcento (Pascul) e Maniago (Pascolon). In queste strutture vivaistiche di proprietà della Regione vengono prodotte circa settanta specie forestali tra alberi e arbusti e l'attività svolta va dalla raccolta del seme alla coltivazione, fino alla distribuzione della piantina.

Dalla fine del 2022 nel parco delle Risorgive sono stati piantumati circa 340 alberi (ontano nero, acero campestre, olmo campestre, melo, pero, carpino bianco, carpino nero, farnia, rovere, salice bianco, pioppo bianco, pioppo nero, bagolaro, tiglio, selvatico) e 300 arbusti (corniolo, lantana, pallon di maggio, ligustro, biancospino, fusaggine, nocciolo, frangola, carpino bianco).

Gli arbusti sono stati piantati per la delimitazione di strade e confini, zone pericolose e aree giochi. Al fine di far comprendere l'importanza di questi lavori per la buona conservazione dell'ambiente naturale e rurale alcune di queste piantagioni arboree e arbustive sono state effettuate anche per scopi didattici e hanno visto la partecipazione delle scuole, delle parrocchie e la stretta collaborazione del Comune di Codroipo. L'area, estesa per circa quarantacinque ettari, è ricca di acque di risorgiva e corsi d'acqua, i quali contribuiscono a dare vita al fiume Stella e rappresenta un'oasi naturalistica di grande valore.—

Il parco delle Risorgive a Codroipo: conclusi i lavori di manutenzione

CERVIGNANO

Carenza dei medici di base Incertezze per 3 mila utenti

Panizzo e Podrecca verso il pensionamento, in arrivo la dottoressa Caccaviello
L'Azienda sanitaria annuncia la ricerca di professionisti per la Bassa friulana

Francesca Artico / CERVIGNANO

Resta alta la preoccupazione a Cervignano per il pensionamento dei medici di famiglia Gian Franco Panizzo e Denis Podrecca, che coinvolgono oltre 3 mila pazienti, che ancora non hanno chiara la situazione sul loro futuro. Se da un lato ci sono buone notizie per i circa 1.500 pazienti del dottor Panizzo, che dopo 42 anni di attività va in quiescenza a fine mese (per il quale la direzione del Distretto sociosanitario agro aquileiese di AsuFc informa che da lunedì 24 marzo queste persone saranno assegnate automaticamente alla dottoressa Maria Fernanda Caccaviello), dall'altro resta incerta la situazione dei pazienti, oltre 1.500, del dottor Podrecca che andrà in quiescenza a fine maggio. Questo perché l'azienda sanitaria, con una nota pubblicata sul sito dell'Azienda sanitaria, fa sapere che continua con la ricerca di medici di medicina generale o di base per la Bassa friulana orientale, in cui si afferma che al «fine di garantire la continuità assistenziale nelle more del conferimento di incarichi a tempo indeterminato, si rende necessario conferire a tempo determinato, gli incarichi di medico del ruolo unico di assistenza primaria, a ciclo di scelta e rapporto orario, per gli ambiti territoriali e la decorrenza quali il Distretto sociosanitario dell'Agro aquileiese; Ambito territoriale dei Comuni di Santa Maria la Longa, Gonars, Bicinicco, a decorrere dal primo aprile 2025; e per l'Ambito territoriale dei Comuni di Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia, a decorrere dal primo maggio 2025. Gli incarichi avranno la durata massima di un anno, fatta salva l'eventuale assegnazione di incarico a tempo indeterminato o temporaneo con le procedure contrattualmente definite. Si chiede pertanto di esprimere l'eventuale disponibilità all'assunzione dell'incarico, mediante l'invio del modello allegato debitamente compilato, datato e firmato, unitamente a copia di documento d'identità in corso di validità, mediante Pec all'indirizzo asufc@certsanita.fvg.it entro le 23.59 di oggi a pena di decadenza.

Va detto che la dottoressa Caccaviello riceverà nello studio medico della frazione di Muscoli, in via dei Platani 48/A, su appuntamento (telefono 3514828734) nei giorni: lunedì dalle 12 alle 15; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12; mercoledì dalle 12.30 alle 15.30, mentre il dottor Panizzo operava nello studio di via Del Mercato a Cervignano. La dottoressa è laureata all'Hospital Medico Policial Churruca – Visca in Argentina e ha svolto la professione anche a Milano. Gli assistiti riceveranno con posta ordinaria una comunicazione che contiene anche la tessera sanitaria cartacea. Sarà possibile modificare in qualunque momento la scelta del medico di medicina generale in favore di altro medico, secondo la disponibilità di posti di ciascuno. —

Maria Fernanda Caccaviello

Gian Franco Panizzo

AQUILEIA

Piazza Capitolo ad Aquileia, un simbolo di storia e arte

Risveglio tra storia e musica d'arpa dentro la Basilica

AQUILEIA

Sabato prossimo, alle 6 del mattino, per la prima alba di Primavera i mosaici della Basilica faranno da scena ad un viaggio nella storia e nello spirito, con uno degli appuntamenti più amati dal pubblico: il risveglio – spirituale e non – della Basilica di Aquileia dopo l'inverno. Ritorna "Aequinoctium, l'Alba dell'Equinozio", l'evento plurilingue in cui ognuno dei relatori parlerà nella propria lingua madre tra italiano, sloveno e friulano. Una unione di intenti e di spirito con i mosaici stessi, nati per trasmettere il loro messaggio superando il limite della lingua, e con i valori di Go!2025 e Unesco. L'occasione sarà propizia per svelare e inaugurare la nuova illuminazione del pavimento musivo.

A condurre i visitatori in questo viaggio saranno Andrea Bellavite, direttore della Società per la cConservazione della Basilica di Aquileia; Angelo Floramo, Elena Commessatti, Mirt Komel e Martina Del Piccolo, insieme all'arpa di Ester Pavlic. «I mosaici rappresentano un modo di comunicare concetto, anche complessi, superando il limite delle lingue – spiega Bellavite – e in piena congiunzione con questo concetto l'Alba dell'Equinozio vedrà i narratori parlare in italiano, sloveno e friulano, ognuno nella propria lingua madre, insieme al linguaggio universale della musica. Un anello di congiunzione" conclude il direttore "che lega la Basilica ai valori fondamentali dell'Unesco, di cui dal 1998 è Patrimonio mondiale dell'Umanità, e a quelli di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura».

Si porteranno i visitatori all'alba in un viaggio attraverso la storia, accompagnati da musica e voci narranti d'eccezione. Protagonisti saranno i mosaici del VI secolo e la luce, che illuminerà la chiesa nel primo giorno di Primavera. I biglietti per l'evento in Basilica sono acquistabili solo sul sito della Basilica e su midaticket. it a questo link: https://shop.midaticket.it/basilicaaquileia/Events. —

F.A.

PALMANOVA

La Croce Rossa cerca 4 autisti soccorritori

PALMANOVA

Il Comitato della Cri ricerca autisti (uomini e donne), a tempo determinato per un anno (con l'obiettivo di riconferma a tempo indeterminato), full-time, da occupare in servizi di trasporti secondari o di emergenza 112. La ricerca riguarda quattro posizioni di autista soccorritore da impiegare principalmente nei servizi gestiti dal Comitato: servizio di emergenza 112, di assistenza sanitaria a manifestazioni, di trasporto infermi, di trasporto persone disabili. Il lavoro è organizzato in turni sulle 24 ore, 365 giorni all'anno, con orari diversi a seconda del tipo di incarico. La programmazione dei turni è mensile; il monte orario base è di 38 ore settimanali. Compito dell'autista soccorritore è la conduzione del mezzo e la compartecipazione alle attività dei colleghi e dei soccorritori.

Inizialmente il neoassunto verrà affiancato a un tutor esperto che lo aiuterà a integrarsi nel gruppo di lavoro composto sia da dipendenti che da volontari, conoscere le modalità operative, approfondire la sua formazione.

L'obiettivo è di portare il neo assunto ad essere autonomo in circa 10 mesi. Le postazioni di lavoro principali sono site a Palmanova e San Giorgio di Nogaro. I servizi si svolgono principalmente sul territorio regionale. Per facilitare la consultazione, tutti i documenti necessari sono scaricabili al seguente indirizzo https://www.cripalmanova.it/cm/index.php/34-notizie/676-bando-per-la-ricerca-di-personale-dipendente-marzo-2025. —

F.A.

La proposta dell'associazione Ad Undecimum di San Giorgio di Nogaro
Percorsi studiati per la valorizzazione del territorio della Bassa

I Cammini degli affreschi ecco il turismo lento tra chiesette sulle ciclabili

L'INIZIATIVA

I Cammini degli affreschi tra le antiche chiesette della Bassa friulana sono la nuova proposta di turismo lento in regione lanciata dall'Associazione culturale per la ricerca storica e ambientale Ad Undecimum aps di San Giorgio di Nogaro. Da qualche anno l'associazione è impegnata nella promozione del territorio della Bassa facendo conoscere, con visite guidate e la realizzazione di materiale divulgativo, i cicli di affreschi presenti nelle chiese dei paesi: per far scoprire ancora meglio questo territorio Ad Undecimum ha collegato le chiesette affrescate della Bassa friulana ad alcuni percorsi da fare in bici, studiati per valorizzare il territorio nel suo complesso e promuovere un turismo lento e sostenibile.

«Sono stati realizzati a questo fine alcuni pieghevoli che insieme alle guide più dettagliate descrivono in modo accurato la ricchezza del territorio – spiega il presidente Lodovico Rustico –. Possediamo uno straordinario Museo diffuso (o Pinacoteca diffusa) che spesso non conosciamo e per questo non promuoviamo come merita: Ad Undecimum lavora per colmare questo vuoto. Ha studiato le singole chiese affrescate ha realizzato i corredi fotografici originali e pubblicato le monografie (anche in lingua tedesca) delle chiese affrescate oltre ad agili pieghevoli indirizzati alla promozione turistica in più lingue (italiano, croato, inglese e friulano). Grazie alla Regione, ai Comuni che ospitano le chiese affrescate e che hanno come capofila San Giorgio di Nogaro, l'Associazione ha deciso di valorizzare ulteriormente il grande lavoro fin qui fatto realizzando il volume "Affreschi senza confini – Freske bez granica", che presenta questo nostro prezioso patrimonio artistico dandogli un respiro sovranazionale».

Le chiese descritte nel catalogo (14 della Bassa friulana, altrettante dell'Istria e una della Slovenia) sono belle da vedere, ma anche ricche di significato teologico. Nelle terre del Friuli e dell'Istria la fonte della fede parte dalla Chiesa Madre, Aquileia, se quindi gli affreschi risalgono in genere ai secoli XV-XVI, la devozione e il culto vissuti in questi edifici è di gran lunga precedente.

Rustico rimarca inoltre che «per promuovere la conoscenza dell'ambiente in cui sono inserite le chiesette affrescate abbiamo preparato anche dei pieghevoli chiamati Cammini tra natura e biodiversità che ci aiutano a conoscere paludi, risorgive, riserve naturalistiche e boschi di cui la bassa pianura è ricca». —

Il Pantocratore a San Martino e, a destra, la chiesetta di Gris

F.A.

TUTTA LA MINORANZA DI LIGNANO CRITICA L'AMMINISTRAZIONE

Protesta per i 3 mesi senza consiglio comunale

LIGNANO

Tutti insieme online alle 15 per portare all'attenzione della cittadinanza l'assenza di consigli comunali ormai da tre mesi. Le liste civiche lignanesi di opposizione hanno agito di concerto, ognuno a modo proprio, ma scrivendo tutti sullo stesso argomento. Per Pensieri liberi, che ha come capogruppo Manuel Vignando, «Lignano entra nella storia con un record mondiale» che attende la certificazione ufficiale del Guinness World Records. Per Maria Cristina Clementi, capogruppo di Obiettivo Lignano e Vivi Lignano, si tratta di «nuvole grigie all'orizzonte». Secondo la consigliera, «ci sono temi il cui "colore" politico non conta, come la sanità, le modifiche del Piano di utilizzo demaniale su cui l'amministrazione dovrebbe coinvolgere tutti i gruppi, considerando che l'opposizione rappresenta il 58,34% dei cittadini. Perché mai solo i gruppi di maggioranza possono esprimere le loro idee sul futuro delle nostre spiagge?», tuona Clementi prima di affermare che «tutto ciò è inaccettabile».

Per il capogruppo di Civicamente, Luca Fanotto, «questa amministrazione, a parte fotografie, non sta facendo praticamente niente, pare a tutti evidente. La verità è che per questa amministrazione fare il consiglio comunale, luogo istituzionale di confronto dialettico anche con chi non condivide il suo operato, è sempre una grande sofferenza dalla quale emerge tutto il suo stato di disagio».

Secondo Alessandro Santin, capogruppo di Lignano Crescita e Sviluppo, «è il momento di esortare la cittadinanza a far sentire la propria voce». Per lui 95 giorni di assenza del consiglio comunale «sono la manifestazione di un disprezzo nei confronti dei cittadini e delle istituzioni che l'amministrazione rappresenta, che in tre anni non è riuscita a completare il ciclo di rinnovo delle concessioni demaniali o a ottenere finanziamenti dal Pnrr». —

S.D.S.

LIGNANO

Piantati oltre 500 alberi Si tutelano le dune a Riviera

Avviata una imponente operazione di riqualificazione di tutta la zona boschiva Il presidente della Sil: vogliamo preservare il nostro patrimonio ambientale raro

Sara Del Sal / LIGNANO

Riviera si rifà il look, mantenendo alta l'attenzione alla tutela di un ambiente naturale unico, come quello delle dune presenti nell'area. La Società imprese Lignano, presieduta da Renzo Pozzo, ha avviato una imponente operazione di rivalutazione di tutta l'area boschiva che da sempre precede l'ingresso ai vari stabilimenti balneari. Chi frequenta la località balneare friulana sa, infatti, che sono ben diversi gli stabilimenti di Sabbiadoro, Pineta e Riviera, perché questi ultimi, ad eccezione dei primi due, godono di accessi che vengono raggiunti dopo una passeggiata breve in mezzo al verde.

Ma il passare del tempo rende sempre più necessarie delle opere di pulizia e di controllo degli stessi arbusti che popolano queste aree. «È per questo che abbiamo iniziato questa procedura di riqualificazione del bosco – spiega Pozzo –. Le dune costiere sono un patrimonio ambientale sempre più raro e da preservare. A Lignano sopravvivono pochi lembi di paesaggio primigenio, rappresentato dalla pineta e dalle dune fronte mare».

I lavori di sistemazione della zona boschiva a Lignano Riviera

Uno di questi lembi è quello curato dalla Società imprese Lignano dove attualmente si può ammirare anche la distesa di orchidee erbacee. La stessa Sil ha intrapreso da alcuni anni un'azione di conservazione delle dune fronte mare e di ripristino ambientale degli antichi cordoni dunali di Lignano Riviera. «Gli interventi, progettati e seguiti dallo studio di biologia ambientale Candolini e con la supervisione dell'Ispettorato Forestale – spiega il presidente della società concessionaria dell'area –, puntano da un lato a contenere l'azione erosiva che minaccia la stabilità delle dune esistenti e dall'altro a ripristinare l'assetto vegetazionale della duna e del bosco retrodunale, dove tra l'altro sopravvivono alcune rare specie di orchidee erbacee. Ad oggi sono stati messi a dimora oltre cinquecento arbusti e alberi autoctoni, principalmente lecci, filliree, ginepri, pini neri e pini marittimi, e alcune centinaia di piante psammofile, cioè adattate alla sabbia, tipiche dei sistemi dunali dell'alto Adriatico, provenienti da vivai forestali specializzati». Le piante ammalorate o, in alcuni casi già prive di vita, sono state rimosse dall'area. L'intervento proseguirà in direzione della foce del Tagliamento, anche negli anni successivi, puntando sia a consolidare che ricreare un ambiente unico e caratteristico del litorale lignanese.

Al momento, invece, l'area interessata dai lavori dovrebbe essere ultimata in una decina di giorni, «così tutti coloro che inizieranno a popolare la spiaggia nei prossimi fine settimana – spiega Pozzo – potranno godere di una visibilità nuova». Sicuramente tutto sarà ultimato prima del periodo di Pasqua, che quest'anno cadrà il 20 aprile. La spiaggia sarà allestita e pronta ad accogliere i primi visitatori che, con una serie di ponti e festività, potrebbero concedersi qualche giorno di ferie, sperando anche nella complicità del meteo, che nel caso delle località balneari ha sempre l'ultima parola. —

LIGNANO

Il gelato protagonista alla festa delle cape Si presenta Hallelujah

La festa delle cape a Lignano Pineta richiama sempre tanti turisti

LIGNANO

Ultimo giorno oggi della festa delle cape a Pineta, con l'esibizione, alle 15, della banda cittadina, il Circolo Garzoni, che allieterà i presenti stupendoli con grandi hit internazionali. Ma oggi in piazzale D'Olivo ci saranno anche gli artigiani gelatieri del Fvg che anticiperanno la Giornata europea del gelato artigianale proponendo il gusto Hallelujah preparato da un artigiano lignanese. Si tratta di un gelato alla crema con nocciola e cioccolato, creato per rendere omaggio al Giubileo in corso. «Questa edizione della Giornata europea del gelato non solo celebrerà l'arte del gelato artigianale, ma offrirà anche un'occasione unica per unire la tradizione culinaria con un importante momento di spiritualità e incontro – afferma Giorgio Venudo, consigliere del direttivo dolciario di Confartigianato nazionale e delegato regionale dell'area alimentazione-panificazione di Confartigianato Fvg –. Promuoveremo così un messaggio di pace, accoglienza e condivisione». L'intero ricavato della vendita del gelato sarà devoluto in beneficenza all'associazione Una mano per vivere. «Quale miglior binomio di quello che unisce un'eccellenza come il gelato artigianale alla località di Lignano – commenta Liliana Portello, assessore alle attività produttive –. Siamo lieti di aver affiancato Confartigianato nell'organizzazione di un'anteprima speciale, scegliendo una vetrina d'eccezione come la festa delle cape». —

S.D.S.

LIGNANO

Concerti in sala Darsena Ultimo appuntamento con il chitarrista Basha

LIGNANO

Ultimo appuntamento, stamattina, con la rassegna "Lignano d'inverno", alle 11, alla sala Darsena. Chiude quindi, la XVIII stagione di concerti organizzati dall'associazione lignanese Insieme per la Musica. Protagonista del concerto sarà un talentuoso chitarrista, Eduard Basha, considerato uno dei migliori giovani concertisti del Conservatorio Tomadini di Udine.

Basha ha iniziato lo studio della chitarra classica già dall'età di sei anni, proseguendo la sua formazione con diversi insegnanti fino all'attuale percorso accademico che sta completando al Conservatorio "Jacopo Tomadini". Vincitore di numerosi concorsi nazionali, tra cui il primo premio al "Premio Piotto" nel 2024, il giovane chitarrista ha già maturato una significativa esperienza concertistica, esibendosi in varie occasioni di prestigio. Ha inoltre partecipato a masterclass con maestri di fama internazionale, affinando la sua tecnica e il suo stile interpretativo. Il programma del concerto spazierà attraverso alcune delle pagine più affascinanti del repertorio chitarristico comprendendo brani di compositori come Heitor Villa-Lobos, di cui verrà proposto il Prelude 1, di Francisco Tárrega, Johann Sebastian Bach, Agustin Barrios Mangoré, Mauro Giuliani e Isaac Albéniz. Come da tradizione l'ingresso è libero e al termine del concerto sarà offerto un rinfresco ai presenti. —

S.D.S.

LATISANA

Si cercano quattro operai per pulire le piste ciclabili

LATISANA

Pulizia e manutenzione delle piste ciclabili del territorio: apre il bando per la ricerca di 4 operai. Sono stati concessi 58 mila euro con un finanziamento regionale per mettere in ordine le arterie del territorio che, con l'arrivo di temperature più miti, torneranno ad essere affollate da turisti su due ruote.

«La durata del cantiere è prevista di 174 giornate, sette mesi di lavoro – spiega il vicesindaco Ezio Simonin – e al momento a essere coinvolti sono solo degli operai del comune. Grazie al contributo abbiamo potuto predisporre un bando che aprirà ad aprile, per l'assunzione di quattro operatori per 7 mesi».

L'impiego prevede che i nuovi assunti lavorino una trentina di ore a settimana dedicandosi fondamentalmente alla manutenzione del verde che passa dalle pulizie dei marciapiedi dalle erbe infestanti, alla cura parchi pubblici che si trovano nelle località e nel centro cittadino e poi, appunto, alle piste ciclabili. Latisana ha due ciclabili importanti, che sono la Fvg2, che collega il comune con quello di Precenicco e raggiunge Lignano passando per Aprilia Marittima, e la Fvg6 che da Ronchis attraversa longitudinalmente tutto il territorio comunale costeggiando il fiume Tagliamento. «Attualmente i lavori sono già in corso a Latisanotta, e sono eseguiti dai nostri operai ma, – conclude Simonin – per l'arrivo dei turisti, apriamo il bando per aumentare la forza lavoro». —

S.D.S.

RINGRAZIAMENTO
Mamma e papà, nonni e familiari, profondamente commossi e grati, ringraziano di cuore tutti coloro che, in qualsiasi modo, si sono stretti a loro nell'ultimo abbraccio al caro

MARCO

Tolmezzo, 16 marzo 2025

OF PIAZZA

I Fratelli Lucia e Gaetano, i Nipoti e Paola annunciano addolorati la scomparsa di

GUIDO CASALE

Funerali 18 marzo, ore 14, Chiesa Cimitero San Vito Udine.

Udine, 16 marzo 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO GARDISAN
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, la mamma Rina, il papà Dario, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti e tutti coloro che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo martedì 18 marzo alle ore 17.00 nel Duomo di Codroipo.

Passariano di Codroipo, 16 marzo 2025

O.F. Fabello - tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

ANNIVERSARIO

12 maggio 2011

OLGAMARIA COPPOLA

17 marzo 2022

GEOMETRA ENZO PIANI

Vegliate sempre su di noi.
Vi ricorderemo lunedì 17 marzo alle 18.30, nella chiesa del Carmine.
Annamaria, Elena, Giuseppe.

Udine, 16 marzo 2025

Serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE GIAU
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Alessandro con Ivana, Michelangelo con Marzia, Nicholas e Carlotta, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 19 marzo, alle ore 15, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 14.45, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al reparto Emergenza - Terapia Semintensiva di Udine.

Gemona del Friuli, 16 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati

ROCCA MARTINO in BRUNETTI (Rocchetta)
di 87 anni

Lo annunciano il marito, figli, genero e nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15.00 a Cavazzo Carnico partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Cavazzo Carnico, 16 marzo 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

ELIDE DELL'ASINO
di 90 anni

Lo annunciano i nipoti Lorenza e Marco con le rispettive famiglie, gli adorati pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 17 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Maseris, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Maseris di Coseano, 16 marzo 2025

OF NARDUZZI onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Famiglia Bellomo e maestranze Calzaturificio Norton

Ci ha lasciati

ROBERTO SCOVACRICCHI
di 75 anni

Lo annunciano Tiziana, Martino, Vilma e Gabriella con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 marzo alle ore 15.30 nel duomo di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca contro il cancro.

Udine, 16 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Meloni Tessitori e Zanuttini

Ci ha salutati

RENZO CECONE
di 72 anni

Lo annunciano la moglie Fabiana, i figli Cristian e Fabiano con Ilaria, la mamma, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 18 marzo, alle ore 15.00, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, giungendo dal cimitero locale.
Un grazie di cuore a quanti vorranno onorare il caro Renzo.

Fagagna, 16 marzo 2025

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

REMIGIO NOACCO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello Sergio con Lucia assieme a Gino e Albino, i nipoti Alex, Juri, Gianluca e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 17 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Taipana, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento al reparto Nefrologia e Dialisi dell'ospedale di Palmanova.

Taipana, 16 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati

ERMENEGILDA SAVIO (Milie)
di 81 anni

Lo annunciano tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo lunedì 17 marzo alle ore 16,00 nella chiesa di Pers partendo dalla Casa funeraria Memoria di Buja.
Si ringrazia il Cro di Aviano,il reparto di Medicina 2 di San Daniele, le Cure palliative territoriali, le dottoresse Milena Nicoloso, Elisabetta Fumo, Greta Del Fabbro.

Pers, 16 marzo 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA Buja tel.0432/960189 orario visite e invio cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

Numero Verde 800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

L'intervento

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

FABIO GHISELLI

Si può affermare con assoluta certezza che l'impiego dell'intelligenza artificiale (IA) aumenterà la produttività del lavoro? Il tema non è nuovo. La novità, semmai, risiede nella esaltazione mediatica di questo pensiero che, talvolta, per essere espresso in sedi prestigiose da ospiti di particolare rilievo, raggiunge livelli forse eccessivi. I più convinti sostenitori dell'iper-innovazione tecnologica – che oltre all'IA punta sulla robotica, sul cloud computing, sull'Internet of thing (Iot), sulla realtà aumentata, sui sistemi cognitivi e sulle tecnologie indossabili in grado di potenziare le capacità umane – sostengono con certezza che l'IA produrrà questo risultato. Anzi, l'incremento della produttività del lavoro – che rappresenta un tema estremamente sensibile per tutto il mondo industriale – ci viene presentato come un mantra di questa quarta rivoluzione industriale.

Se così fosse, sarebbe un vero toccasana, dal momento che secondo l'Istat, negli ultimi trent'anni in Italia la produttività del lavoro è aumentata, mediamente, dello 0,4% contro una media Ue di oltre l'1,5%. Ma questa crescita irrisoria non è sicuramente addebitabile a una ridotta quantità di ore lavorate, visto che il nostro Paese registra il numero più alto rispetto a quello di tutti gli altri Paesi Ue. Il problema è che su questo aspetto, la certezza che contraddistingue gli innamorati dell'iper-innovazione tecnologica, non esiste. Se il Fmi (2024) ritiene che con l'IA la produttività del lavoro possa aumentare in media dell'1,5% all'anno, secondo la Bce, (2020), la maggioranza delle imprese digitali sarebbe meno produttiva della maggioranza di quelle non digitali del 6%, mentre solo il top 10%, e ancora di più il top 5% delle prime, in pratica le grandi imprese, sarebbero più produttive, rispettivamente, dell'11 e del 19%. In un documento dell'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica (2024), che cita un rapporto della McKinsey (2023), il contributo dell'IA a un incremento globale della produttività (atteso al 3%), sarebbe compreso solo tra lo 0,1 e lo 0,6%. Una ricerca del Mit di Boston e dell'Ibm (2024) afferma che per le piccole imprese l'IA può non essere economicamente conveniente e che, in ogni caso, solo laddove vi sia una complementarietà tra tecnologia e uomo si potrebbero registrare effetti positivi che, viceversa, sarebbero esclusi laddove ci si avviasse verso la sostituzione uomo-macchina. Senza dimenticare che la scuola di pensiero che fa capo all'economista premio Nobel 2024, Daron Acemoglu ritiene che l'IA genererà un incremento di produttività medio solo dello 0,66% in dieci anni.

Secondo il Fmi (2024) con l'IA la produttività del lavoro potrà aumentare in media dell'1,5% l'anno

> **Il premio Nobel 2024, Daron Acemoglu, ritiene che l'IA genererà un incremento medio solo dello 0,66% in dieci anni**

Non andrebbe dimenticato, però, che questo tema non è confinato agli spazi di una fabbrica, ma dipende da almeno altri due aspetti. Il primo riguarda l'immigrazione. Non c'è dubbio che negli ultimi vent'anni il nostro sistema produttivo abbia integrato molti lavoratori immigrati a basso rapporto prodotto per addetto, che ha favorito l'occupazione ma ha depresso la produttività che, tuttavia, bilanciata per di più dai bassi costi del lavoro, non ha intaccato la competitività. Il secondo attiene alla liberalizzazione del mercato del lavoro che, con la complicità di una alternanza tra fasi di recessione e di bassa crescita del Pil, ha creato posti di lavoro marginali, temporanei, poco remunerati e a bassa quantità di prodotto per addetto. È stata una scelta di politica del lavoro che ha dato alcuni risultati (incremento del tasso di occupazione), ma che è incompatibile con il mantra dell'incremento della produttività del lavoro.

Inoltre, se l'introduzione dell'IA a supporto del lavoro umano è in grado di ridurre il tempo normalmente impiegato per svolgere l'attività, questo tempo risparmiato come sarebbe impiegato dai lavoratori? Se non si adotta un nuovo modello organizzativo che preveda l'impiego in altre attività a più alto valore aggiunto, siamo sicuri che il passo successivo non sarà quello di accogliere le istanze di accorciamento della settimana lavorativa tarata sulle nuove esigenze produttive, ma con una riduzione del salario?

Se vogliamo puntare davvero sull'incremento della produttività del lavoro, forse dovremmo, prioritariamente, concentrarci sulle risorse esistenti. Secondo una recente ricerca della Gallup, State of the Global Workplace (2024) svolta a livello mondiale, in Italia solo il 5% dei lavoratori è motivato a svolgere il proprio lavoro e a condividere gli obiettivi aziendali, il 65% è indifferente e il 30% sarebbe contrario. Non c'è alcun dubbio che con questi numeri non vi è alcuna speranza per l'impresa di crescere e di affrontare le nuove sfide sui mercati. In questa situazione, una focalizzazione su un deciso miglioramento della gestione delle risorse umane, in termini di maggiore attenzione, remunerazione, anche tramite lo sviluppo del welfare aziendale, e coinvolgimento, sarebbe decisamente prioritaria per incrementare la produttività. Allo stesso tempo sarebbe opportuno anche migliorare i processi e i gap esistenti nell'organizzazione dei fattori di produzione, compito di stretta pertinenza dell'imprenditore. Solo dopo aver raggiunto assetti adeguati si potrà verificare se l'introduzione dell'IA possa generare ritorni dell'investimento economicamente significativi. —

LE LETTERE

Salute
Dai politici meritiamo maggiore rispetto

Gentile direttore,
ancora una volta siamo costretti a rilevare la reazione scorretta e inopportuna dei politici di fronte ad alcune circostanziate osservazioni che gli vengono fatte.
Un importante dirigente della sanità pubblica, in passato già manager di alcune realtà sanitarie del Friuli Venezia Giulia, Paolo Bordon, fa un intervento su questo quotidiano (lunedì 10 marzo) e segnala varie criticità del sistema sanitario regionale. In particolare critica le scelte politiche della Regione, che hanno fortemente penalizzato la qualità stessa degli ospedali con la fuga di personale e di pazienti in altre regioni. Bordon rileva inoltre che sono stati "esternalizzati", cioè trasferiti a istituti privati, anche servizi essenziali per i cittadini. Si deduce che il quadro in generale non sia la risposta ai bisogni della popolazione e non è cosa da poco.
Probabilmente pochi cittadini sono in grado di avvalorare e/o di confutare quanto ha scritto Bordon. Ci si aspetterebbe a questo punto che siano i diretti interessati, l'assessore alla Sanità Riccardi e il presidente della Regione Fedriga, a rispondere con cognizione di causa ed eventualmente a riportare dati reali tali da salvaguardare anche l'immagine della Regione Friuli Venezia Giulia.
E invece quasi sempre i politici che fanno? In questo caso "local" come in tantissime altre situazioni soprattutto a livello nazionale, si lamentano degli appunti fatti, si offendono, pretendono scuse da altri politici vicini a chi li ha attaccati, ma non rispondono.
In altri casi abbiamo visto opposizioni screditare il lavoro di altri senza neppure entrare nei dettagli, deridere magari postando sui social slogan o immagini stupide, provocare reazioni di odio e di dileggio solo a scopo propagandistico.
Ci aspettiamo altro dai politici, meritiamo tutti maggiore rispetto.

Simonetta Cortolezzis

Guerra in Ucraina
Il riarmo europeo è buon senso

Gentile direttore,
tanti criticano il piano di riarmo europeo e ironizzano sulla pericolosità dell'espansionismo russo. Sono forse gli stessi che, al principio del 2022, liquidavano con battute ironiche gli allarmi su una possibile invasione dell'Ucraina.
La Federazione Russa è sottoposta a un regime autoritario, reazionario e imperialista, basato sull'intimidazione e la corruzione (qualcuno lo definisce una cleptocrazia). Le sue mire espansive sono state dichiarate nero su bianco da Putin praticamente dagli inizi della sua presidenza. Un regime con una lunga scia di guerre e azioni militari, a partire dalla seconda guerra cecena, che, per modalità e pretesti utilizzati come "casus belli", ricordano sinistramente le dinamiche di espansione del III Reich negli anni '30.
Parallelamente, il regime russo ha scatenato una guerra ibrida contro l'Occidente e i Paesi europei in particolare, tramite il sostegno a formazioni politiche sovraniste, populiste e di estrema destra (compresi gruppi neonazisti), e tramite campagne di disinformazione (ad esempio rilanciando la propaganda novax e diffondendo falsità come "il golpe nazista a Maidan"). Tutte attività documentate da saggi, ricerche e inchieste giornalistiche.
Il regime putiniano ha una propulsione imperialista autonoma (non è una risposta a "provocazioni" o "accerchiamenti") e le sue atrocità non sono "compensate" da quelle commesse dall'Occidente, il cui elenco ci viene continuamente sciorinato.
Il piano di riarmo europeo non ha nulla di "bellicista", ma si pone il problema di mantenere una capacità di deterrenza dopo l'annunciato disimpegno Usa. È una misura di elementare buon senso ed è stato supportato nell'europarlamento da un'ampia maggioranza, che va dai democristiani a buona parte dei Verdi. Tutti bellicisti?

Sergio Tomat
Pagnacco

La poesia
Io e il mio canto voliamo nell'infinito

Gentile direttore,
io canto quando sono solo e stanco. Canto la vita e cantando dimentico dolore e rimpianto.
E volo via con il mio canto nel cielo, sulle onde del mare, sulla luna in certe notti di milioni di stelle.
Quando tutto è incanto, io canto. Quando la tristezza mi stringe il cuore fino a farlo sanguinare, canto la vita, e cantando dimentico delusione e rimpianto.
E volo via con il mio canto sulle ali del vento, volo via nell'infinito dimenticando, dimenticato.
Io e il mio canto voliamo via nell'infinito.

Dino Menean
Paularo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

Il ritorno delle Province e il ricambio generazionale

Enti locali
Il ritorno delle Province

Non riesco proprio a capire come si possa discutere del ripristino delle Province se non si parte dalla divisione dei ruoli tra i vari livelli istituzionali. Invece sento evocare matrici etnico-culturali e ambiti territoriali che, pur importanti per il ricordo storico, non credo possano essere alla base della definizione degli organismi istituzionali. E credo anche che sia necessario partire dall'alto e scendere a cascata fino ai territori locali, definendo precise funzioni e evitando sovrapposizioni di competenze. Intendo che ci vorrebbe un progetto che definisca i ruoli di: a) Europa, b) Italia, c) Regioni, d) Enti locali. Cui andrebbe aggiunto un quinto punto, di cui nessuno parla, e che invece dovrebbe essere fondamentale: il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche. Coinvolgimento che dovrebbe/potrebbe realizzarsi reinventando Comitati di Quartiere, di Frazione, di Paese o di Vallata.
Chiedendo pareri obbligatori, in alcuni casi vincolanti, prevedendo bonus premianti per le collettività ma anche per i singoli (per esempio distacchi dal lavoro per chi impiega parte del proprio tempo libero nelle istituzioni). Con lo scopo di creare partecipazione e anche crescere nuove classi dirigenti. Di tutto questo non sento parlare, così come delle funzioni che dovrebbero competere a ciascuno. La cosa mi preoccupa tantissimo e mi fa temere che resteremo in questo limbo di incertezza dei ruoli che, in parte, impedisce la crescita della nostra società. (Personalmente vedrei un'Europa dedita alla politica estera e ai macro indirizzi, l'Italia con competenza su giustizia, sanità, istruzione, ordine pubblico e controllo delle reti di comunicazione ed energetiche, le Regioni alla gestione dei territori e i Comuni all'erogazione dei servizi. Nella chiarezza delle funzioni. Ma questa è un'altra storia).

Claudio Calligaris
Spilimbergo

Il dibattito sul ripristino delle Province in Friuli Venezia Giulia è attuale: la legge di riforma è al vaglio dei rami del parlamento, va avanti con qualche lentezza burocratica sottolineata talvolta dalle parti politiche. La maggioranza è fiduciosa di poterla applicare quanto prima.
In molti appuntamenti pubblici gli amministratori hanno evidenziato l'importanza di un ente di coordinamento per le amministrazioni comunali, garantendo funzioni attualmente in capo agli Edr (Enti di decentramento regionale): dalla gestione delle strade a quella delle scuole. Nel dibattito politico però manca, al momento, proprio l'attenzione su quali saranno le competenze, su come dovranno essere strutturate le nuove Province. Il rischio è che possano diventare un altro carrozzone-parcheggio per chi non ha trovato posto in altri enti.
Il centrodestra vuole ripristinare le Province dopo che sono state cancellate dal centrosinistra, e secondo quest'ultimo schieramento il ritorno è un errore. Sicuramente vanno chiarite le competenze. In questo momento decine di Comuni – piccoli, medi e grandi – soffrono per la mancanza di personale. Con la reintroduzione delle Province trarranno vantaggio?
Quanto ai comitati, il discorso è più ampio. In alcuni contesti ci sono comitati di quartiere per segnalare problemi o per dare pareri non vincolanti. Di comitati spontanei ne nascono in continuazione per opporsi a progetti sul territorio. E anche questa è un'altra storia (italiana).

Il potere
Il ricambio generazionale

Da vecchio mi chiedo come mai ci sono molti più anziani di me che, nonostante non sembrino troppo lucidi, conservano posti di potere che con tutta evidenza non sono in grado di occupare. Capisco i meriti pregressi e le capacità a suo tempo dimostrate ma continuare ad arrampicarsi sugli specchi non mi sembra il massimo! Noi, comuni mortali, una volta accantonati per raggiunti limiti di età nonostante l'esperienza non serviamo più. (Al massimo veniamo visti come umarel). Alla faccia del ricambio generazionale.

Bruno Nadalig
Udine

Non sempre il ricambio generazionale è la soluzione migliore.

FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

Pordenon "Capitâl taliane de Culture" 2027

LE FOTO DEI LETTORI

Raccolta fondi a Campoformido Alpini e aviatori insieme

Alpini e aviatori di Campoformido insieme per la vendita della Gardensia a favore della ricerca per la lotta alla sclerosi multipla. Grazie al coordinamento di Antonino e Gigi, con il valido aiuto di soci e degli amici, tutte le gardenie sono state vendute raggiungendo il traguardo prefissato. La foto è stata inviata dal lettore Luca.

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

Gli intellettuali da salotto e le metafore militari

C'era un tempo in cui gli intellettuali facevano gli intellettuali. Scrivevano, pensavano, polemizzavano nei caffè letterari e al massimo si sfidavano a colpi di epiteti al vetriolo sulle pagine culturali dei giornali. Poi, però, qualcosa deve essere andato storto. Perché oggi l'intellettuale da salotto ha riscoperto un'insolita passione per le metafore militari.

Li senti nei talk show con l'aria ispirata da stratega della domenica: bisogna ripensare l'Europa in termini di deterrenza, la pace si costruisce con la forza, serve una nuova postura strategica. E giù elucubrazioni sul ritorno del senso del dovere, sulla necessità di non cedere al pacifismo ingenuo, sul fatto che la storia ci insegna che… (e qui inserire a piacere una citazione di Tucidide, Churchill o di qualche generale prussiano).

E allora eccoci qui, nel 2025, in un'Europa che si scopre improvvisamente poco testosteronica, troppo molle, incapace di impugnare la spada – pardon, il budget per la difesa – con la dovuta risolutezza. Noi quaggiù che vorremmo giusto un po' di stabilità, un lavoro decente e bollette meno oscene, ma no: il vero problema è che non abbiamo abbastanza missili.

E così l'intellettuale in mimetica chiama all'adunata: bisogna rieducare il cittadino alla necessità del sacrificio! E via con gli editoriali roboanti, le rievocazioni di Dunkerque, le citazioni decontestualizzate di Orwell. Ma se appena qualcuno osa dire "magari prima proviamo con la diplomazia", ecco che scatta la reprimenda: ingenui! Traditori! Anacronistici!

La verità, forse, è che alla guerra non ci credono neanche loro. È solo che il pensiero bellico è molto più comodo di quello critico: perché è semplice, perché riduce tutto a bianco e nero, perché evita di affrontare la complessità del presente.

E così l'intellettuale di guerra si barrica nel suo studio, tra scaffali di libri e webcam sempre accesa, pronto a invocare battaglie e sacrifici.

Ma tranquilli: lui, come sempre, starà a casa a commentarla dal portatile, mentre in trincea ci sarà qualcun altro. —

Un edificio distrutto a Kiev

CULTURA & SOCIETÀ

La rassegna

L'arte di narrare Se la lingua diventa casa

A Dedica l'incontro con Kader Abdolah, nato in Iran e rifugiato politico in Olanda «Scrivere è un processo magico, legato alla nostra società di provenienza»

Lo scrittore Kader Abdolah sul palco di Dedica con il critico Alessandro Zaccuri che lo ha intervistato FOTO LUCA D'AGOSTINO

L'INAUGURAZIONE

PAOLA DALLE MOLLE

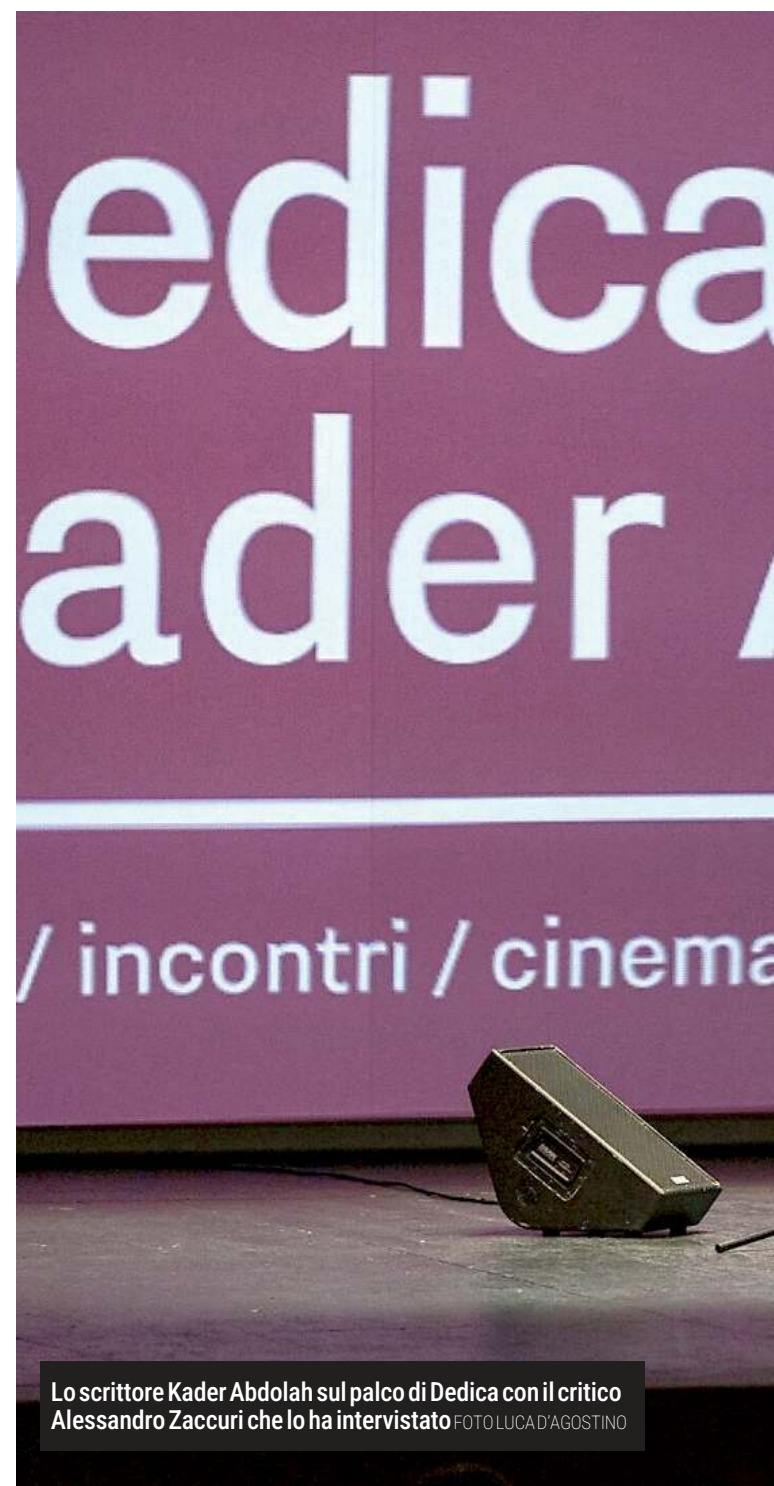
«L'arte di narrare rappresenta il dono più grande che Dio abbia dato dall'essere umano. In questo modo, tutto diventa possibile». Come da tradizione, la 31ª edizione di Dedica, il grande evento culturale pordenonese si apre con una conversazione con il suo protagonista: Kader Abdolah, lo scrittore nato in Iran che dal 1988, è rifugiato politico in Olanda. Un dialogo che ieri, prima dell'inaugurazione, ha toccato molti temi: l'esilio, la religione, la scoperta della nuova lingua, con cui esprimersi e scrivere le sue opere, il potere della letteratura. Con voce appassionata, lo scrittore ha annodato, storie ammalianti che, come lui stesso rivela, fanno parte del suo bagaglio, un termine che userà spesso, senza smettere di riflettere sull'Iran.

Autore di una trentina di libri, alcuni pubblicati in Italia, fra essi, solo per citarne alcuni, Scrittura cuneiforme, Il corvo, La casa della moschea e Il faraone d'Olanda, Abdolah a Dedica 2025 presenterà anche la nuova edizione italiana de "Il Messaggero" (Iperborea), vita romanzata di Maometto.

«Per prima cosa, desidero ringraziare gli organizzatori di Dedica, tutto lo staff, in particolare Claudio Cattaruzza, per il lavoro splendido fatto in occasione di questo evento. Per me è un onore essere qui. Mi sembra bellissimo essere designati a Pordenone, la Capitale della Cultura 2027». Lo scrittore è stato perseguitato dal regime dello scià e da quello di Khomeini, nel 1985 è riuscito a fuggire prima in Turchia quindi, nei Paesi Bassi. Qui ha imparato l'Olandese, la nuova lingua. Oggi Kader Abdolah rappresenta uno degli scrittori più importanti nel panorama letterario mondiale.

«Non amo l'Islam secondo le modalità tradizionali. Il mio è un altro punto vista: io faccio lo scrittore e la finzione letteraria rappresenta lo strumento e la materia prima con cui creo le mie storie. Ad esempio, a mio parere, tra i dieci libri più importanti per l'umanità, i primi tre sono la Torah, la Bibbia e il Corano. Quando li leggo, essendo scrittore, li considero come pura creazione letteraria. Nessuno può superarli in potenza narrativa. Maometto mi piace come essere umano, come sognatore. E così cerco di mostrarlo nelle mie pagine, proprio da scrittore. Maometto ha dato vita a una narrazione con la quale ha inteso cambiare la società e la religione costituisce una delle cose più belle create. Non sto parlando della religione della chiesa o della moschea, sto parlando di religione come una purissima necessità dell'essere umano. In questo senso amo Maometto».

La vita di Abdolah potrebbe essere la storia di un romanzo. Immagina mai di tornare in Iran?

«L'idea del ritorno a casa è un tema universale, importante nella vita e nella letteratura, fa parte della carne di un essere umano. Pensiamo all'Odisseo di Omero ed è uno dei temi più importanti anche nella letteratura persiana. Tornare in Iran? Non mi è consentito. Tuttavia, nei miei libri, ho sempre cercato di tornare a casa. Ma cosa intendiamo come "casa"? Ho sempre pensato che casa fosse l'edificio dove abita tuo padre, tua madre, dove hai dei vicini, un albero di mele. Ecco, io voglio tornare a casa ma per me non c'è più: i miei fratelli l'hanno venduta, mio padre è morto e mia madre ormai non mi riconosce, ha perso la memoria. Perché tornare allora? Ho trovato la risposta nel tempo: la "casa" è la lingua con cui sei cresciuto. È ciò che i grandi scrittori hanno creato nella tua lingua, i classici intendo. Ad esempio, per gli italiani potrebbe essere Dante Alighieri, per me che sono persiano, sono i classici della letteratura persiana. Da alcuni anni mi occupo di fare conoscere questi libri in Olanda e nel mondo. Mi sento a casa quando faccio questo».

«Scrivere – prosegue – è un processo magico, legato al nostro mondo culturale, alla società di provenienza, al nostro paese. Quando sono partito dall'Iran, avevo solo due mani vuote ma non ero ancora consapevole di avere sulle spalle, un grande zaino ideale

CERIMONIA CON LA FOLLA AL TEATRO VERDI

Il sigillo della città di Pordenone Tributo alla libertà di pensiero

GABRIELE GIUGA

L'edizione 2025 di Dedica, al via nel pomeriggio di ieri, come da tradizione nel teatro Verdi per l'incontro tra scrittore e pubblico e la consegna del sigillo della città, sembra quest'anno ancora più intensa delle precedenti, segnata da un'effervescenza nuova, inedita quasi. È merito del protagonista, naturalmente, scelto con cura e acume dal curatore Claudio Cattaruzza, che porta a Pordenone uno scrittore iraniano esule nei Paesi Bassi, voce di temi importanti come l'esilio, appunto, e poi emigrazione, accoglienza, Europa, lingua, Oriente, Islam, impossibile non percepire curiosità e interesse vivaci, ma quest'anno c'è anche altro.

Nei minuti che anticipano l'avvio del festival letterario, a veder scorrere sul palco i nomi delle precedenti edizioni, da Atiq Raimi a Giconda Belli, Maylis de Kerangal, è come se prendesse forma una sensazione di silenzioso orgoglio per quanta storia, letteratura e umanità sia passata a Pordenone grazie a Dedica. Ecco, Pordenone, appunto. La città di Pordenone, il suo festival unico in Italia e non solo, la sua silenziosa deter-

Il sindaco reggente Alberto Parigi consegna il sigillo della città allo scrittore iraniano FOTO LUCA D'AGOSTINO

FATTI & PERSONE

Colonos, la seconda vita di In File

Successo per l'edizione 2025 di In File, che ha attraversato il tema del "Magisterium". La rassegna, progetto dell'Associazione Culturale Colonos realizzato con il contributo di Regione e ARLEF, avrà una seconda vita. A partire da oggi, domenica, e per tre domeniche, alle ore 17.30, Radio Spazio trasmetterà la registrazione di tre appuntamenti di In File che hanno preso forma nella stalla colonica di Villacaccia di Lestizza. Si comincia con "Da Socrate a Musk (passando per il Friuli)" con Bruno Forte e Walter Tomada, moderati da Federico Rossi (nella foto). Domenica 23 marzo verrà trasmesso "Cora Slocomb di Brazzà" con Angelo Floramo e Marisa Sestito. Il 30 marzo sarà la volta di "Friuli, culla e laboratorio per i maestri di domani" con Gianluca Ceccato, Nicole Coceancig, Davide Degano, Alvise Nodale, Giulia Sassara, moderati da Angelo Floramo. Da oggi alle 17.30, la registrazione video degli incontri sarà disponibile sul canale YouTube.

pieno di letteratura, cultura, di lingue, religione, di tanti ricordi. In fin dei conti avevo 33 anni e avevo conosciuto molto del mio paese e della sua politica. In Olanda, dopo alcuni anni, ho pubblicato il mio primo libro. All'improvviso, tutti ne parlavano. Non riuscivo a capire perchè, in fondo, non era un capolavoro. Non lo capivo ancora, ma avevo inventato una nuova prosa. Era un olandese al quale avevo dato la voce e il canto dei fiumi iraniani. Proprio grazie al mio bagaglio».

Infine Kader Abdolah anticipa che sta scrivendo il nuovo libro anche in queste giornate pordenonesi. Poche anticipazioni: per la prima volta tratterà di temi molto vicini alla storia dei Paesi Bassi e con tutti personaggi olandesi. Conclude sorridendo: «Ho sempre avuto paura di diventare uno scrittore olandese. E forse, oggi è proprio quello che sta accadendo». —

minazione è il sotto traccia che quest'anno coinvolge in modo inedito pubblico e protagonisti. Ovvio che la recentissima proclamazione della città a Capitale della cultura 2027, all'inaugurazione del primo grande evento dopo l'investitura ufficiale, non può non essere il leit motive dei discorsi di benvenuto. Lo sottolinea subito il curatore Claudio Cattaruzza, perché «premia l'identità culturale e il lavoro collettivo che in tanti anni ha reso il festival Dedica un punto di riferimento del panorama nazionale» e lo precisa il sindaco reggente Alberto Parigi nella sua prima uscita pubblica dopo l'emozionante investitura «un'emozione enorme – sottolinea Parigi – paragonabile per intensità alla nascita di un figlio». Emozione e compiacimento per una città che sa sorprendere e perché ha «un festival come Dedica, incentrato sulla libertà di pensiero».

Complimenti anche da Mario Anzil, nella sua doppia veste di assessore alla Cultura e vicepresidente della Regione, compiaciuto della vitalità espressa e riconosciuta al territorio che da «luogo armato di confine ha saputo assumere il ruolo centrale in Europa, bandiera di cultura prima luce di un nuovo rinascimento».

La consegna del sigillo aggiunge altra emozione sottolineando il ruolo di Kader Abdolah, scrittore che con il suo vissuto drammatico e la diaspora che lo ha segnato ha saputo diventare un ponte tra Oriente e Occidente, tra cultura persiane e quella europea».

Ed è questo il solco sul quale prosegue l'incontro condotto da Alessandro Zaccuri, con l'ausilio – pregevole va detto – di Marina Strolego, traduttrice ormai di casa a Pordenone. Un solco nel quale Kader Abdolah si svela nella sua sorprendente umanità e fragilità, quando descrive l'infanzia, il suo ruolo di "voce" del padre sordomuto, il divieto di tornare in patria, la casa di famiglia ormai venduta ad altri, e la madre quasi centenaria che «non ricorda quasi nulla, neanche me – precisa Kader Abdolah – e alla quale manderò il sigillo ricevuto a Pordenone». —

CINEMA

Genovese colpisce ancora: «Metto a nudo le debolezze e il pubblico apprezza»

Il regista di "Perfetti sconosciuti" fa strike con "FolleMente"
Interverrà alla presentazione del film a Udine e Pordenone

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

L'ultima stoccata cinematografica di Paolo Genovese vale l'oro olimpico dell'ex fiorettista Garozzo. Il regista romano già glorificato da "Perfetti sconosciuti", infila nel proiettore il file giusto per un'epoca, questa, affettivamente incerta: "FolleMente", un lui e una lei (Piero e Lara) al primo incontro guidati da personalità multiple che abitano i loro cervelli, esalta i sapori sentimentali con la leggerezza di uno sguardo appassionato. Ne vien fuori una commedia di pensiero e di pancia, come si dice, che sta facendo impazzire l'italico popolo. Oltre 11 milioni di euro d'incasso.

«Davvero inimmaginabile 'sto risultato — racconta incredulo il cineasta — mai avrei scommesso sul boom delle prime settimane, addirittura meglio di "Perfetti sconosciuti", pensi un po', che allora schizzò in cima alla top ten in un niente».

Ricordiamo la presenza di Genovese oggi domenica 16 al Cinemazero di Pordenone alle 17.30, mentre alle 19 il regista presenterà il film alla platea udinese del Visionario.

Esplorare l'inconscio è sempre una buona idea. Che ne pensa?

«Credo sia necessario ogni tanto mettere a nudo le nostre debolezze. La gente apprezza. Accadde per i ragazzi del telefonino, che si ritrovarono a maneggiare la scatola nera della nostra vita, succede ora con una coppia sollecitata dalle rispettive personalità nascoste. Il confronto con le zone segrete umane è necessario e risulta essere più efficace con l'effetto cinemascope»

Se ce lo portiamo dietro, il film dico, allora sì che il suo lavoro l'ha fatto per davvero. Concorda?

«Certamente sì. La riflessione fa parte del pacchetto visione, altrimenti è soltanto pura celluloide».

Lei predilige le opere corali da "Immaturi" in su. C'è una priorità nel suo modo di fare cinema?

«Dirigere più persone mi consente di gestire una molteplicità di punti di vista del tema trattato e avere così a disposizione una visione ampia dell'argomento. Oltre al divertimento di coordinarli tutti, ovviamente».

Una scena del film di Paolo Genovese "FolleMente"

Ancora una curiosità sul passato, Genovese: quanti remake di "Perfetti sconosciuti" ha visto?

«Abbastanza per dire basta. I diritti sono stati acquistati da quarantanove Paesi, un record mondiale da Guinness e lei capisce come sia difficile a volte guardare una cosa tua interpretata da altre mentalità magari distanti dalla nostra».

Appena uscito "FolleMente" tutti scrissero che il film s'ispira a "Inside out", il cartone della Pixar, vista la presenza di "gente" nelle teste di Riley e dei due suoi protagonisti. Qual è la vera natura di questa storia?

«Non certo "Inside out", graziosissimo cartone, peraltro. Il primo seme lo piantai tantissimi anni fa guardando una pubblicità della Rai nella quale veniva privilegiato un concetto: nella testa di ogni abbonato ce ne sono tantissimi altri, molti voci e soprattutto diverse personalità. E cominciai a ragionarci su, ma nessuna trovata mi soddisfaceva. Intanto girai altre pellicole al cinema finché inchiodai un'idea: il primo incontro di una coppia. È un momento di grande impatto emotivo per chiunque, dal quattordicenne al settantenne. Ed è un gran movimento di situazioni che alimenta un conflitto interiore. Così decisi di immaginare cosa succede».

Edoardo Leo e Pilar Fogliati: protagonisti predestinati?

«Leo sì, siamo molto amici e proprio a lui svelai per primo il progetto. Pilar inizialmente avrebbe dovuto far parte del gruppo, ma fu lei a dirmi che era "pluri abitata", come Lara, e volle sostenere il provino. E mi convinse».

E gli altri? Santamaria, Giallini, Lastrico, Papaleo, Puccini, Fanelli, Giannetta, Pandolfi?

«Praticamente li avevo tutti in mente appena terminai di scrivere la sceneggiatura».

Il gran momento del cinema italiano: e pensare che lo davano per spacciato dopo il Covid.

«Ciò davvero è confrontante. Grazie a Dio abbiamo ripreso a correre».

Ricordi friulani, Genovese?

«Voi siete il pubblico più numeroso della mia commedia, appunto, "Perfetti sconosciuti" con una lunga tournée nella vostra regione: cento mila spettatori. E poi amo Trieste. Il mio primo corto lo presentai lì».

Quale sarà la prossima mossa? Libro, film o serie Tv?

«Per dire la verità sto analizzando se il mio ultimo libro "Il rumore delle cose nuove" di Einaudi potrebbe anche diventare un film. Chissà». —

LIBRI

LO SCAFFALE

Narrativa
Storie di banditi e di nuove utopie

Tra le Alpi piemontesi si vocifera del ritorno di Pietro il Bandito, o dell'arrivo di Pietro lo Sparviero. Insieme a lui qualche giovane raccolto tra i monti, un pellerossa licenziatosi dal circo di Buffalo Bill, una fotografa e un giornalista socialista. Pietro è tornato sulle sue montagne con nuove utopie, che volano più alte del rapace suo compagno di caccia. Sogna il mare e una nave come quelle del libro di Salgari che ha imparato a leggere in carcere.

Il bandito
di Michele Marziani
Bottega Errante

Il racconto
Schegge di una guerra vista da un partigiano

La vicenda della guerra di Liberazione vista con gli occhi del partigiano Nedo, un ragazzino di 17 anni entrato in un battaglione della Divisione d'Assalto Garibaldi-Natisone, che ha combattuto nel nord-est d'Italia e in Jugoslavia tra il 1944 e il 1945. La narrazione della sua vita ha le sembianze di un romanzo di formazione in cui il coraggio diventa presa di coscienza dei valori di un'idea di patria, di libertà e di conoscenza della storia.

Quando verrà la primavera
Diego Lavaroni
Gaspari

La biografia
Un modello di legalità L'esempio di Bergia

Ogni carabiniere sa chi è stato Chiaffredo Bergia, il carabiniere più decorato della storia, un modello della lotta contro l'illegalità. La lenta emarginazione dell'insegnamento della storia nella formazione culturale dei cittadini ha fatto sì che essi ignorino, oltre agli eroi ed eroine del Risorgimento e della Grande Guerra, anche chi è stato questo personaggio che invece a chi difende la democrazia è stato insegnato come esempio di comportamento.

Le avventure di Chiaffredo Bergia
Paolo Gaspari
Gaspari

LA PRESENTAZIONE

Magia delle Alpi Giulie L'ascesa in solitaria su un sublime diedro

Murtas nella sua opera parla della genesi di un'impresa "Là dove nasce il silenzio" debutterà a Cividale il 20 marzo

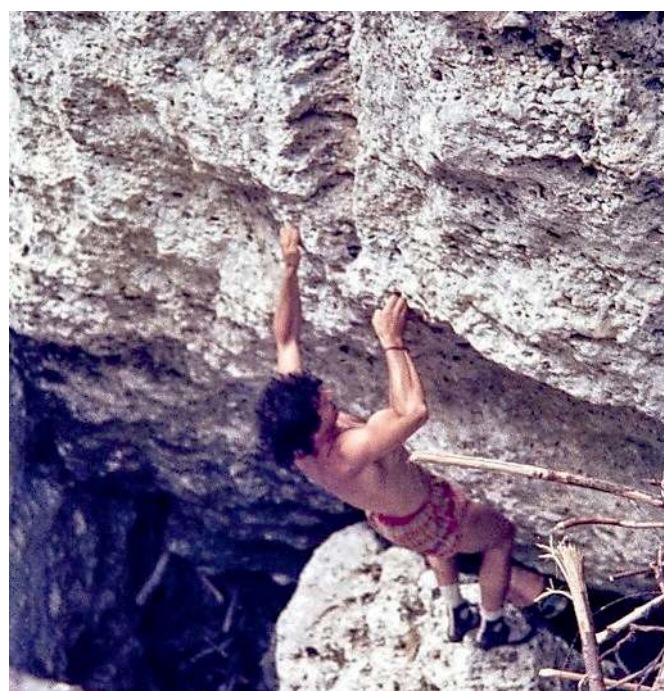
MELANIA LUNAZZI

Questo libro racconta una storia fuori dall'ordinario che è, o, una storia di tenacia e forza d'animo, di amore per la bellezza, per l'essenza più profonda dell'alpinismo e per la ricerca del sé. Ma non si tratta di un libro per addetti ai lavori, o meglio non è solo un libro per chi pratica alpinismo e arrampicata, anche se di quelle magnifiche attività "elettive" restituisce tutto il portato di meraviglia, dipendenza e coinvolgimento totale.

La copertina del libro

Là dove nasce il silenzio. Storia di una meravigliosa ossessione (edizioni Nota, 2025, 15 euro) dell'autore Giuseppe Murtas, nativo di Arbus in provincia di Cagliari, residente da sempre nel Cividalese, professione restauratore), racconta in prima persona, a quarant'anni di distanza dai fatti accaduti, della magnifica ossessione per una parete di roccia delle Alpi Giulie che è un'icona venerata con rispetto da tutti gli alpinisti, sia da quei pochi che l'hanno salita, sia da quelli che vorrebbero salirla e la ammirano estasiati solo dal basso.

È la parete Nord del Piccolo Mangart di Coritenza, sopra i frequentatissimi Laghi di Fusine, connotata da uno spettacolare diedro che la incide per novecento metri di dislivello, percorso interamente per la prima volta nel settembre del 1970, in cordata, dall'alpinista triestino Enzo Cozzolino, da cui prende il nome: il Diedro Cozzolino.

Murtas riuscì a salire nel 1982 il diedro in solitaria, in free solo, ovvero senza l'uso della corda: e fu il secondo assoluto in questa "performance", dopo l'exploit del più famoso alpinista pontebbano Ernesto Lomasti, che lo aveva salito così nel 1977.

Un'immagine storica dell'allenamento in falesia sul Natisone

Il tempo impiegato da Murtas nel compiere quella scalata fu di due ore e mezza, sei metri al minuto, dopo sette anni di meticolosa preparazione.

Il suo racconto di quei fatti lontani – a quell'epoca era ventottenne – conserva la freschezza delle sensazioni provate, appiglio dopo appiglio, e restituisce tra le righe la filosofia profonda sottesa al viaggio umano verso l'esplorazione del sé negli anni.

Avvincenti i passaggi del libro nei quali l'autore trasmette il suo senso "panico" per la natura e la parete diventa elemento vivo, anzi "soffio vitale", con il quale fondere la propria piccola umanità, una volta accolti tra le sue pieghe, dopo aver superato tutte le paure.

Divino e umano si compenetrano poco a poco in un processo di meditazione, quello necessario all'autocontrollo nelle situazioni difficili, nel silenzio della mente.

«Ho portato il mio corpo, la mia mente ad oltrepassare quella barriera psicologica che paralizza la nostra volontà, sono riuscito ad entrare in un'altra dimensione, di atarassia, impassibilità, imperturbabilità, sono immerso in questo enorme mare argentato, ne faccio parte».

Il libro è dunque molto di più della restituzione di una eccezionale impresa rievocata a distanza di tanti anni e di una carriera alpinistica interrotta da un tragico incidente, accaduto qualche tempo dopo durante una ripetizione solitaria di una via di Fonasti sulla stessa montagna.

L'incidente venne superato, ma negli ultimi anni è arrivato il Parkinson, definito l'"amico" sleale che ha rimpiazzato l'amico vero di una vita, Guido, compagno di cordata fidato.

L'impresa più grande è stata, forse, proprio quella di riuscire a scrivere, riportando alla luce quei momenti luminosi, incisi profondamente e rivelati, parola per parola, con la pazienza e l'accuratezza del mestiere del restauratore – il Cozzolino in solitaria è stata la sua "opera d'arte" – a cui si è dedicato restaurando, tra l'altro, anche gli stalli lignei del coro del Tempietto Longobardo.

Il libro sarà presentato il 20 marzo alle 20.30 a Cividale nel Centro San Francesco. Modererà l'incontro Saverio D'Eredità. Contributi di Roberto Mazzilis e Nicola Narduzzi. —

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Alla scoperta del Pordenone, visite guidate al museo

LAURA VENERUS

Una domenica all'insegna del teatro, del cinema e dei musei per tutti i gusti e tutte le età quella di oggi nella Destra Tagliamento.

Il teatro Verdi offre, alle 11, l'opportunità di esplorare il dietro le quinte del palcoscenico attraverso una visita guidata alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro saranno protagonisti di performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett e Jouvet. Ancora visite guidate, ma al museo civico d'arte cittadino per approfondire la figura di Giovanni Antonio de Sacchis, meglio conosciuto come "Il Pordenone". Alle 15.30 si andrà alla scoperta della vita, della carriera e delle opere di questo importante esponente della pittura friulana rinascimentale. È rivolta ai bambini e alle famiglie la proposta di Ortoteatro per la rassegna "Teatro a tutto gas" al teatro comunale Gozzi di Pasiano dove, alle 17, la compagnia L'Aprisogni metterà in scena "I tre porcellini", spettacolo con burattini e contastorie di e con Cristina Cason e Paolo Saldari, rilettura simpatica, divertente e giocosa della celeberrima fiaba. Per i più piccoli che amano fare, sono due le proposte di laboratori nel pomeriggio domenicale pordenonese. L'Immaginario Scientifico di Torre propone un'attività per creare un gioco simile all'Allegro Chirurgo: i partecipanti (adulti e bambini da 9 anni in su) avranno a disposizione la scheda elettronica Makey Makey®, tanti materiali colorati e, lavorando in gruppo, potranno trovare le idee più bizzarre e creative per progettare e realizzare un gioco da tavolo degno del chirurgo più pazzo del mondo. L'attività è in programma alle 11 e alle 16. Al Palazzo del Fumetto, alle 15.45 avrà luogo il laboratorio Timbriamo! per bambini dai 6 agli 11 anni per imparare in modo pratico e divertente a creare timbri personalizzati con l'utilizzo di materiali semplici e facilmente reperibili.

Per chi ama il cinema, al Nuovo Cinema Don Bosco di viale Grigoletti sarà proiettato oggi alle 15.30 il film d'animazione "Le pene d'amore di Spank" che vede protagonista il famoso cagnolino dei cartoni animati: al termine della proiezione, si terrà lo spettacolo "Sogni di Luce" con i trampolieri del Molino Rosenkranz. Ancora cinema, ma al teatro Burovich di Sesto al Reghena dove alle 17 andrà in scena "Il ragazzo e l'airone", celebre film di Hayao Miyazaki, inserito nella rassegna Sexto Animovie 2025 che celebra il cinema d'animazione giapponese. —

LA RASSEGNA

Free music Il rapper Bobby e Simon Grab in concerto

L'anteprima a Colloredo di Monte Albano
Un focus sul mondo delle arti performative

Tutto pronto per la seconda anteprima di primavera di Forma Free Music Impulse, il primo festival del Friuli Venezia Giulia che affronta in maniera interdisciplinare la relazione fra uomo e tecnologia, con un focus specifico sul mondo delle arti performative. La rassegna firmata dal circolo Arci Hybrida

Il secondo concerto di anteprima sarà oggi, domenica, il rapper e attivista politico togolese Yao Bobby insieme al noisemaker svizzero Simon Grab + MoulinàDents, progetto solista di musica elettronica improvvisata. L'appuntamento è all'azienda agricola Giuseppe Maggiori Colloredo di Monte Albano alle 18. Yao Bobby collabora con il noisemaker svizzero Simon Grab per dar vita a una forma molto grezza e improvvisata di hip hop sperimentale: una dancehall claustrofobica oltreché anticapitalista, come ci tengono a sottolineare i due autori, che alla consueta rotondità dei grooves preferisce suoni taglienti, battiti irregolari e pulsanti, e violente cacofonie su cui Yao Bobby si esibisce istrionico e mai accomodante o consolatorio. Anzi, uno dei meriti maggiori delle loro produzioni e concerti è quello di evitare in ogni maniera lo stereotipo dance che spesso si accompagna alle musiche dell'Africa, in favore di uno scomodo iperrealismo sonoro capace di rendere l'ingiustizia che caratterizza gli attuali rapporti tra Europa e Africa.

Il rapper togolese Yao Bobby e il noisemaker svizzero Simon Grab

MoulinàDents è un progetto solista di musica elettronica improvvisata, dall'atmosfera cupa, che spazia dall'ambient sperimentale alla techno industriale. Nulla è preparato, tutto accade sul momento: il protagonista è Eugenio Dreas. L'associazione culturale Circolo Arci Hybrida è attiva da oltre vent'anni su tutto il territorio regionale, con esperienze anche in Austria e Slovenia. Da sempre, Hybrida porta avanti una ricerca nei mondi dell'avanguardia musicale spaziando su diversi generi, dall'elettronica al rock meno omologato. In vent'anni di attività Hybrida è diventata un punto di riferimento accreditato a livello nazionale per quanto riguarda la promozione della musica dal vivo alternativa, e conta ad oggi più di 700 eventi organizzati con ancor più gruppi musicali coinvolti. —

IL FILM

Lynch Highway a Cinemazero La proiezione con Menarini

Ultimo appuntamento a Cinemazero della rassegna Lynch Highway domani, lunedì 17 marzo alle 20.30. A introdurre l'ultimo film in programma, Mulholland Drive, il docente universitario e critico cinematografico Roy Menarini. Mulholland Drive è uno dei capolavori della fase matura dell'arte di David Lynch. Nonostante e forse proprio attraverso l'ormai celebre 'enigmaticità' della sua struttura, possiede tutti gli ingredienti del 'romanzo dell'abbandono', esaltati da un'atmosfera noir. Il film è un puzzle ammaliante e perturbante sullo sfondo di una Hollywood fabbrica di sogni e incubi. David Lynch conduce Naomi Watts, Laura Harring e noi spettatori nell'oscurità della notte e dell'ambiguità, lungo il crinale tra reale e onirico, noir e mélo, dramma e commedia, in un labirinto ipnotico e avvolgente che a ogni nuova visione svela interpretazioni, illuminazioni e dettagli inediti. —

L.V.

IN BREVE

Udine
Teatro Bambino Nuovo appuntamento

"Splendido", "straordinario", "indimenticabile": questi gli aggettivi con cui la critica ha accolto Diario di un brutto anatroccolo, terzo e ultimo appuntamento della fortunata rassegna "Teatro Bambino" in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine oggi, domenica, con inizio alle 17. Con la sua narrazione senza parole fatta di mimo e di danza, accompagnata dalla splendida musica di Čajkovskij, Diario di un brutto anatroccolo riprende in chiave attuale la celebre favola di Hans Christian Andersen interpretandola da un punto di vista molto originale, capace di avvincere bambini e adulti. Lo spettacolo è adatto a bambine e bambini dai 6 anni in su. Teatro Bambino fa parte di Udine Città Teatro per le bambine e i bambini, percorso teatrale promosso da Teatro Nuovo Giovanni da Udine e da Contatto TIG in famiglia ideato da Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

Campoformido
Progetti di residenza ad Altrememorie

Altrememorie 2025 prosegue con le ultime due restituzioni pubbliche di altrettanti progetti di residenza. Due punti di vista e di analisi differenti che trovano il loro elemento di incontro nella location che le ospiterà gli appuntamenti con il pubblico: lo spazio Le(Serre a Campoformido (strada delle Betulle 21/12). Federica Montesanto e Ilaria Soranzio trasformeranno gli elementi visivi e simbolici della periferia in strutture grafiche e compositive, tra astrazione e riconoscibilità. Il tutto sarà esposto e raccontato allo spazio Le(Serre il 16 marzo alle 11. A chiudere l'edizione del 2025 di Altrememorie sarà il lavoro di Giovanni Chiarot e Matteo Carli portato al pubblico il 21 marzo, alle 18, una nuova esposizione.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
The Brutalist VM14	10.00
FolleMente	10.40-14.45-16.45-19.00-21.40
The Breaking Ice	10.40-14.20-19.20
Il seme del fico sacro	11.00
Dreams	12.40-14.30-19.15
Il nibbio	12.40-17.05-19.20
L'orto americano	14.55
Anora VM14	10.30
A Real Pain	17.30
Anora VM14 V.O.	21.25
Hokage - Ombra di fuoco V.O.	21.30
La città proibita VM14	14.50-16.40-21.40
Mickey 17	16.20-19.00
Mickey 17 V.O.	21.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Paddington in Perù	15.00
FolleMente	17.00
The Brutalist VM14	19.15

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Film	Orari
Paddington in Perù	17.00
Bridget Jones - Un amore...	21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Flow - Un mondo...	11.05-13.55-16.35
Elfkins - Missione...	11.00-13.20-15.45-17.30
Il nibbio	14.00-15.30-18.25
Anora VM14	14.20-18.10-21.05
FolleMente	11.50-13.15-15.45-17.00-19.10-21.20
Un'avventura spaziale.	11.00
Lee Miller	14.25-17.15-20.50
A Real Pain	11.05-14.15-20.05-22.45
Heretic VM14	11.35-14.35-20.45-22.30
Gioco pericoloso	13.10-19.40
Captain America: Brave...	17.55
The Brutalist VM14	11.00
La città proibita VM14	15.15-19.55-20.30
A Complete Unknown	11.05
Paddington in Perù	11.15-14.20-16.30
Mickey 17 V.O.	11.00-19.00
L'orto americano	22.10
Bridget Jones - Un amore...	16.15-18.50-21.45
Mickey 17	11.25-14.30-17.20-19.30-21.40
No Other Land V.O.	18.10
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	22.15
Dragon Ball Z... V.O.	11.00-17.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Film	Orari
FolleMente V.O.	16.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Nina e il segreto del riccio	16.00
The Brutalist VM14	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
A Real Pain	15.30-18.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	20.45
Captain America: Brave...	15.00-18.00
Elfkins - Missione...	15.00-16.00
Dragon Ball Z... V.O.	18.00-20.30
Gioco pericoloso	20.30
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	21.00
La città proibita VM14	15.00-18.00-20.45
Lee Miller	15.30-18.00-20.30
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
L'orto americano	20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Anora VM14	16.30-20.45
Bridget Jones - Un amore...	15.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
FolleMente	15.15-17.00-20.45
Dreams	15.30-17.40-20.30
Flow - Un mondo...	16.00
Fiume o morte!	18.45
Anora VM14	17.30
Mickey 17	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
L'orto americano	15.00
FolleMente	17.10-19.00-21.10
La città proibita VM14	15.10-17.40-21.00
Elfkins - Missione...	15.00-16.30
Bridget Jones - Un amore...	15.00-19.15
Mickey 17	18.00-21.00
Il caso Belle Steiner	18.10-21.20
Flow - Un mondo...	15.00-16.40
Anora VM14	16.50-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
La città proibita VM14	10.45-19.10-20.30
A spasso con Willy	11.00
Captain America: Brave...	13.45-17.10
Bridget Jones - Un amore...	15.10-20.50
Dragon Ball Z...	17.30
Elfkins - Missione...	11.45-14.00-16.40
Flow - Un mondo...	11.30-14.10
FolleMente	16.30-18.50-21.10
Il nibbio	14.30
Mickey 17	20.00
Lee Miller	18.10
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	19.00
Paddington in Perù	11.15-14.40-16.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Dreams	15.15-17.00-21.00
FolleMente	14.15-17.30-19.00
L'orto americano	17.00-20.00
The Breaking Ice	16.15-19.00
La città proibita VM14	14.30-18.15-20.45
Mickey 17	14.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
La città proibita VM14	14.10-16.10-19.10-22.10
Lee Miller	15.00-19.20
Mickey 17	18.00-18.30-21.30
(Kor) Zerobaseone The First...	14.40
Bridget Jones - Un amore...	20.10
Il nibbio	14.00
Elfkins - Missione...	14.20-16.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	16.20-21.20
Paddington in Perù	14.15-16.50
Captain America: Brave...	17.10-22.00
Gioco pericoloso	19.15-22.05
FolleMente	14.45-17.05-19.40-22.00-22.20
Dragon Ball Z...	17.30-19.50

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Euro delusione

Dopo 14 punti nelle precedenti sei gare, l'Udinese perde con un modesto Verona
L'assenza di Thauvin e gli errori sulla punizione di Duda allontanano il sogno coppe

Pietro Oleotto / UDINE

Piove, governo ladro! Sotto il cielo plumbeo del Friuli l'Udinese ha dimostrato di non essere ancora una squadra "di governo", capace di imporre la propria legge a una delle avversarie più povere viste quest'anno ai Rizzi, seppur capace di comprendere i propri limiti, fatti di poca sapienza tecnica e tanto cuore. Difficile dire perché la Zebretta non è riuscita a mettere in difficoltà il Verona, chiudendo con la prima sconfitta dopo sei risultati utili di fila che avevano portato 14 punti in classifica e con questi pure la speranza di poter agganciare la zona Europa, tanto che l'appuntamento di ieri era considerato, in quest'ottica, un passo determinante per poter alimentare il sogno.

Chiaro che, con queste premesse, la sconfitta brucia davvero: l'Udinese ha sbattuto contro il muro dell'Hellas che ha letteralmente intasato la mediana davanti al trio Dawidowicz - Coppola - Ghilardi, grazie al constante sacrificio delle due punte e del trequartista Suslov, una tattica che ha prodotto il 64% di possesso palla da parte dei bianconeri a fronte di sole 3 conclusioni nello specchio della porta di Montipò, con altre 7 fuori. Numeri che, secondo i rilevamenti in tempo reale di LiveScore, hanno determinato solo uno 0,35 di *expected goals*, in poche parole neppure una vera occasione su ogni tre tiri che è un dato ancora più ottimistico di quello che si è percepito ieri.

D'accordo, il Verona ha prodotto addirittura di meno con il suo 0,22. Ma d'altra parte come poteva impostare la gara se non con un pullman davanti all'area? Paolo Zanetti non è un maestro del tiki-taka, ma dopo aver preso una musata a Venezia in Serie A cercando di pressare alto e sciorinare un minimo di gioco, sa che deve giocare davvero all'italiana, come si diceva una volta: difesa e contropiede.

Kosta Runjaic, invece, avrebbe dovuto cercare più le corsie laterali per aggirare la Linea Maginot dell'Hellas e per questo si può dire che ha pagato a caro prezzo l'assenza del suo uomo-fantasia, quel Florian Thauvin che si è arreso nella mattinata di ieri, vittima di «un problema alla pianta del piede», come ha comunicato ufficialmente il club bianconero, un dolore che l'ha costretto a seguire la partita dalla tribuna accanto allo squalificato Kamara e a un triste Deulofeu, alla ricerca di uno spiraglio per tornare giocatore dopo due anni di guai a un ginocchio. Senza il numero 10 francese l'Udinese ha perso tantissimo ieri. Perché il sostituto, Alexis Sanchez, non è in grado di recitare lo stesso ruolo di attaccante tuttofare. Il cileno ha disputato il primo tempo al fianco di Lucca, senza davvero incidere. Ora come ora potrebbe giostrare solo come prima punta o convincersi di essere un'arma tattica per l'ultima mezzora.

Da titolare, invece, non incide. Come non ha inciso Payero schierato al posto di Ekkelenkamp, mentre Zemura al posto dello squalificato Kamara e Kristensen alle prese con quel piccoletto di Suslov si sono rivelati dei *downgrade*, soprattutto se si pensa che da terzino destro avrebbe potuto giostrare Ehizibue, che non sarà un mostro, ma ha quella gamba che può preoccupare sulla fascia una squadra come il Verona chiusa a riccio.

Nella ripresa Runjaic ha cercato di rimediare. Ha riproposto Ekkelenkamp, nel 4-4-2, sostituendo Sanchez e non Payero, messo a fare la seconda punta, dove neppure lì ha convinto. Sulla destra, poi, ecco Ehizibue al posto del già ammonito Kristensen. Poi, vista la proposta decisamente poco convinta, ecco Bravo per Payero. In quel momento, invece dell'attesa e auspicabile impennata, ecco la flessione e il gol, agevolato da Okoye che, sulla punizione provocata dall'unica sbavatura di Solet (palla persa, fallo e ammonizione su Soslov), posiziona male la barriera sistemando Bravo sulla sinistra e Solet sull'altro lato. L'attaccante saltando fa passare il destro di Duda e sulla traiettoria il portiere nigeriano neppure sfiora il pallone. È il gol vittoria. Piove. Anzi, piovono gli accidenti. —

UDINESE	0
VERONA	1

UDINESE (4-4-2) Okoye; Kristensen (1' st Ehizibue), Bijol, Solet, Zemura; Atta, Lovric (35' st Pafundi), Karlstrom, Payero (16' st Iker Bravo); Sanchez (1' st Ekkelenkamp), Lucca (35' st Davis). All. All. Runjaic.

VERONA (3-4-1-2) Montipò; Dawidowicz, Coppola, Ghilardi; Tchatchoua, Niasse, Duda, Bradaric, Suslov (43' st Faraoni), Mosquera (25' st Kastanos), Sarr (40' Livramento). All. Zanetti.

Arbitro Ayroldi di Molfetta.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Duda.

Note Ammoniti Kastanos, Atta, Iker Bravo, Solet, Ghilardi, Bijol, Kristensen per gioco falloso. Angoli 3-1 per l'Udinese. Recupero 1' e 3'. Spettatori 20.754 (14.032 abbonati) per un incasso di 246.748,39 (141.570 quota abbonati).

IL PUNTO

Nove i nazionali Pafundi andrà con l'Under 21

Ci sarà l'Inter da sfidare a San Siro per l'Udinese nel prossimo impegno di campionato, ma prima della sfida del 30 marzo al Meazza c'è la sosta da affrontare per il gruppo bianconero. A riguardo, sono nove i giocatori che lasceranno Udine nelle prossime ore per raggiungere le rispettive nazionali. Tra di loro anche Simone Pafundi, convocato dall'Italia Under 21 che sarà impegnata il 21 marzo contro l'Olanda. Intanto la squadra bianconera si ritroverà questa mattina al Bruseschi per la seduta che precederà il riposo fissato a domani. Da martedì in poi il gruppo riprenderà a lavorare, in attesa di sapere anche se dovrà affrontare, o meno, un testa amichevole nel prossimo fine settimana.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

LUCCA CI PROVA DI TESTA DUE VOLTE

9' Primo tiro
E' di Payero che prende la mira ma alza la traiettoria oltre la traversa.

15' Incursore
Solet gioca avanzato in fase di possesso e sale in mezzo al campo. Recupera palla e va alla conclusione debole e centrale.

22' Alto
Sul cross da sinistra di Zemura, imbeccato da Solet, Lucca stacca e dal centro dell'area piccola colpisce di testa alzando sopra la traversa.

24' Centrale
Ci riprova ancora di testa l'azzurro, ma non riesce a dare forza e angolo al cross di Payero. Montipò para facilmente.

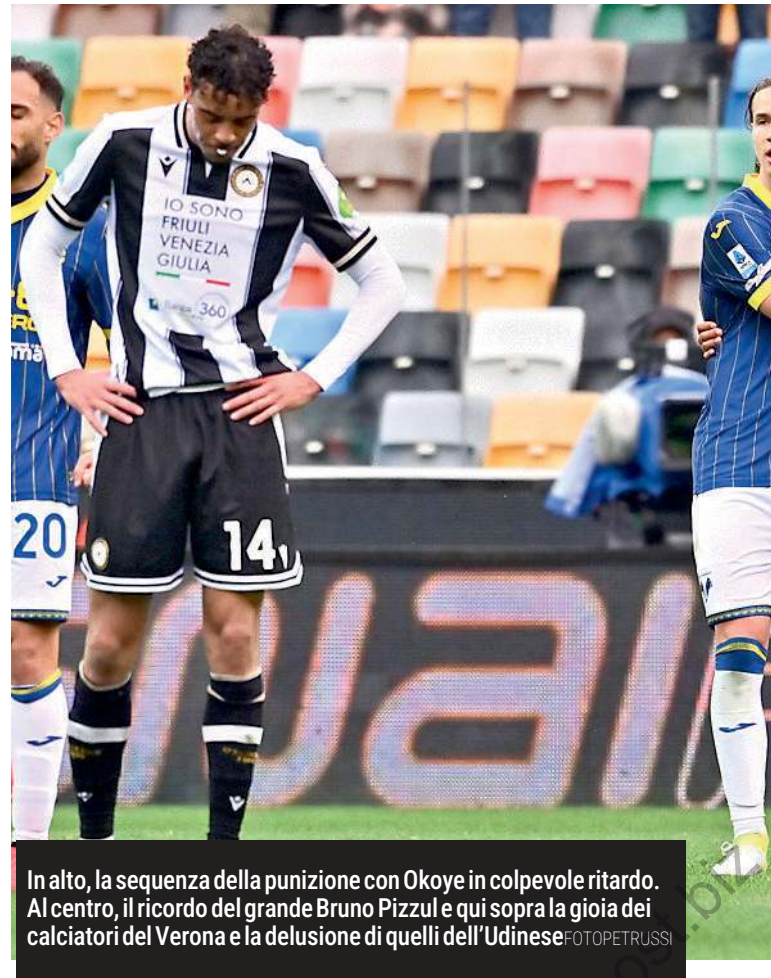
47' Tiro
Ehizibue si accentra e libera il sinistro che cerca ma non trova il gol sul primo palo.

56' Staffilata
Più pericoloso è invece il sinistro di Atta. Il francese recupera palla e lascia partire una staffilata che mette i brividi a Montipò.

64' Impreciso
Zemura si inserisce in area e ha la palla buona sul sinistro, ma spara in curva.

69' Fermo
Duda ci prova a giro dal limite dell'area. Okoye resta fermo, ma salvato dal pallone che sfila a lato alla sua sinistra.

72' Punizione-gol
Solet perde palla e stende Suslov. Duda la piazza a giro sul primo palo. La barriera viene saltata, Okoye parte in ritardo e non la sfiora neanche arrivando tardi in tuffo. (0-1)

90'+1' Ultimo assalto
L'Udinese fatica a impegnare Montipò, graziato dal colpo di testa di Atta, debole e centrale, pescato dal cross di Solet.

In alto, la sequenza della punizione con Okoye in colpevole ritardo. Al centro, il ricordo del grande Bruno Pizzul e qui sopra la gioia dei calciatori del Verona e la delusione di quelli dell'Udinese FOTOPETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Inter, il Bayer Monaco fa 1-1 con l'Union Berlino

Il Bayern Monaco, prossima avversaria dell'Inter nei quarti di finale di Champions League, ha pareggiato 1-1 ieri contro l'Union Berlino. In vantaggio con Sanè (75'), la capolista si è fatta raggiungere all'83' da Hollerbach. Il Bayern comanda la Bundesliga con 9 punti di vantaggio sul Leverkusen oggi in campo a Stoccarda.

Serie B: vittoria del Sassuolo, pari per lo Spezia

La capolista Sassuolo torna al successo imponendosi 2-1 sul campo del Cittadella. La seconda della classe, il Pisa, ha visto posticipare a oggi la sua gara casalinga con il Mantova a causa del maltempo. Pareggia in trasferta sul campo del Cesena (0-0) lo Spezia, vittoria della Juve Stabia (2-1) sul Modena.

LA CORNICE

Fischi e contumelie ma il ricordo di Pizzul mette d'accordo le due tifoserie

Stefano Martorano / UDINE

Cori e fischi tra una contumelia e l'altra accendono il derby ben prima del fischio d'inizio, ma è quando viene chiamato il minuto di silenzio per onorare la recente scomparsa che lo stadio si zittisce, tace e rispetta. Sui mega schermi appare la foto di Bruno Pizzul, immortalato in una delle sue più belle espressioni bonarie e conciliant. Sì, ancora una volta ci pensa lui a mettere tutti d'accordo, a riunire invece che a dividere. Il silenzio regna per il lungo minuto prima di lasciare il passo all'applauso che sale alto da tutti i settori, veronese incluso. "Mandi Bruno" riflette sugli schermi, ma "Mandi Bruno" è anche il nero su bianco scritto dagli ultras della Nord, già toccati da vicino da un altro saluto previsto, quello riservato a un loro storico leader.

"Ciao Roccia" è lo striscione che ricorda la recente scomparsa di Stefano Capitanio, onorato anche dal mazzo di fiori portato sotto il settore da Florian Thauvin. L'applauso sale alto mentre il francese rientra in tribuna per il noto problema al piede che lo tiene fuori. Poi il derby sonoro decolla proprio come l'elicottero che da un paio d'ore sorvola la zona per tenere tutto sotto controllo.

I cori delle due tifoserie, con cui si mandano a quel paese, prendono presto il sopravvento. Cerca di farlo anche l'Udinese a inizio ripresa sulle note di "Siamo la banda bianconera". I decibel si alzano mentre i bianconeri spingono e al 64' la Nord alza ancora più il fuoco con il classicone "Tutta la Curva deve cantare". Il problema per l'Udinese è che l'invito lo raccolgono i veronesi meno di dieci minuti dopo. Duda infila la punizione con la complicità di Okoye e il boato del settore ospite assesta un colpo durissimo a tutto il popolo bianconero e non solo. La mazzata è evidente anche per la squadra che la Nord prova comunque a risollevare a suon di cori. Atta all'ultimo è in ottima posizione, ma non ce n'è. Già, non è stato "tutto molto bello" ieri ai Rizzi. Mandi Bruno, questo derby avrebbe deluso anche te. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

QUANDO NESSUNO ACCENDE LA LUCE

Del resto doveva succedere di perdere una partita, magari con gli avversari che fanno solo un tiro in porta o quasi. Il Verona incarta l'Udinese, che arrivava da un momento d'oro, con una prestazione gagliarda semplicemente da squadra che deve salvarsi.

Incarta è il termine giusto perché gli uomini di Zanetti – sempre fuori dall'arena tecnica sotto gli occhi di quattro arbitri che ti chiedi a cosa le facciano a fare l'area tecnica – in un modo o nell'altro la banda di Runjaic non la fanno giocare.

Zero tiri in porta nel primo tempo, poco di più in una parte della ripresa col tecnico bianconero che prima toglie Sanchez per Ekkelenkamp, poi rimette Bravo davanti, poi Davis e Pafundi. Cambiati i fattori il risultato è sempre stato lo stesso. Perché? La sensazione è che contro una squadra che per larghi tratti del match ha costretto l'avversario a giocare in 20 in un fazzoletto di campo, stile Sei Nazioni di rugby, servisse più velocità-intensità e senza Thauvin qualcuno con i piedi più educati in mezzo al campo. Oltre la fisicità un po' di luce ci vorrebbe. La punizione? Era da lontano, Okoye non è sembrato impeccabile, va detto. Difficile spiegare alla babele bianconera che col Verona i punti da sempre valgono doppio. In che lingua glielo spieghi? —

UDINESE MASSIMO MEROI

Okoye, quanto ritardo Sanchez non punge Atta il più pericoloso

L'arbitro

5 AYROLDI
Non incide sul risultato finale, ma la sensazione è che non tenga in mano la partita. L'Udinese tenta di giocare, il Verona si difende e alla fine stonano i cinque cartellini gialli per i friulani e i due per i gialloblù. Per non parlare dei soli 3' di recupero concessi nella ripresa. Non all'altezza della categoria.

5 OKOYE
Prende gol su una punizione calciata da lontano. Piazza male la barriera e parte con notevole ritardo.

5 KRISTENSEN
Svagato da subito, prende un'ammonizione e gli avversari cominciano a puntarlo cercando la sua espulsione.

6 BIJOL
Concede poco e niente sia a Sarr che a Mosquera. Tra i meno colpevoli del patatrac bianconero.

5.5 SOLET
Nel primo tempo è l'unico che cerca di forzare la giocata, però perde la palla da cui nasce la punizione del ko.

5.5 ZEMURA
Più lineare di Kamara rispetto al quale non ha mai un guizzo. Suo il cross nel primo tempo per Lucca.

6 ATTA
Cattura sempre l'occhio per la fisicità, l'intraprendenza e la personalità che ci mette. Sua la conclusione più pericolosa nella ripresa che però finisce fuori, centrale il colpo di testa nel recupero.

6 KARLSTOM
Cerca di dare ordine alla manovra, ma attorno a lui i compagni fanno poco movimento senza palla.

5.5 LOVRIC
Soffre la mancanza di spazi nei quali buttarsi per esaltare le sue caratteristiche. Su punizione tenta di sorprendere Montipò che è piazzato già per l'uscita.

5 PAYERO
Suo il primo tiro verso la porta: fuori. Poi solo passaggi all'indietro, giocate prevedibili o sbagliate.

5 SANCHEZ
Non è il Niño di una volta d'accordo, ma un quarto d'ora glielo avremmo ancora concesso. Una sola giocata degna di prima per Payero che si fa recuperare.

5.5 LUCCA
Servito poco e male, ma nell'unica occasione che succede la mira di testa è imprecisa. Ogni volta che viene convocato in azzurro si spegne. Solo una coincidenza?

5 EHIZIBUE
Appena entrato cerca la conclusione di sinistro. Liscia clamorosamente la girata al volo a pochi passi dalla porta.

5.5 EKKELENKAMP
Prende il posto di Sanchez, anche lui non riesce ad accendere la luce.

5.5 BRAVO
Combina poco nel traffico creato dal Verona sulla trequarti.

SV PAFUNDI
Entra molle, non punta mai l'uomo.

SV DAVIS
Perché non inserirlo al fianco di Lucca?

VERONA MASSIMO MEROI

Duda ruvido e spigoloso Coppola e Ghilardi attenti

6 MONTIPÓ
Trascorre un pomeriggio di assoluta tranquillità.

6 DAWIDOWICZ
Solido e attento le poche volte che viene sollecitato.

6.5 COPPOLA
Concede poco e niente a Lucca. Bene in trincea nel finale.

6.5 GHILARDI
Non fa rimpiangere Valentini.

6 TCHATCHOUA
Applicato, spinge poco. Probabilmente rispetta le consegne.

6 NIASSE
Quantità ma anche una spruzzata di qualità là in mezzo.

7 DUDA
Duro, spigoloso, l'emblema del Verona di ieri. E poi segna su punizione.

6 BRADARIC
Non va mai in sofferenza.

6 SUSLOV
Si guadagna ls punizione del gol, ma è sempre per terra. (FARAONI SV)

5.5 MOSQUERA
Un colpo di testa centrale. La sua partita è tutta qui.

6 SARR
Rispetto al compagno di reparto si muove un po' di più e tiene palla.

6 KASTANOS
Quando entra Suslov va a fare la punta. Nel finale potrebbe anche tentare il bis.

SV LIVRAMENTO
Prende il posto di Sarr a cinque minuti dalla fine. Una conclusione a lato.

Serie A

Senza pane e fantasia

Runjiac e i pochi cross: «Mancavano Thauvin e i giocatori adatti» Poi l'atteggiamento: «Stavolta non è scattata la scintilla giusta»

Pietro Oleotto / UDINE

Pane, amore e fantasia. Ma nel film proiettato ieri dall'Udinese ieri mancavano almeno due ingredienti. Se infatti la cornice di pubblico è stata particolarmente calorosa, pronta a ribattere colpo su colpo agli incitamenti della "falange" veronese, in campo non si sono visti quei cross che avrebbero potuto nutrire l'attacco bianconero e neppure quella voglia di mordere l'avversario che si è rintanato, spesso e volentieri, a giocare basso davanti al proprio portiere. Kosta Runjaic non sposta il mirino della critica dai pochi traversoni: «Bisogna trovare il momento giusto per cercarli e avere a disposizione dei giocatori in grado di mettere in pratica questo tipo di gioco», racconta il tecnico tedesco a chi gli chiede come mai l'Udinese è arrivata poche volte sul fondo per poi proporre una parabola per i colpitori di testa, in particolare Lucca.

L'ASSENZA

Quando si perde spesso e volentieri chi non c'era ha sempre ragione. È un po' la logica delle spiegazioni infarcite di "se" che si ascoltano nel mondo del calcio. Non avere Thauvin però contro una squadra chiusa come il Verona è stata davvero una mazzata per l'Udinese. «È un giocatore molto importante per noi – ha confermato Runjaic –: ci è mancato, perché corre molto, subisce tanti falli e cerca anche lo spazio per il cross. L'infortunio? Ha avuto qualche problema a un piede dopo un fallo subito contro la Lazio che poteva anche essere da espulsione. Si è riposato, nella prossima partita dopo la sosta dovrebbe esserci.

L'ANALISI

«Non abbiamo avuto la giusta intensità, le nostre trame i offensive non hanno funzionato bene e poi abbiamo preso il gol». Il sunto è illuminante, soprattutto nella fotografia degli episodi. Quelli che non hanno girato a favore dell'Udinese in attacco e quello che ha deciso la gara, la parabola di Duda che ha scavalcato barriera e Okoye. «Quando si gioca contro una squadra che si difende bassa come il Verona bisogna trovare delle alternative. Punizioni, corner, qualcosa di diverso. Magari anche nella pressione alta. Invece stavolta è mancata la scintilla giusta, mentre i nostri avversari hanno sfruttato al massimo una punizione. Non dobbiamo deprimerci, bisogna imparare dalla sconfitta e guardare al futuro».

I SINGOLI

Spazio infine ai giudizi. Su Kristensen e Sanchez, per esempio, sostituiti nell'intervallo: «Kristensen era ammonito e ha cominciato a non essere sicuro, non volevamo correre il rischio di restare in dieci. Sanchez invece non ha fatto uno dei suoi migliori primi tempi, volevamo più presenza fisica in campo, volevamo aggiungere chilometri a centrocampo». Poi Okoye e la sua incertezza sul gol: «Devo rivederlo, non so dire se potesse fare di più, dalla panchina la punizione mi sembrava calciata molto bene». —

GLI AVVERSARI

Zanetti fa festa: «Siamo stati perfetti in difesa»

«Contro un'Udinese così in forma non potevamo che essere perfetti dal punto di vista difensivo. Vincere qui non è facile per nessuno e queste vittoria ci serve per la classifica». Trova la sintesi del successo Paolo Zanetti, più che soddisfatto per tre punti insperati alla vigilia. «Conta sempre il momento in cui si affrontano le avversarie e l'Udinese per me è la miglior squadra del ritorno, anche poco celebrata. Oggi loro si giocavano delle ambizioni importanti e quindi era una partita ancora più difficile per noi che abbiamo avuto un'umiltà importante». È stato quindi l'atteggiamento che è particolarmente piaciuto al tecnico dell'Hellas che sente di avere in mano un gruppo caratterialmente pronto per salvarsi: «Quando si gioca per la salvezza ci sono tante sconfitte e anche pesanti, ma la cosa più importante è non entrare nel tunnel e reagire, sempre e comunque. Qualche punto lo abbiamo lasciato per strada ma la squadra ha questo è un gruppo che sa reagire».

S.M.

In alto, un tentativo di Ekkelenkamp, qui sopra il saluto a inizio gara tra Zanetti e Runjaic, a destra, l'omaggio floreale di Thauvin in Curva dove hanno ricordato il tifoso scomparso "Roccia" FOTOPETRUSSI

SERIE A

Risultati: Giornata 29

Genoa - Lecce	2-1
Milan - Como	2-1
Monza - Parma	1-1
Torino - Empoli	1-0
Udinese - Hellas Verona	0-1
Venezia-Napoli	OGGI ORE 12.30
Bologna-Lazio	OGGI ORE 15
Roma-Cagliari	OGGI ORE 16
Fiorentina-Juventus	OGGI ORE 18
Atalanta-Inter	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 30/03/2025

Como-Empoli	29/3 ORE 15
Venezia-Bologna	29/3 ORE 15
Juventus-Genoa	29/3 ORE 18
Lecce-Roma	29/3 ORE 20.45
Cagliari-Monza	30/3 ORE 12.30
Fiorentina-Atalanta	30/3 ORE 15
Inter-Udinese	30/3 ORE 18
Napoli-Milan	30/3 ORE 20.45
Hellas Verona-Parma	31/3 ORE 18.30
Lazio-Torino	31/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	61	28	18	7	3	63	27	36
02.	NAPOLI	60	28	18	6	4	45	23	22
03.	ATALANTA	58	28	17	7	4	63	26	37
04.	JUVENTUS	52	28	13	13	2	45	25	20
05.	LAZIO	51	28	15	6	7	50	36	14
06.	BOLOGNA	50	28	13	11	4	44	34	10
07.	MILAN	47	29	13	8	8	44	33	11
08.	ROMA	46	28	13	7	8	43	30	13
09.	FIORENTINA	45	28	13	6	9	43	30	13
10.	UDINESE	40	29	11	7	11	35	39	-4
11.	TORINO	38	29	9	11	9	34	34	0
12.	GENOA	35	29	8	11	10	28	37	-9
13.	COMO	29	29	7	8	14	35	46	-11
14.	HELLAS VERONA	29	29	9	2	18	29	58	-29
15.	CAGLIARI	26	28	6	8	14	28	43	-15
16.	PARMA	25	29	5	10	14	35	49	-14
17.	LECCE	25	29	6	7	16	21	48	-27
18.	EMPOLI	22	29	4	10	15	23	46	-23
19.	VENEZIA	19	28	3	10	15	23	42	-19
20.	MONZA	15	29	2	9	18	24	49	-25

MONZA 1 – PARMA 1

MONZA (3-5-2) Turati 6.5; Izzo 7, Pedro Pereira 6, D'Ambrosio 6.5; Birindelli 6.5 (27' st Ciurria 6), Zeroli 6 (40' st Caprari sv), Bianco 6.5 (35' st Gagliardini sv), Castrovilli 5.5 (27' st Akpa Akpro 6), Kyriakopoulos 6.5 (35' st Lekovic sv); Keita 5, Mota 5. All. Nesta.

PARMA (4-3-3) Suzuki 6.5; Delprato 6, Valenti 5.5, Leoni 5.5 (19' st Balogh 6), Valeri 6.5; Keita 6, Estevez 6.5 (19' st Hernani 6), Bernabé 5.5 (37' st Ondrejka sv); Man 5 (19' st Haj Mohamed 5.5), Pellegrino 5, Almqvist 5.5 (26' st Bonny 7). All. Chivu.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Izzo, al 39' Bonny.

TORINO 1 – EMPOLI 0

TORINO (4-3-2-1) Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 6 (1' st Masina 6.5), Maripan 6.5, Coco 6, Biraghi 6; Casadei 6, Ricci 6; Gineitis 6 (18' st Lazaro 6), Vlasic 7 (46' st Tameze sv), Elmas 6 (38' st Karamoh sv), Adams 6. All. Vanoli.

EMPOLI (3-4-2-1) Silvestri 6; Marianucci 6, Ismajli 6.5, Cacace 6.5; Sambia 5.5 (31' st Kovalenko sv), Henderson 6 (41' st Konate sv), Grassi 6, Pezzella 6; Esposito 5.5 (23' st Colombo 5.5), Gyasi 5; Kouame 5. All. D'Aversa.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Vlasic.

MILAN 2 – COMO 1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 7; Walker 7, Gabbia 6.5, Thiaw 6, Hernandez 5.5 (1' st Jimenez 6.5); Musah 5 (7' st Joao Felix 6), Bondo 5.5 (1' st Fofana 6.5); Pulisic 7.5, Reijnders 7.5, Leao 6.5 (33' st Loftus-Cheek sv); Gimenez 5 (23' st Abraham 7). All. Conceicao.

COMO (4-2-3-1) Butez 6; Smolcic 5.5, Goldaniga 5.5, Kempf 6 (1' st Dossena 6.5, 18' st van der Brempt 6), Valle 5.5; Caqueret 6.5 (18' st Perrone 6), Da Cunha 7.5 (36' st Alli 4); Diao 6.5, Nico Paz 7, Strefezza 5.5; Cutrone 6 (27' st Douvikas sv). All. Fabregas.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Al 33' Da Cunha; nella ripresa, all'8' Pulisic, al 30' Reijnders.

I PROTAGONISTI

Solet e Bijol: «Non abbiamo perso solo per la punizione»

Stefano Martorano / UDINE

«Non voglio discutere del fatto che io abbia perso palla o meno, loro hanno segnato su punizione e dobbiamo guardare avanti, e di certo non abbiamo perso per quel pallone», spiega Oumar Solet in lingua inglese, rivolgendosi ai giornalisti che chiedono spiegazione dell'inopinato ko col Verona. Ha ragione il centralone francese, l'Udinese non ha perso per quella punizione, o meglio "solo" per quella punizione, e Jaka Bijol lo spiega senza mezzi termini: «In tutta la partita ci è mancato qualcosa. Loro sono stati bravi dietro, sono compatti e difendono tutti assieme, difficili da affrontare per ogni squadra, ma noi non abbiamo creato abbastanza davanti anche se abbiamo fatto una buona partita».

All'Udinese è dunque mancato qualcosa in avanti, e forse anche un certo Florian Thauvin. La tesi è sostenibile, ma è Solet che non vuole usarla come alibi. «Thauvin è il nostro capitano, è importante ma non c'era e fa parte del gioco. Dobbiamo essere in grado di fare bene anche senza di lui. Abbiamo provato a fare del nostro meglio, ma oggi le cose non sono andate nel verso giusto, non abbiamo creato molto e dobbiamo lavorare su questa cosa». Il tutto, senza dimenticarsi del recente passato, come Solet invita a fare: «Abbiamo perso, ma non dobbiamo dimenticare le scorse partite. Siamo sulla strada giusta, io sto bene e voglio continuare così». Anche Martin Payero ha commentato la sconfitta: «Abbiamo fatto una partita ottima sul possesso palla, ma è mancato qualcosa nell'ultimo quarto e dovevamo essere più creativi. È stata una partita strana ma il calcio è così, ora dobbiamo continuare a migliorare e a crescere. Resta una sensazione strana per come è andata, ma dobbiamo andare oltre». —

Incrocio scudetto

L'Inter in casa dell'Atalanta che è a meno 3 dalla capolista
Napoli spettatore interessato in campo alle 12.30 a Venezia

Massimo Meroi

Quella di oggi potrebbe essere una domenica decisiva per la corsa allo scudetto. La capolista Inter sarà impegnata sul campo dell'Atalanta che si trova a tre lunghezze dai rossoneri. Spettatore interessato di questa sfida il Napoli, a meno uno dai nerazzurri, che alle 12.30 sarà di scena sul campo del Venezia. Fari puntati anche su Fiorentina-Juventus che si giocherà regolarmente dopo che è rientrata l'allerta maltempo sul capoluogo toscano.

QUI INTER

Simone Inzaghi una volta tanto non è stato banale, anzi ha detto la verità: «La posta in palio è alta». La sua Inter a Bergamo si gioca una fetta di scudetto contro un avversario che è reduce dalla scorpacciata di gol sul campo della Juventus (4-0), lo stesso risultato con il quale l'Inter si impose a San Siro all'andata con la Dea. «Era una delle prime partite stagionali, c'era ancora il mercato aperto e l'Atalanta era in emergenza. Stavolta sarà una partita completamente diversa, da approcciare nel migliore dei modi perché la posta il palio è alta – le parole di Inzaghi –. L'approccio e la gestione sono importantissimi nel calcio. L'abbiamo visto nell'ultima partita di campionato dove siamo andati sotto perché non avevamo approcciato bene alla gara e poi siamo stati bravi a ribaltare una partita che non si era messa nel migliore dei modi». I precedenti più recenti dicono che l'Inter contro l'Atalanta non perde quasi mai. L'ultima volta fu nel novembre del 2018 e finì 4-1. Da quel momento cinque pareggi e nove vittorie dei campioni d'Italia.

Simone Inzaghi, in alto, è la bestia nera di Gian Piero Gasperini

QUI ATALANTA

A Bergamo l'atmosfera è elettrica. I milleduecento tifosi che hanno salutato la squadra alla fine dell'allenamento del sabato, a Zingonia, credono nel sogno scudetto. I bergamaschi sono senza Cuadrado, riscoperto attaccante da ex contro i bianconeri, e le alternative in difesa e in mediana Posch e Sulemana, ma con spogliatoio e ambiente carichi. Tridente confermato, a maggior ragione contro la difesa a tre di Simone Inzaghi. Al posto dell'infortunato Cuadrado torna dal 1' De Ketelaere, in linea con Retegui e Lookman, mentre Bellanova e Zappacosta sono preferiti sulle corsie a Ruggeri, alla prima convocazione azzurra. Un dato statistico: l'Atalanta non ha ancora vinto una gara nel 2025 sul proprio campo. L'ultimo successo casalingo risale a tre giorni prima di Natale (3-2 sull'Empoli): da allora solo quattro punti in cinque partite.

QUI NAPOLI

Atalanta e Inter, in campo alle 20.45, scenderanno in campo conoscendo il risultato del Napoli impegnato nel "lunch match" a Venezia. «Per noi sarà come una finale Mondiale», ha detto alla vigilia il tecnico dei partenopei Antonio Conte. Insomma, inutile pensare alla sfida serale di Bergamo, meglio concentrarsi su sé stessi in modo tale da assicurarsi i tre punti. Se gli azzurri dovessero vincere andrebbero momentaneamente in testa alla classifica mettendo pressione soprattutto all'Inter. Mazzocchi e Anguissa sono convocati, Neres tornerà dopo la sosta. «Nel calcio non c'è niente di scontato – ha concluso Conte, affrontiamo una squadra in salute, si giocherà le sue carte per salvarsi, dovremo fare una grande gara e me l'aspetto».

QUI JUVE

A Torino non giocano più per lo scudetto, ma il quarto posto che significa Champions è fondamentale. Ieri l'allenatore bianconero Thiago Motta, per molti dato a fine corsa dopo una sola stagione, ha sottolineato che «la cosa più importante non è il mio futuro, ma il risultato della gara con la Fiorentina». Tornano a disposizione Savona e Conceicao. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Milan ribalta il Como con Pulisic e Reijnders

Il Milan compie l'ennesima rimonta, stavolta ai danni del Como, e continua a sperare in un posto in Europa. Gara complicata a San Siro con gli ospiti che vanno avanti nel primo tempo con Da Cunha che a inizio ripresa trova il raddoppio. Sembra tutto regolare ma il Var annulla per fuorigioco. Il Milan reagisce e trova il pareggio con un diagonale di Pulisic. Il 2-1 arriva a un quarto d'ora dalla fine e porta la firma di Reijnders. Sono sempre l'americano e l'olandese a togliere le castagne dal fuoco a Conceicao. Nel Como esordio per Dele Alli, espulso dopo 10' il suo ingresso in campo.

Negli altri due anticipi il Monza ha pareggiato in casa 1-1 con il Parma dicendo addio alle ultime speranze di salvezza. Brianzoli avanti al 60' con Izzo e raggiunti a 6' dal 90 da Bonny. In serata il Torino ha battuto 1-0 l'Empoli con gol di Vlasic. —

Basket - Le Finals di Coppa Italia

Gesteco serata con la storia

Cividale sfida in finale Cantù in un palazzo tutto gialloblù Vi raccontiamo la vigilia del match nel nido delle aquile

FINALE COPPA ITALIA SERIE A2
PALADOZZA
BOLOGNA ORE 20.45

ARBITRI:
Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Francesco Cassina di Desio, Daniele Foti di Milano

ACQUA SAN BERNARDO CANTU'		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: NICOLA BRIENZA		Coach: STEFANO PILLASTRINI	
7	Fabio Valentini	1	Doron Lamb
8	Filippo Baldi Rossi (C)	3	Lucio Redivo
9	Riccardo Moraschini	4	Gabriele Miani
11	Matteo Piccoli	6	Micheal Anumba
21	Grant Basile	8	Martino Mastellari
22	Dustin Hogue	9	Eugenio Rota (C)
24	Joonas Riismaa	13	Leonardo Marangon
33	Luca Possamai	19	Matteo Berti
66	Leonardo Okeke	24	Francesco Ferrari
		77	Giacomo Dell'Agnello
		99	Niccolò Piccionne

Withub

Gabriele Foschiatti / BOLOGNA

Se cinque anni fa ai primi tifosi della neonata Ueb Gesteco Cividale avessero detto che il 16 marzo 2025 sarebbero stati a giocare al PalaDozza i dubbi sarebbero stati tanti. E se si fosse specificato che si trattava della finale di Coppa Italia di serie A2, contro Cantù, sarebbero scoppiati a ridere. Invece questa sera alle 20.45 i tifosi friulani saranno numerosissimi a colorare gli spalti di uno dei templi della pallacanestro italiana, sognando l'impresa di un gruppo con cui il legame è viscerale. «Dopo la semifinale c'era gente in lacrime, commossa – ci ha raccontato Gabriele Rossi, tifoso gialloblù – è la prova che la gente ci tiene». E tutti coloro che non potranno essere a Bologna seguiranno i propri beniamini in diretta nazionale, su Rai Sport o RaiPlay a seconda delle preferenze.

GIORNATA DI RECUPERO

Nella città emiliana ingrigita dalla pioggia sottile, la vigilia è scivolata via quasi senza che ce ne si accorgesse. Mattinata libera per giocatori e staff, rientrati nella notte dal PalaDozza. Colazione a gruppetti più o meno mattinieri, poi pranzo tutti assieme e allenamento di rifinitura nel primo pomeriggio. In gruppo Leonardo Marangon, rimasto a riposto nella parte finale del match di semifinale. «Diciamo che il problema non dovrebbe essere qualcosa che gli impedisce di giocare – ci ha confermato coach Pillastrini –. Siccome i tempi sono stretti, viene valutato di ora in ora, ma siamo fiduciosi». A guardarlo non si direbbe nemmeno sia successo qualcosa, segnale indicativo.

Come lo è il clima disteso che circonda il gruppo dei dodici giocatori ducali, che tra scherzi e risate dopo cena, hanno animato la hall dell'Unahotel di San Vitale. La calma prima della tempesta.

L'AVVERSARIO

I rivali stanno appena qualche metro più in là. Il fisico imponente di Hogue e Okeke spicca tra i corridoi, la figura di coach Brienza pare rimpicciolire al loro fianco. La fisicità di Cantù sarà una delle chiavi della finale di questa sera, come lo è stata contro l'Apu Udine. Certo ci si aspettava che i possenti biancoblù facessero la differenza ben oltre l'abisso a rimbalzo (51 a 32) contro un reparto lunghi privo di Ikangi, Da Ros e Johnson. Invece la formazione di Adriano Vertemati, sulle ali di un Hickey alla miglior prova realizzativa dal suo arrivo in Italia (35 punti), ha sfiorato addirittura la vittoria, cedendo solo al supplementare dopo oltre 40' punto a punto. Un assist per i gialloblù, altrettanto provati dalla gara ad altissima intensità giocata contro Rimini, in cui hanno però potuto gestire il finale.

> **Brianzoli tosti e di grande talento, ma la battaglia con l'Apu si farà sentire**

L'esperienza del roster a disposizione dei lombardi è un'altra chiave, ma come ci ricorda Giacomo Dell'Agnello «la palla è tonda e la voglia di vincere è più importante del curriculum». Così nonostante i Moraschini e i McGee – principale portatore di palla di Brienza vista l'assenza di Andrea De Nicolao – ai tifosi non mancano i motivi per credere nell'impresa. —

Redivo e Ferrari voglio fare festa anche stasera FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

I RECUPERI DI A2

Pesaro ruggisce Cento che colpo In serie A Trieste crolla a Trapani

UDINE

Mentre a Bologna ci si gioca la Coppa Italia, su altri cinque campi si sono disputati altrettanti recuperi di campionato. Pesaro batte e aggancia Forlì a quota 36 punti grazie al netto 84-71 di ieri. Ai forlivesi non basta un Gaspardo da 25 punti, la Vuelle si gode 33 punti della coppia Ahmad-King. Risale anche Brindisi, vittoriosa 89-86 sulla Juvi, prossima avversaria Apu. Calzavara ne mette 23 e Cremona si arrende nonostante un Polanco da 33 punti con 14/17 al tiro. Fra i 38 punti di Cividale e i 34 di Verona sono racchiuse 9 squadre.

Anche in coda è bagarre. Cento fa il colpaccio ad Avellino vincendo 79-78 con due liberi di Davis a 15" dalla fine, Nardò travolge Vigevano per 107-65 con 27 punti di Stewart e 26 di Smith. È viva l'Assigeco, che piega Orzinuovi di coach Ciani per 79-71 con 23 punti dell'ex Ueb Marks e spera ancora nei play-out.

Due gli anticipi disputati in serie A. Milano passa a Brescia per 79-73 con 15 punti di Mannion e Shields, Trapani strapazza Trieste per 131-88. Oggi la Virtus a Napoli può andare da sola al comando. —

G.P.

QUI UDINE

L'Apu Udine dopo la bella prestazione a ranghi ridotti in semifinale di venerdì si prepara ora alla trasferta in campionato di Cremona FOTO PETRUSSI

Old Wild West, da Bologna arriva una grande spinta per lo sprint promozione

Coach Vertemati sulla trasferta a Cremona di domenica è categorico: «Quella sarà la nostra finale di Coppa, anzi vale quella di Eurolega»

Giuseppe Pisano / UDINE

Non tutte le sconfitte sono uguali. Quella incassata dall'Apu Old Wild West in semifinale di Coppa Italia da Cantù, ad esempio, è di quelle che vengono accettate con serenità, senza nutrire rimpianti. Perché è stato fatto il massimo e anche perché, detto senza ipocrisia, nella mente di tutti il bersaglio da centrare a tutti i costi è un altro.

EUROLEGA

«La partita di Cremona è la nostra finale di Coppa Italia, anzi è una finale di Eurolega». Le parole di Adriano Vertemati nella sala stampa del palaDozza dopo la battaglia contro la squadra canturina fanno capire sin d'ora con quanta carica andranno a giocare i bianconeri fra sette giorni sul campo della Juvi. La punta d'amaro rimasta in bocca per i kappaò di Orzinuovi e Bologna darà una grande carica a una squadra che da adesso in poi affronterà le partite che restano senza i se e i ma di venerdì (gli infortunati da preservare, i rischi di un doppio sforzo in tre giorni e via elencando), con la ferocia di chi chiudere i giochi ben prima dell'ultima giornata.

AUTOSTIMA

Tenere testa a Cantù, imponendole la propria pallacanestro per la terza volta su tre sfide dirette, con soli sette giocatori senior è ulteriore carburante nel serbatoio udinese per completare il percorso in campionato. Alla luce del flop riminese in Coppa (decima sconfitta nelle ultime 16 gare disputate), è palese che l'unica rivale credibile rimasta in A2 sia proprio la compagine canturina. Oltre ad avere 6 punti di vantaggio e il 2-0 negli scontri diretti, ora l'Apu ha ulteriore autostima di sé: siamo certi che nella testa di ogni giocatore bianconero c'è la convinzione, anzi la certezza, di essere più forti di Cantù. Questa forza mentale aiuterà a non farsi venire il "braccino" con l'avvicinarsi del traguardo.

RIENTRI

Un altro motivo per guardare alla sfida di Cremona è l'imminente rientro dei giocatori che hanno saltato la Coppa. Da Ros, Ikangi e Johnson torneranno ad allenarsi con il gruppo nella settimana di preparazione al match, così come Caroti che nel finale contro Cantù ha stretto i denti per una caviglia malconcia. Nutre grande fiducia anche il presidente Alessandro Pedone, che a causa delle due settimane di inibizione ha fatto pervenire il proprio plauso tramite un video realizzato fra le mura domestiche: «Questo gruppo ha doti morali eccezionali. Sono degli agonisti che non vorrebbero perdere nemmeno una partita a tressette. Stavolta lo dico, sono stati degli eroi: riuscire a giocare così e portare la gara all'overtime era una cosa imprevista. Bravissimo il coach, ha cambiato le carte con le difese».

IL VOLTO NUOVO

In campo per 13 minuti senza timore contro gente come McGee e Moraschini che in carriera ha vinto coppe europee: non è passata inosservata la prestazione di Alessandro Pavan, ala classe 2008 schierato da Vertemati per l'emergenza nel reparto lunghi. Dopo la convocazione in campionato per il match di Orzinuovi, ecco il bis con tanto di esordio per questo ragazzo di 2 metri che fa la spola fra under 17, under 19 e serie C Apu. Pavan ha già indossato la divisa delle selezioni giovanili azzurre ed è arrivato a Udine la scorsa estate, prelevato dal vivaio di Treviso. —

LA VIGILIA TRA I DUCALI

Pillastrini cuore di mamma: «È una grande occasione»

BOLOGNA

Mentre la calma prima della tempesta regna sull'Unahotel di San Vitale, la sabbia nella clessidra scorre lentamente verso il primo vero appuntamento con la storia della Gesteco Cividale.

Nell'attesa, qui a Bologna abbiamo chiesto a due dei riferimenti assoluti del gruppo Ueb di raccontarci come hanno vissuto la vigilia della finale. Due punti di vista complementari: quello di Stefano Pillastrini, la guida dalla panchina, e quello di Giacomo Dell'Agnello, suo alfiere da oltre 100 presenze in gialloblù, anima del quintetto. Per coach Pillastrini la gara di semifinale è stata resa ancor più speciale da due ospiti d'eccezione. «A vedere la partita c'erano anche mio fratello Paolo e mia madre Maria Cristina. Queste situazioni capitano molto di rado, lei ha 87 anni. Venerdì non c'era molto pubblico, l'ambiente era adatto: un'occasione unica». La grande prova della squadra ha permesso di celebrarla come si deve, ma a 48 ore dalla vittoria sulla Riviera-Banca Rimini la testa deve già essere oltre. L'obiettivo della viglia è stato ovviamente recuperare le forze per prepararsi ad un'altra gara intensissima.

Coach Pillastrini col fratello Paolo e mamma Maria Cristina FOTO PETRUSSI

«Abbiamo cercato di avere dei momenti comuni, ma di non stare sempre assieme; mantenere 48 ore di carica nervose credo sarebbe stato un errore. Abbiamo cercato di scaricare un pochino per poi ricaricarci al massimo prima della partita. Sappiamo quant'è importante essere al massimo dal punto di vista fisico e della carica nervosa, stiamo facendo di tutto per arrivare come se non avessimo giocato venerdì. Da parte nostra c'è tanta determinazione: questa è una grande occasione e la vogliamo sfruttare nel migliore dei modi».

> Sentite Dell'Agnello: «Prima di fare il pro ho lavorato per 4 euro l'ora, la pressione è un'altra cosa»

Per Giacomo Dell'Agnello questa finale arriva da molto, molto lontano: «Io facevo il 10° in serie C, mi ha sempre mantenuto vivo la fame di vincere e di migliorare. Per me anche solo pensare di fare la finale di Coppa di A2, da protagonista, in una società in cui mi sento a casa è come vivere un film, non me lo sarei mai immaginato».

Per "Il Pirata", mvp della sfida di semifinale nel derby personale contro papà Sandro, l'emozione domina sulla pressione: «Non l'ho mai sentita, forse proprio perché io prima di giocare a basket a livelli professionistici lavoravo per 4 euro all'ora. La pressione è un'altra cosa. Certo c'è tanta emozione, ma io non vedo l'ora di giocare». Al suo fianco, seppur dagli spalti, ci sarà il fratello maggiore Tommaso: «Poteva raggiungerci per una partita sola, quindi ha scelto la data della finale per vedere uno dei due (tra il fratello e il padre, *ndr*) alzare la Coppa».

Che poi è così che il 77 vede la finale nella propria testa: «Io mi vedo già alzare la Coppa, giocherei adesso: alza la palla a due!». —

G.F.

DAL FRIULI

La carica dei 500 e per gli assenti ecco la diretta Rai

A Bologna caccia al biglietto

Il PalaDozza sarà ancora addobbato di gialloblù. Senza il pubblico canturino – ancora in protesta – i tifosi friulani saranno in prevalenza e arriveranno numerosi, sulle ali dell'entusiasmo, sognando l'impresa. Partiranno due corriere, al cui fianco si muoveranno furgoni e vetture private per un totale di circa 350/400 persone. «Sto ancora cercando di riprendermi dalla semifinale - dice Luca Burello della Brigata Rualis –. C'era un clima unico, eravamo già felici prima ancora di giocare e siamo stati ricompensati con una delle prestazioni migliori della storia della Gesteco. Speriamo di emozionarci ancora tanto». —

G.F.

Rugby - Sei Nazioni

Occasione buttata

All'ultima gara del torneo ecco la migliore versione dell'Italia Ma oltre all'orgoglio c'è l'autolesionismo e vince l'Irlanda

Andrea Passerini

L'orgoglio e l'autolesionismo. Il coraggio e l'indisciplina. Il cuore e la follia. L'Italia più bella del Sei Nazioni all'ultima partita - sotto gli occhi di Alberto di Monaco e di Olly – si sconfigge da sola, prima di esser battuta dall'Irlanda. Finale di torneo: ultimo posto con 5 punti e nessuna vittoria. Più forte di tre infortuni precoci nel pack, è tradita tre volte. Da capitan Lamaro in primis: lasciato fuori da Quesada, entra al 29' e disturba scioccamente Gibson Park. Sacrosanto giallo. Poi dalla foga di Vintcent, che stende di testa Keenan sul rinvio: rosso. E infine, da Nicotera. Un secondo tempo in 14 contro 15. Ma i rimescolati azzurri - va fatto più spesso – non solo interpretano magistralmente, sul piano tecnico e tattico, la partita. Si esaltano. Altro che nuova vendemmiata avversaria: riscattate le ultime due disfatte. Mostruoso Menoncello, immenso Lucchesi, una gemma Capuozzo. Tanto che il punto di bonus è vana magra consolazione. Con il Galles rullato dall'Inghilterra (14-68), l'Italia resta quinta, conscia di valere di più. Ma chi è causa del suo mal...L'arbitro Pearce troppo univoco ieri? Può essere, ma se ci metti del tuo, nessuna attenuante. Dopo il primo vantaggio (Menoncello oltre a la linea, 98 metri per lui alla fien), off laod su Garbisi e grubber perfetto per Ioane, c'è anche l'occasione del bis, con la giocata strettissima ai 50 metri fra Brex e Moncello, ma quest'ultimo tarda a lanciare il sodale, e si perde palla. Altre due linee del vantaggio restano senza punti , purtroppo L'approccio degli azzurri ermetici nel midfield e avanzanti in difesa, copre benissimo le lacune di gestione al piede. Gli irlandesi non brillano, e paiono confusi. La diga azzurra tiene sulla meta (8 assalti respinti), poi da schema da mischia ai 5 pareggia Keenan. Allan allunga al piede (10-9), ma la penaltouche del giallo a Lamaro innesca il sorpasso (drive di Sheehan) 10-12. Al rientro altro drive incontenibile e 10-17, ma il rosso a Vintcent lancia l'Irlanda, poi tris del tallonatore, su magata aerea di Hansen e bonus sopite. Altre due mete di Keenan sono annullate dal Tmo.

Finita? Macché, gli azzurri tornano sotto con Varney, su chip lungolinea di Capuozzo: 17-22. Commoventi. E nel finale, persino due palloni per sognare l'impresa da leggenda: ma c'è frenesia, dopo un bel break di Marin. Da brividi i tributi dei 30 mila "irish" sugli spalti a O'Mahony e Murray, all'ultimo cap. Ma alla passerella trionfale azzurra non è mancato molto, ieri . —

ITALIA	17
IRLANDA	22

ITALIA: Allan (36' st Marin); Capuozzo, Brex (cap), Menoncello, Ioane; P.Garbisi, Page-Relo (5'st Varney); L.Cannone (30' Vintcent, 28'st Nicotera), Zuliani, Negri (30' Lamaro); Ruzza, Lamb (19' N.Cannone); Ferrari (15' st Zilocchi), Lucchesi, Fischetti (15' st Spagnolo). All. Quesada.

IRLANDA: Keenan; Hansen, Ringrose, Henshaw (15' st Aki), Lowe; Crowley (24' st Prendergast) , Gibson-Park (26' st Murray); Doris (cap), Van Der Flier (11' st O'Mahony), Conan; Beirne, Ryan (6'st J.McCarthy) ; Bealham (6' st Furlong), Sheehan (36' st G.McCarthy), Porter (24' st Boyle). All. Easterby.

Marcatori: 12' m. Ioane t. Allan (7-0); 24' m. Keenan t. Crowley (7-7); 33' c.p. Allan (10-7); 40' m Sheehan (10-12) s.t. 7' m. Sheehan (10-17); 17' m. Sheehan (10-22); 13' m. Varney t. Allan (17-22).

Note: spettatori 68.891, pt 10-12, gialli a Lamaro (37') e Nicotera (37' st), rosso a Vintcent (7'st). Calciatori: Allan 3/3; Crowley 1/4. Mom: Sheehan. Punti: Italia 1, Irlanda 5

Ancora una sconfitta per l'Italia nel Sei Nazioni

IN BREVE

Ciclismo
Ayuso stacca Ganna e oggi si prende la Tirreno

Sesta tappa della Tirreno Adriatico e a Ussita arriva la svolta. Lo spagnolo Juan Ayuso (Uae) sulla salita finale stacca il leader Filippo Ganna (Ineos), che però conserva il terzo posto nella generale. Secondo Antonio Tiberi (Bahrain) giunto a 20" dal vincitore, che ha pure staccato di 13" Jay Hindley (Bora) e Tom Pidcock (Q.36.5). Oggi volata finale a San Benedetto del Tronto. Duello in vista tra Olav Kooij (Visma) e il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek).

Moto Gp
È già diventato il mondiale dei Marquez: oggi la gara

Marc Marquez su Ducati Lenovo vince la Sprint Race del Gp di Argentina a Termas de Rio Hondo. Partito dalla pole (record della pista), l'otto volte iridato ha dominato monopolizzando col fratello Alex, che corre con la Ducati Gresini, un'altra volta la gara come nel gp inaugurale del Mondiale in Thailandia. Terza l'altra Ducati di Pecco Bagnaia. Oggi alle 19, diretta su Sky, il secondo Gp della stagione.

Calcio dilettanti

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Motta e Nagostinis gol Il Tolmezzo se ne va e l'Azzurra è nei guai

I carnici dopo due ko passano a Premariacco e si rilanciano
Lo stop fa tremare i padroni di casa: play-out da evitare

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-1-2) Spollero, Blasizza, Martincigh, Nardella (10'st Sangiovanni), Ranocchi, Cestari (30'st Loi), Pagliaro (36'st Khayi), Osso Armellino, Pian (38'pt Gado), Corvaglia, Specogna. All. Franti.

TOLMEZZO CARNIA (4-1-3-2) Cristofoli, Nait, Daniele Faleschini, Toso, Rovere, Persello, Solari, Fabris (33'st Rigo), Nagostinis (17'st Cucchiaro), Motta, Coradazzi (38'st Madi). All. Serini.

Arbitro Lorenz di Trento

Marcatori Al 18' Motta (rig.), al 31' Nagostinis; nella ripresa, al 19' Sangiovanni (rig.).

Morris Nagostinis, autore del secondo gol Tolmezzo FOTO CITRAN

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Azzurra - Tolmezzo	1-2
Pro Gorizia - San Luigi	1-1
Tamai - Maniago Vajont	2-1
PROMOZIONE	
Corva - Buiese	0-1
013 - Cussignacco	2-1
Pordenone - Spal	4-1
Unione Smt - Cordenonese	1-1
Corno - Ancona Lumignacco	0-2
Cormonese - Forum Julii	2-2
Fiumicello - Pro Cervignano	2-4
Union 91 - Lme	0-2
PRIMA CATEGORIA	
Liventina - Teor	0-1
Castionese - Risanese	1-0

Andrea Citran / PREMARIACCO

Al termine di una partita combattuta fino all'ultimo, vince di misura il Tolmezzo di Serini, che espugna il campo dell'Azzurra rafforzando, dopo due sconfitte consecutive, la propria classifica e mettendo a rischio play-out la posizione dei padroni di casa.

Sostanzialmente un tempo a testa, meglio il Tolmezzo nel primo, a favore di vento, che prova il gran gol, all'11', con Rovere da centrocampo, ma la palla sorvola la traversa, e passa in vantaggio al 18' con Simone Motta su rigore, forse un po' generoso, provocato dal fallo di capitan Nardella, ammonito nell'occasione, su Toso.

Al 31' ospiti al raddoppio con Nagostinis, servito in area da Coradazzi, che ha il tempo di sistemarsi la sfera sul sinistro e di calciare a rete battendo Spollero per il 2-0.

Al 45' Corvaglia prova ad inserirsi tra Rovere e Cristofoli, ma il portiere tolmezzino non si fa sorprendere, facendo sua la sfera.

Nel recupero occasione per Solari dalla destra, para Sollero sul primo palo. Il primo tempo si chiude così con il significativo doppio vantaggio per la squadra carnica.

La ripresa si apre con la progressione di Nait sulla destra che, da posizione alquanto defilata, colpisce il palo esterno alla sinistra del portiere di casa. Sul fronte opposto, al 2', è bravo Cristofoli a chiudere lo specchio della porta a Gado, allontanando la sfera. Due minuti dopo, sugli sviluppi di un calcio di punizione, Blasizza conclude debolmente da sottomisura, para Cristofoli.

Al 12' nuovamente pericolosa, su ripartenza, la squadra di casa con Gado, che si fa parare la conclusione da Cristofoli. Ancora Cristofoli protagonista al 18' con un gran intervento a chiudere lo specchio a Pagliaro.

È il preludio al gol dei padroni di casa che giunge un minuto dopo, quando Persello spinge energicamente Sangiovanni in area e il direttore di gara decreta il secondo rigore di giornata, anch'esso piuttosto generoso, trasformato in sicurezza da Sangiovanni.

Gara riaperta, ma nei restanti minuti la formazione ospite chiude bene tutti i varchi e l'Azzurra non riesce più a rendersi particolarmente pericolosa; è anzi il Tolmezzo, al 48', ad avere l'ultima opportunità con Solari, che calcia sul fondo.

«Vittoria che vale tantissimo, tre punti fondamentali conquistati nonostante un secondo tempo difficile» per mister Serini.

«Sconfitta immeritata» per un deluso Cristian Ferro, ds dell'Azzurra. —

GLI ANTICIPI DI PROMOZIONE

Vidotti giustiziere La Bujese riparte passando a Corva

I collinari si riprendono in fretta dalla sconfitta con il Pordenone e così mettono pressione al Tricesimo secondo

CORVA	0
BUJESE	1

CORVA Della Mora, Balliu (41' st Magli), Bortolin, Dei Negri, Bortolussi, Zorzetto, Cameli (24' st Gurizzan), Vaccher (34' st De Piero), Marchiori, Tocchetto, Coulibaly. All. Stoico.

BUJESE Divetti, Garofali, Braidotti (10' st Del Riccio), Ponton, Barjaktarovic, Rovere, Valusso (10' st Pezzetta), Forte (40' st Fabris), Boccutti (25' st Pinzano), Michelutto, Vidotti (31' st Aghina). All. Dri.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 18' Vidotti.
Note Ammoniti Vaccher, Michelutto, Barjaktarovic.

Alberto Bertolotto / AZZANO DECIMO

La sconfitta col Nuovo Pordenone è stata subito archiviata. La Bujese ha dimostrato di sapersi rialzare subito, andando a vincere a Corva per 1-0: Nell'anticipo del 24° turno di Promozione decisivo un gol di Vidotti nel cuore della ripresa, che ha permesso ai suoi di consolidare il terzo posto e di mettere un po' di pressione al Tricesimo per il secondo posto. Cavaliere e soci, pur con una gara in meno visto che devono ancora osservare il turno di riposo, hanno un solo punto di vantaggio sulla Bujese. Ko pesante invece per il Corva, che non è riuscito a dare continuità al bel successo ottenuto con l'Union Martignacco del turno precedente. Gli azzanesi rimangono sempre molto vicino alla zona retrocessione della classifica. Il pomeriggio di ieri non è però iniziato per loro nel migliore dei modi, visto che nel riscaldamento si è dovuto fermare bomber Marchiori (nove gol sinora) per un problema muscolare. Dei Negri ha giocato ma non era al meglio, mentre erano fuori El Khayar, Basso e Caldarelli. La Bujese ha optato per un po' di turnover in vista della semifinale di ritorno di coppa Italia di mercoledì col Cussignacco: dalla panchina sono partiti Pinzano e Fabris. Il primo tempo è risultato molto equilibrato, con gli ospiti che non hanno mai rischiato se non in una occasione. Nella ripresa invece la formazione di Dri ha alzato il ritmo e il livello, cercando con tutte le forze il gol e il successo. La rete dell'1-0 è arrivata nel cuore del secondo tempo grazie a Vidotti: bella azione innescata da Del Riccio che ha servito Vidotti. Il giocatore è entrato in area e ha messo il pallone sul secondo palo. Successivamente i friulani hanno avuto il pallone per il 2-0, ma Pontoni, tra i migliori in campo, ha trovato l'opposizione di Della Mora. Il Corva non ha più saputo riprendere la gara. "Successo meritato in una stagione per noi fantastica – ha detto il presidente della Bujese Olindo Peretto -. Stiamo facendo bene e sono contento del lavoro che sta facendo il mister". —

IL DERBY DELLA BASSA

La Pro Cervignano è sempre l'incubo del Fiumicello

FIUMICELLO	2
PRO CERVIGNANO	4

FIUMICELLO (4-4-2) Mirante 5.5, Maria 6, Sarr 5.5 (10' st Medvescek 7), Polvar 6, Resente 6, Paneck 5,5, Chiccaro 6 (1' st Parmesan 6), Paludetto 6.5, Ferrazzo 6.5 (24' st Pappacena sv), Amadio 6 (30' st Colussi sv), N.Corbatto 6 (1' st Dall'Ozzo 7). All.Paviz.

PRO CERVIGNANO MUSCOLI (4-3-1-2) Gregoris 7, Raugna 6, Rover 7, Stefani 5.5 (24' st Assenza 6), Cossovel 6, Peressini 6, Tegon 6,5 (30' st Bearzot sv), Casasola, 6.5 (24' st Delle Case 6), Autiero 7.5, Gabrieli 7 (37 st Damiani sv), Molinari 6 (15' st Muraro 6). All.Dorigo.

Arbitro Gaudino di Maniago 6

Marcatori Al 43' Gabrieli (rig), al 45' Autiero; nella ripresa all'11' Dall'Ozzo, al 17' Autiero , al 22' Paneck (autogol), al 43' Medvesck .

Marco Silvestri / FIUMICELLO

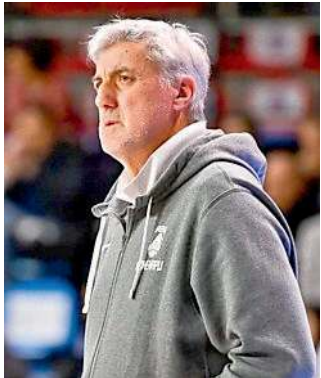
La Pro Cervignano Muscoli si conferma bestia nera del Fiumicello e bissa la vittoria dell'andata al termine di una gara avvincente, giocata su un campo pesantissimo e dove è successo di tutto. Al 25' il Fiumicello fallisce l'occasione per portarsi in vantaggio. Stefani commette fallo in area su Nikolas Corbatto. L'arbitro decreta il rigore che Paludetto si fa respingere da Gregoris. Gli ospiti invece sfruttano al meglio il rigore a loro favore che viene trasformato da Gabrieli al 43'. Il 2-0 arriva al 45' con un tocco ravvicinato di Autiero. Il Fiumicello accorcia le distanze all'11' della ripresa con un gol in mischia di Dall'Ozzo. Al 17' Autiero approfitta di una mancata presa di Mirante e sigla il 3-1. Al 19' Ferrazzo sfiora il 3-2 colpendo la traversa. Arriva invece il 4-1 ospite grazie a un autogol di Paneck al 22' che poi si fa anche espellere. Il 4-2 finale è messo a segno da Medvesck al 43' con un colpo di testa. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser, trasferta a Vicenza Al timone ecco coach Milani

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser, è ora di ripartire. Reduce da cinque sconfitte fra campionato e coppa, oltre che dalle delicate vicende societarie, la squadra bianconera oggi alle 18 fa visita alla Velcofin Vicenza con l'obiettivo di tornare a vincere per risalire la classifica.

A guidare le Women Apu in panchina ci sarà il vice Achille Milani, dato che Massimo Riga è a casa convalescente dopo un'operazione: il tecnico romano tornerà in pista fra qualche giorno.

Achille Milani

Milani ha dalla sua anche la cabala: l'ultima vittoria è arrivata lo scorso 1° febbraio contro Futurosa Trieste e in panchina c'era proprio lui per il malore di Riga. Vicenza è una squadra da prendere con le pinze, è in piena lotta per un posto play-off e ha giocatrici di qualità come Tava, Pellegrini, Cecili e Mattera. Udine con le stesse dieci che hanno giocato in Coppa Italia a Roseto degli Abruzzi, partita in diretta streaming sul canale YouTube "As Vicenza". —

YUDO

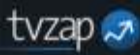
Il ricordo di Silvio Di Francia nel «Randori day» del Dlf

Enzo de Denaro / UDINE

Con un Randori Day il Dlf Yama Arashi Udine ha aderito all'iniziativa Palestre Aperte promossa dal Comune di Latina per ricordare Silvio Di Francia, grande uomo e judoka, già assessore alla cultura a Roma e Latina scomparso due anni fa. L'iniziativa si è svolta sul tatami del PalaBenedetti con la partecipazione di Fitapp Cividale, Jigoro Kano Roncade, Dlf Yama Arashi ed è stata proposta a non agonisti e principianti che si sono cimentati nel solo combattimento a terra con l'arbitraggio di tecnici coordinati dal maestro Mirko Tambozzo. «Con il pensiero all'amico Silvio Di Francia - ha detto il dt del club udinese Milena Lovato – si è voluto proporre qualcosa di stimolante e gratificante per i non agonisti in totale sicurezza. Alla fine, naturalmente, ci sono state medaglie e premi per tutti con un super terzo tempo a chiudere la manifestazione e ricordare degnamente un carissimo amico ed una figura di primissimo piano per il mondo del judo e non solo». —

Udine ricorda Silvio Di Francia

Scelti per voi

tvzap

Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Dopo aver affrontato il distacco da Calogiuri e le tensioni con Valentina, Imma (**Vanessa Scalera**) cerca di trovare un nuovo equilibrio. Nel frattempo, Pietro, con il supporto di Vasco, comincia a immaginare una vita nuova.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
NCIS collabora con la CIA per scoprire quali segreti sono custoditi da Butler, un capitano di marina in pensione che mostra segni di demenza. Si scopre che il capitano era una spia dei russi.

Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona presenta un'inchiesta sul mercato delle droghe sintetiche. In America imperversa il Fentanyl, l'oppioide sintetico che ha scatenato la più grave emergenza di salute pubblica negli Usa.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Guzide è sorpresa dal fatto che Oylum sembri avere come unico obiettivo quello di sposarsi, e teme che Tolga possa riconciliarsi con Oltan. Padre e figlio si vedono ancora ma sempre in modo clandestino.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.45 Rai Sport Live Attualità
14.50 Tirreno - Adriatico 2025 7ª tappa Ciclismo
16.00 Trofeo Binda Ciclismo
17.25 Finale Pallanuoto
18.00 Tg Sport della Domenica Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 NCIS Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Le porte del cuore Att.
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.55 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.15 Ti va di ballare? Film Drammatico ('05)
17.00 Seminole Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il Sequestro Moro - Gli Altri Testimoni Doc.
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Verso Il Serale Spettacolo
15.30 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Pressing Attualità
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.10 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 L'era glaciale Film Animazione ('02)
16.20 L'era glaciale 2 - Il disgelo Film Anim. ('06)
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lif.
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario Att.
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.30 La7 Doc Documentari
17.30 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Il caso Moro Film Drammatico ('86)
23.05 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 ArtBox Documentari
2.00 I ragazzi stanno bene Film Commedia ('10)

TV8
19.30 GP Argentina Motoc.
19.45 Pre Gara Moto2 Motoc.
19.50 Moto2 Gara: GP Argentina
20.35 Podio Gara Moto2 Motoc.
20.45 GP Argentina Motoc.
21.00 MotoGP Grid Motoc.
21.30 Pre Gara Motogp Motoc.
21.35 GP Argentina Gara Motociclismo
22.25 Podio Gara Motogp Motoc.
22.30 MotoGP Zona Rossa Motociclismo

NOVE
14.00 Only Fun - Comico Show
16.10 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.25 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.05 Pennyworth Serie Tv

20 (20)
14.25 Kung Fu Serie Tv
19.10 Spia per caso Film Azione ('01)
21.05 Homefront Film Azione ('13)
23.10 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
1.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.50 Show Reel Attualità
3.55 Blindspot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)
15.55 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 The Voyeurs Film Thriller ('21)
23.15 Legami di sangue (1ª Tv) Film Horror ('20)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 The Alleys Film Drammatico ('21)

IRIS (22)
12.20 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
15.10 Note di cinema Attualità
15.20 Contact Film Fantascienza ('97)
18.15 Giochi di potere Film Azione ('92)
21.15 Cattive acque Film Drammatico ('19)
23.45 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
2.10 Prisoners Film Giallo ('13)
4.40 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Perfetta Spettacolo
17.10 Apprendisti stregoni
18.15 Piano Pianissimo
18.40 Rai News - Giorno
18.45 La voix humaine
19.35 Balletto - L'altra metà del cielo Spettacolo
20.50 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Lezioni di Piano
22.40 Essere Maxxi Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
14.15 Il buio oltre la siepe Film Drammatico ('62)
16.35 Gran Premio Film Commedia ('44)
19.00 Marnie Film Thriller ('64)
21.10 Il treno Film Guerra ('64)
23.25 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
1.15 Botte di Natale Film Commedia ('94)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.40 Viaggi Di Nozze Serie Tv
16.15 Dawn Serie Tv
17.45 Fidati di me Serie Tv
21.20 The Voice Senior Show
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.25 Viaggi Di Nozze Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 7 vite Fiction
5.45 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
14.00 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
15.45 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
17.35 Air Collision Film Azione ('12)
19.30 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione ('08)
23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La Signora Del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Mamma, ho perso l'aereo Film Commedia ('90)
21.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.45 Scuola di polizia 7: Missione a Mosca Film Commedia ('94)

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Soul Attualità
21.40 Figlia del silenzio Film Drammatico ('08)
23.15 Le petit piaf Film Commedia ('21)
0.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.25 X-Style Attualità
18.05 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)
23.05 Amici Verso Il Serale Spettacolo
0.55 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
7.20 Il Dottor Alì Serie Tv
10.05 Primo appuntamento
11.40 Il forno delle meraviglie
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.40 Casa a prima vista
20.10 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
21.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.10 Capitaine Marleau Serie Tv
13.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Alexa: vita da detective
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Ludwig Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.05 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
17.10 Movie Trailer Spettacolo
17.15 Non sono stata io Film Thriller ('17)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Perry Mason - La donna del lago Film Giallo ('88)
23.10 Maigret ha un dubbio Film Azione ('02)
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
18.00 Nutribullet Treviso Basket - Banco di Sardegna Sassari Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari
23.15 Basco Rosso DocuFiction

RAI SPORT HD (57)
15.25 Quarto di Finale: Busto Arsizio-Scandicci - gara 2. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
17.55 Quarti di Finale - gara 2: Cisterna Volley - Itas Trentino. SuperLega Credem Banca Pallavolo
20.35 Finale. Coppa Italia Basket
22.45 8a tappa Nizza - Nizza. Parigi - Nizza Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Fiorentina - Juventus
20.45 Serie A: Atalanta - Inter
23.35 Numeri primi

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Classiche Forme
22.30 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 "Da nulla a infinito le strade di Leopardi e Chopin", di e con Elsa Fonda
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.30** Ator Ator ; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence confins; **14.30** La vôs dai comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
9.30 Settimana Friuli
10.00 L'alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine
11.30 L'alpino
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.00 Maman! Program par fruts
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Lo Scrigno
16.30 Focus
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Goal FVG - diretta
20.30 Telegiornale FVG News
20.45 Sport FVG
20.55 Replay
22.00 Basket

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. O t'arrendi o muori
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
24.00 Il13 Telegiornale
0.45 Il film della notte

TV 12
10.00 Agricultura Rubrica
10.30 Tag in comune
11.00 Giardini in fiore
11.30 Borgo Italia Rubrica
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 900 friulano
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film: The Burma Conspiracy
15.45 Case da Sogno in Fvg
16.15 Udinese Story
16.25 A tu per tu con...
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.30 Musica e... Rubrica
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Udine News
21.00 Film: Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans
23.00 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Di notte e mattina precipitazioni diffuse moderate o locamente abbondanti su pianura e costa, più deboli in montagna con quota neve a 1000-1300 m sulle Alpi, 1300-1600 metri sulle Prealpi, temporaneamente a quote più basse. Nel pomeriggio cielo nuvoloso, con maggiori schiarite sulla costa, ma sarà possibile ancora qualche rovescio o temporale sparso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/7	7/10
massima	11/14	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Inizialmente cielo coperto poi variabile. Sulle Prealpi e in pianura saranno possibili qualche rovescio sparso o qualche locale temporale con quota neve in calo. Bora moderata sulla costa in rinforzo dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	10/13	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	24 Km/h
Monfalcone	9	11	19 Km/h
Gorizia	9	11	19 Km/h
Udine	9	11	14 Km/h
Grado	9	13	19 Km/h
Cervignano	9	12	18 Km/h
Pordenone	10	12	17 Km/h
Tarvisio	5	7	15 Km/h
Lignano	9	13	17 Km/h
Gemona	8	10	14 Km/h
Tolmezzo	8	9	13 Km/h
Forni di Sopra	4	6	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9,9
Grado	poco mosso	0,4 m	10,9
Lignano	poco mosso	0,4 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-2	8	**Copenhagen**	0	5	**Mosca**	-3	3
Atene	14	21	**Ginevra**	2	7	**Parigi**	1	10
Belgrado	9	13	**Lisbona**	8	16	**Praga**	-1	8
Berlino	-1	8	**Londra**	-3	7	**Varsavia**	-3	7
Bruxelles	0	8	**Lubiana**	6	9	**Vienna**	1	6
Budapest	14	21	**Madrid**	3	7	**Zagabria**	6	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	7
Bari	9	18
Bologna	7	14
Bolzano	7	12
Cagliari	10	16
Firenze	8	13
Genova	9	11
L'Aquila	5	8
Milano	9	13
Napoli	11	15
Palermo	12	17
Reggio C.	12	18
Roma	11	12
Torino	7	10
Venezia	8	14

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Precipitazioni sparse in Piemonte e sui rilievi. Cielo irregolarmente nuvoloso sulle zone di pianura.
Centro: Cielo molto nuvoloso e si potranno verificare dei rovesci su Lazio, Umbria e Adriatiche.
Sud: Cielo più sereno in Sicilia e irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: Instabile al Nordest con piovaschi e nevischio sopra i 1000 metri. Nubi irregolari altrove. Peggiora in serata al Nordovest.
Centro: Tante nuvole e anche qualche precipitazione sparsa, specie nel pomeriggio, su rilievi.
Sud: Calo delle temperature dovuta al Maestrale, ma il bel tempo sarà prevalente.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Domenica all'insegna del relax e del benessere. Dopo una settimana intensa, hai bisogno di ricaricare le batterie. Approfitta della giornata per dedicarti a ciò che ami.

TORO
21/4 - 20/5

La domenica sarà perfetta per stare in famiglia o con le persone care. Se hai bisogno di chiarire qualcosa con qualcuno, fallo con calma.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata dinamica e piena di stimoli, lasciati guidare dalla curiosità. Un incontro o una conversazione potrebbero darti spunti interessanti per i giorni a venire.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi hai bisogno di tranquillità e stabilità emotiva. Se ti senti stanco, concediti del tempo per riposare. La domenica potrebbe anche portarti un momento speciale.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di movimento e di azione. Se puoi, organizza un'uscita o un'attività divertente. Attenzione però a non trascurare chi ti sta vicino.

VERGINE
24/8 - 22/9

Domenica perfetta per fare ordine, sia nella mente che nella casa. Se senti il bisogno di pianificare la settimana, fallo senza ansie.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di leggerezza e di bellezza. Dedica la giornata a qualcosa che ti fa stare bene, come un hobby o un momento di benessere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti sentire il bisogno di staccarti da tutto e prenderti un momento solo per te. Va bene riflettere, ma senza chiuderti troppo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di avventura e di libertà. Organizza una gita o un'attività che ti dia energia. Sarà una domenica positiva, ideale per stare con persone che condividono i tuoi interessi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi potresti sentire il bisogno di riposarti e stare lontano da situazioni stressanti. Se hai trascurato qualcuno nei giorni scorsi, potrebbe essere il momento di recuperare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Domenica stimolante e ricca di idee. Potresti avere un'intuizione interessante o sentirti ispirato a iniziare qualcosa di nuovo.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata emotivamente intensa, ma positiva. Se hai bisogno di rilassarti, concediti un momento di pace con un libro, un film o una passeggiata nella natura.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Alberi in miniatura - **5** È perduta in un film di Indiana Jones - **9** Le sorgenti del Rodano - **10** Vi precedono in servizio - **11** Il caotico mercato arabo - **12** La penisola con Pola - **14** Nella geometria è greco - **15** Pieno di lividi - **17** Lo richiede il pubblico entusiasta - **18** Europea nativa di Praga - **19** Tiene a freno la nave - **21** Così si legge & - **23** Affidare ad altri - **24** Bruciato per il poeta - **25** Controllava molte imprese pubbliche (sigla) - **27** Tutte le creature viventi - **29** Il mitico re dei venti - **31** Più tardi, in seguito - **32** Il Vinci che ha condotto *Matrix* - **34** Si grida saltando - **35** Le difficoltà del vivere - **36** Gli euro verdi - **38** Le hanno Sergio ed Elia - **39** Coda di mammut - **40** Cinque fanno un lustro - **41** Aula per studenti.

VERTICALI: 1 Recipiente per il latte - **2** Contengono origano - **3** Misura l'altezza degli astri sull'orizzonte - **4** Il re fratello della Fata Morgana - **5** Aprono certi annunci - **6** Il cuore di Tarzan - **7** È facile per l'intelligente - **8** La cantante di *Sincerità* - **11** Mario dalla caldissima voce - **12** Le entrate dei commercianti - **13** Strutture simili alle case di riposo - **16** Le vocali in forse - **17** Sono pieni di spocchia - **20** Grave penuria alimentare - **22** Placcato di nobile metallo - **24** Un torneo del Grande Slam - **26** Il battaglione dell'antica legione - **27** Memorabile parentesi storica - **28** A Parigi c'è quella "de la Cité" - **30** Si scriveva prima della data - **33** Produce e vende corrente agli utenti - **35** Abbrevia questi - **37** La firma dell'ignoto - **39** Unione Sportiva.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 marzo 2025 è stata di 26.463 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppomem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Danieli Innovaction

Trasformiamo visioni in realtà del futuro

DANIELI

Danieli Headquarters
Buttrio, Udine, Italy

Vuoi entrare a far parte del Team Danieli?
Scopri le posizioni aperte sul sito www.danieli.com